

ANNUARIO ACCADEMICO

2021-2022



FACOLTÀ TEOLOGICA
DELL'ITALIA
SETTENTRIONALE
Milano

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
Piazza Paolo VI, 6 - 20121 Milano
e-mail: segreteria@ftis.it - www.ftismilano.it

ISBN 978-88-7105-457-5

Copyright © 2021 Edizioni Glossa Srl - Milano

Piazza Paolo VI, 6

Tel. 02/877.609 - fax 02/72.003.162

E-mail: informazioni@glossaeditrice.it

<http://www.glossaeditrice.it>



1. INFORMAZIONI GENERALI

NOTIZIA STORICA

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale per le Regioni Lombardia, Piemonte e Tre Venezie – cui s'è aggiunta successivamente anche la Liguria – è nata dal trasferimento da Venegono Inferiore (Varese) a Milano della Facoltà Teologica eretta da Leone XIII il 15 Novembre 1892 nel Seminario Arcivescovile di Milano, a servizio della Regione Conciliare Lombarda, e riconfermata da Pio XI il 7 Dicembre 1938, a norma della Costituzione Apostolica «*Deus scientiarum Dominus*».

L'iniziativa del trasferimento della Facoltà Teologica Milanese da Venegono a Milano è stata presa dall'Arcivescovo di Milano Card. Giovanni Colombo con lettera indirizzata a Sua Santità Paolo VI in data 11 Luglio 1966, ricevendone piena approvazione da parte del Sommo Pontefice, con lettera autografa datata 7 Dicembre 1966.

Scopi del trasferimento furono: sottolineare e potenziare la finalità di istituto di ricerca scientifica, propria di una Facoltà Teologica; coinvolgere le altre Regioni dell'Italia Settentrionale al fine di costituire una Facoltà Teologica più ricca di docenti, di studiosi, di ricercatori e di mezzi di ricerca scientifica; instaurare un assiduo dialogo con gli altri Istituti universitari di ricerca e di studio; offrire ai laici una reale possibilità sia di conseguire i gradi accademici in Teologia, sia di tenere corsi accademici di Teologia.

La direzione della nuova Facoltà, con sede nei Chiostrì annessi alla Basilica milanese di S. Simpliciano, è affidata all'Episcopato delle Regioni interessate.

Nell'anno accademico 1967-1968 ebbero inizio le lezioni del primo Ciclo di Specializzazione; nell'anno accademico 1968-1969 ebbero inizio le lezioni del Ciclo Istituzionale e nell'anno accademico 1973-1974 ebbero inizio le lezioni del secondo Ciclo di Specializzazione.

La Facoltà è stata eretta canonicamente il 7 Dicembre 1969 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica ed i suoi primi Statuti sono stati approvati «*ad experimentum*» dalla medesima Congregazione in data 18 Ottobre 1972; l'approvazione definitiva degli Statuti reca la data del 22 Febbraio 1993.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale svolge la sua attività non solo nella Sede di Milano, ma anche, per quanto attiene il Ciclo di Specializzazione, presso la sede della Sezione Parallela di Torino e, per quanto attiene il Ciclo Istituzionale, nelle Sezioni Parallele erette nei Seminari diocesani di Genova, Milano (con sede Venegono) e Torino e negli Istituti Affiliati di Bergamo, Brescia, Como, Crema-Cremona-Lodi e Vigevano, Fossano, Novara e Mantova.

Inoltre sono collegati alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale gli Istituti Superiori di Scienze Religiose delle Regioni Conciliare Lombarda, Ligure e Piemontese.

Con l'Anno Accademico 2005-2006, la Regione Conciliare Triveneta ha costituito la Facoltà Teologica del Triveneto che si è staccata dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

La Facoltà Teologica si regge in conformità con la legislazione della Chiesa quale è concretata nella Costituzione Apostolica «*Veritatis Gaudium*» e Norme Applicative.

Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 24-1-1978 (pubblicato sulla G.U. n. 100 del 12-4-1978) è stata riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione di culto e religione denominata «Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale».

In data 08.03.2017 la Prefettura di Milano ha iscritto al n. 149 del Registro delle Persone Giuridiche il nuovo Statuto adottato dall'Arcivescovo di Milano, Card. Angelo Scola, con D.A. prot. gen. 340 del 22 Febbraio 2017.

AUTORITÀ ACCADEMICHE

GRAN CANCELLIERE E PRESIDENTE COMMISSIONE EPISCOPALE

S.ECC.ZA MONS. MARIO ENRICO DELPINI
ARCIVESCOVO DI MILANO

COMMISSIONE EPISCOPALE

PER LA LIGURIA:

- S.ECC.ZA MONS. GUGLIELMO BORGHETTI,
VESCOVO DI ALBENGA IMPERIA
- S.ECC.ZA MONS. ALBERTO TANASINI, VESCOVO EMERITO DI CHIAVARI

PER LA LOMBARDIA:

- S.ECC.ZA MONS. DANIELE GIANOTTI, VESCOVO DI CREMA
- S.ECC.ZA MONS. CORRADO SANGUINETI, VESCOVO DI PAVIA

PER IL PIEMONTE:

- S.ECC.ZA MONS. FRANCO GIULIO BRAMBILLA,
VESCOVO DI NOVARA (VICE PRESIDENTE)
- S.ECC.ZA MONS. DERIO OLIVERO, VESCOVO DI PINEROLO

PRESIDE
DR. DON MASSIMO EPIS

VICE-PRESIDE
DR. DON ALBERTO COZZI

PROFESSORI ORDINARI

- DR. DON LUCA EZIO BOLIS
- DR. DON DARIO CORNATI
- DR. DON ALBERTO COZZI
- DR. DON MASSIMO EPIS
- DR. DON ANGELO MAFFEIS
- DR. DON EZIO PRATO
- DR. DON GIOVANNI ROTA
- DR. MONS. CLAUDIO STERCAL
- DR. MONS. SERGIO UBBIALI (EMERITO)
- DR. MONS. SAVERIO XERES
- DR. DON ANTONIO ZANI (EMERITO)

PROFESSORI STRAORDINARI

- DR. MONS. GIANANTONIO BORGONOVO
- DR. MONS. LUCA BRESSAN
- DR. DON MATEO CRIMELLA
- DR. DON CLAUDIO DOGLIO
- DR. DON ANTONIO CESARE MONTANARI
- DR. DON GIUSEPPE NOBERASCO

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

- | | |
|-----------------------------------|---------------------------------------|
| - DR. DON MASSIMO EPIS | (PRESIDE - PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON ALBERTO COZZI | (VICE-PRESIDE) |
| - DR. DON ANGELO MAFFEIS | (DIRETTORE CICLO DI SPECIALIZZAZIONE) |
| - DR. DON EZIO PRATO | (DIRETTORE CICLO ISTITUZIONALE) |
| - DR. MONS. CLAUDIO STERCAL | (BIBLIOTECARIO) |
| - DR. DON LUCA EZIO BOLIS | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON DARIO CORNATI | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON GIOVANNI ROTA | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. MONS. SERGIO UBBIALI | (PROFESSORE ORDINARIO EMERITO) |
| - DR. MONS. SAVERIO XERES | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON ANTONIO ZANI | (PROFESSORE ORDINARIO EMERITO) |
| - DR. MONS. GIANANTONIO BORGONOVO | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. MONS. LUCA BRESSAN | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON. MATTEO CRIMELLA | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON CLAUDIO DOGLIO | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |

- DR. DON ANTONIO CESARE MONTANARI (PROFESSORE STRAORDINARIO)
- DR. DON. GIUSEPPE NOBERASCO (PROFESSORE STRAORDINARIO)
- DR. DON STEFANO GUARINELLI (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI VENEGONO INFERIORE)
- DR. CAN. DON ROBERTO REPOLE (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI TORINO – CICLO ISTITUZIONALE)
- DR. CAN. DON GIUSEPPE ZEPPEGNO (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI TORINO – CICLO DI SPECIALIZZAZIONE)
- DR. AB. DAVIDE BERNINI (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI GENOVA)
- DR. DON ARISTIDE FUMAGALLI (RAPPRESENTANTE DELLA SEZIONE PARALLELA DI MILANO)
- DR. DON GIANFRANCO CALABRESE (RAPPRESENTANTE DELLA SEZIONE PARALLELA DI GENOVA)
- DR. DON MARIO ZANI (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ITA REGIONE LOMBARDA)
- DR. DON ANDREA ADAMO (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ITA REGIONE PIEMONTESE)
- DR. DON FLAVIO DALLA VECCHIA (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR REGIONE LOMBARDA)
- DR. DON DUILIO ALBARELLO (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR REGIONE PIEMONTESE)
- DR. DON ANDREA VILLAFIORITA MONTELEONE (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR REGIONE LIGURE)
- N. 5 RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

COMMISSIONE PER GLI ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

COORDINATORE:

- PROF. DON ALBERTO COZZI

MEMBRI:

- PROF. DON ANDREA VILLAFIORITA MONTELEONE (DIRETTORE ISSR LIGURE)
- PROF. DON GIOVANNI GUSMINI (DIRETTORE ISSR DI BERGAMO)
- PROF. DON FLAVIO DALLA VECCHIA (DIRETTORE ISSR DI BRESCIA)

- PROF. DON ANTONIO FACCHINETTI (DIRETTORE ISSR DI CREMA-CREMONA
LODI-PAVIA- VIGEVANO)
- PROF. DON NICOLA GARDUSI (DIRETTORE ISSR DI MANTOVA)
- PROF. DON ALBERTO COZZI (PRESIDE ISSR DI MILANO)
- PROF. MONS. FABRIZIO CASAZZA (DIRETTORE ISSR DI ALESSANDRIA)
- PROF. DON DUILIO ALBARELLO (DIRETTORE ISSR DI FOSSANO)
- PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI (DIRETTORE ISSR DI NOVARA)
- PROF. CAN. GERMANO GALVAGNO (DIRETTORE ISSR DI TORINO)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

MEMBRI DESIGNATI DALLE CONFERENZE EPISCOPALI:

- ING. ANTONIO GAMBA (PRESIDENTE)
- AVV. PIERPAOLO CAMADINI (LOMBARDIA)
- DR.SSA OLIVIA MARIA ZONCA (LOMBARDIA)
- DR. TINO CORNAGLIA (PIEMONTE)
- PROF. FRANCESCO PROFUMO (PIEMONTE)
- RAG. FRANCESCO DE MARCHI (LIGURIA)

MEMBRI DI DIRITTO:

- DR. DON MASSIMO EPIS (PRESIDE)
- DR. MONS. CLAUDIO STERCAL (BIBLIOTECARIO)
- DR. DON ALBERTO COZZI (RAPPRESENTANTE DOCENTI)
- DR. MONS. SERGIO UBBIALI (RAPPRESENTANTE DOCENTI)

OFFICIALI

SEGRETARIO:

DR. DON ADAM KIELTYK

BIBLIOTECARIO:

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL

ECONOMO:

ING. ANTONIO GAMBA

PROFESSORI

CICLO ISTITUZIONALE

DIRETTORE: PROF. DON EZIO PRATO

ALBORGHETTI PROF. PATRIZIO

Insegna Ebraico biblico e Lettorato di ebraico;
patalb@gmail.com

AVOGADRI DON CLAUDIO

Insegna Filosofia e cristianesimo;
claudioavogadri@gmail.com

BESOSTRI DON FABIO

Insegna Storia della Chiesa moderna;
besostri.issr@gmail.com

BORGONOVO MONS. GIANANTONIO

Insegna Egesi A.T.: Scritti;
borgonovo@duomomilano.it

BRESSAN MONS. LUCA

Insegna Teologia pastorale fondamentale;
lbressan@diocesi.milano.it

CAIROLI DON MARCO

Insegna Sinottici e Atti: introduzione e letture;
marco.cairoliseminario.como.it

CASPANI DON PIERPAOLO

Insegna Teologia dei Sacramenti - I, II
pierpaolocaspani@seminario.milano.it

CERAGIOLI DON FERRUCCIO

Insegna Filosofia della natura e della scienza;
ceragiolife@alice.it

CHIODI DON MAURIZIO

Insegna Teologia morale fondamentale – I e II, Morale della vita;
chiodimaurizio@gmail.com

CONTI DON ERMENGILDO

Insegna Filosofia dell'uomo;
gildoconti@gmail.com

CORNATI DON DARIO
Insegna Metafisica;
dcornati@gmail.com

COZZI DON ALBERTO
Insegna Il mistero di Dio – I e II, Cristologia - I;
donalbertocozzi@virgilio.it

CRIMELLA DON MATTEO
Insegna Metodologia della ricerca, Egesi dei Sinottici, Greco biblico,
Lettorato di greco biblico;
matteo.crimella@gmail.com

DE FLORIO PROF. CIRO
Insegna Logica e filosofia della conoscenza;
ciro.deflorio@unicatt.it

DOGLIO DON CLAUDIO
Insegna Giovanni: introduzione e letture e Egesi di Giovanni;
c.doglio@tin.it

EPIS DON MASSIMO
Insegna Teologia filosofica;
epism@ftis.it

FUMAGALLI DON ARISTIDE
Insegna Morale sessuale;
aristidefumagalli@seminario.milano.it

GHIELMI PROF.SSA MARIA PIA
Insegna Teologia spirituale;
mpghielmi@hotmail.it

GUSMINI DON GIOVANNI
Insegna Storia della teologia medievale,
cura il Seminario di Storia della teologia;
dongusmini@hotmail.it

INVERNIZZI PROF.SSA LAURA
Insegna Pentateuco: introduzione e letture
e Egesi A.T.: Pentateuco;
laura.invernizzi@ausiliariediocesane.it

IOTTI PROF.SSA CHIARA
Insegna Lingua latina;
prof.chiara.iotti@gmail.com

MAMBRETTI PROF. RENATO
Insegna Storia della Chiesa medievale;
renato.mambretti@unicatt.it

MANFREDI DON ANGELO
Insegna Storia della Chiesa contemporanea;
a.manfredi.diocesi@gmail.com

MANZI DON FRANCO
Insegna Paolo: introduzione e letture;
francomanzi@seminario.milano.it

MARABELLI PROF. COSTANTE
Insegna Filosofia morale ed etica pubblica;
costantemarabelli@gmail.com

MARTINO DON MATTEO
Insegna Morale sociale – I,
cura il Seminario di Teologia morale;
matteo.martino3@gmail.com

MOMBELLI DON DANIELE
Insegna Diritto Canonico - I;
mombelli.daniele@gmail.com

MOSCONI MONS. MARINO
Insegna Diritto Canonico II;
mmosconi@inwind.it

NOBERASCO DON GIUSEPPE
Insegna Escatologia cristiana;
giunobe@gmail.com

PEREGO PROF. VITTORIO
Insegna Storia della filosofia (antica, medievale e moderna)

PRATO DON EZIO
Insegna Introduzione alla teologia e
Teologia fondamentale;
ezio.prato@seminario.como.it

REICHLIN PROF. MASSIMO
Insegna Morale della vita;
reichlin.massimo@univr.it

REZZONICO PROF. PAOLO
Insegna Introduzione alla filosofia contemporanea;
rezzonicopaolo@gmail.com

ROTA DON GIOVANNI
Insegna Ecclesiologia - I;
ffrot@tiscali.it

SCANDROGLIO DON MASSIMILIANO
Insegna Profeti e Scritti: introduzioni e letture;
massimilianoscandroglio@seminario.milano.it

SCANZIANI DON FRANCESCO
Insegna Antropologia teologica - I;
francescoscanziani@seminario.milano.it

SIMONELLI PROF.SSA CRISTINA
Insegna Patrologia e Storia della Chiesa antica;
cristinasimonelli@teologiaverona.it

TOMATIS DON PAOLO
Insegna Liturgia - II;
paolotomatis68@gmail.com

VALLI DON NORBERTO
Insegna Liturgia - I;
norbertovalli@seminario.milano.it

PROFESSORI

CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

DIRETTORE: PROF. DON ANGELO MAFFEIS

ALBARELLO DON DUILIO
Insegna Teologia fondamentale;
du.al06@yahoo.it

ALBORGHETTI PROF. PATRIZIO
Insegna Ebraismo, Corso superiore di ebraico;
patalb@gmail.com

AVOGADRI DON CLAUDIO
Insegna Filosofia e cristianesimo;
claudioavogadri@gmail.com

BALLARINI MONS. MARCO
Insegna Temi di teologia spirituale;
ballarini@ambrosiana.it

BOLIS DON LUCA EZIO
Insegna Storia della spiritualità moderna;
donezio@tiscalinet.it

BONANDI DON ALBERTO
Insegna Teologia morale fondamentale;
alberto.bonandi48@gmail.com

BONATO DON ANTONIO
Insegna Teologia patristica;
bonatoantonioluigi@libero.it

BORGONOVO MONS. GIANANTONIO
Insegna Teologia biblica A.T.;
borgonovo@duomomilano.it

BRESSAN MONS. LUCA
Insegna Teologia pastorale fondamentale;
lbressan@diocesi.milano.it

CARRARA DON PAOLO
Insegna Teologia pastorale;
pl.carrara@libero.it

CERAGIOLI DON FERRUCCIO
Cura il Seminario di teologia fondamentale;
ceragioli@alice.it

CHIODI DON MAURIZIO
Insegna Teologia morale fondamentale;
chiodimaurizio@gmail.com

COMO DON GIUSEPPE
Insegna Storia della spiritualità contemporanea;
giuseppecomo@seminario.milano.it

CORNATI DON DARIO
Insegna Teologia fondamentale;
dcornati@gmail.com

CRIMELLA DON MATTEO
Insegna Teologia biblica: N.T., Storiografia biblica,
Pre-seminario metodologico;
matteo.crimella@gmail.com

EPIS DON MASSIMO
Insegna Teologia fondamentale e Metodologia della ricerca teologica;
epism@ftis.it

FIDANZIO PROF. MARCELLO
Insegna Archeologia biblica;
marcello.fidanzio@teologialugano.ch

FOGLIADINI PROF.SSA EMANUELA
Insegna Storia della teologia orientale;
emanuela.fogliadini@gmail.com

FUMAGALLI DON ARISTIDE
Insegna Morale speciale;
aristidefumagalli@seminario.milano.it

GUENZI DON PIER DAVIDE
Insegna Teologia morale fondamentale;
pierdaveide.guenzi@unicatt.it

INVERNIZZI PROF.SSA LAURA
Insegna Teologia biblica A.T. e
Pre-seminario metodologico;
laura.invernizzi@ausiliariediocesane.it

KRIENKE PROF. MARKUS
Insegna Morale speciale;
krienke@rosmini.de

LORENZI DON UGO
Insegna Teologia pastorale
e cura il Seminario di Teologia pastorale;
ugolorenzi@seminario.milano.it

MAFFEIS DON ANGELO
Insegna Storia della Teologia
e Metodologia della ricerca teologica;
maffeisa@ftis.it

MANZI DON FRANCO
Insegna Teologia biblica A.T. - N.T.;
francomanzi@seminario.milano.it

MARTINELLI MONS. PAOLO
Insegna Temi di teologia spirituale:
Le forme della vita cristiana;

MARTINO DON MATTEO
Cura il Seminario di Teologia morale;
matteo.martino3@gmail.com

NICELLI PADRE PAOLO
Insegna Introduzione all'Islam;
paolonicellipime@gmail.com

NOBERASCO DON GIUSEPPE
Insegna Teologia sistematica;
giunobe@gmail.com

PAGAZZI DON GIOVANNI CESARE
Insegna Teologia sistematica;
giovannicesare@tiscali.it

PASOLINI PADRE ROBERTO
Insegna Teologia biblica N.T.;
roberto.pasolini@gmail.com

REPOLE DON ROBERTO
Insegna Teologia sistematica;
repole.roberto.to@gmail.com

ROMANELLO DON STEFANO
Cura il Seminario di teologia biblica N.T.;
donstefanoromanello@vodafone.it

ROTA DON GIOVANNI
Insegna Teologia sistematica - III;
ffrot@tiscali.it

SCANZIANI DON FRANCESCO
Cura il Seminario di teologia sistematica;
francescoscanziani@seminario.milano.it

STEFANI PROF. PIERO
Insegna Bibbia e cultura;
pierostefani@libero.it

STERCAL MONS. CLAUDIO
Insegna Storia della spiritualità antica e medievale e
cura il Seminario di teologia spirituale;
stercalc@ftis.it

TOMATIS DON PAOLO
Insegna Teologia della Liturgia;
paolotomatis68@gmail.com

UBBIALI MONS. SERGIO
Insegna Teologia sistematica

XERES MONS. SEVERIO
Insegna Storia della storiografia ecclesiastica;
saverio.xeres@gmail.com

ZANI DON ANTONIO
Insegna Storia della teologia;
antonio.zani@tin.it

SEZIONI PARALLELE

SEZIONE PARALLELA DI MILANO

PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO,

Via Pio XI, 32 - 21040 Venegono Inferiore (VA)

tel. 0331/867111;

e-mail: segreteria@seminario.milano.it www.seminario.milano.it

DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. DON STEFANO GUARINELLI

SEZIONE PARALLELA DI GENOVA

PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI GENOVA,

Salita E. Cavallo, 104 - 16136 Genova - tel. 010/2724341;

e-mail: facteo.genova@virgilio.it

DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. ABATE DAVIDE BERNINI

SEZIONE PARALLELA DI TORINO

PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI TORINO,

CICLO ISTITUZIONALE

Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino - tel. 011/4360249;

e-mail: istituzionale@teologiatorino.it; www.teologiatorino.it

DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. CAN. DON ROBERTO REPOLE

CICLO DI SPECIALIZZAZIONE IN TEOLOGIA MORALE SOCIALE

Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino

tel. 011/4360249; fax 011/4360370;

e-mail: biennio@teologiatorino.it; www.teologiatorino.it

DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. CAN. DON GIUSEPPE ZEPPEGNO

ISTITUTI TEOLOGICI AFFILIATI

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO VESCOVILE DI BERGAMO «GIOVANNI XXIII»,
Via Arena, 11- 24129 Bergamo - tel. 035/286111;
e-mail: segreteria.teologia@seminario.bg.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON GIOVANNI ROTA

STUDIO TEOLOGICO «PAOLO VI» DEL SEMINARIO VESCOVILE DI BRESCIA,
Via delle Razziche, 4 - 25123 Brescia - tel. 030/7741131;
e-mail: segreteria@teologiabrescia.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON MARIO ZANI

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO DI COMO,
Via Baserga, 81 - 22100 Como - tel. 031/507714;
e-mail: studioteologico@seminario.como.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON STEFANO CADENAZZI

STUDI TEOLOGICI RIUNITI DEI SEMINARI VESCOVILI DI CREMA, CREMONA, LODI
E VIGEVANO,
Via XX Settembre, 42 - 26900 Lodi - tel. 0371/420637;
e-mail: strlodi@gmail.com
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON ANTONIO FACCHINETTI

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO VESCOVILE DI MANTOVA,
Via Cairolì, 20 - 46100 Mantova - tel. 0376/402211;
e-mail: itasegreteria@gmail.com
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON ANDREA FERRARONI

STUDIO TEOLOGICO INTERDIOCESANO DI FOSSANO
(seminari di Alba, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo),
Via Mellano, 1 - 12045 Fossano (CN) - tel. 0172/635663;
e-mail: sti.fossano@libero.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON ANDREA ADAMO

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO VESCOVILE DI NOVARA «SAN GAUDENZIO»,
Via Monte S. Gabriele, 60 - 28100 Novara - tel. 0321/432501;
e-mail: segreteria@issr-novara.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI

ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

REGIONE CONCILIARE LIGURE

ISSR LIGURE - SEDE DI GENOVA CON POLI FAD DI ALBENGA – LA SPEZIA

Via Serra, 6/C - 16122 Genova - tel. 010/5530657;

e-mail: issr@diocesi.genova.it

DIRETTORE: PROF. DON ANDREA VILLAFIORITA MONTELEONE

REGIONE CONCILIARE LOMBARDA

ISSR DI BERGAMO

Via Arena, 11 - 24129 Bergamo - tel. 035/286283;

e-mail: segreteria@issrbg.it; www.issrbg.it

DIRETTORE: PROF. DON GIOVANNI GUSMINI

ISSR PRESSO UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI BRESCIA

Via Trieste, 17 - 25121 Brescia - tel. 030/24061

e-mail: gestione.carriera.studenti-bs@unicatt.it

DIRETTORE: PROF. DON FLAVIO DALLA VECCHIA

ISSR DI CREMA-CREMONA-LODI-PAVIA-VIGEVANO “S. AGOSTINO”

Via Matteotti, 41 - 26013 Crema (CR) - tel. 334/8860543;

e-mail: segreteriacrema@issrsantagostino.it;

www.issrsantagostino.it

DIRETTORE: PROF. DON ANTONIO FACCHINETTI

ISSR “SAN FRANCESCO” DI MANTOVA

Via Flli Cairoli, 20 - 46100 Mantova - tel. 0376/321695;

e-mail: issr@diocesidimantova.it; www.issrmn.it

DIRETTORE: PROF. DON NICOLA GARDUSI

ISSR DI MILANO

Via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - 20121 Milano

tel. 02/86318503;

e-mail: segreteria@issrmilano.it; www.issrmilano.it

PRESIDE: PROF. DON ALBERTO COZZI

REGIONE CONCILIARE PIEMONTESE

ISSR DI ALESSANDRIA

Via Inviziati, 1 - 15121 Alessandria - tel. 0131/226286;

e-mail: issralessandria@libero.it

DIRETTORE: PROF. MONS. FABRIZIO CASAZZA

ISSR DI FOSSANO

Via Mellano, 1 - 12045 Fossano (CN) - tel. 0172/635663;

e-mail: sti.fossano@libero.it; www.sti-issrfossano.it

DIRETTORE: PROF. DON DUILIO ALBARELLO

ISSR DI NOVARA

Via Monte San Gabriele, 60 - 28100 Novara

tel. 0321/432501;

e-mail: segreteria@issr-novara.it; www.issr-novara.it

DIRETTORE: PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI

ISSR DI TORINO

Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino - tel. 011/4360249;

e-mail: issr@teologiatorino.it; www.teologiatorino.it

DIRETTORE: PROF. CAN. GERMANO GALVAGNO



2. PARTE NORMATIVA

STATUTI

PROEMIO

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è nata dal trasferimento da Venegono Inferiore (Varese) a Milano della Facoltà Teologica eretta da Leone XIII il 15 novembre 1892 nel Seminario Arcivescovile di Milano, a servizio dell'allora Regione Conciliare Lombarda (oggi Regione Ecclesiastica Lombardia) e riconfermata da Pio XI il 7 dicembre 1938, a norma della Costituzione Apostolica *Deus scientiarum Dominus*, del 24 maggio 1931.

L'iniziativa del trasferimento della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale da Venegono Inferiore a Milano è stata presa dall'Arcivescovo di Milano Card. Giovanni Colombo con lettera indirizzata a Sua Santità Paolo VI in data 11 luglio 1966, ricevendone piena approvazione da parte del Sommo Pontefice, con lettera autografa datata 7 dicembre 1966.

Scopi del trasferimento furono: sottolineare e potenziare la finalità di istituto di ricerca scientifica, propria di una Facoltà Teologica; coinvolgere altre Regioni dell'Italia Settentrionale (inizialmente le diocesi afferenti alle Regioni Lombardia, Piemonte e Tre Venezie, cui si aggiunse successivamente la Liguria) al fine di costituire una Facoltà Teologica più ricca di docenti, di studiosi e di ricercatori, di studenti, di mezzi di ricerca scientifica; instaurare un assiduo dialogo con gli altri Istituti universitari di ricerca e di studio; offrire ai laici una reale possibilità sia di conseguire i gradi accademici in Teologia, sia di tenere corsi accademici di Teologia.

La direzione della nuova Facoltà, con sede nei Chiostrì annessi alla Basilica milanese di San Simpliciano, è stata affidata all'Episcopato delle quattro Regioni interessate.

Nell'anno accademico 1967-1968 ebbero inizio le lezioni del primo ciclo di specializzazione; nell'anno accademico 1968-1969 ebbero inizio le lezioni del ciclo istituzionale e nell'anno accademico 1973-1974 ebbero inizio le lezioni del secondo ciclo di specializzazione.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è stata eretta canonicamente il 7 dicembre 1969 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e i suoi Statuti sono stati approvati *ad experimentum* dalla medesima Congregazione in data 18 ottobre 1972. L'approvazione definitiva venne disposta il 22 febbraio 1993.

Il novero delle Regioni ecclesiastiche le cui diocesi si riferiscono alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è mutato a seguito della costituzione della Facoltà Teologica del Triveneto; continuano pertanto a riferirsi alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale le tre Regioni Ecclesiastiche Lombardia, Liguria e Piemonte.

Oltre alla Sede Centrale di Milano la Facoltà Teologica dell'Italia Set-

tentrionale si articola, per quanto riguarda il ciclo istituzionale, nelle Sezioni parallele dei Seminari di Genova, Milano (con sede a Venegono Inferiore) e Torino nonché, per quanto riguarda il ciclo di specializzazione, nella Sezione parallela di Torino (ciclo di specializzazione in teologia morale sociale).

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale opera anche attraverso gli Istituti Teologici Affiliati di Bergamo, Brescia, Como, Crema-Cremona-Lodi e Vigevano, Fossano, Novara e Mantova.

Sono collegati alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale gli Istituti Superiori di Scienze Religiose delle Regioni Ecclesiastiche Lombardia, Liguria e Piemonte.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è retta dalla Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* dell'8 dicembre 2017 e dalle corrispondenti Norme applicative della Congregazione per l'Educazione Cattolica, del 27 dicembre 2017.

Sotto il punto di vista amministrativo la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale opera per il tramite della fondazione di culto e religione denominata anch'essa Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (Decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 24 gennaio 1978, pubblicato sulla G.U. n. 100 del 12 aprile 1978). La fondazione è retta dal medesimo Statuto previsto per la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ed è iscritta al n. 149 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Milano.

TITOLO I – NATURA E FINE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA

Art. 1. *Definizione*

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale [successivamente anche = Facoltà Teologica] è una Facoltà ecclesiastica *sui iuris* (Costituzione apostolica *Veritatis Gaudium* [=VG], art. 2 § 2), ossia «una comunità di studio, di ricerca e di formazione» (VG, art. 11 § 1) eretta dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, con il diritto di conferire i gradi accademici in Teologia e in Scienze religiose.

La Facoltà Teologica è promossa dalle Conferenze episcopali ligure, lombarda e piemontese; altre Conferenze episcopali regionali potranno associarsi a parità di diritti e di obblighi.

Gode di personalità giuridica pubblica nell'ordinamento canonico (VG, art. 62 § 3).

Art. 2. *Scopi*

La Facoltà Teologica ha il fine, comune a tutte le Facoltà di Teologia, «di approfondire e di trattare sistematicamente, secondo il metodo scientifico ad essa proprio, la dottrina cattolica, attinta con la massima diligenza dalla

divina Rivelazione; e quello, ancora, di ricercare accuratamente le soluzioni dei problemi umani alla luce della stessa Rivelazione» (VG, art. 69).

In particolare, la Facoltà Teologica, si propone di:

- a) coltivare e promuovere la ricerca, sviluppando un sapere critico della fede, in ascolto della Sacra Scrittura, alla scuola delle forme storiche dell'intelligenza della fede, in costante dialogo con la tradizione del pensiero e la cultura contemporanea;
- b) discernere, con gli strumenti e le iniziative specifiche della riflessione teologica, le istanze che la cultura contemporanea propone al ministero pastorale della Chiesa, in stretto legame con la Chiesa italiana e con particolare attenzione alle Chiese locali di riferimento;
- c) offrire luoghi e percorsi di insegnamento qualificato a ministri ordinati, persone di vita consacrata, candidati al ministero ordinato, laici interessati ad una formazione teologica o che desiderano conseguire una qualifica accademica in vista del servizio ecclesiale, sociale e dell'insegnamento della religione cattolica;
- d) favorire il confronto scientifico con i cristiani appartenenti ad altre Chiese o comunità ecclesiali e con coloro che aderiscono ad altre convinzioni religiose o umanistiche;
- d) fare rete con le istituzioni che, nel proprio territorio e in diverse parti del mondo, coltivano e promuovono gli studi ecclesiastici, attivando le opportune sinergie (in particolare mediante l'organizzazione di convegni, giornate di studio e pubblicazioni) anche con le istituzioni accademiche afferenti ad altre discipline, al fine di studiare i problemi di portata epocale che investono oggi l'umanità (cfr. VG, *Proemio*, n. 4, d).

Art. 3. Sede centrale, Sezioni Parallele, Istituti Teologici Affiliati, Aggregati o Incorporati, Istituti Superiori di Scienze Religiose

- § 1. La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ha la sua Sede Centrale in Milano, che è anche la sede legale.
- § 2. La Facoltà Teologica dispone di alcune Sezioni Parallele, collocate in altre Sedi, autonome sotto il punto di vista amministrativo e con parziale autonomia sotto il profilo accademico, a norma dei presenti Statuti.
- § 3. La Facoltà Teologica opera anche attraverso soggetti distinti: gli Istituti Teologici Affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose, collegati accademicamente alla stessa.
- § 4. Con decreto della Congregazione per l'Educazione Cattolica e dopo l'adempimento delle condizioni stabilite dalla stessa, altri Istituti potranno essere affiliati (VG, art. 63; *Norme applicative*, art.

50), così come altri Istituti Superiori di Scienze Religiose potranno chiedere di essere collegati alla Facoltà Teologica (VG, art. 65); secondo le disposizioni vigenti in materia (VG, art. 64; *Norme applicative*, art. 51) potranno inoltre essere collegati altri Istituti come Aggregati o Incorporati.

- § 5. Mediante apposite convenzioni sarà possibile stabilire collaborazioni tra la Facoltà Teologica e altre istituzioni teologiche presenti nel territorio.

Art. 4. *Cicli accademici in Teologia*

- § 1. La Facoltà Teologica persegue i fini, di cui all'art. 2, anzitutto mediante l'istituzione di cicli accademici per il conseguimento dei gradi in Teologia (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) e in Scienze Religiose (Baccalaureato – Laurea e Licenza – Laurea magistrale), la promozione di ricerche e di pubblicazioni scientifiche, di percorsi di formazione teologica, di convegni di studio.
- § 2. I corsi del ciclo istituzionale della Facoltà di Teologia per il conseguimento del Baccalaureato sono attuati presso la Sede Centrale di Milano, nelle Sezioni Parallele e negli Istituti Teologici Affiliati alla Facoltà Teologica.
- § 3. La Facoltà Teologica organizza, presso la Sede Centrale, Settori di Specializzazione; ciascun Settore può suddividersi in più Indirizzi di studio con un proprio programma. La Facoltà Teologica si riserva la possibilità di organizzare altri particolari Indirizzi di Specializzazione, in modo compatibile rispetto all'offerta complessiva della Facoltà stessa, nelle Sezioni Parallele di sua competenza.
- § 4. Presso la Sezione Parallela di Torino ha sede il ciclo di specializzazione in Teologia Morale Sociale.

Art. 5. *Norme*

- § 1. La Facoltà Teologica è regolata dai presenti Statuti e, per definire più in dettaglio ciò che si riferisce alla costituzione, alla conduzione e ai modi di agire, da propri Regolamenti (VG, *Norme applicative*, art. 7 § 2) e dall'Ordinamento degli studi.
- § 2. Le Sezioni Parallele e gli Istituti Teologici Affiliati hanno un proprio Regolamento; gli Istituti Superiori di Scienze Religiose sono retti dall'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008, da propri Statuti e da un Regolamento. I Regolamenti delle Sezioni Parallele e degli Istituti Teologici Affiliati devono essere approvati in via preliminare dal Consiglio di Facoltà e così gli Statuti e il Regolamento degli Istituti Superiori di Scienze Re-

ligiose (cfr. *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, 28 giugno 2008, art. 9.a).

- § 3. La Facoltà Teologica è sottoposta alla valutazione dell'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà ecclesiastiche – AVEPRO (VG, *Norme applicative*, art. 1 § 2).

TITOLO II – LA COMUNITÀ ACCADEMICA E IL SUO GOVERNO

Art. 6. *La Comunità accademica*

La Comunità accademica è formata da tutte le persone che, a diverso titolo, partecipano alla vita della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale: nella Sede Centrale, nelle Sedi Parallele, negli Istituti Teologici Affiliati, negli Istituti che venissero eventualmente Aggregati o Incorporati, negli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati. Tali persone – autorità accademiche, Docenti, Studenti e personale ausiliario –, ciascuna secondo la propria condizione e funzione, sono «corresponsabili del bene comune e concorrono, nell'ambito delle rispettive competenze, al conseguimento dei fini» (VG, art. 11 § 2) dell'intera Facoltà Teologica, oltre che dell'Istituto in cui precipuamente operano.

Art. 7. *Le Autorità accademiche*

Le Autorità accademiche della Facoltà Teologica sono personali e collegiali.

- § 1. Sono Autorità personali:

- a) il Gran Cancelliere;
- b) il Preside della Facoltà;
- c) il Vice Preside della Facoltà;
- d) i Direttori delle Sezioni;
- e) i Direttori degli Istituti.

- § 2. Sono Autorità collegiali:

- a) la Commissione episcopale;
- b) il Consiglio di Facoltà;
- c) il Consiglio dei Professori;
- d) i Consigli di Sezione e di Istituto;
- e) il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
- f) il Consiglio Amministrativo.

Il Gran Cancelliere, il Preside e il Consiglio di Facoltà sono autorità

comuni della Sede Centrale della Facoltà Teologica, delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati, degli eventuali Istituti Aggregati o Incorporati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

AUTORITÀ PERSONALI

Art. 8. *Il Gran Cancelliere*

- § 1. Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è il Vescovo della Sede Centrale della stessa.
- § 2. I compiti del Gran Cancelliere sono quelli indicati in *VG*, artt. 12 e 13, nell'art. 9 delle *Norme applicative* di *VG* e nell'art. 7 dell'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008. In particolare, il Gran Cancelliere:
 - a) rappresenta la Santa Sede presso la Facoltà Teologica e così pure questa presso la Santa Sede, promuove la conservazione e il progresso della Facoltà Teologica e ne favorisce la comunione sia con la Chiesa particolare che universale;
 - b) promuove l'impegno scientifico e l'identità ecclesiastica della Facoltà Teologica e procura che la dottrina cattolica sia integralmente custodita e che siano fedelmente osservati gli Statuti e le norme dettate dalla Santa Sede;
 - c) favorisce l'unione tra tutti i membri della comunità accademica;
 - d) conferisce o revoca l'autorizzazione a insegnare o la missione canonica ai Docenti (art. 27 §§ 4-5) della Sede Centrale e delle Sezioni Parallele;
 - e) informa la Congregazione per l'Educazione Cattolica circa gli affari più importanti della Facoltà Teologica e invia ad essa, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata intorno alla situazione accademica, morale ed economica della Facoltà stessa e il piano strategico, unitamente al suo parere, secondo lo schema fissato dalla medesima Congregazione (*VG, Norme applicative*, art. 9, 7°);
 - f) informa la Congregazione per l'Educazione Cattolica circa le questioni più importanti relative agli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati e invia alla medesima, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata riguardante la vita e l'attività degli stessi;
 - g) presiede la Commissione episcopale;
 - h) raccoglie la professione di fede del Preside (cfr. can. 833, 7° CIC);
 - i) propone alla Congregazione per l'Educazione Cattolica il nominativo sia di chi deve essere nominato Preside, per la

conferma, sia dei Docenti, per i quali deve essere richiesto il *nulla osta*;

- j) nomina il Vice Preside;
- l) nomina i Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose con la procedura stabilita all'art. 12 § 1;
- m) nomina i Docenti ordinari e straordinari della Sede Centrale;
- n) nomina i Docenti stabili delle Sezioni Parallele, secondo quanto previsto dai rispettivi Regolamenti;
- o) priva, rimuove o sospende i Docenti dall'insegnamento (VG, art. 30, b), quando richiesto a norma dell'art. 32;
- p) presenta alla Congregazione per l'Educazione Cattolica gli Statuti e l'Ordinamento degli studi della Facoltà Teologica e gli Statuti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, per l'approvazione (VG, art. 7, art. 89 § 2);
- q) chiede alla Congregazione per l'Educazione Cattolica l'erezione canonica dei nuovi Istituti Superiori di Scienze Religiose che chiedono di essere collegati alla Facoltà Teologica;
- r) presenta alla Santa Sede le richieste di affiliazione, di aggregazione o incorporazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze religiose;
- s) richiede alla Congregazione per l'Educazione Cattolica il *nulla osta* per il conferimento del dottorato *honoris causa*;
- t) riceve la relazione annuale del Preside sullo stato economico della Facoltà Teologica (VG, *Norme applicative*, art. 46 § 2);
- u) stabilisce eventuali eccezioni al limite del rinnovo degli Officiali di cui all'art. 40;
- v) comunica formalmente l'autorizzazione canonica per gli atti di amministrazione straordinaria, a seguito di deliberazione della Commissione Episcopale.

Art. 9. *Il Preside della Facoltà Teologica*

§ 1. Il Preside della Facoltà Teologica è nominato dalla Commissione episcopale, in base alla procedura qui descritta:

- a) i singoli Docenti, ordinari, straordinari e incaricati della Sede Centrale, mediante votazione data per iscritto a scrutinio segreto, esprimono un massimo di due preferenze, nell'ambito dei Docenti stabili della Sede Centrale;
- b) tra i cinque Docenti stabili che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze, i membri del Consiglio di Facoltà, mediante votazione data per iscritto a scrutinio segreto, espri-

mono un massimo di due preferenze al fine di individuare una terna;

- c) i voti espressi dal Consiglio di Facoltà saranno scrutinati dalla Commissione Episcopale, che renderà nota, in ordine alfabetico, la terna individuata e procederà alla nomina del Preside;
- d) il Gran Cancelliere richiede alla Congregazione per l'Educazione Cattolica la conferma della nomina (VG, art. 18).

Dopo la conferma della nomina il Preside deve emettere davanti al Gran Cancelliere la professione di fede (can. 833, 7° CIC).

§ 2. Il Preside della Facoltà Teologica dura in carica quattro anni e può essere riconfermato immediatamente una sola volta.

§ 3. Il Preside è a capo della Facoltà (VG, *Norme applicative*, art. 15 § 1) e i suoi compiti sono quelli indicati dall'art. 16 delle Norme applicative di VG e dagli Statuti. In particolare, il Preside della Facoltà:

- a) dirige, promuove e coordina tutta l'attività della Facoltà Teologica;
- b) è il legale rappresentante e l'unico amministratore della Facoltà Teologica;
- c) convoca e presiede il Consiglio di Facoltà e il Consiglio dei Professori;
- d) nomina i Docenti incaricati della Sede Centrale e relaziona sulle nomine effettuate al Consiglio di Sezione e alla Commissione episcopale;
- e) avvia la procedura per la nomina dei Docenti ordinari e straordinari;
- f) regola, congiuntamente ai Direttori, le questioni comuni degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati alla Facoltà Teologica;
- g) riferisce al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale in merito agli affari più importanti e presenta loro la relazione annuale sullo stato economico della Facoltà Teologica (VG, *Norme applicative*, art. 46 § 2);
- h) redige annualmente una relazione sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica che, approvata dal Consiglio di Facoltà, è presentata alla Commissione episcopale;
- i) presenta al Consiglio di Facoltà per l'approvazione, ogni cinque anni, la relazione sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica e la inoltra al Gran Cancelliere, per la trasmissione alla Congregazione per l'Educazione Cattolica;
- l) presenta al Consiglio di Facoltà per l'approvazione, ogni cin-

que anni, la relazione sulla vita e l'attività degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, preparata dai Direttori degli stessi e la inoltra al Gran Cancelliere, per la trasmissione alla Congregazione per l'Educazione Cattolica;

- m) predisporre, in collaborazione con l'Economo, entro il 30 aprile di ogni anno, il bilancio dell'esercizio dell'anno precedente e, corredandolo con il parere del Consiglio Amministrativo, lo trasmette al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale;
- n) predisporre, in collaborazione con l'Economo, entro il 30 novembre di ogni anno, il bilancio preventivo per l'esercizio dell'anno successivo e, corredandolo con il parere del Consiglio Amministrativo, lo trasmette al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale;
- o) vigila affinché siano aggiornati in forma elettronica ogni anno i dati concernenti la Facoltà Teologica presenti nella banca dati della Congregazione per l'Educazione Cattolica (*VG, Norme applicative*, art. 16, 6°);
- p) presiede, personalmente o tramite un suo Delegato, le sessioni per gli esami di grado negli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
- q) firma i diplomi dei gradi accademici degli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
- r) promuove, assieme al Vice Preside, ai Direttori degli Istituti Teologici Affiliati, degli eventuali Istituti Teologici Aggregati o Incorporati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, la collaborazione fra gli stessi.

§ 4. Spetta al Preside, sentito il Consiglio di Facoltà:

- a) prendere iniziative relative alla presenza della Facoltà Teologica nella vita culturale della società;
- b) predisporre il programma generale di collaborazione con altri Istituti e in particolare con l'Università Cattolica prevedendo eventualmente, con il consenso del Consiglio di Facoltà, forme stabili di cooperazione;
- c) promuovere, con il consenso del Consiglio di Facoltà, Istituti di cultura teologica non propriamente accademica, aventi rapporto con la Facoltà Teologica.

§ 5. Il Preside può delegare ai membri del Consiglio Amministrativo e agli Officiali alcune competenze relativamente all'amministrazione ordinaria della Facoltà Teologica, dotandoli dei relativi poteri di firma. In tale ambito può, altresì, conferire l'incarico di sovrintendere a specifiche aree organizzative,

a specifiche materie e/o iniziative. Coloro che sono dotati di delega o anche solo incaricati riferiscono al Preside in merito all'attività da essi svolta.

Art. 10. *Il Vice Preside della Facoltà*

- § 1. Il Vice Preside della Facoltà Teologica è un Docente stabile della Sede Centrale, nominato dal Gran Cancelliere su proposta del Preside, approvata dal Consiglio di Facoltà.
- § 2. Il Vice Preside della Facoltà Teologica dura in carica quattro anni e può essere riconfermato immediatamente una sola volta.
- § 3. Il Vice Preside sostituisce il Preside in sua assenza (per vacanza, impedimento o assenza protratta) ed esercita le funzioni previste dai presenti Statuti o a lui affidate mediante delega del Preside, relativa ad ambiti o questioni specifiche; riferisce al Preside in merito all'attività svolta.

Art. 11. *I Direttori delle Sezioni*

- § 1. Ogni Sezione ha un proprio Direttore. Nelle Sezioni della Sede Centrale il Direttore, che dura in carica quattro anni, è nominato dal Preside, su designazione effettuata dal Consiglio di Facoltà, dopo aver ascoltato il parere dato per votazione a scrutinio segreto dai singoli Docenti, ordinari, straordinari e incaricati della Sezione. Nelle Sezioni Parallele il Direttore è nominato secondo i propri Regolamenti, dopo l'approvazione del Consiglio di Facoltà.
- § 2. I Direttori delle Sezioni della Sede Centrale presiedono il Consiglio delle rispettive Sezioni, esercitano le funzioni previste dagli Statuti e curano particolarmente il coordinamento dei programmi e i piani di studio degli Studenti.
- § 3. I Direttori delle Sezioni Parallele presiedono il Consiglio delle rispettive Sezioni e dirigono le stesse, secondo quanto previsto dai Regolamenti di sezione e nel rispetto dei presenti Statuti. Le Sezioni Parallele che al loro interno prevedono differenti cicli e condividono la medesima Sede possono disporre di un solo Direttore, coadiuvato da Vice Direttori per ciascuno dei Cicli previsti.

Art. 12. *I Direttori degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati*

- § 1. I Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati sono nominati dal Gran Cancelliere nell'ambito di una terna di Docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto, acquisito il parere favorevole del Consiglio di Facoltà, con la *nulla osta* del Moderatore.

- § 2. I Direttori degli Istituti Teologici Affiliati sono nominati secondo il Regolamento di ogni Istituto.
- § 3. I compiti dei Direttori degli Istituti sono determinati dalle norme comuni (cfr. *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008, art. 11) e dai rispettivi Regolamenti e Statuti.
- § 4. Il Direttore è eventualmente coadiuvato nell'esercizio dei suoi compiti da un Vice Direttore.

AUTORITÀ COLLEGIALI

Art. 13. *Norme comuni alle autorità collegiali*

- § 1. Colui che presiede un consiglio o una commissione deve curare che, almeno cinque giorni prima della riunione, tutti coloro che devono essere convocati ricevano la convocazione (con luogo, datae ora) e l'ordine del giorno; nei casi più urgenti questo può avvenire fino a un giorno prima, anche mediante e-mail o telefono.
- § 2. Tutti coloro che sono stati legittimamente convocati hanno il dovere di partecipare alla riunione; nel caso in cui la discussione verta su un tema che coinvolge personalmente uno dei convocati questi deve lasciare in quel momento l'incontro, fatto sempre salvo l'esercizio del diritto alla difesa, se del caso.
- § 3. Nel caso di votazioni è richiesto lo scrutinio segreto se si tratta di elezioni o di questioni che recano pregiudizio alla persona, oppure se viene chiesto da uno di coloro che hanno diritto al voto.
- § 4. Nel caso di deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti, essendo presente la maggioranza dei membri.
- § 5. Per quanto riguarda il modo di procedere, il computo dei voti e la validità della convocazione e delle delibere, si osservino le norme generali del diritto canonico.
- § 6. Le deliberazioni dei consigli devono essere comunicate ai rispettivi membri.
- § 7. Ove sussista una giusta ragione la formale deliberazione dei consigli o delle commissioni può essere sostituita dalla consultazione dei singoli membri non convocati, effettuata da parte di chi presiede il consiglio stesso o la commissione, da compiersi con modalità che ne consentano la documentazione certa; l'esito della consultazione dovrà essere comunicato a tutti i membri e iscritto nel libro dei verbali.

Art. 14. *La Commissione episcopale*

- § 1. Le Conferenze episcopali esercitano la loro autorità sulla Facoltà Teologica per il tramite della Commissione episcopale, com-

posta dal Gran Cancelliere e da due Vescovi scelti ogni 4 anni nell'ambito di ciascuna Conferenza episcopale di cui all'art. 1. Si riunisce almeno una volta all'anno e quando lo stabilisce il Gran Cancelliere o ne fa richiesta uno dei suoi membri.

- § 2. La Commissione episcopale è presieduta dal Gran Cancelliere, assistito da un Vice Presidente, eletto fra i membri della Commissione stessa ogni 4 anni.
- § 3. Il Gran Cancelliere designa un Segretario che ha il compito di seguire gli aspetti operativi connessi all'attività della Commissione (predisporre le citazioni, redige il verbale, assiste alle riunioni).
- § 4. La Commissione episcopale tiene contatti utili con la Facoltà Teologica, con i suoi organi di governo, con i Consigli, con i Docenti e con gli Studenti.
- § 5. Compito della Commissione episcopale è guidare e coordinare le attività della Facoltà Teologica nel suo insieme raccordandole, in particolare, con la vita e la pastorale delle Chiese particolari delle Regioni facenti riferimento alle Conferenze episcopali che la promuovono. Ad essa, in particolare, spetta:
 - a) prendere le decisioni riguardanti le iniziative accademiche fondamentali;
 - b) deliberare le modifiche degli Statuti e dell'Ordinamento degli studi proposte dal Consiglio di Facoltà, che andranno presentate alla Congregazione per l'Educazione Cattolica per l'approvazione;
 - c) deliberare le modifiche al Regolamento proposte dal Consiglio di Facoltà;
 - d) designare a norma degli Statuti (cfr. art. 28 § 5) i Docenti ordinari e straordinari e proporli alla nomina del Gran Cancelliere;
 - e) nominare, nell'ambito della terna proposta dal Consiglio di Facoltà, il Preside, a norma dell'art. 9 § 1;
 - f) dirimere eventuali questioni relative alle incompatibilità di incarico dei Docenti ordinari (cfr. art. 28 § 2);
 - g) dare il giudizio di ordine morale e disciplinare in ordine alla sospensione, rimozione o privazione dell'insegnamento (cfr. art. 32 §§4-5);
 - h) approvare le richieste di aggregazione e incorporazione o di affiliazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose, proposte dal Consiglio di Facoltà, udito il Consiglio dei Professori e da attuare secondo le indicazioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica;
 - i) prendere atto del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo e fare proposte relative;

- l) concedere l'autorizzazione canonica relativamente agli atti di straordinaria amministrazione (anche operando a norma dell'art. 13 § 7), affidando al Gran Cancelliere il compito della comunicazione formale della medesima;
- m) ricevere la relazione annuale sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica, approvata dal Consiglio di Facoltà;
- n) presentare al Preside proposte in merito alla conduzione economica della Facoltà Teologica;
- o) giudicare in ordine alla rimozione o alla sospensione dall'insegnamento in base alla procedura di cui all'art. 32.

Art. 15. *Il Consiglio di Facoltà*

Il Consiglio di Facoltà è composto:

- a) dal Preside;
- b) dal Vice Preside;
- c) dai Direttori delle Sezioni della Sede Centrale e delle Sezioni Parallele e da un docente indicato da ogni Sezione Parallela;
- d) da tutti i Docenti ordinari e straordinari della Sede Centrale;
- e) dal Direttore di un Istituto Teologico Affiliato (o, se ve ne fossero, Aggregato o Incorporato) per ognuna delle Regioni di cui all'art. 1, scelto ogni tre anni da tutti i Direttori degli Istituti appartenenti alla Regione stessa;
- f) dal Direttore di un Istituto Superiore di Scienze Religiose per ognuna delle Regioni di cui all'art. 1, scelto ogni tre anni da tutti i Direttori degli Istituti appartenenti alla Regione stessa;
- g) dal Bibliotecario;
- h) da una rappresentanza di Studenti nella misura di un quinto dei membri del Consiglio di Facoltà.

Art. 16. *Riunioni del Consiglio di Facoltà*

- § 1. Il Consiglio di Facoltà si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal Preside. Riunioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.
- § 2. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio di Facoltà, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 17. *I compiti del Consiglio di Facoltà*

Al Consiglio di Facoltà spetta:

- a) determinare nelle sue linee generali l'attività accademica della

- Facoltà Teologica;
- b) proporre alla Commissione episcopale le modifiche agli Statuti, all'Ordinamento degli studi e al Regolamento della Facoltà;
 - c) favorire il coordinamento e la collaborazione tra le Sezioni Parallele, gli Istituti Affiliati, gli eventuali Istituti Aggregati e Incorporati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
 - d) vigilare sullo svolgimento dell'attività didattica e scientifica della Facoltà;
 - e) esprimere il proprio parere circa l'idoneità dei Docenti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili;
 - f) proporre i nomi dei Docenti incaricati per la Sede Centrale e dare un parere al Preside sulla possibilità di una revoca dell'incarico;
 - g) stabilire il numero fisso di posti di Docenti ordinari nella Facoltà Teologica in rapporto alle esigenze dell'attività scientifica o didattica e rivederlo almeno ogni cinque anni (cfr. art. 28 § 3);
 - h) esaminare e approvare, in via preliminare, il Regolamento delle Sezioni Parallele, i Piani di studio e il Regolamento degli Istituti Teologici Affiliati e degli eventuali Istituti Aggregati o Incorporati e gli Statuti, il Regolamento e il Piano di studio degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati (cfr. Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose, 28 giugno 2008, art. 9.a);
 - i) approvare la nomina del Vice Preside (cfr. art. 10 § 1);
 - j) designare i Direttori delle Sezioni della Sede Centrale; approvare la nomina dei Direttori delle Sezioni Parallele e dare il parere per la nomina dei Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
 - l) approvare la relazione annuale del Preside sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica, che è poi presentata alla Commissione episcopale;
 - m) approvare la relazione annuale e quinquennale sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica e la relazione quinquennale sulla vita e l'attività degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
 - n) verificare la consistenza e la funzionalità delle strutture e dei sussidi della Facoltà Teologica e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, in particolare della Biblioteca;
 - o) proporre alla Commissione episcopale le richieste di aggregazione e incorporazione o di affiliazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose, udito il Consiglio dei Professori;
 - p) presentare al Consiglio Amministrativo proposte relative al bi-

- lancio preventivo e ad eventuali spese straordinarie;
- q) stabilire le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale, sulla base delle proposte presentate ogni anno dal Consiglio Amministrativo ed esprimere un parere al Preside sui criteri per la concessione delle borse di studio e di altri aiuti economici agli Studenti;
 - r) nominare, dietro presentazione del Preside, il Segretario, l'Economo e il Bibliotecario;
 - s) proporre il conferimento del dottorato *honoris causa*;
 - t) stabilire le norme generali di disciplina e assumere le decisioni più gravi, in riferimento ai Docenti ed agli Studenti;
 - u) esonerare i Docenti in caso di sopravvenuta inabilità di cui all'art. 31 § 3;
 - v) prendere tutte le iniziative che ritiene opportune per il buon andamento e l'incremento della Facoltà Teologica.

Art. 18. *Il Consiglio dei Professori*

Il Consiglio dei Professori è composto da tutti i Docenti (ordinari, straordinari, incaricati) della Sede Centrale.

Art. 19. *Riunioni del Consiglio dei Professori*

§ 1. Il Consiglio dei Professori si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal Preside. Sessioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.

§ 2. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio dei Professori, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 20. *I compiti del Consiglio dei Professori*

Al Consiglio dei Professori spetta:

- a) eleggere i membri che rappresentano i Docenti al Consiglio Amministrativo;
- b) nominare la Commissione che assiste il Bibliotecario (art. 43 § 3);
- c) promuovere incontri periodici e altre iniziative accademiche su tematiche di comune interesse al fine di stimolare la qualità degli studi;
- d) dare il parere circa le richieste di affiliazione, di aggregazione o incorporazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose.

Art. 21. *I Consigli di Sezione e di Istituto*

- § 1. Ogni Sezione, Istituto Affiliato e eventuale Istituto Aggregato o Incorporato, e ogni Istituto Superiore di Scienze Religiose collegato ha un proprio Consiglio.
- § 2. Ogni Consiglio è composto:
- a) dal Direttore della Sezione o dell'Istituto, che lo presiede;
 - b) da tutti i Docenti della Sezione o dell'Istituto (ordinari, straordinari, incaricati);
 - c) da rappresentanti degli Studenti dell'Istituto o della Sezione, eletti in base ai propri Statuti o al proprio Regolamento, in numero non superiore ad un quinto dei membri complessivi;
 - d) da eventuali altre rappresentanze previste dai singoli Statuti o dal Regolamento.
- § 3. I compiti di ogni Consiglio sono:
- a) guidare la vita e l'attività dei singoli Istituti o della Sezione;
 - b) stabilire e coordinare i piani di studio della propria Sezione o del proprio Istituto, da presentare all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
 - c) vigilare sull'andamento delle discipline o dell'Istituto, fatte salve le competenze del Consiglio di Facoltà in materia;
 - d) stabilire se gli Studenti abbiano i requisiti per essere ammessi nella rispettiva Sezione o ai gradi accademici della stessa e definire i problemi di valutazione di titoli o corsi sostenuti fuori dalla Facoltà Teologica;
 - e) svolgere i compiti previsti dagli Statuti o dai Regolamenti.
- § 4. I Consigli di Istituto degli Istituti Superiori di Scienze Religiose hanno il compito di designare la terna di Docenti stabili tra i quali il Gran Cancelliere, acquisito il parere favorevole del Consiglio della Facoltà di Teologia con il *nulla osta* del Moderatore, nominerà il Direttore.

Art. 22 *Il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose*

- § 1. Il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose ha il compito di curare tutte le questioni di maggiore emergenza relative al coordinamento tra i diversi Istituti, che non siano di spettanza di altre autorità accademiche.
- § 2. Il Comitato è presieduto dal Preside o da un suo delegato e si compone di tutti i Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati alla Facoltà Teologica.

- § 3. Si riunisce almeno una volta all'anno e il Segretario della Facoltà vi svolge il compito di segretario e verbalista, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 23. Il Consiglio Amministrativo

- § 1. Il Consiglio Amministrativo è composto da:
- a) il Preside della Facoltà, che lo presiede;
 - b) il Vice Preside (che sostituisce il Preside in caso di vacanza, impedimento o assenza);
 - c) il Bibliotecario;
 - d) l'Economo;
 - d) due Docenti stabili della Sede Centrale, eletti dal Consiglio dei Professori;
 - e) due membri nominati da ognuna delle Conferenze episcopali che promuovono la Facoltà Teologica.
- § 2. I membri elettivi e nominati del Consiglio Amministrativo restano in carica fino all'adozione da parte del Preside del quarto bilancio consuntivo successivo alla loro nomina e, comunque, fino alla nomina dei nuovi membri; possono essere riconfermati, anche consecutivamente.

Art. 24. Riunioni del Consiglio Amministrativo

- § 1. Il Consiglio Amministrativo si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal suo Presidente. Sessioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.
- § 2. Il Consiglio Amministrativo può riunirsi anche in video o tele conferenza, con l'ausilio delle relative tecnologie, a condizione che tutti i presenti possano essere identificati e sia loro consentito di avere la documentazione e di seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; in tal caso il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, al fine di consentire la stesura e la formalizzazione del verbale. In caso di necessità il Presidente può raccogliere il parere del Consiglio Amministrativo con la modalità prevista dal § 7 dell'art. 13.
- § 3. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio Amministrativo, pur senza esserne membro a questo titolo.

- § 4. L'esercizio finanziario della Facoltà Teologica ha inizio il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno.

Art. 25. Compiti del Consiglio Amministrativo

- § 1. Il Consiglio Amministrativo, organismo la cui natura è quella di cui al can. 1280 e al quale non compete la funzione di amministratore, assicura al Preside le competenze tecniche necessarie per una corretta amministrazione economica, patrimoniale e finanziaria della Facoltà Teologica.
- § 2. Il parere del Consiglio Amministrativo deve essere chiesto dal Preside prima di adottare il bilancio preventivo e consuntivo, nonché in riferimento ad atti di amministrazione straordinaria (can. 1281), compresi gli atti previsti dai cann. 1291-1295. Il Preside può chiedere il parere del Consiglio Amministrativo anche per altre questioni concernenti la vita amministrativa della Facoltà Teologica.
- § 3. Il parere del Consiglio Amministrativo deve tener conto delle proposte del Consiglio di Facoltà in merito al bilancio preventivo e ad eventuali spese straordinarie e deve proporre allo stesso ogni anno gli elementi idonei per stabilire le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale.

TITOLO III – I DOCENTI

Art. 26. Docenti della Sede Centrale e di altre Sedi

Gli articoli seguenti trattano distintamente de:

- i Docenti della Sede Centrale;
- i Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

I DOCENTI DELLA SEDE CENTRALE

Art. 27. Il corpo dei Docenti

- § 1. Il corpo dei Docenti comprende i Docenti stabili (ordinari e straordinari) e i Docenti non stabili (incaricati e invitati), impegnati a qualunque titolo nella Sede Centrale. I Docenti stabili della Facoltà devono essere almeno dodici (VG, *Norme applicative*, art. 18 § 2). Possono essere sia chierici, sia consacrati, sia laici, un congruo numero deve essere scelto tra i presbiteri (VG, art. 76 § 1). I Docenti stabili devono essere di fede cattolica. I Docenti di altre Chiese e comunità ecclesiali non possono insegnare i corsi di dottrina nel primo ciclo ma possono insegnare altre discipline;

nel secondo ciclo possono essere chiamati come Docenti invitati (VG, *Norme applicative*, art. 20 § 2).

- § 2. I chierici e i consacrati per diventare Docenti della Facoltà Teologica e rimanervi abbisognano del consenso del proprio Ordinario o del proprio Superiore.
- § 3. Tutti i Docenti devono distinguersi per onestà di vita, integrità di dottrina, dedizione al dovere, senso di responsabilità. I Docenti si impegnano a collaborare tra loro.
- § 4. I Docenti che insegnano discipline concernenti la fede e la morale devono essere consapevoli che tale compito esige di essere svolto in piena comunione con il Magistero della Chiesa e in particolare quello del Romano Pontefice e del Collegio dei Vescovi (VG, *Norme applicative*, artt. 53-54). Essi devono ricevere, dopo avere emesso la Professione di fede davanti al Preside (all'Ordinario del luogo, se il Preside non fosse sacerdote), la missione canonica dal Gran Cancelliere o da un suo delegato, espressamente indicato: non insegnano infatti per autorità propria, ma in forza della missione ricevuta dalla Chiesa.
- § 5. Gli altri Docenti devono ricevere l'autorizzazione ad insegnare dal Gran Cancelliere o da un suo delegato, espressamente indicato.

Art. 28. *I Docenti ordinari*

- § 1. I Docenti ordinari sono assunti a titolo definitivo nella Facoltà Teologica e in essa si dedicano a tempo pieno all'insegnamento e al lavoro scientifico; possono assumere dalla Facoltà peculiari responsabilità, a norma degli Statuti.
- § 2. Si considera dedicato a tempo pieno alla Facoltà Teologica il Docente che si occupa della ricerca scientifica nella sua materia e attende alle mansioni di insegnamento e d'assistenza scientifica agli Studenti della Facoltà medesima, senza altri incarichi che gli impediscano di assolvere a questi compiti. Compete alla Commissione episcopale dirimere eventuali questioni relative alle incompatibilità di incarico (VG, art. 29), fatto salvo che i Docenti ordinari non possono essere contemporaneamente Docenti stabili in altre Istituzioni accademiche ecclesiastiche o civili (salvo il caso di cui all'art. 15 § 2 della *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, 28 giugno 2008, art. 15 § 2).
- § 3. Il Consiglio di Facoltà stabilisce un numero fisso di posti di Docenti ordinari nella Facoltà Teologica in rapporto alle esigenze dell'attività scientifica o didattica e lo rivede almeno ogni cinque anni. Il numero complessivo dei Docenti stabili (ordinari e straordinari) non deve essere comunque inferiore a dodici (VG, *Norme applicative*, art. 18 § 2).

- § 4. I requisiti per essere Docente ordinario, oltre i titoli di studio previsti da VG all'art. 25 § 1, sono:
- a) avere insegnato con efficacia, nella Facoltà Teologica o in un'altra istituzione accademica dello stesso grado, la disciplina al cui insegnamento è chiamato, almeno cinque anni come Docente straordinario;
 - b) avere pubblicato lavori che significhino un reale contributo al progresso della scienza.
- § 5. I Docenti ordinari sono nominati dal Gran Cancelliere, dietro designazione della Commissione episcopale, secondo la procedura seguente:
- a) la proposta di nomina è avanzata dal Preside con formulazione scritta e motivata, raccogliendo a tal proposito indicazioni dagli altri Docenti ordinari e tenendo conto del diritto di precedenza di cui all'art. 29 § 4;
 - b) la proposta di nomina, da presentarsi unitamente agli elementi che la sostengono, deve ottenere l'approvazione con votazione a maggioranza assoluta dei Docenti ordinari, che devono essere a tal scopo convocati dal Preside;
 - c) il Preside trasmette la domanda alla Commissione episcopale allegando, se del caso, il parere scritto espresso dai Docenti ordinari che fossero eventualmente contrari alla proposta di nomina approvata dalla maggioranza;
 - d) la Commissione episcopale decide se accogliere la richiesta, designando il Docente indicato per la cattedra proposta e chiedendo al Gran Cancelliere di procedere alla nomina;
 - e) il Gran Cancelliere, acquisito il *nulla osta* della Congregazione per l'Educazione Cattolica (che non conferisce per sé il diritto ad insegnare, VG, *Norme applicative*, art. 21 § 2), procede alla nomina.

Art. 29. *I Docenti straordinari*

- § 1. I Docenti straordinari sono assunti a tempo pieno nella Facoltà Teologica e pertanto vale per essi quanto previsto dall'art. 28 § 2.
- § 2. I requisiti per essere Docente straordinario, sono:
- a) avere conseguito il Dottorato in una Facoltà canonicamente riconosciuta o almeno la Licenza, nel caso in cui il Docente disponga di un Dottorato non canonicamente riconosciuto (VG, *Norme applicative*, art. 19 § 2);
 - b) avere dimostrato attitudine all'insegnamento universitario mediante un sufficiente tirocinio;

- c) avere dimostrato una vera attitudine alla ricerca mediante adeguate pubblicazioni scientifiche.
- § 3. I Docenti straordinari sono nominati dal Gran Cancelliere, dietro designazione della Commissione episcopale, secondo la procedura seguente:
- a) la proposta di nomina è avanzata dal Preside con formulazione scritta e motivata, raccogliendo a tal proposito indicazioni dai Docenti ordinari;
 - b) a corredo della richiesta di nomina il Preside costituisce una commissione di qualificazione, composta da Docenti veramente esperti nella cattedra cui si intende provvedere, anche esterni alla Facoltà Teologica, che formula un proprio parere;
 - c) la proposta di nomina, introdotta unitamente al parere dato dalla commissione di qualificazione, deve ottenere l'approvazione con votazione a maggioranza assoluta dei Docenti ordinari, che devono essere a tal scopo convocati dal Preside;
 - d) il Preside trasmette la domanda alla Commissione episcopale allegando il parere della commissione di qualificazione e, se del caso, il parere scritto espresso dai Docenti ordinari che fossero eventualmente contrari alla proposta di nomina approvata dalla maggioranza;
 - e) la Commissione episcopale decide se accogliere la richiesta, designando il Docente indicato per la cattedra proposta e chiedendo al Gran Cancelliere di procedere alla nomina;
 - f) il Gran Cancelliere, acquisito il *nulla osta* della Congregazione per l'Educazione Cattolica, (che non conferisce per sé il diritto ad insegnare, *VG, Norme applicative*, art. 21 § 2) procede alla nomina.
- § 4. Dopo almeno cinque anni d'insegnamento di un Docente straordinario il corpo dei Docenti ordinari deve esprimere un giudizio motivato scritto sulla di lui idoneità ad essere promosso Docente ordinario. Il giudizio favorevole costituisce diritto di precedenza per la nomina a Docente ordinario.

Art. 30. I Docenti non stabili (incaricati e invitati)

- § 1. I Docenti incaricati sono Docenti ai quali è affidato un incarico temporaneo di insegnamento, rinnovabile in rapporto alle esigenze della Facoltà.
- § 2. La nomina dei Docenti incaricati è fatta dal Preside su proposta del Consiglio di Facoltà. Spetta al Preside relazionare sulle nomine effettuate al Consiglio di Facoltà e alla Commissione episcopale.

- § 3. I Docenti incaricati per la Sezione di Specializzazione devono aver dato prova di attitudine alla ricerca scientifica mediante il Dottorato o la riconosciuta competenza e mediante pubblicazioni scientifiche adeguate.
- § 4. I Docenti invitati sono scelti dal Preside, su indicazione del Direttore di Sezione, fra personalità del mondo accademico e professionale, la cui competenza sia riconosciuta tra gli esperti di una determinata materia; l'invito è relativo a un determinato anno accademico.

Art. 31. Cessazione dall'incarico per limiti di età, giudizio di non adeguatezza in vista dell'ordinariato e inabilità

- § 1. Il limite di età per i Docenti ordinari e straordinari è di settant'anni, pertanto a conclusione dell'anno in cui compiono tale età acquisiscono la qualifica di Docenti emeriti. Fino all'età di settantacinque anni i Docenti emeriti possono ricevere incarichi di insegnamento nel ciclo di specializzazione e, in questo caso, continuano a far parte della Facoltà Teologica con voce attiva e passiva. Il limite di età per i Docenti incaricati e invitati è di settant'anni per il ciclo istituzionale e di settantacinque per i corsi del ciclo di licenza.
- § 2. Il Docente straordinario che non ha ottenuto il giudizio favorevole di cui all'art. 28 § 5b cessa dalla sua posizione.
- § 3. Il Consiglio di Facoltà può esonerare un Docente dall'insegnamento per sopravvenuta inabilità permanente, chiara e riconosciuta.

Art. 32. Rimozione e sospensione dall'insegnamento

- § 1. I Docenti possono essere sospesi o rimossi dall'insegnamento dal Gran Cancelliere per gravi motivi d'ordine dottrinale, morale o disciplinare che possono ledere i diritti del Docente, della Facoltà, degli Studenti o della stessa comunità ecclesiale (VG, art. 30, b). Tra le cause di rimozione e sospensione di un Docente rientrano il plagio e altri comportamenti non etici.
- § 2. Nel caso in cui si verifichi una grave mancanza di cui al § 1 il Preside deve tentare di regolare privatamente la questione con il Docente stesso (VG, *Norme applicative*, art. 24 § 2).
- § 3. Se il primo tentativo di conciliazione non ha buon esito, il Preside affida la valutazione a una commissione di almeno tre Docenti, da lui scelti all'interno del Consiglio di Facoltà per un esame più approfondito della materia.
- § 4. Se l'esame di cui al paragrafo precedente non è sufficiente e il

tema è di carattere dottrinale, la Commissione episcopale incarica per l'esame della questione il collegio dei Docenti ordinari, presieduti dal Vice Presidente della Commissione stessa. Sia il Docente interessato che il Vice Presidente della Commissione episcopale, sentiti i Docenti ordinari, hanno facoltà di nominare degli esperti, in numero non superiore a tre, per esprimere un parere.

- § 5. Se l'esame di cui al paragrafo precedente non è sufficiente e la questione è di ordine morale o disciplinare è la Commissione episcopale stessa a dare il giudizio in ordine alla rimozione o alla sospensione dall'insegnamento.
- § 6. I provvedimenti di rimozione o sospensione sono assunti dal Gran Cancelliere, che decide anche in merito alla privazione.
- § 7. I procedimenti di cui ai paragrafi precedenti sono di carattere formale e al Docente interessato deve essere garantita adeguata possibilità di spiegazione e di difesa. Rispetto alle decisioni assunte dal Gran Cancelliere è sempre possibile ricorrere alla Congregazione per l'Educazione Cattolica.
- § 8. Nei casi più gravi e urgenti, al fine di provvedere al bene degli Studenti e dei fedeli, il Gran Cancelliere può sospendere *ad tempus* il Docente, finché non sia concluso il procedimento ordinario (VG, *Norme applicative*, art. 24 § 3).

I DOCENTI DELLE SEZIONI PARALLELE, DEGLI ISTITUTI TEOLOGICI AFFILIATI E DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

Art. 33. *Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati*

- § 1. Le norme particolari (comprese quelle relative al trattamento economico) dei Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati sono indicate dai relativi Statuti e Regolamenti. L'Ordinario di luogo competente indicato nei relativi Statuti e Regolamenti assume il compito di vigilanza sull'insegnamento.
- § 2. Le Sezioni Parallele o gli Istituti Teologici Affiliati che sono all'interno dei Seminari dovranno osservare in merito alla scelta dei Docenti le norme proprie previste dall'ordinamento canonico.
- § 3. La nomina dei Docenti stabili (ordinari e straordinari) delle Sezioni Parallele è fatta dal Gran Cancelliere, previo consenso del Vescovo o dei Vescovi da cui dipende la Sezione, in base al Regolamento della Sezione stessa, osservandi i criteri di incompatibilità previsti

dagli Statuti e seguendo, presso la Sede Centrale, la procedura di cui agli artt. 28 e 29.

- § 4. Spetta al Consiglio di Facoltà esprimere il proprio parere circa l'idoneità dei Docenti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili.
- § 5. La Facoltà Teologica verifica che i Docenti siano muniti dei titoli richiesti.

TITOLO IV – GLI STUDENTI

Art. 34. *I requisiti*

- § 1. Possono essere iscritti come Studenti tutti coloro (presbiteri, consacrati, laici) che, idonei per la condotta morale e per gli studi precedenti, desiderano apprendere la Teologia e le Scienze religiose. L'attestato relativo alla condotta morale viene rilasciato per i chierici e i seminaristi dal loro Ordinario, per i laici da una persona ecclesiastica competente.
- § 2. Gli Studenti si dividono in ordinari, straordinari, uditori.
- § 3. Le norme per l'iscrizione degli Studenti sono stabilite da Regolamenti o Statuti delle singole Sezioni o dei singoli Istituti.
- § 4. L'ammissione di rifugiati, profughi e persone in situazioni analoghe sprovvisti della regolare documentazione può essere consentita nella Sede Centrale dal Preside, sentito il Consiglio dei Professori della Sezione (VG, art. 32 § 3); nelle Sedi Parallele e negli Istituti la questione è definita dai rispettivi Statuti e Regolamenti.

Art. 35. *Studenti ordinari*

- § 1. Gli Studenti ordinari sono quelli che, aspirando ai gradi accademici rilasciati dalla Facoltà Teologica, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte.
- § 2. Per essere ammessi come Studenti ordinari al primo ciclo o al ciclo di Laurea in Scienze Religiose è necessario aver conseguito il titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato. La Facoltà stabilirà le condizioni di ammissione in rapporto agli studi fatti.
- § 3. Per essere ammessi come Studenti ordinari al secondo ciclo, sono richiesti:
 - a) il primo titolo accademico in Teologia ottenuto con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi o una preparazione equivalente;

- b) una sufficiente conoscenza del latino, del greco e dell'ebraico;
 - c) la conoscenza pratica di almeno due lingue straniere.
- § 4. Per essere ammessi come Studenti ordinari al terzo ciclo occorre essere giudicati idonei a giudizio della Facoltà Teologica.
- § 5. Per la valutazione dei requisiti richiesti agli Studenti ordinari la Facoltà Teologica può esigere un esame.
- § 6. Per essere ammessi come Studenti ordinari al ciclo per la Laurea magistrale in Scienze Religiose è necessario essere in possesso del titolo di Laurea in Scienze Religiose e dei requisiti che sono posti dai singoli Istituti.

Art. 36. *Studenti straordinari*

- § 1. Sono Studenti straordinari:
- a) coloro che, mancando del titolo prescritto, frequentano i corsi e svolgono i lavori personali prescritti, pur senza acquisire il diritto a sostenere gli esami per il conseguimento dei gradi accademici in teologia;
 - b) coloro che, pur avendo il titolo prescritto per il ciclo che frequentano, non possono essere ammessi come Studenti ordinari.
- § 2. Per essere ammessi come Studenti straordinari è necessario che dimostrino di avere idoneità ai corsi che intendono frequentare.

Art. 37. *Studenti uditori*

Gli Studenti uditori sono coloro che sono ammessi a frequentare uno o più corsi di loro scelta; nella Sede Centrale tale giudizio compete al Preside, sentito il Direttore di Sezione. Devono disporre del titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato e possedere una preparazione sufficiente per seguire con frutto i corsi e le esercitazioni per i quali fanno richiesta.

Si esige la regolare frequenza dei corsi ai quali sono ammessi, con diritto di esame.

Art. 38. *Norme generali*

- § 1. Gli Studenti partecipano alla vita e al governo della Facoltà nei modi stabiliti dagli Statuti e dal Regolamento.
- § 2. Al momento dell'iscrizione agli Studenti devono essere indicate le modalità con cui accedere agli Statuti, all'Ordinamento degli studi e al Regolamento (VG, art. 33).
- § 3. Gli Studenti della Sede Centrale possono esercitare la loro corre-

sponsabilità attraverso organismi rappresentativi e tenere assemblee generali o di Sezione, attenendosi alle indicazioni del Regolamento.

Art. 39. *Norme disciplinari*

- § 1. Gli Studenti sono tenuti all'osservanza delle norme di disciplina stabilite dalla competente autorità.
- § 2. Per gravi infrazioni alla disciplina sono passibili delle sanzioni previste dal Regolamento, che deve prevedere una Commissione disciplinare composta da autorità accademiche, Docenti e Studenti e dovrà stabilire una procedura che tuteli il diritto alla difesa.
- § 3. Nei casi più gravi e urgenti il Preside sospende *ad tempus* lo studente, finché non sia concluso il procedimento di cui al paragrafo precedente.

TITOLO V – GLI UFFICIALI E IL PERSONALE AUSILIARIO

Art. 40. *Gli Ufficiali della Facoltà Teologica*

- § 1. Sono Ufficiali della Facoltà Teologica il Segretario, l'Economo e il Bibliotecario.
- § 2. Gli Ufficiali sono nominati dal Consiglio di Facoltà dietro presentazione del Preside e durano in carica per cinque anni, rinnovabili consecutivamente una sola volta, salvo diversa disposizione del Gran Cancelliere.
- § 3. La Facoltà Teologica si avvale dell'opera del personale ausiliario, i cui compiti sono precisati dal Regolamento e dal contratto di lavoro.

Art. 41. *Il Segretario*

Sono compiti del Segretario:

- a) dirigere la Segreteria e assumere la responsabilità dell'archivio della Facoltà Teologica, garantendo anche la tenuta dei registri e degli schedari della stessa;
- b) preparare e attestare i documenti ufficiali, che sottopone alla firma dell'autorità competente;
- c) curare la stampa dei documenti e delle pubblicazioni ufficiali, del Calendario e dell'Annuario della Facoltà;
- d) svolgere il compito di segretario nelle adunanze degli Organismi collegiali, come indicato dagli Statuti, redigere e conservare i loro verbali.

Art. 42. *L'Economo*

L'Economo della Facoltà coadiuva il Preside nell'amministrazione ordinaria e ha la responsabilità immediata della gestione della Sede Centrale e del materiale didattico, comprensivo degli adeguati sussidi informatici, tecnici audiovisivi e di altri materiali che sono di aiuto alla didattica (VG, art. 56 § 1).

Art. 43. *Il Bibliotecario*

- § 1. Il Bibliotecario ha la cura e la vigilanza della Biblioteca.
- § 2. Il Bibliotecario garantisce la conservazione e fruizione del patrimonio conoscitivo affidato alla Biblioteca, comprensivo del materiale informatico per lo studio e la ricerca.
- § 3. Il Bibliotecario è assistito da una Commissione, nominata dal Consiglio dei Professori, con il compito di coordinare il programma di sviluppo.

TITOLO VI – L'ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 44. *L'Ordinamento degli Studi*

- § 1. Nella ferma adesione alla divina Rivelazione trasmessa dalla sacra Scrittura e dalla Tradizione, con la guida del Magistero della Chiesa, in vista di una crescita nella comprensione della Verità rivelata e di una risposta alle necessità pastorali del Popolo di Dio, la Facoltà Teologica garantisce la libertà di ricerca e di insegnamento.
- § 2. L'Ordinamento degli Studi è approvato in un documento collegato ma distinto rispetto agli Statuti e viene precisato nei rispettivi Regolamenti e Statuti della Sede Centrale, delle Sezioni Parallele, dei singoli Istituti Teologici Affiliati e dei singoli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, nel quadro delle norme generali e secondo le indicazioni della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* e delle relative *Ordinationes*.

Art. 45. *Le discipline*

- § 1. Nel primo ciclo accademico istituzionale per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia e della Laurea in Scienze Religiose, le discipline dell'insegnamento e delle esercitazioni si dividono in principali e ausiliarie, sempre obbligatorie. Possono essere istituite discipline complementari o opzionali, di libera scelta da parte degli Studenti, come anche corsi propedeutici che integrino la formazione previa richiesta.

- § 2. I corsi per il conseguimento della Licenza in teologia hanno tutti carattere speciale. Alcuni di essi potranno essere determinati come obbligatori.
- § 3. I corsi per il conseguimento del Dottorato e il piano degli studi vengono stabiliti dal Direttore di Sezione.
- § 4. La ripartizione delle discipline secondo le predette distinzioni è determinata dall'Ordinamento degli studi e dai singoli Regolamenti, approvati dal Consiglio di Facoltà.

TITOLO VII – I GRADI ACCADEMICI

Art. 46. *I gradi accademici*

I gradi accademici, conferiti per autorità della Santa Sede (*VG, Norme applicative*, art. 35), sono:

- a) il Baccalaureato, la Licenza e il Dottorato in Teologia, presso la Sede Centrale;
- b) il Baccalaureato e, laddove previsti, la Licenza e il Dottorato in Teologia, presso le Sezioni Parallele;
- c) il Baccalaureato in Teologia, presso gli Istituti Teologici Affiliati;
- d) il Baccalaureato (Laurea) in Scienze Religiose e la Licenza (Laurea magistrale) in Scienze Religiose, presso gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

Art. 47. *Il Baccalaureato in Teologia*

I requisiti per ottenere il Diploma di Baccalaureato, sono:

- a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela o in un Istituto Teologico Affiliato il ciclo Istituzionale (primo ciclo) e avere superato con successo le verifiche di profitto previste;
- b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
- c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio di Sezione (o di Istituto) e approvato dal Consiglio di Facoltà, che attesti l'acquisita maturità teologica del candidato.

Art. 48. *La Licenza in Teologia*

§ 1. I requisiti per ottenere il grado di Licenza, sono:

- a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela provvista del secondo ciclo,

dopo il conseguimento del Baccalaureato, due anni del ciclo di Specializzazione (secondo ciclo) ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato i controlli di profitto, con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi;

- b) aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta, mediante un'apposita prova;
- c) aver difeso una tesi scritta su un tema previamente approvato dal Direttore di Sezione competente.

§ 2. La Licenza rende idonei all'insegnamento della teologia nei Seminari.

Art. 49. *Il Dottorato in Teologia*

§ 1. I requisiti per ottenere il grado di Dottorato sono:

- a) aver frequentato i corsi eventualmente stabiliti dal Direttore di Sezione;
- b) aver difeso una tesi scritta su un tema approvato a norma di Regolamento;
- c) aver pubblicato la tesi, secondo le norme stabilite dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, tenendo conto delle osservazioni espresse in sede di discussione di tesi.

§ 2. Un esemplare delle dissertazioni pubblicate o di un loro estratto dovrà essere inviato alla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

§ 3. Il Dottorato è il grado accademico che abilita all'insegnamento nelle Facoltà Teologiche.

§ 4. La Facoltà Teologica, su proposta del Consiglio di Facoltà, può concedere il Dottorato *honoris causa* per speciali meriti scientifici o culturali, acquisiti nel promuovere la scienza teologica. Ciò avverrà col consenso del Gran Cancelliere, il quale dovrà preventivamente ottenere il *nulla osta* della Santa Sede.

Art. 50. *Il Baccalaureato (Laurea) in Scienze Religiose*

I requisiti per conseguire la Laurea in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo triennale di studi e aver superato le verifiche prescritte;
- b) attestare la conoscenza di una lingua straniera;
- c) aver composto e discusso pubblicamente un elaborato scritto, conforme alle norme indicate nello Statuto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che mostri la capacità di impostare correttamente l'argomento scelto;

- d) aver sostenuto un esame sintetico su apposito tesario, davanti ad una commissione composta di non meno di tre docenti.

Art. 51. La Licenza (Laurea magistrale) in Scienze Religiose

I requisiti per conseguire la Laurea Magistrale in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo di studi e aver superato le verifiche prescritte;
- b) aver attestato la conoscenza di due lingue straniere;
- c) aver composto una tesi scritta, conforme alle norme stabilite nello Statuto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che mostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelto e averla sottoposta a pubblica discussione.

TITOLO VIII – L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 52. L'amministrazione economica

- § 1. Competono in via esclusiva alla Facoltà Teologica la responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività della Sede Centrale.
- § 2. La responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività delle Sezioni Parallele competono ai soggetti giuridici determinati nei Regolamenti di ogni Sezione.
- § 3. La responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati competono ai soggetti giuridici determinati nei rispettivi Regolamenti e Statuti.
- § 4. Per poter porre in essere, nell'ambito delle competenze sopra precisate, gli atti di straordinaria amministrazione, compresi gli atti di cui ai cann. 1291-1295, il Preside deve acquisire le necessarie autorizzazioni canoniche, rilasciate dalla Commissione episcopale.
- § 5. Ai sensi del can. 1281 si considerano atti di amministrazione straordinaria:
 - a) l'assunzione di debiti verso istituti di credito ed altri enti autorizzati superiori alla somma minima ex can. 1292;
 - b) l'assunzione di personale non docente a tempo indeterminato che comporti un incremento del numero complessivo rispetto all'anno precedente;
 - c) l'inizio di nuove attività considerate commerciali;

- d) la stipula di convenzioni con altri enti che obbligano la Facoltà Teologica ad assumere impegni di spesa annuali superiori a due quinti della somma di cui al can. 1292;
 - e) le alienazioni dei beni immobili e dei beni di cui al can. 1292 § 2.
- § 6. Nel caso in cui il bilancio consuntivo della Facoltà Teologica presenti un disavanzo, il bilancio preventivo dell'esercizio successivo deve indicare le modalità per reperire le risorse finanziarie necessarie per la sua copertura; qualora il disavanzo comporti una riduzione del patrimonio iniziale occorre provvedere tempestivamente alla sua ricostituzione.

Art. 53. Le fonti di finanziamento della Facoltà Teologica

- § 1. Il patrimonio iniziale della Facoltà Teologica è costituito da 25.942,22 euro.
- § 2. I mezzi di finanziamento della Facoltà Teologica sono:
- a) i contributi delle Regioni ecclesiastiche promotrici e delle Diocesi che ne fanno parte;
 - b) eventuali legati e donazioni di persone fisiche o di enti, pubblici o privati;
 - c) eventuali redditi patrimoniali;
 - d) i contributi degli Studenti;
 - e) gli altri proventi delle attività istituzionali e delle collaborazioni occasionali con terzi.

Art. 54. Le retribuzioni

Le retribuzioni delle Autorità, dei Docenti e degli Officiali della Sede Centrale sono determinate dal Preside, sentito il Consiglio Amministrativo.

Art. 55. La Biblioteca

Il Preside, su proposta del Bibliotecario e sentito il Consiglio di Facoltà e il Consiglio Amministrativo, attribuisce nell'ambito del bilancio preventivo di ogni esercizio un congruo importo che assicuri alla Biblioteca efficienza e sviluppo.

Art. 56. Tasse e contributi

Il Consiglio di Facoltà stabilisce le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale, in base agli elementi forniti dal Consiglio Amministrativo.

Art. 57. Borse di studio

Le borse di studio e gli altri aiuti economici agli Studenti, sono determinati dal Preside, sentiti il Consiglio Amministrativo e il Consiglio di Facoltà circa i criteri da adottare.

Art. 58. Spese per i rapporti con altri Istituti

Le spese eventualmente sostenute e/o anticipate dalla Facoltà Teologica a favore e/o per conto delle attività delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, saranno da essi rimborsate in base a quanto previsto da un apposito Regolamento adottato dalla Facoltà Teologica, d'intesa con le Sezioni Parallele, gli Istituti Teologici Affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

TITOLO IX – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 59. Dispense

La dispensa da qualsiasi articolo degli Statuti e dell'Ordinamento degli studi può essere concessa solo dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (VG, art. 93 § 2). Alla medesima spetta l'approvazione di qualsiasi modifica degli Statuti (art. 14 § 5.b).

Art. 60. Cessazione

In caso di cessazione della Facoltà Teologica, deliberata dalla Santa Sede a norma del diritto (per i provvedimenti di revoca dell'approvazione, soppressione o semplice sospensione dei diritti accademici, cfr. VG, art. 67), i beni rimanenti saranno devoluti, su decisione della Commissione episcopale, a favore di Enti ecclesiastici aventi scopi analoghi a quelli propri della Facoltà stessa.

Art. 61. Norme complementari

Per quanto non stabilito nei presenti Statuti valgono le norme canoniche vigenti e quelle proprie del regime concordatario (VG, *Norme applicative*, art. 21 § 4).

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 1. *L'Ordinamento degli Studi*

- § 1. Nella ferma adesione alla divina Rivelazione trasmessa dalla sacra Scrittura e dalla Tradizione, con la guida del Magistero della Chiesa, in vista di una crescita nella comprensione della Verità rivelata e di una risposta alle necessità pastorali del Popolo di Dio, la Facoltà Teologica garantisce la libertà di ricerca e di insegnamento.
- § 2. L'Ordinamento degli Studi fa riferimento agli Statuti e viene precisato nei Regolamenti, rispettivamente, della Sede Centrale, delle Sezioni Parallele, dei singoli Istituti Teologici Affiliati e dei singoli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, nel quadro delle norme generali e secondo le indicazioni della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* e delle relative *Ordinationes*.

Art. 2. *Diploma di Baccalaureato: discipline e grado accademico*

- § 1. Nel primo ciclo accademico istituzionale per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia, i corsi sono diretti a offrire agli Studenti una prima informazione generale su tutte le discipline teologiche e filosofiche fondamentali e hanno la durata di cinque anni.
- § 2. Nel primo ciclo, le discipline dell'insegnamento e delle esercitazioni si dividono in principali e ausiliarie, sempre obbligatorie. Possono essere istituite discipline complementari o opzionali e corsi propedeutici.
- § 3. Nel primo ciclo, le discipline obbligatorie sono:
 - a) le discipline filosofiche richieste per la teologia (nella misura dei crediti stabiliti dall'art. 55 delle *Norme Speciali* di VG), quali sono soprattutto la filosofia sistematica e la storia della filosofia (antica, medievale, moderna, contemporanea). L'insegnamento sistematico, oltre a una introduzione generale, comprende le aree principali della filosofia (metafisica e teologia naturale, filosofia della natura, filosofia dell'uomo, filosofia morale e politica, logica e filosofia della conoscenza);
 - b) le discipline teologiche, e cioè: la Sacra Scrittura (introduzione, esegesi e teologia); la Teologia fondamentale (con riferimento anche alle questioni circa l'ecumenismo, le religioni non-cristiane e l'ateismo, nonché al-

tre correnti della cultura contemporanea); la Teologia dogmatica (cristologia, trinitaria, antropologia teologica, escatologia, sacramentaria, ecclesiologia); la Teologia morale (fondamentale e speciale); la Teologia spirituale; la Teologia pastorale; la Liturgia; la Storia della Chiesa; la Patrologia; il Diritto Canonico;

- c) le discipline ausiliarie, cioè alcune scienze umane e, oltre alla lingua latina, le lingue bibliche, nella misura in cui siano richieste per i cicli seguenti;
- d) le Esercitazioni e i Seminari di studio (nel numero almeno di tre).

Possono essere istituite discipline complementari o opzionali, di libera scelta da parte degli Studenti. Possono essere istituiti corsi propedeutici che integrino la formazione previa richiesta.

Gli Studenti di teologia che intendono qualificarsi in vista dell'Insegnamento di Religione Cattolica sono tenuti a frequentare i corsi abilitanti stabiliti nell'*Intesa* firmata il 28 giugno 2012 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, sostenendo i relativi esami.

§ 4. I requisiti per ottenere il Diploma di Baccalaureato sono:

- a) avere frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela o in un Istituto Teologico Affiliato il ciclo istituzionale (primo ciclo) e avere superato con successo le verifiche di profitto previste;
- b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
- c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio di Sezione e approvato dal Consiglio di Facoltà, che attesti l'acquisita maturità teologica del candidato.

Art. 3. *Licenza e Dottorato: discipline e grado accademico*

§ 1. I corsi di Specializzazione sono diretti a formare gli studenti alla ricerca scientifica e hanno la durata di cinque anni. Il primo biennio (secondo ciclo) si conclude con il secondo grado accademico: Licenza. Il secondo triennio (terzo ciclo) si conclude con il terzo grado accademico: Dottorato.

§ 2. Il secondo ciclo è diviso in due aree tematiche principali che offrono al loro interno differenti indirizzi di studio:

Area di Teologia Fondamentale e Sistemica, comprendente:

- Indirizzo di Teologia Fondamentale;
- Indirizzo di Teologia Sistemática;
- Indirizzo di Teologia Biblica.

Area di Teologia Morale, Pastorale e Spirituale, comprendente:

- Indirizzo di Teologia Morale;
- Indirizzo di Teologia Pastorale.
- Indirizzo di Teologia Spirituale.

§ 3. I corsi per il conseguimento della Licenza in teologia hanno tutti carattere speciale. Gli Studenti sono tenuti a redigere un piano degli studi tenendo conto delle annualità obbligatorie secondo l'indirizzo, della frequenza di due seminari e dello svolgimento di una esercitazione da collegare a uno dei corsi frequentati. I corsi del ciclo di specializzazione da frequentare per il conseguimento del Dottorato sono stabiliti dal Direttore del terzo ciclo, tenendo conto delle indicazioni del Consiglio di Facoltà e delle esigenze specifiche dell'ambito in cui si colloca il progetto di ricerca.

§ 4. I requisiti per ottenere il grado di Licenza sono:

- a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela provvista del secondo ciclo, dopo il conseguimento del Baccalaureato, due anni del ciclo di specializzazione (secondo ciclo) ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato le verifiche di profitto previste, con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi;
- b) aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta, mediante un'apposita prova;
- c) aver difeso una tesi scritta su un tema previamente approvato dal Direttore di ciclo competente.

§ 5. Il terzo ciclo di studi, per il conseguimento del grado di Dottorato, è fondamentalmente dedicato al lavoro di ricerca, volto alla redazione della tesi, quindi alla sua discussione e pubblicazione. È richiesta la frequenza della Facoltà Teologica per la partecipazione a lavori di tipo seminariale e, su determinazione del Direttore di Sezione, eventualmente anche a quei corsi di insegnamento che siano riconosciuti come convenienti in rapporto alle esigenze di preparazione del lavoro di ricerca, tenuto conto del curriculum di studi precedente dello Studente.

Il Candidato all'ammissione all'esame di Dottorato deve presentare richiesta al Direttore di Sezione, tramite la Segre-

teria della Facoltà, unendo la certificazione del conseguimento del grado di Licenza con valutazione finale di almeno ventiquattro trentesimi; la presentazione da parte di un Docente della Facoltà che attesti l'idoneità del Candidato; il tema del proprio progetto di ricerca. La documentazione attinente al progetto di ricerca verrà sottoposta all'approvazione di un collegio di Professori della Facoltà o provenienti da altra Facoltà o Istituto universitario (almeno tre), individuato dal Direttore di Sezione tra tutti i Docenti della Facoltà. In caso di parere positivo, entro trenta giorni dalla data di ricezione, il Direttore di Sezione, in accordo con il Preside, assegna il patrocinio della ricerca a due Docenti, competenti nella materia. Il primo Relatore è scelto fra i Docenti (anche esterni) segnalati dal Candidato; il secondo Relatore è designato dal Direttore di Sezione fra i Docenti della Facoltà.

La tesi di Dottorato deve avere le caratteristiche di un lavoro scientifico compiuto, sia sotto il profilo del metodo che del contenuto. Alla consegna della tesi, ottenuto il consenso scritto dei Relatori, il Preside provvede alla nomina della Commissione di Dottorato, indicando come Correlatore aggiunto un Professore della Facoltà o proveniente da altra Facoltà o Istituto universitario. Per l'effettivo conseguimento del titolo e del diploma di Dottorato è richiesta la pubblicazione della dissertazione secondo le norme stabilite dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

- § 6. I requisiti per ottenere il grado di Dottorato sono:
- a) aver frequentato i corsi eventualmente stabiliti dal Direttore di Sezione;
 - b) aver difeso una tesi scritta su un tema approvato a norma di Regolamento;
 - c) aver pubblicato la tesi, secondo le norme stabilite dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, tenendo conto delle osservazioni espresse in sede di discussione di tesi.

Art. 4. *Obbligo di frequenza*

- § 1. In qualsiasi modalità didattica le lezioni siano erogate, gli Studenti sono tenuti alla frequenza per i due terzi di ciascun corso.
- § 2. Chi non raggiunge il numero di frequenze obbligatorie non ha diritto a sostenere l'esame al termine del corso.

- § 3. Eventuali deroghe dall'obbligo di frequenza possono essere concesse in via eccezionale e per motivi gravi solo dal Preside o dal Direttore del ciclo, presentando richiesta scritta e allegando la debita documentazione.
- § 4. La Facoltà Teologica si riserva di avvalersi di metodi per la didattica che prevedano una diversa distribuzione e misurazione del lavoro domestico e di quello in classe.

Art. 5. Anno Accademico

L'Anno accademico è costituito da due semestri, comprendenti ciascuno un minimo di 12 settimane di lezione.

Art. 6. Omologazioni

- § 1. È possibile chiedere l'omologazione di corsi ed esami sostenuti presso altre Facoltà o Istituti Teologici, purché questi corrispondano sostanzialmente a quelli della Facoltà per numero di ore, programmi e idoneità dei Docenti.
- § 2. Per ottenere le omologazioni lo Studente deve presentare un certificato di esami, corredato dai programmi dei corsi frequentati, rilasciato dalla Segreteria della Facoltà o dell'Istituto presso il quale ha sostenuto l'esame, nel quale siano specificati il titolo del corso, il nome del Docente, il numero dei crediti, la valutazione e la data dell'esame.
- § 3. Le richieste di omologazione vengono accolte o respinte a giudizio insindacabile del Direttore di Sezione, il quale può avvalersi del parere dei Docenti dei relativi corsi.
- § 4. I voti dei corsi omologati non vengono trascritti in Segreteria e nel libretto d'esami e non vengono computati nella media finale.

Art. 7. Esami

- § 1. Gli esami possono essere sostenuti in forma orale, scritta o mediante elaborato.
- § 2. Gli Studenti sono ammessi agli esami delle discipline presenti nel proprio piano di studi, se in regola con il pagamento delle tasse e qualora abbiano assolto gli obblighi di frequenza alle lezioni, a cominciare dalla sessione immediatamente successiva allo svolgimento del corso corrispondente.
- § 3. Dopo la frequenza del corso, gli Studenti hanno tre anni di tempo per sostenere gli esami. Trascorso tale termine, lo

Studente dovrà ripetere i corsi. Eventuali eccezioni potranno essere ammesse a giudizio del Direttore di Sezione o del Preside della Facoltà.

- § 4. Sono previste tre sessioni ordinarie di esame: sessione estiva, sessione autunnale e sessione invernale.
- § 5. Lo Studente, se accetta il voto dell'esame, esprime il suo consenso sul verbale nella forma stabilita dal Regolamento.
- § 6. È consentito allo Studente di ritirarsi dall'esame notificandolo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno prefissato.
- § 7. Nel caso in cui lo Studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine si scriverà solo sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il Docente valuti insufficiente la prova di esame, si scriverà solo sul verbale «non approvato». In questi casi, lo Studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva.
- § 8. Nel caso in cui lo Studente non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
- § 9. Il Consiglio di Facoltà per la Sede Centrale e i Consigli dei Professori delle Sezioni Parallele o degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati possono stabilire quali esami eventualmente debbano essere sostenuti positivamente per accedere all'esame di altri corsi.

Art. 8. *Valutazione del profitto*

- § 1. La valutazione del profitto degli Studenti avviene attraverso esami orali o scritti e tramite un giudizio sui loro lavori personali: esercitazioni, seminari, tesi.
- § 2. Gli Studenti ordinari devono ricevere una valutazione di profitto per ogni corso e per ogni esercitazione o lavoro personale cui sono tenuti ai sensi dell'Ordinamento degli studi delle singole Sezioni o dei singoli Istituti. L'esame conclude normalmente il corso per cui è stabilito. Nell'esame per la concessione dei gradi, in specie del Dottorato, possono essere invitati anche Docenti esterni alla Facoltà Teologica.
- § 3. Essenziale, per determinare la valutazione, è la capacità di restituire i contenuti proposti dal corso, accompagnata da una buona sicurezza nell'acquisizione del metodo con cui il corso è stato svolto.
Gli altri elementi che contribuiscono alla formulazione del voto sono i seguenti:
 - a) impostazione del discorso;

- b) qualità e chiarezza dell'esposizione; proprietà di linguaggio (per gli esami scritti: chiarezza e qualità dell'esplorato; corretto uso dell'ortografia, della grammatica e della sintassi);
- c) utilizzo degli strumenti e delle fonti (preferibilmente nelle lingue originali);
- d) capacità di affrontare la discussione e di presentare qualche approfondimento personale.

Ad essi va aggiunta la valutazione della partecipazione responsabile e attiva in classe.

Art. 9. *Voti*

- § 1. I voti riportati nelle diverse prove di esame vengono registrati nel verbale d'esame e nel libretto personale.
- § 2. I voti vengono assegnati in trentesimi e corrispondono a questi giudizi:
 - 15 – 17: insufficiente
 - 18 – 23: sufficiente
 - 24 – 26: buono
 - 27 – 29: distinto
 - 30 – 30L: ottimo.

La media finale dei voti viene espressa con le seguenti diciture:

 - 18 – 20: Probatus
 - 21 – 23: Rite Probatus
 - 24 – 25: Bene Probatus
 - 26 – 27: Cum Laude Probatus
 - 28 – 29: Magna cum Laude Probatus
 - 30 – 30L: Summa cum Laude Probatus.
- § 3. I voti hanno valore solo se autenticati dalla firma del Docente e dello Studente nel verbale.
- § 4. I voti per l'esame del Baccalaureato sono espressi in trentesimi.

Art. 10. *Norme sul plagio*

L'attribuzione a sé della proprietà intellettuale del testo o del contenuto di un'opera altrui, in qualunque sua parte, è una mancanza contro la giustizia e la verità.

Nell'ambito degli studi accademici, il plagio consiste più spesso nell'inclusione in un'opera scritta di un testo preso da un altro autore senza la consueta indicazione e il riferimento preciso alla fonte.

Il plagio riguarda soprattutto le produzioni definitivamente consegnate dallo studente come prova accademica, in particolare elaborati di fine ciclo, ma anche elaborati, esami scritti e relazioni seminariali (comprese le prove intermedie eventualmente richieste dal docente). In uno scritto ancora in fase di elaborazione e dato dallo studente al docente per una provvisoria valutazione, anche se non si configura il plagio nel senso sopra descritto, viene leso comunque il rapporto di lealtà.

Commettendo un plagio, uno studente viola i doveri di giustizia e di lealtà nei confronti dei professori e dei propri colleghi di studio, ma soprattutto viene meno allo scopo della formazione accademica, che punta all'onestà intellettuale, alla competenza autonoma di ricerca ed espressione e all'originalità del pensiero, al servizio della verità.

- a) Se il plagio riguarda la prova finale o una prova intermedia di un corso o seminario, l'esame sarà annullato e potrà essere applicata la sanzione aggiuntiva che la valutazione finale sulla ripetizione della prova non possa essere superiore a 18 punti su 30.
- b) Se il plagio riguarda l'elaborato conclusivo di un ciclo, il lavoro sarà annullato e allo Studente sarà impedito di presentare un altro elaborato per almeno un semestre.
- c) Se il plagio è scoperto in una dissertazione di dottorato, oltre l'annullamento di essa, lo studente può anche essere espulso dall'Università.
- d) Se il plagio riguarda la tesi di licenza o la dissertazione di dottorato ed è scoperto dopo il conferimento del grado accademico, il lavoro sarà annullato; il che comporta l'annullamento del grado conferito, di cui si darà comunicazione allo Studente e alla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Il candidato alla fine di ogni ciclo assieme al suo elaborato consegnerà, sottoscrivendo un modulo appositamente predisposto, una dichiarazione in cui garantisce di essere l'autore dell'intero testo consegnato, conformemente a queste indicazioni.

Il plagio da parte di un Docente può essere sanzionato con la sospensione temporanea dall'insegnamento, fino all'interruzione della collaborazione.

REGOLAMENTO DELLA SEDE CENTRALE

TITOLO I – ISCRIZIONE

Art. 1. *Condizioni per l'iscrizione*

§ 1. Per essere ammessi alla Facoltà i Religiosi devono presentare il permesso scritto dell'Ordinario o del Superiore; i Seminaristi una lettera del Rettore; i Sacerdoti e i Diaconi una lettera accompagnatoria del loro Ordinario diocesano e i Laici cattolici una lettera di una persona ecclesiastica competente.

§ 2. Agli Studenti provenienti da Seminari o Istituti Teologici non accademici la Facoltà chiede di norma la frequenza di un anno integrativo. Riconosce invece gli esami frequentati presso Istituti Teologici accademici, previa verifica dei programmi.

Per gli Studenti in possesso di curriculum di studi o di altri titoli universitari extra-teologici, verrà stabilito un piano degli studi personalizzato. Potranno in tal senso chiedere al Direttore del primo ciclo l'eventuale omologazione di corsi già frequentati nelle rispettive Università affini a quelli della Facoltà teologica.

§ 3. Gli Studenti che provengono da un ISSR in possesso di Laurea in Scienze Religiose, Laurea Magistrale in Scienze Religiose, Magistero in Scienze Religiose (quadriennale vecchio ordinamento) potranno essere ammessi al IV anno del Ciclo Istituzionale della FTIS, con obbligo di recupero dei corsi del triennio della FTIS che non siano stati frequentati presso l'ISSR di provenienza. Inoltre, coloro che non sono in possesso di tali titoli, ma hanno solo frequentato qualche anno o qualche corso nell'ISSR di provenienza, saranno esonerati (previa verifica dei programmi e crediti) da tutti i corsi corrispondenti tra FTIS e ISSR di provenienza e potranno essere ammessi all'anno risultante dall'insieme degli esoneri.

§ 4. Per l'ammissione al *Ciclo Istituzionale* è necessario il possesso di un Diploma di ammissione all'Università di Stato.

- a) Verranno indicati eventuali esami integrativi, di filosofia e lingua latina, in base al curriculum di studi certificato dal diploma.
- b) Anche agli Studenti in possesso di una laurea potrà essere richiesta una prova di latino e di filosofia le cui modalità verranno stabilite di volta in volta.
- c) gli Studenti che non hanno potuto curare altrimenti la preparazione nella Lingua latina e nella Storia della filosofia, potranno frequentare gli appositi Corsi istituiti dalla Facoltà nel 1° Anno del Ciclo Istituzionale. La frequenza e gli esami di detti Corsi sostituiscono le prove di ammissione;

- d) per il Corso di Greco biblico (2° anno) istituito dalla Facoltà non è richiesta la conoscenza del Greco classico. Coloro che sono in possesso del Diploma di Maturità Classica sono dispensati dalla frequenza del Corso di Greco biblico, non da quella del Lettorato di Greco;
 - e) è richiesta la conoscenza attestata di una lingua straniera (livello B1);
 - f) casi speciali, riguardanti le condizioni di iscrizione e la possibilità di essere esonerati da singoli corsi del programma, verranno sottoposti al Direttore di Ciclo.
- § 5. L'ammissione all'*anno preparatorio al Baccalaureato* per gli Studenti che hanno frequentato l'intero Ciclo Istituzionale in Istituti non accademici avviene in seguito a un colloquio nel quale vengono valutati gli studi filosofici e teologici compiuti dallo Studente e vengono programmati i corsi integrativi che lo Studente dovrà frequentare.
- § 6. Le condizioni previste dagli Statuti (art. 35 § 3) per l'ammissione al *Corso di Specializzazione* per la Licenza sono le seguenti:
- a) il primo titolo accademico in Teologia ottenuto con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi o una preparazione equivalente;
 - b) una sufficiente conoscenza del latino, del greco e dell'ebraico;
 - c) la conoscenza attestata (livello B1) – conseguibile prima dell'esame finale – di almeno due lingue straniere.
- § 7. Le iscrizioni alla Facoltà devono essere fatte all'inizio dell'anno accademico. Trascorsi quindici giorni dall'inizio dell'anno accademico, nessuna iscrizione sarà ricevuta dalla Segreteria senza autorizzazione scritta del Preside della Facoltà per casi assolutamente eccezionali.
- § 8. Il numero minimo di Studenti perché si possa tenere un corso è di 8 Studenti ordinari per il primo anno del Ciclo Istituzionale e di 5 Studenti ordinari per i corsi del Ciclo di Specializzazione.
- § 9. I corsi a cui gli Studenti *uditori* possono annualmente iscriversi, con tutti i diritti e doveri conseguenti, sono al massimo tre corsi annuali (per n. 144 ore complessive).

Art. 2. Documenti richiesti per l'iscrizione

- § 1. Domanda su *Modulo* della Segreteria.
- § 2. In visione un valido *documento d'identità* personale (Carta d'Identità o Passaporto).
- § 3. Fotocopia del *Codice Fiscale*.

- § 4. Fotocopia del diploma di studio valido per l'ammissione all'Università (*Maturità*). Per Studenti stranieri cfr. art. 3 § 2.
- § 5. Attestazione di conoscenza delle lingue straniere (livello B1) tra le seguenti: inglese, francese, tedesco, spagnolo (una lingua per il Ciclo Istituzionale e due lingue per il Ciclo di Specializzazione; cfr. *Regolamento* art. 4). Per gli Studenti stranieri è richiesta all'atto dell'iscrizione l'attestato della conoscenza della lingua italiana (livello B1).
- § 6. Lettera di presentazione:
 - a) per i laici, dovrà essere rilasciata da una persona ecclesiastica competente (in cui si dichiarano i motivi che inducono l'aspirante Studente a frequentare la Facoltà Teologica);
 - b) per i seminaristi, dal Rettore;
 - c) per i religiosi, dall'Ordinario o dal Superiore (permesso scritto);
 - d) per i sacerdoti e i diaconi – solo se “ordinari” – dall'Ordinario diocesano (permesso scritto).
- § 7. La prima parte della quota d'iscrizione è da versare contestualmente all'Iscrizione stessa secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La seconda rata a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. In caso di rinuncia agli studi, successiva all'inizio dell'anno accademico, l'intera quota di iscrizione dovrà comunque essere versata e non potrà essere rimborsata.

Art. 3. *Documentazione ulteriore richiesta agli Studenti stranieri*

- § 1. Il permesso di soggiorno (se già in possesso dell'interessato).
- § 2. La traduzione in lingua italiana del titolo di studio richiesto per l'ammissione all'Università civile della propria nazione; la dichiarazione di valore attestante il numero complessivo degli anni di studio necessari per il conseguimento di tale diploma (almeno 12 anni di scolarità complessiva) e la validità del titolo per l'accesso all'Università nel Paese d'origine.

Le suddette certificazioni devono essere autenticate e legalizzate dall'autorità diplomatica o consolare italiana presso il Paese d'origine entro il 15 aprile di ogni anno (dopo tale data le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari non assicurano la tempestiva concessione del visto di entrata per motivi di studio).
- § 3. La presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello Studente (e non, in alternativa, la semplice presentazione di un ecclesiastico), debitamente controfirmata dal Nunzio Apostolico residente nel Paese di provenienza.
- § 4. Per i laici: la dichiarazione di responsabilità o *presa in carico*,

riguardante il pagamento di vitto, alloggio e spese mediche. Su questa dichiarazione vi dovrà essere il *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che la rilascia. In caso di dichiarazione di auto-mantenimento da parte dello Studente, in calce al documento deve essere apposto il visto del proprio Ordinario di origine.

- § 5. A seguito della presentazione dei suddetti documenti, la Segreteria potrà emettere, su richiesta dell'interessato, un certificato di pre-iscrizione, che dovrà essere autenticato dalla *Congregazione per l'Educazione Cattolica* (Palazzo delle Congregazioni, Piazza Pio XII, 3, 00193 Roma) sia per il visto di espatrio che per il permesso di soggiorno. Su tale certificato la Segreteria dovrà dichiarare di essere in possesso tanto della presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello Studente, quanto del *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che ha rilasciato la dichiarazione di responsabilità o "presa in carico".
- § 6. La *certificazione del domicilio* compatibile con la frequenza ai corsi.

Art. 4. Documentazione ulteriore richiesta per il Ciclo di specializzazione

- § 1. Fotocopia del diploma originale del 1° Titolo accademico in Teologia (con il voto conclusivo di almeno il 24/30).
- § 2. Curriculum studi per il conseguimento del Baccalaureato (solo per gli *ordinari*).
- § 3. Agli Studenti che si iscrivono all'Indirizzo di Studi biblici è richiesta l'attestazione delle lingue bibliche: ebraico biblico e greco biblico.
- § 4. *Prima lingua straniera*. Per il conseguimento del titolo di Baccalaureato in Teologia è necessaria la conoscenza di una lingua – oltre a quella madre – a scelta tra le seguenti lingue della Comunità Europea: francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco. Per gli Studenti di lingua italiana è richiesta, entro il quinto anno del Ciclo Istituzionale, una verifica della conoscenza della lingua straniera, che consisterà in un test predisposto da un ente certificatore riconosciuto. La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale offre la possibilità di seguire il corso (biennale) di tedesco e sostenere l'esame conseguente.

Per essere esonerati dalla verifica occorre presentare un certificato, rilasciato da un ente certificatore riconosciuto, che attesti la frequenza e il superamento dell'esame finale di un corso, in una delle lingue indicate, di livello *intermedio* (B1 del *Quadro*

Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue), secondo quanto approvato dal Consiglio di Facoltà del 16.4.2012. Si possono riconoscere certificazioni di corsi *on-line* purché rilasciati da enti certificatori riconosciuti. Diversamente si dovrà sostenere il test di verifica.

Gli Studenti stranieri con lingua madre differente dalle lingue francese, inglese, spagnola o tedesca dovranno certificare la conoscenza della lingua italiana a livello B1 e una lingua straniera a scelta tra quelle sopra riportate con le modalità indicate per gli Studenti italiani.

Si precisa che tanto all'esame conclusivo del corso biennale di tedesco quanto alle verifiche delle altre lingue straniere verranno assegnati 7 ECTS.

- § 5. *Seconda lingua straniera.* Per il conseguimento della Licenza in Teologia è necessaria la conoscenza di una seconda lingua – oltre a quella madre e a quella studiata e certificata nel Ciclo Istituzionale in vista del Baccalaureato – scelta dallo Studente tra le seguenti lingue della Comunità Europea: francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale offre la possibilità di seguire il corso (biennale) di tedesco e sostenere l'esame conseguente o frequentare altri corsi di lingua organizzati da enti certificatori riconosciuti. Il livello da raggiungere è quello "intermedio" (B1) del "Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue", secondo quanto approvato dal Consiglio di Facoltà del 16.4.2012, e deve essere certificato da un esame finale svolto presso lo stesso ente che ha organizzato il corso.

Si precisa che tanto all'esame conclusivo del corso biennale di tedesco quanto alle verifiche delle altre lingue straniere verranno assegnati 7 ECTS.

Art. 5. Rinuncia e sospensione degli studi

- § 1. Se uno Studente rinuncia a proseguire gli studi alla Facoltà Teologica deve consegnare in Segreteria una lettera nella quale dichiara la sua decisione. All'atto di ritiro dalla Facoltà lo Studente riceve attestazione degli esami sostenuti e restituisce il libretto accademico e il badge/tag. Se l'interruzione degli studi avviene durante l'anno accademico lo Studente è impegnato a pagare l'intera quota annuale.
- § 2. La richiesta di sospendere gli studi deve essere fatta per iscritto e diretta al Direttore del Ciclo indicando i motivi della sospensione perché possano essere valutati. La sospensione necessita

di accettazione da parte del Direttore del Ciclo. Nel periodo di sospensione il libretto accademico e il badge/tag devono essere depositati in Segreteria. Se la sospensione degli studi avviene durante l'anno accademico lo Studente è tenuto a regolarizzare tutti i pagamenti dell'anno in corso.

TITOLO II – ESAMI

Art. 6. *Norme generali per gli esami*

- § 1. Le sessioni ordinarie d'esame sono tre: giugno/luglio, settembre/ottobre, gennaio/febbraio; è inoltre possibile una sessione straordinaria primaverile, riservata ad alcuni corsi indicati dalla Segreteria.
- § 2. In ogni sessione ordinaria d'esame vi sono due appelli.
- § 3. Non è possibile sostenere gli esami al di fuori delle sessioni stabilite dalla Facoltà.
- § 4. Per determinate materie il Direttore di Ciclo potrà accordare la facoltà di colloqui da attuarsi nel corso dell'anno scolastico, purché non turbino la regolare frequenza alle lezioni.
- § 5. Qualora si faccia oggetto di colloquio una parte a senso compiuto del programma di una disciplina scolastica, il risultato di detto colloquio farà media con il risultato della seconda parte d'esame della materia.
- § 6. Per poter essere iscritti a qualsiasi sessione d'esame è richiesta la frequenza ai corsi nella misura dei due terzi.
- § 7. Gli Studenti uditori possono essere ammessi ai Seminari soltanto dietro l'autorizzazione del Direttore di Ciclo.
- § 8. La Segreteria esercita il controllo della regolare frequenza, mentre rimane al Professore il giudizio ultimo circa questa materia a seguito di consultazione diretta del Segretario.
- § 9. L'iscrizione agli esami si fa nei giorni prestabiliti, utilizzando i servizi *on-line* (Pagine Personali Studenti - PPS).
- § 10. Chi regolarmente iscritto ad un esame intenda poi ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite la propria PPS, e-mail (segreteria@fts.it) o comunicazione telefonica. In caso di inadempienza verrà addebitata dalla Segreteria una mora (cfr. quote scolastiche).
- § 11. L'ordine e l'orario degli esami verrà fissato ed opportunamente notificato dalla Segreteria tramite avviso esposto nelle bacheche della Sede.
- § 12. Ogni esaminando deve trovarsi nell'aula d'esame mezz'ora prima

che abbia inizio l'appello dell'esame.

- § 13. Lo Studente può ritirarsi nel primo tempo dell'esame.
- § 14. Nel caso in cui lo Studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine si scriverà sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il Docente valuti «insufficiente» la prova di esame, si scriverà sul verbale «non approvato». In questi casi lo Studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva. Al terzo tentativo, il voto viene formulato collegialmente dalla Commissione d'esame. Nel caso in cui lo Studente non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
- § 15. Il voto dell'elaborato per il Seminario può essere rifiutato una sola volta prima di incorrere nell'obbligo di nuova frequenza.
- § 16. Il voto ha valore giuridico solo se vidimato dalla Segreteria.
- § 17. Studenti del Ciclo di Specializzazione ordinari, fuori corso e uditori: hanno la possibilità di sostenere gli esami dei singoli corsi *entro l'anno accademico successivo a quello in cui i corsi sono stati tenuti*.
- § 18. Gli Studenti del Ciclo di Specializzazione sono tenuti a svolgere una Esercitazione scritta, preventivamente concordata con un Docente di un corso che si frequenta, la cui valutazione sarà integrata a quella dell'esame del corso stesso. Copia dell'Esercitazione scritta, della consistenza di circa 30 pagine, dovrà essere consegnata trenta giorni prima dell'esame sia al Docente che alla Segreteria per la registrazione.
- § 19. Per gli Studenti del Ciclo Istituzionale: per sostenere l'esame di Liturgia-II è necessario aver superato l'esame di Liturgia-I.
Gli Studenti del Ciclo Istituzionale, dopo il Triennio iniziale, potranno frequentare i corsi del Biennio finale; per sostenere gli esami dei singoli corsi del Biennio dovranno però aver superato gli esami delle *materie corrispondenti del Triennio*.
- § 20. In particolare, per sostenere gli Esami di *Esegesi di Antico Testamento e Nuovo Testamento* devono avere precedentemente superato i relativi esami di Introduzione all'A.T. e al N.T. e le *lingue bibliche*: Ebraico (per l'A.T.), Greco e Lettorato di greco biblico (per il N.T.).
- § 21. I corsi di *Ebraico biblico* (1° Anno) e *Greco biblico* (2° Anno, obbligatorio per chi non è in possesso di maturità classica) si concluderanno con un esame.
Il *Lettorato di greco* (4° Anno) sarà obbligatorio per tutti e si concluderà con un esame.
- § 22. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale devono presentare in Segreteria l'elaborato scritto dei Seminari svolti nei rispettivi anni di corso

entro quindici giorni dal termine del corso. La valutazione sarà consegnata dal Docente alla Segreteria entro il mese successivo al termine di consegna degli elaborati.

- § 23. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale ordinari, uditori e fuori corso hanno *tre anni di tempo per sostenere gli esami in giacenza* dal termine della frequenza dei singoli corsi. Trascorso detto periodo di tempo, l'esame dei singoli corsi non potrà più essere dato e pertanto lo Studente dovrà rifrequentare il corso.
- § 24. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale devono sostenere, prima della conclusione del Biennio finale, almeno *due esami scritti* a scelta tra i corsi speciali di *sistematica* e di *morale*; inoltre sono tenuti, nel quinquennio (a partire dal 2° Anno), alla regolare frequenza e conclusione dei due *corsi opzionali* previsti dal piano degli studi o di altri corsi opzionali scelti dallo Studente.
- § 25. L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto *entro cinque anni dal compimento del quinquennio Istituzionale*. Decorso tale termine la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, dal Direttore del Ciclo Istituzionale, il quale potrà stabilire la frequenza di corsi integrativi.

Art. 7. *Conseguimento di Baccalaureato*

- § 1. I requisiti per ottenere il *Diploma di Baccalaureato* sono:
 - a) avere frequentato, presso la Facoltà o in Seminari o Istituti affiliati, il Ciclo Istituzionale ed avere superato con successo le verifiche di profitto prescritte, salvo il disposto dell'art. 47 degli Statuti;
 - b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
 - c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio dei Professori e approvato dal Consiglio di Facoltà, che accerti l'acquisita maturità teologica del candidato.
- § 2. Natura dell'esame
 - a) L'esame accademico conclusivo di Baccalaureato in Teologia è di sua natura sintetico.
 - b) In conformità con questo suo carattere, esso fa riferimento alla Teologia sistematica e alla Teologia morale, sulla base dell'individuazione di un certo numero di capitoli sintetici, all'interno delle tematiche svolte nel quinquennio Istituzionale.
- § 3. Contenuti dell'esame

- a) I contenuti dell'esame vengono definiti da tematiche strutturate in: titolo e indicazioni orientative.
 - Il titolo non fornisce una tesi da dimostrare, ma circoscrive un discorso da svolgere o un problema da prospettare.
 - Le indicazioni orientative presentano in forma di sommario dei punti importanti o caratteristici dell'argomento stesso.
- b) Il testo delle tematiche è quello in uso, riportato sull'Annuario accademico. Eventuali modifiche, su proposta dei Professori, vengono autorizzate dal Preside, sentito il Direttore di ciclo. Una eventuale revisione complessiva delle tematiche è sottoposta al Consiglio di Facoltà.

§ 4. Norme per l'ammissione all'esame

- a) L'ammissione all'esame accademico conclusivo di Baccalaureato presuppone il superamento di tutti gli esami prescritti, la consegna della «tesina» scritta e la presentazione del *piano d'esame*.
- b) La *tesina* e il *piano d'esame* dovranno essere depositati in Segreteria al momento dell'iscrizione all'*esame orale* di Baccalaureato e in ogni caso almeno un mese prima dell'esame stesso.
- c) L'esame accademico conclusivo può essere sostenuto dagli Studenti del quinto anno Istituzionale che abbiano superato tutti gli esami del curriculum e ricevuto una valutazione positiva della tesina scritta.
- d) L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto *entro cinque anni dal compimento del quinquennio Istituzionale*. Decorso tale termine, la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, dal Direttore del Ciclo Istituzionale, il quale potrà stabilire la frequenza di corsi integrativi.

§ 5. Norme circa la *tesina* scritta

- a) La funzione della *tesina* è di documentare una reale attitudine alla ricerca scientifica attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema teologico.
- b) L'argomento della *tesina* dovrà essere scelto d'accordo con un Docente del Ciclo Istituzionale della Facoltà che guiderà lo Studente nella ricerca e valuterà l'elaborato. Tale argomento (o titolo) della *tesina* dovrà essere depositato in Segreteria *almeno sei mesi prima* dell'iscrizione all'*esame scritto* di Baccalaureato. Il Direttore di Sezione del Ciclo Istituzionale sovrintenderà sulla pertinenza degli argomenti scelti dagli Studenti.
- c) La *tesina* deve essere elaborata secondo i comuni criteri di

correttezza accademica e scientifica, in specie per quanto riguarda il plagio.

- d) La consistenza della *tesina* dovrà aggirarsi tra le 30-50 cartelle dattiloscritte.
- e) Il momento dell'elaborazione può iniziare sul finire del quarto anno del Ciclo Istituzionale.

§ 6. Norme per lo svolgimento dell'esame

- a) L'esame accademico conclusivo per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia consta di due prove, una scritta e una orale.
- b) Al momento dell'iscrizione all'esame orale il candidato deve presentare in Segreteria, oltre alla *tesina scritta* (una copia stampata e il CD contenente il file PDF), accompagnata dalla dichiarazione di originalità del testo, il *piano d'esame* che contiene la rosa dei titoli scelti (uno per tematica) con le indicazioni orientative; deve altresì indicare la tematica scelta per l'esame scritto. Lo Studente deve anche consegnare al Relatore una copia stampata della *tesina*.
- c) Modalità di svolgimento della prova scritta: al candidato verranno assegnati alcuni temi scelti all'interno della tematica indicata. Tra questi, ne sceglierà uno o più – se espressamente indicato – e avrà a disposizione 6 ore per lo svolgimento. Per accedere all'orale il candidato dovrà aver superato positivamente la prova scritta. L'esito della prova, espresso dal Docente, verrà comunicato dalla Segreteria allo Studente.
- d) Modalità di svolgimento della prova orale: essa durerà un'ora articolandosi in due prove di circa 30 minuti ciascuna, che verteranno su due titoli tratti dalla rosa di tematiche indicate dal candidato nel *piano d'esame*. Le tematiche da svolgere vengono comunicate al candidato 30 minuti prima della prova orale.
- e) La *prova orale deve essere sostenuta non oltre la terza sessione successiva alla prova scritta*. Decorso tale periodo, il candidato dovrà di nuovo sostenere l'esame scritto.

§ 7. Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice è composta da almeno tre Professori del Ciclo Istituzionale.

§ 8. Valutazione finale

- a) La valutazione dell'esame accademico conclusivo di Baccalaureato è data in trentesimi, e sarà l'espressione delle tre seguenti componenti che incideranno secondo le relative percentuali:
 - la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami

- del Ciclo Istituzionale, con incidenza del 60%;
 - la votazione conseguita nella *tesina* scritta, con incidenza del 20%;
 - la votazione conseguita nell'esame accademico conclusivo (scritto-orale con voto unico), con incidenza del 20%.
- b) Per poter accedere al corso di Specializzazione, è necessario aver ottenuto nell'esame di Baccalaureato un voto pari o superiore a 24/30.

Art. 8. *Conseguimento di Licenza specializzata*

- § 1. I requisiti per ottenere il grado di *Licenza specializzata* sono:
- a) avere frequentato presso la Facoltà, dopo il conseguimento del Baccalaureato, il 1° biennio del Ciclo di Specializzazione ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato i controlli di profitto;
 - b) avere dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta mediante un'apposita prova (lectio coram);
 - c) avere difeso una tesi su un tema previamente approvato dal Consiglio dei Professori, giudicata degna di pubblicazione per il suo contributo, almeno parziale e iniziale, alla scienza teologica.
- § 2. Entro il termine del 1° anno successivo alla conclusione del 1° biennio del Ciclo di Specializzazione e, in ogni caso, all'inizio del lavoro di ricerca, lo Studente è tenuto a depositare in Segreteria:
- a) il *titolo della tesi* concordato con il Docente scelto come relatore, insieme con un *indice provvisorio*, non vincolante, ma che valga a determinarne con sufficiente chiarezza l'oggetto;
 - b) un primo schema di definizione della «*regione*» del *sapere teologico* entro il quale la tesi si colloca e che, costituendo il contesto prossimo della ricerca monografica, deve essere conosciuta specialisticamente dal candidato. Eventuali eccezioni potranno essere valutate ed autorizzate a giudizio del Preside (o del Direttore di Sezione).
- § 3. Il *titolo della tesi*, sarà sottoposto all'approvazione del Direttore di Sezione, dietro presentazione da parte dello Studente della documentazione di cui al punto n. 1; tale documentazione dovrà essere accompagnata da una domanda scritta del Docente relatore della tesi al Direttore di Sezione, che illustri titolo e argomento della tesi e che motivi la richiesta di approvazione.
- § 4. La durata della validità del titolo approvato per la tesi di Licenza è di cinque anni.

- § 5. Successive variazioni della definizione del tema, che la già intrapresa ricerca dovesse suggerire e che mutino sostanzialmente gli obiettivi della tesi stessa, saranno soggette alla medesima disciplina.
- § 6. La definizione della «*regione*» del sapere teologico avverrà mediante:
- a) la formulazione di alcuni temi (quattro o cinque);
 - b) l'indicazione di una *bibliografia* essenziale.
- § 7. Lo studio effettivo di tale regione teologica da parte del candidato dovrà logicamente precedere la ricerca monografica e orientare la medesima.
- § 8. La prova prevista, *lectio coram*, dagli Statuti all'art. 48, § 1.b) con l'espressione «*aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta mediante un'apposita prova*», si svolgerà nella maniera seguente:
- a) quarantotto ore prima dell'esame la Commissione di tesi proporrà al candidato un tema rientrante nella *regione* di cui sopra. Il tema potrà essere variamente concepito: status quaestionis su un argomento controverso, recensione critica di un articolo, abbozzo di sviluppo teorico di una tesi teorica, o simili. La scelta del tema terrà conto dell'obiettivo dell'esame, che è quello di accertare non tanto un sapere precedentemente memorizzato, quanto una capacità del candidato di sviluppare un'esposizione all'interno della regione assegnata servendosi di tutti gli strumenti bibliografici pertinenti;
 - b) l'effettivo svolgimento della prova si articolerà nei due momenti:
 - esposizione del candidato, contenuta nel margine massimo di 30 minuti;
 - discussione con i relatori di tesi, che proporranno al candidato eventuali obiezioni o domande di chiarimento su quanto esposto, e comunque su quanto attiene al tema proposto.
- § 9. Le percentuali di concorso delle diverse votazioni a stabilire il voto complessivo di Licenza sono: 40% il voto della tesi scritta; 10% il voto della difesa della tesi; 30% la media della votazione dei corsi; 20% la votazione riportata nell'esame di Licenza (*lectio coram*).
- § 10. La Tesi di Licenza dovrà essere depositata presso la Segreteria in 4 copie rilegate (una delle quali deve essere stampata fronte-retro) e una copia in formato digitale (CD e USB contenente il file PDF) entro *due mesi* precedenti la Sessione d'Esame (escludendo i periodi di sospensione dell'attività accademica) prevista per la

discussione, accompagnata dalla dichiarazione di originalità del testo. All'atto della consegna dovrà essere depositata in Segreteria anche una presentazione della tesi (max. 1800 battute) per la pubblicazione sull'Annuario Accademico.

- § 11. La discussione della Tesi di Licenza dovrà essere sostenuta *entro 5 anni accademici a partire dalla conclusione dell'ultimo corso frequentato come Studente ordinario del Ciclo di Specializzazione*. Decorso tale periodo, è riservata al Preside la facoltà di concedere eventuali deroghe.

Art. 9. *Conseguimento di Dottorato in Teologia*

- § 1. Il terzo ciclo di studi, per il conseguimento del grado di Dottorato, è fondamentalmente occupato dal lavoro di ricerca, volto alla redazione della tesi, quindi alla sua discussione e pubblicazione. È richiesta la frequenza della Facoltà Teologica per tre anni accademici, per consentire la partecipazione a lavori di tipo seminariale (cfr. *Statuti*, art. 49 § 1.a) e, previo accordo con il Direttore di Ciclo, eventualmente anche a quei corsi di insegnamento che siano riconosciuti come convenienti in rapporto alle esigenze di preparazione del lavoro di ricerca, tenuto conto del curriculum di studi precedente dello Studente.
- § 2. Il Candidato all'ammissione all'esame di Dottorato deve presentare richiesta al Direttore di Ciclo, tramite la Segreteria della Facoltà, allegando:
- a) un curriculum (in formato internazionale) con indicazione dettagliata degli studi compiuti, delle eventuali pubblicazioni e/o incarichi di insegnamento, della competenza (anche solo *passiva*) di almeno due lingue straniere. Per quanto riguarda la specificazione della competenza linguistica, i referenti della valutazione si riservano di includere fra gli elementi di giudizio la congruenza delle competenze dichiarate con il tema di ricerca;
 - b) la presentazione da parte di un Docente della Facoltà che attesti l'idoneità del Candidato.
 - c) il tema del proprio progetto di ricerca, unitamente ad un elaborato scritto (di almeno 15 cartelle in 4 copie) che specifichi le ragioni della scelta dell'argomento, l'indicazione della sua collocazione nell'ambito della produzione scientifica; gli elementi di originalità e di incremento della conoscenza che giustificano l'impianto della ricerca; la presentazione ragionata (fonti e letteratura secondaria) dei principali testi di riferimento; l'elenco bibliografico della letteratura secondaria consultata.

§ 3. Il Candidato al terzo Ciclo di studi in possesso di Licenza conseguita presso un'altra Facoltà teologica dovrà esibire: il curriculum (come al punto 2); la presentazione da parte di un Docente presso la Facoltà teologica frequentata; una copia della tesi di Licenza. All'atto dell'iscrizione, il Candidato sostiene un colloquio con il Direttore di Ciclo, unitamente al Coordinatore dell'area teologica entro la quale il Candidato progetta di svolgere la propria tesi di Dottorato. Il Direttore di Ciclo determina la frequenza dei corsi di specializzazione riconosciuti come convenienti, in rapporto alle esigenze di preparazione previa al lavoro di ricerca e al curriculum precedente dei suoi studi. Il numero di tali corsi sarà indicativamente di almeno *tre*, dei quali sosterrà i rispettivi colloqui d'esame. Per conseguire l'idoneità al Dottorato, la media degli esami non dovrà essere inferiore a 24/30. Nella scelta dei corsi si terrà conto dell'area teologica entro la quale il Candidato progetta di svolgere la propria tesi di Dottorato. Il piano degli studi così concepito viene sottoposto all'approvazione del Preside.

Dopo aver ottemperato a queste condizioni, il Candidato potrà presentare il proprio progetto di ricerca, unitamente ad un elaborato scritto, come al punto 2.

§ 4. La documentazione attinente al progetto di ricerca verrà sottoposta all'approvazione di un collegio di Professori (almeno tre), individuato dal Direttore del Ciclo tra tutti i Docenti della Facoltà.

a) I Docenti daranno conferma scritta del loro parere, positivo o negativo, con breve indicazione di merito, aggiungendo suggerimenti per l'integrazione di eventuali lacune.

b) Il parere deve essere consegnato alla Segreteria, che provvederà ad inoltrarlo al Direttore di Ciclo, al quale spetta la formulazione del giudizio sintetico, sulla base della maggioranza dei pareri. La valutazione deve essere prodotta entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione.

§ 5. In caso di parere negativo, il Candidato ha facoltà di ripresentare il progetto, integrato secondo i suggerimenti ricevuti, una sola volta, non prima di sessanta giorni dalla data di ricevimento delle valutazioni, per il tramite della Segreteria.

§ 6. In caso di parere positivo, entro trenta giorni dalla data di ricezione, il Direttore di Ciclo, in accordo con il Preside, assegna il patrocinio della ricerca a due Docenti, competenti nella materia. Il primo Relatore è scelto fra i Docenti (anche esterni) segnalati dal Candidato; il secondo Relatore è designato dal Direttore del Ciclo fra i Docenti della Facoltà. La segnalazione dei Docenti da parte del Candidato avviene mediante comunicazione scritta alla Segreteria, successivamente alla notifica dell'avvenuta approvazione.

- § 7. Il progetto di ricerca depositato rimarrà riservato al Candidato per *cinque anni*; trascorso tale termine, il titolo dovrà essere di nuovo depositato.
- § 8. Ogni Candidato al Dottorato darà periodica relazione dei risultati della propria ricerca nel quadro di appositi incontri di carattere seminariale presieduti dal Direttore di Ciclo, ai quali sono tenuti a partecipare tutti i Dottorandi e i rispettivi Relatori di tesi.
- § 9. Il Candidato dovrà rinnovare l'iscrizione all'inizio di ogni anno accademico, fino al conseguimento del titolo; in caso contrario, sarà presunta la sua intenzione di abbandonare la ricerca.
- § 10. La tesi di Dottorato deve avere le caratteristiche di un lavoro scientifico compiuto, sia sotto il profilo del metodo impiegato che sotto quello di proporzionale compiutezza per rapporto al tema scelto. Pur nella consapevolezza dell'impossibilità a tradurre tali requisiti in precisi termini quantitativi, viene precisato che la consistenza del lavoro deve essere quella di un'opera monografica e deve perciò raggiungere indicativamente la consistenza di almeno 300 cartelle dattiloscritte (2000 battute circa per pagina).
- § 11. Almeno sei mesi prima della prevista consegna dell'elaborato scritto, il Candidato dovrà esibire, secondo il modulo fornito dalla Segreteria, la certificazione di avanzato stato di elaborazione, debitamente controfirmato dai due Relatori stabiliti.
- § 12. Al compimento dell'elaborato, il Candidato depositerà quattro copie rilegate della tesi (una delle quattro deve essere stampata fronte-retro) e una copia in formato digitale (CD contenente il file PDF) facendo domanda di essere ammesso alla difesa solenne. La domanda del Candidato dovrà essere accompagnata dal consenso scritto dei Relatori e dalla dichiarazione di originalità del testo. La tesi deve essere depositata almeno *due mesi* prima della sessione d'esami (escludendo i periodi di sospensione dell'attività accademica) nella quale il Candidato chiede d'essere ammesso alla difesa solenne. All'atto della consegna dovrà essere depositata in Segreteria anche una presentazione della tesi (max. 1800 battute) per la pubblicazione sull'Annuario Accademico. Il Direttore del Ciclo provvede alla nomina della Commissione di Dottorato, indicando come Correlatore aggiunto un Professore della Facoltà o proveniente da altra Facoltà o Istituto universitario. I Relatori ed il Correlatore designati presentano la prevista relazione scritta e la loro proposta di voto. Il criterio per tale giudizio è l'idoneità del lavoro alla pubblicazione; il giudizio stesso dovrà essere formalizzato mediante un voto in trentesimi. Il giudizio dei Relatori e del Correlatore sarà depositato in Segreteria e

conservato in Archivio. Il periodo di tempo massimo entro il quale esso dovrà essere depositato in Segreteria è di un mese dalla consegna dell'elaborato.

- § 13. La decisione definitiva circa l'effettiva ammissione del Candidato alla difesa solenne è presa dal Preside della Facoltà Teologica sulla base del giudizio favorevole e concorde dei due Relatori e del Correlatore. Qualora manchi tale accordo, il Preside convocherà i due Relatori, il Correlatore e il Direttore di Ciclo e si deciderà collegialmente circa l'ammissione o meno del Candidato ed eventualmente circa il supplemento di lavoro richiesto.
- § 14. La Commissione giudicatrice di fronte alla quale il Candidato difenderà la propria tesi è costituita dai due Relatori, dal Correlatore e da un Presidente, nella persona del Preside o di un suo delegato, e dai Professori Ordinari, Straordinari e Incaricati che vogliano farne parte.

Il Candidato ha a sua disposizione un tempo massimo di 30 minuti per illustrare – in lingua italiana – gli obiettivi, i criteri e i risultati raggiunti dalla sua ricerca. Successivamente esprimeranno la loro valutazione sintetica sulla ricerca i due Relatori ed il Correlatore. Essi, come pure ogni altro membro della Commissione, potranno anche proporre al candidato rilievi analitici e richieste di chiarimenti ulteriori. Questi avrà la possibilità di rispondere distintamente a ciascun intervento.
- § 15. La valutazione finale della tesi terrà conto dei voti espressi sull'elaborato scritto dai tre Relatori e del voto espresso collegialmente sulla discussione orale, nella ragione del 25% per ciascun voto.
- § 16. Per l'effettivo conseguimento del titolo e del diploma di Dottorato è richiesta la pubblicazione della dissertazione secondo le norme stabilite dalla *Congregazione per l'Educazione Cattolica*. In ordine a tale pubblicazione, il Candidato dovrà tenere conto delle osservazioni espresse dai due Relatori e dal Correlatore in sede di discussione di tesi ed eventualmente consegnate per iscritto allo stesso. La verifica di tale ottemperanza, come pure l'approvazione dell'eventuale scelta di pubblicazione soltanto parziale, dovrà essere espressa dalla Commissione giudicatrice.
- § 17. La tesi pubblicata sarà consegnata in Segreteria in cinquanta copie, portanti nell'intestazione l'indicazione che la tesi è stata discussa presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e il relativo numero di serie.
- § 18. Per l'impegno di revisione dei progetti e delle tesi, e la partecipazione alle Commissioni, ai Docenti viene riconosciuto un gettone forfettario di partecipazione.

Art. 10. *Criteri di valutazione degli esami e griglia di valutazione*

- § 1. Essenziale, per determinare la valutazione sintetica, è la capacità di restituire i contenuti proposti dal corso, accompagnata da una buona sicurezza nell'acquisizione del metodo con cui il corso è stato svolto.
- § 2. Gli altri aspetti/parametri "indicativi" che contribuiscono a precisare il voto sono i seguenti:
- a) impostazione del discorso;
 - b) qualità e chiarezza dell'esposizione; proprietà di linguaggio (per gli esami scritti: chiarezza e qualità dell'elaborato; corretto uso dell'ortografia, della grammatica e della sintassi);
 - c) utilizzo degli strumenti (Bibbia, Denzinger, testi del Vaticano II, libri liturgici, Codice, eventuali testi presentati dal docente...) e delle fonti (preferibilmente nelle lingue originali);
 - d) capacità di affrontare la discussione e di presentare qualche approfondimento personale. Ad essi va aggiunta la valutazione della e) partecipazione "responsabile" in classe.
- § 3. Il voto non valuta l'impegno e il carico di studio dello Studente e non intende esprimere un giudizio sulla globalità della persona. Nella tabella seguente si propone una scansione ternaria della valutazione con criteri di giudizi.

15 – 17 INSUFFICIENTE	18 – 23 SUFFICIENTE	24 – 26 BUONO	27 – 29 DISTINTO	30 – 30 L. OTTIMO
Conoscenza che presenta gravi lacune. Mancate recezione della proposta	Conoscenza approssimativa e piuttosto lacunosa	Conoscenza degli elementi essenziali con qualche lacuna su punti non essenziali	Conoscenza globalmente completa e argomentata	Conoscenza esaustiva anche nei particolari e lodevole per ulteriori elementi.

Griglia di valutazione

Qualifica	"Minus"	Voto "pieno"	"Plus"
Summa cum laude	29,6	30 – 30L	
Magna cum laude	27,6	28 – 29	29,5
Cum laude	25,6	26 – 27	27,5
Bene probatus	23,6	24 – 25	25,5
Rite probatus	20,6	21 – 23	23,5
Probatus	17,6	18 – 20	20,5
Esame non superato			

Art. 11. *Norme per la consultazione delle tesi*

Le tesi (Baccalaureato, Licenza e Dottorato) non pubblicate o pubblicate in parte possono essere date in consultazione (qualora l'Autore della tesi abbia concesso il permesso) per *un tempo non superiore ad una giornata (secondo gli orari di Ufficio di Segreteria e della Biblioteca)*, in una apposita "Sala consultazione" della Biblioteca, dietro presentazione di una richiesta scritta (da compilarsi su un modulo reperibile in Segreteria di Facoltà) firmata dal richiedente. Il richiedente deve altresì sottoscrivere il proprio impegno a non trascrivere o riprodurre in alcun modo parte delle tesi. La richiesta va corredata da un documento di riconoscimento.

TITOLO III – ORGANISMI RAPPRESENTATIVI

Art. 12. *Rappresentanti di Classe*

- § 1. Sono Rappresentanti degli Studenti i Rappresentanti di Classe e i Rappresentanti di Facoltà.
- § 2. I Rappresentanti di Classe sono uno per ogni classe di entrambi i Cicli. Vengono eletti durante un'Assemblea di Classe all'inizio dell'anno accademico; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi. Una classe è costituita da tutti gli Studenti iscritti al medesimo anno di corso; fanno eccezione il quarto e quinto anno del Ciclo Istituzionale che formano un'unica classe. La durata del mandato è annuale e comunque fino alle successive elezioni.
- § 3. I Rappresentanti di Classe:
 - a) tengono le comunicazioni con i compagni, favorendo la partecipazione alla vita e alle attività della Facoltà;
 - b) raccolgono le istanze della classe che presentano al coordinamento dei Rappresentanti degli Studenti;
 - c) partecipano alle riunioni istituzionali per consuetudine identificate come Consigli dei Professori.

Art. 13. *Rappresentanti di Facoltà*

- § 1. I Rappresentanti di Facoltà sono tre per il Ciclo Istituzionale, uno per il Ciclo di Specializzazione e uno per il Dottorato:
 - a) gli Studenti del Ciclo Istituzionale eleggono, a scrutinio segreto, i propri Rappresentanti di Facoltà in un'Assemblea degli Studenti successiva all'elezione dei Rappresentanti di Classe;

vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari dal secondo anno di corso che non siano già stati eletti Rappresentanti di Classe e che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi; l'elezione avviene rispettando, se vi sono candidati di diverse classi, il criterio vincolante dell'appartenenza a classi diverse;

- b) gli Studenti del Ciclo di Specializzazione eleggono, a scrutinio segreto, il proprio Rappresentante di Facoltà in un'Assemblea degli Studenti successiva all'elezione dei Rappresentanti di Classe; viene eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari che non siano già stati eletti Rappresentanti di Classe e che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi;
 - c) i dottorandi eleggono il proprio Rappresentante di Facoltà.
- § 2. La durata del mandato è annuale e comunque fino alle successive elezioni.
- § 3. I Rappresentanti di Facoltà:
- a) partecipano al Consiglio di Facoltà dove presentano le istanze degli Studenti;
 - b) coordinano le attività studentesche, in collaborazione con i Rappresentanti di Classe;
 - c) sono i principali referenti per il Preside e la Segreteria;
 - d) tengono le comunicazioni con gli Studenti che partecipano alla Consulta comunale degli Studenti, dei dottorandi e dei ricercatori delle Università e delle Accademie milanesi (Consulta Cittadina Università);
 - e) tengono le comunicazioni con l'Associazione Amici della Facoltà.
- § 4. Gli Studenti che partecipano alla Consulta Cittadina Università sono due, per un mandato di due anni, senza possibilità di rielezione consecutiva; possono essere eletti gli Studenti ordinari, dal secondo anno di corso, del Ciclo Istituzionale, tutti gli Studenti ordinari del Ciclo di Specializzazione e i dottorandi; vengono eletti in un'Assemblea Generale degli Studenti a inizio anno accademico; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; non vi è incompatibilità con la carica di Rappresentante.
- § 5. Il coordinamento dei Rappresentanti è un organo collegiale costituito da tutti i Rappresentanti di Facoltà e di Classe di entrambi i Cicli. Si riunisce su richiesta di uno o più Rappresentanti. All'inizio di ogni riunione del coordinamento, viene individuato il segre-

tario che redige il verbale. I Rappresentanti di Facoltà moderano l'incontro.

§ 6. Il coordinamento dei Rappresentanti:

- a) raccoglie le istanze e le proposte dalle singole classi;
- b) tramite i Rappresentanti di Classe e/o attraverso assemblee, verifica l'interesse degli Studenti verso le problematiche e le proposte emerse;
- c) formula le richieste da presentare alla Segreteria e alla Presidenza tramite i Rappresentanti di Facoltà;
- d) collabora con i Rappresentanti degli Studenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

Art. 14. *Assemblee degli Studenti*

- § 1. Le Assemblee di Classe sono costituite dagli Studenti, ordinari e uditori, della classe di appartenenza; sono indette dal Rappresentante di Classe.
- § 2. Le Assemblee degli Studenti riuniscono gli Studenti appartenenti a uno stesso Ciclo. Sono indette dai rispettivi Rappresentanti di Facoltà, sentito il coordinamento dei Rappresentanti.
- § 3. Le Assemblee Generali degli Studenti sono costituite dagli Studenti di tutti i Cicli di studio, sono indette dai Rappresentanti di Facoltà di tutti i Cicli.
- § 4. Durante l'orario di lezione è possibile indire due Assemblee per semestre della durata massima di due ore accademiche. Fuori dall'orario scolastico, i Rappresentanti possono indire assemblee studentesche negli orari e negli spazi concessi dalla Segreteria.

TITOLO IV – NORME PER L'ETICA UNIVERSITARIA

La Facoltà Teologica mira alla formazione integrale di persone atte allo svolgimento di ministeri ecclesiali e altri servizi, alla formazione intellettuale e umana acquisita e maturata durante vari curricoli di studi.

La Facoltà attende pertanto dal suo corpo Docente e dai suoi Studenti un alto livello di impegno e di dedizione, una spiccata maturità umana e una condotta conforme ai buoni costumi, al Vangelo e alle norme della vita accademica.

Rimandano a queste norme l'art. 32 e l'art. 39 degli Statuti della Facoltà Teologica.

Le presenti Norme, considerando la disciplina generalmente riconosciuta nel mondo universitario, intendono esemplificare quali azioni

sono da considerare violazioni della disciplina universitaria. L'elenco delle infrazioni di cui agli artt. 15 e 16 delle presenti Norme non è esaustivo, ma esemplificativo.

Art. 15. Infrazioni molto gravi

Sono considerate azioni che in modo molto grave vanno contro i buoni costumi e l'etica accademica e quindi costituiscono una infrazione molto grave della disciplina universitaria:

- a) la grave violazione esterna della morale cattolica;
- b) il sostenere da parte di un Docente una dottrina condannata dalla Chiesa o ritenuta pericolosa o nociva per gli Studenti (cf. Statuti, art. 32, § 1)
- c) la falsificazione di documenti o informazioni amministrative;
- d) l'asportazione o intento di asportazione di libri o documenti della Biblioteca o dell'Archivio;
- e) la pubblicazione, sotto il proprio nome, di un'opera scritta da un altro;
- f) il plagio in un'opera scritta (elaborati, tesi, dissertazioni, articoli, dispense o libri pubblicati), cioè l'inclusione di un testo preso da un altro autore senza la consueta indicazione e il riferimento preciso alla fonte;
- g) la consegna, sotto il proprio nome, di un'opera scritta da un altro, in qualsiasi modo ricevuta;
- h) la consegna, come elaborato di un corso, di uno scritto già presentato per adempiere gli obblighi di un altro corso;
- i) l'essersi procurato, in qualsiasi modo, il questionario del compito scritto prima dell'esame;
- j) se Docente, l'aver procurato agli Studenti il questionario del compito scritto prima dell'esame;
- k) la falsificazione della documentazione citata in un'opera scritta.

Art. 16. Infrazioni gravi

§ 1. Sono considerate azioni che in modo grave vanno contro l'etica accademica e quindi costituiscono una riprovevole infrazione della disciplina universitaria:

- a) la mancanza del dovuto rispetto ad altre persone;
- b) il danneggiamento di libri o di altri documenti [cf. Norme della Biblioteca, art. 6, b) e c)], di apparecchiature, di oggetti o di strutture della Facoltà;
- c) la comunicazione, durante un esame scritto, con altri per dare o ricevere aiuto;

- d) la copiatura, durante un esame scritto, dal compito di un altro o la consultazione di note o fonti non espressamente permessa dall'esaminatore;
- e) la consegna da parte di un Docente del verbale degli esami con i voti degli Studenti oltre 30 giorni dopo il limite di tempo stabilito.

Art. 17. Sanzioni per le infrazioni molto gravi

- § 1. Per le infrazioni relative ai casi di plagio fare riferimento alle Norme sul Plagio (art. 10 dell'Ordinamento degli studi).
- § 2. Per le altre infrazioni di cui all'Art. 15 si può essere passibili a seconda dei casi delle seguenti sanzioni:
 - a) l'annullamento dell'esame o dell'opera consegnata;
 - b) un'ammonizione verbale o scritta;
 - c) la sospensione del diritto all'esame per la durata di tempo determinata dall'autorità accademica competente. Si può anche stabilire che, ripetuto l'esame, il voto non potrà essere superiore al 18/30;
 - d) la privazione della voce attiva e passiva, in modo definitivo o per un tempo, a giudizio dell'autorità accademica competente;
 - e) l'espulsione dalla Facoltà o, se si tratta di un Docente, la sospensione o la dimissione dalla docenza;
 - f) la privazione del conferimento del grado accademico.
- § 3. La sanzione di cui al § 2, a) dovrà essere sempre applicata.
- § 4. Con la sanzione di cui al § 2, a), l'autorità competente, a sua discrezione, può cumulare quelle di cui ai b), c), d) ed e).
- § 5. Se si tratta di un Docente, questi è passibile delle sanzioni previste, applicate a norma dell'art. 32 degli Statuti.

Art. 18. Sanzioni per le infrazioni gravi

- § 1. Nelle infrazioni di cui all'Art. 16 si può essere passibili a seconda dei casi delle seguenti sanzioni:
 - a) ammonizione e riparazione del danno morale, determinata dall'autorità competente;
 - b) ammonizione e riparazione del danno materiale, determinata dall'autorità competente;
 - c) se la violazione non fosse stata ancora consumata, basterà la sola ammonizione dell'autorità accademica competente;
 - d) se la violazione non fosse stata consumata, l'esame sarà rinviato a discrezione dell'autorità accademica competente, la

quale deciderà se, ripetuto l'esame, il voto non potrà essere superiore a 18/30;

- e) se un Docente è passibile delle sanzioni di cui all'art. 17, a) e b), queste possono essere cumulate a giudizio dell'autorità competente.

Art. 19. Autorità competente

§ 1. Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni alle infrazioni commesse dagli Studenti:

- a) Per le sanzioni riguardanti violazioni accademiche (cfr. art. 15, b), e), f), g), h), i), j), k) e art. 16, c), d), e): il Preside.
- b) Per le sanzioni riguardanti violazioni non accademiche (cfr. art. 15, a), c) e d) e art. 16, a), b): la Commissione disciplinare nominata dal Preside.

§ 2. Se è un Docente a compiere le infrazioni di cui all'art. 15 a), b) d), e), f) j), k), l'autorità competente è il Vice-Preside, udito il Collegio degli Ordinari.

§ 3. L'autorità competente potrà decidere, a seconda dei casi, di infliggere anche altre sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione, così pure – fatto salvo l'art. 17, § 2 – di non infliggere altra sanzione.

Art. 20. Diritto dello Studente e del Docente

§ 1. Nell'applicazione delle sanzioni l'autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quant'è possibile, la sua buona fama.

§ 2. Lo Studente e il Docente hanno il diritto di difendersi davanti all'autorità accademica e quindi, prima che il caso sia deciso, devono essere uditi, insieme ad altre persone eventualmente implicate.

§ 3. Lo Studente e il Docente hanno il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che sembra loro ingiusta.

§ 4. Il ricorso è dalla Commissione Disciplinare al Preside, dal Preside al Gran Cancelliere.

TITOLO V – NORME DI CONDOTTA

NEL CASO DI MOLESTIE SESSUALI E MORALI

La Facoltà Teologica intende garantire a tutti coloro che lavorano e studiano presso l'Università, o la frequentano, un ambiente sereno, in cui i rapporti interpersonali siano improntati alla correttezza, all'e-

guaglianza e al reciproco rispetto della libertà e dignità della persona. Le basi e i punti di riferimento delle presenti Norme sono costituiti da: art. 32 e art. 39 degli Statuti; art. 15 a); art. 16 a); art. 17 § 2 b) ed e), e §4 delle Norme di etica universitaria della Facoltà Teologica.

Art. 21. *Definizioni*

- § 1. Ai fini delle presenti Norme per molestia sessuale si intende ogni atto o comportamento indesiderato a connotazione sessuale, espresso in forma fisica, verbale, o non verbale, anche in forma digitale, arrecante offesa alla dignità e alla libertà della persona che lo subisce, ovvero che abbia lo scopo o l'effetto di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.
- § 2. Sono considerate di maggiore gravità le molestie sessuali qualora siano a motivo di decisioni inerenti all'assunzione, allo svolgimento o all'estinzione del rapporto di lavoro.
- § 3. Sono altresì considerate di maggiore gravità le molestie sessuali attuate dal personale docente o non docente nei confronti degli Studenti e delle Studentesse.
- § 4. Ai fini delle presenti Norme, per molestie morali si intendono ripetuti comportamenti ostili, diretti o indiretti contro un individuo o un gruppo di individui, con intento fisicamente o psicologicamente persecutorio, protratti e sistematici, suscettibili di creare un ambiente non rispettoso, umiliante o lesivo dell'integrità psicofisica della persona o della sua dignità.
- § 5. Sono esempi di molestie morali i seguenti comportamenti: i danni all'immagine – quali offese, intimidazioni, calunnie, insulti, diffusione di notizie riservate, insinuazioni su problemi psicologici o fisici della persona – o ogni altra azione di discredito della persona, il mobbing nonché i rimproveri se effettuati con le modalità indicate al § 4.
- § 6. È da considerarsi molestia morale anche ogni forma di ritorsione contro chiunque denunci comportamenti molesti, inclusi i testimoni.

Art. 22. *Ambito di applicazione*

Le presenti Norme si applicano nei confronti di tutti coloro che entrano in relazione con la Facoltà Teologica per motivi di lavoro, studio o altre forme di rapporto a qualsiasi titolo (Studenti, docenti, dirigenti e personale non docente, visitatori o ospiti autorizzati, personale in *outsourcing*, collaboratori, consulenti, frequentatori, ecc.).

Art. 23. Procedura interna a tutela della persona molestata

- § 1. Chiunque sia stato oggetto di molestie – secondo quanto definito all'art. 21 – può presentare formale denuncia alle Autorità interne della Facoltà, fatta salva in ogni caso la facoltà di adire l'Autorità giudiziaria, come definito nell'art. 24.
- § 2. Le denunce vengono valutate dalla Commissione disciplinare, nominata dal Preside.
- § 3. La denuncia formale di una Studentessa/uno Studente o di un/a Docente è presentata al Preside, che procede ai sensi degli artt. 15, 1; 17, § 2 b) ed e); 18, § 1 a) delle Norme di etica universitaria.
- § 4. Incasodidenunciaformaleineiconfrontidiun/aDocente,siapplicano: a) le disposizioni degli artt. 17, § 4; 18, § 1 a) ed e); 19, § 2 delle Norme di etica universitaria. b) le disposizioni di cui all'art. 19 §1 del Regolamento per la determinazione del trattamento normativo ed economico del Personale docente della Facoltà Teologica.
- § 5. La denuncia di un appartenente al personale non docente è presentata all'Economo e al Preside. Ugualmente una persona che si trova all'interno della Facoltà per ragioni non accademiche (ad es. fornitori, visitatori, etc.) dovrà rivolgersi all'Economo e al Preside.
- § 6. Laddove la Commissione Disciplinare nel corso del procedimento disciplinare ritenga fondati i fatti denunciati, porrà in essere i provvedimenti che riterrà necessari per proteggere la vittima da ulteriori molestie e consentirle di proseguire con tranquillità le proprie attività.
- § 7. Nel caso in cui l'accusato sia un chierico o un/a religioso/a e la presunta vittima sia un minore o una persona che abitualmente ha un uso imperfetto della ragione, sorge l'obbligo di informare rispettivamente l'Ordinario o il/la Superiore/a religioso/a competente per l'accusato, in vista di una procedura penale secondo il Diritto Canonico. Lo stesso vale per altri atti sessuali che nel Diritto Canonico sono definiti come delitti.

Art. 24. Procedura formale esterna

La persona molestata può comunque ed indipendentemente dall'avvio di un procedimento interno informale o formale denunciare l'evento molestante alle Autorità civili competenti, al fine dell'avvio di un procedimento giudiziario.

Nei casi in cui la legge Italiana non preveda l'obbligo di denuncia alle Autorità civili competenti, sarà la Commissione Disciplinare a decidere per conto della Facoltà Teologica circa l'opportunità di sporgere denuncia.

Art. 25. *Riservatezza*

Nel corso degli accertamenti e durante lo svolgimento delle procedure a tutela della persona molestata è assicurata l'assoluta riservatezza dei soggetti coinvolti. La diffusione di informazioni sarà considerata violazione dell'etica professionale. La persona che ha subito molestie ha diritto di richiedere l'omissione di tutti i propri dati da ogni documento soggetto a pubblicazione.

Art. 26. *Applicazione e ricorso*

- § 1. Nell'applicazione delle sanzioni l'Autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quant'è possibile, la sua buona fama.
- § 2. La persona accusata ha il diritto di difendersi davanti all'Autorità competente e quindi, prima che il caso sia deciso, deve essere udita, insieme ad altre persone eventualmente implicate.
- § 3. La persona accusata ha il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che le sembra ingiusta.
- § 4. Il ricorso procede dalla Commissione disciplinare al Preside, dal Preside al Vice-Grancancelliere, e dal Vice-Grancancelliere al Grancancelliere.

Art. 27. *Denuncia infondata*

Ove la denuncia si dimostri infondata, l'Autorità, nell'ambito delle proprie competenze, adotta tutte le iniziative necessarie a riabilitare la persona accusata, fermo restando l'avvio di adeguati provvedimenti disciplinari ed eventualmente penali nei confronti dell'accusatore, nei casi in cui la falsità della denuncia sia conclamata.

TITOLO VI – CONVENZIONI

Art. 28. *Convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore*

ARTICOLO 1 – CARATTERI E FINALITÀ

Università Cattolica e Facoltà Teologica intendono offrire ai rispettivi Studenti ulteriori occasioni di crescita personale e professionale nell'ottica di una formazione integrale della persona umana. Tale fine è perseguito mediante piani degli studi che acconsentano la frequenza e il sostenimento di attività formative non presenti nei corsi di studio a cui gli Studenti sono iscritti.

ARTICOLO 2 – REQUISITI E MODALITÀ DI ISCRIZIONE

I rispettivi Studenti possono iscriversi presso l'Istituzione ospitante alle attività formative di cui all'art. 28, § 1 esclusivamente a titolo di corsi singoli. L'iscrizione a corso singolo avviene secondo la misura, i tempi e con gli oneri economici previsti, rispettivamente, da Università Cattolica e Facoltà Teologica. Con l'iscrizione a corso singolo gli Studenti si impegnano a rispettare lo Statuto ed i regolamenti della Istituzione ospitante.

Le autorità preposte nelle singole Istituzioni acquisiscono la richiesta di accesso a corsi singoli presso l'Istituzione ospitante e valutano la coerenza alla luce degli obiettivi formativi specifici del corso di studio a cui il richiedente è iscritto, esprimono il *nulla osta* o il diniego all'iscrizione.

Le strutture competenti presso le singole Istituzioni si comunicano reciprocamente gli esiti dei corsi singoli intrapresi dagli Studenti e conseguentemente provvedono ad aggiornare le relative carriere.

Le autorità preposte nelle singole Istituzioni si impegnano a convalidare i corsi singoli, preventivamente autorizzati dalle autorità accademiche delle strutture didattiche competenti delle rispettive istituzioni all'uopo preposte in coerenza con gli obiettivi formativi specifici dei corsi di studio di riferimento.

ARTICOLO 3 – RAPPORTI TRA LE PARTI

Le Parti si impegnano reciprocamente a mettere a disposizione attrezzature, strutture, spazi e servizi a favore degli Studenti iscritti ai corsi singoli di cui all'art. 28, § 2.

Le parti concordano nel riconoscere che la copertura assicurativa in essere per i propri Studenti si estende anche alle attività formative presso l'Istituzione ospitante.

ARTICOLO 4 – PRIVACY

Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali degli Studenti ospitati nell'ambito del perseguimento dei fini istituzionali e comunque nel rispetto incondizionato della Normativa Privacy vigente.

ARTICOLO 5 – DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione, stipulata il 10/01/2021 per il triennio 2020/21-2022/23, è da intendersi tacitamente rinnovata, fatto salvo il diritto di recesso da comunicarsi con atto scritto tra le Parti almeno tre mesi prima della scadenza.

Art. 29. Servizio per l'integrazione degli Studenti con disabilità e con DSA

Con il patrocinio del Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana, la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Sede di Milano, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore con sede in Milano, offre a tutti gli Studenti con disabilità e DSA un percorso formativo per creare le migliori condizioni di inserimento e accompagnamento nell'iter accademico.

L'offerta si avvale del supporto tecnico-amministrativo e didattico del personale pedagogico specializzato dei Servizi per l'Integrazione degli Studenti con disabilità e con DSA dell'Università Cattolica.

Per ricevere maggiori informazioni occorre contattare il Segretario della Facoltà, don Adam Kieltyk (kieltyka@ftis.it)

Art. 30. Convenzione con l'Accademia di Belle Arti di Brera

L'accordo per la realizzazione di attività didattica – il corso di “Estetica del sacro” – presso la medesima Accademia è regolato da specifico protocollo d'intesa. Il responsabile scientifico dell'attività da parte della FTIS dovrà essere approvato dall'Accademia, nonché la sostituzione del responsabile/referente dell'Accademia potrà avvenire su designazione della stessa Accademia da comunicare alla FTIS per iscritto. L'attività didattica sarà svolta presso le sedi dell'Accademia e della FTIS.

TITOLO VII – APPENDICE

Art. 31. Norme aggiuntive per i Docenti

Hanno diritto di voto – durante i consigli di cui sono membri, come anche nelle consultazioni elettorali – tutti i Docenti incaricati titolari di un insegnamento nell'anno in corso. Hanno sempre diritto di voto i Docenti stabili, Ordinari e Straordinari, anche qualora non avessero un insegnamento attivo.

Art. 32. Riconoscimento dei titoli

I titoli accademici di *Baccalaureato, Licenza e Dottorato in S. Teologia* rilasciati dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale sono di diritto pontificio. Agli effetti civili hanno valore secondo i Concordati, le Legislazioni vigenti nei vari Stati, e le norme particolari delle singole Università o Istituti Universitari.

La situazione oggi vigente in Italia, salvi sempre i poteri discrezionali dei singoli Consigli di Facoltà degli Atenei e Istituti Universitari, è la seguente:

«I titoli accademici in teologia e nelle altre discipline ecclesiastiche, determinate d'accordo tra le Parti, conferiti dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti dallo Stato» (art.10, 2 della Legge 25 marzo 1985, n. 121, pubblicata nel Suppl. ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 85 del 10 aprile 1985).

Con Decreto del Presidente della Repubblica, 2 febbraio 1994, n. 175, viene approvata l'Intesa Italia-Santa Sede per il riconoscimento dei titoli accademici pontifici («Gazzetta Ufficiale» n. 62 del 16 marzo 1994).

Con Decreto del Presidente della Repubblica, 27 maggio 2019, n. 63, viene approvato lo scambio delle Note Verbali sul riconoscimento dei titoli accademici pontifici nelle discipline ecclesiastiche («Gazzetta Ufficiale» n. 160 del 10 luglio 2019).

Pertanto (art. 2): «I titoli accademici di baccalaureato e di licenza nelle discipline di cui all'art. 1 (la *teologia*, la *Sacra Scrittura*, il *diritto canonico*, la *liturgia*, la *spiritualità*, la *missiologia* e le *scienze religiose*) conferiti dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti, a richiesta degli interessati, rispettivamente come laurea e laurea magistrale con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su conforme parere del Consiglio universitario nazionale. Il riconoscimento è disposto con le modalità e alle condizioni già previste dalle summenzionate Note Verbali reversali del 1994, sostituendo alle annualità almeno 180 crediti formativi per la laurea e almeno 120 crediti formativi per la laurea magistrale».

Inoltre i titoli accademici di *Baccalaureato*, *Licenza* e *Dottorato* sono riconosciuti validi ai fini dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica secondo le nuove norme dell'Intesa tra M.P.I. - C.E.I. A seguito poi dell'Intesa MIUR - C.E.I. del 28 giugno 2012, nel curriculum degli studi, dovranno risultare anche i corsi di: Pedagogia generale, Didattica generale dell'IRC; IRC della scuola pubblica e Tirocinio didattico.

La *Licenza* e il *Dottorato* in S. Teologia sono riconosciuti validi, se vidimati dalle competenti Autorità Ecclesiastiche e Civili.

1. L'immatricolazione nelle Università e Istituti Universitari statali e liberi. Ai fini di esenzioni da frequenze e abbreviazioni di corsi universitari, a discrezione delle Autorità Accademiche, anche i certificati originali degli studi compiuti devono essere preventivamente vidimati e legalizzati (Circolare M.P.I. del 2-10-1971, n. 3787);
2. L'Abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Medie di 1° grado, meramente private, o legalmente riconosciute, o pareggiate, dipendenti o meno da Enti Ecclesiastici o Religiosi. Tale riconoscimento viene concesso, mediante la Dichiarazione Ministeriale di Equipollenza al titolo statale, a coloro che hanno superato, con

esito positivo, due esami: uno di Italiano e uno di Storia civile, presso una Facoltà od Istituto Universitario statale o libero (art. 7 del R.D. del 6-5-1925, n. 1084)

3. L'ammissione ai Concorsi-Exami di Stato per il conseguimento dell'Abilitazione o Idoneità all'insegnamento nelle Scuole o Istituti, parificati o pareggiati di istruzione Media di 1° e 2° grado, dipendenti da Enti Ecclesiastici o Religiosi, relativamente a quelle discipline per le quali sono richieste le Lauree in Lettere o in Filosofia conseguite presso le Università statali o libere (art. 31 della Legge 19-1-1942, n. 86).
4. L'esercizio provvisorio dell'insegnamento nei tipi e gradi di scuola di cui sopra (n. 3), in attesa del conseguimento delle corrispondenti abilitazioni per Esami di Stato (Nota Ministeriale del 5-12-1958 e successive estensioni: n. 411 del 10-11-1964; n. 498 del 29-11-1965; n. 429 del 15-11-1966).
5. La partecipazione a Concorsi dove è richiesta una Laurea o Laurea Magistrale senza specificazione di disciplina.

Per le vidimazioni si richiede una domanda, nella quale si specifichi lo scopo cui servirà il Diploma o Attestato.

Le vidimazioni richieste per l'Italia sono le seguenti:

- a) Congregazione per l'Educazione Cattolica (Piazza Pio XII, 3 - Roma).
- b) Segreteria di Stato di Sua Santità (Palazzo Apostolico Vaticano).
- c) Ambasciata d'Italia nella S. Sede.
- d) Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

Inoltre per le altre Nazioni:

- e) Ambasciata della Nazione presso la S. Sede o presso il Governo Italiano (a seconda delle procedure).

Più dettagliatamente la procedura per il riconoscimento dei titoli prevede i seguenti passaggi.

- a) Richiedere alla Segreteria della Facoltà il Diploma Supplement e il certificato originale di Baccalaureato o di Licenza con l'elenco degli esami sostenuti. Assicurarsi che il certificato contenga le seguenti dichiarazioni:
 - *Per il Baccalaureato in Teologia:* «con riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 2 febbraio 1994, si certifica che la didattica complessiva per il conseguimento del titolo Baccalaureato non è inferiore a 13 annualità. Si dichiara inoltre che a seguito delle innovazioni introdotte nell'ordinamento didattico universitario italiano con il D.M. 509/99 e successiva-

mente con il D.M. 270/2004 i crediti acquisiti relativamente al Baccalaureato in Teologia (quinquennio filosofico-teologico) corrispondono rispettivamente ai 300 crediti necessari per il conseguimento della Laurea nell'Ordinamento universitario italiano».

- *Per la Licenza in Teologia*: «con riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 2 febbraio 1994, si certifica che la didattica complessiva per il conseguimento del titolo di Licenza non è inferiore a 20 annualità. Si dichiara inoltre che a seguito delle innovazioni introdotte nell'ordinamento didattico universitario italiano con il D.M. 509/99 e successivamente con il D.M. 270/2004 i crediti acquisiti relativamente al Baccalaureato in Teologia corrispondono rispettivamente ai 300 crediti necessari per il conseguimento della Laurea nell'Ordinamento universitario italiano. Inoltre i crediti acquisiti con il grado successivo al Baccalaureato, cioè la Licenza, corrispondono rispettivamente ai 120 crediti necessari per il conseguimento della Laurea Magistrale nell'ordinamento universitario italiano».
- b) Recarsi presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica (Piazza Pio XII, n. 3 - Roma - tel. 06/69884167) muniti dei seguenti documenti: originale del diploma e fotocopia; *Diploma Supplement* e fotocopia; richiesta di riconoscimento del titolo da parte del competente Ordinario (Vescovo o Superiore/a Provinciale) – solo per ecclesiastici o religiosi –; domanda in carta semplice, indirizzata al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.
- c) Recarsi presso la Segreteria di Stato della S. Sede (Ufficio Vidimazioni tel. 06/6988.3438 oppure 4438) con la copia autenticata del diploma e del certificato degli esami per ottenere l'autentica delle firme.
- d) Recarsi all'Ambasciata d'Italia nella S. Sede (Viale delle Belle arti, 2 - Roma - tel. 06/6729.4633 solo su appuntamento) con la documentazione per ottenere il visto.
- e) Consegnare i documenti vidimati, opportunamente trattenendone fotocopia, corredati da domanda in carta semplice con marca da bollo, presso il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica - Ufficio Riconoscimenti/equipollenze (Via Michele Carcani, 61 - Roma - tel. 06/97726090).

Gli Studenti stranieri sono tenuti a recarsi:

- a) alla rispettiva Ambasciata presso la S. Sede, dopo essersi recati presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica e presso la Segreteria di Stato;
- b) oppure al Consolato della rispettiva nazione facendo prima vi-

dimare i documenti presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica, la Segreteria di Stato, la Nunziatura Apostolica presso lo Stato italiano e la Prefettura di Roma.

Art. 33. Il “Processo di Bologna”

1. FINALITÀ E PRINCIPI

Il “Processo di Bologna” rappresenta il percorso che i Ministri dell'istruzione superiore dei Paesi europei si sono impegnati a seguire per costruire, entro il 2010, lo *spazio europeo dell'istruzione superiore*. L'impegno preso in tal senso dai Governi è basato su *principi chiave* comuni che intendono orientare la ristrutturazione dei sistemi universitari europei per renderli tra loro omogenei e comparabili. Al Processo di Bologna hanno aderito 46 paesi europei.

Tra i *principi chiave* si segnalano:

- a) strutturazione dei sistemi nazionali di educazione superiore in tre cicli. Gli Stati si impegnano ad elaborare un quadro nazionale di riferimento per tutti i titoli dei loro sistemi di istruzione superiore e un quadro generale di riferimento per tutti i titoli esistenti nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione superiore entro il 2010;
- b) introduzione del *diploma supplement*, che offre una descrizione dei titoli e dei curricula di semplice leggibilità e comparabilità;
- c) adozione di un *sistema europeo* di accumulazione e trasferimento dei *crediti* (ects). È un sistema incentrato sullo Studente e basato sul carico di lavoro richiesto a quest'ultimo per raggiungere gli obiettivi di un corso di studio, obiettivi preferibilmente espressi in termini di risultati dell'apprendimento e di competenze da acquisire;
- d) promozione della *dimensione europea* dei percorsi formativi;
- e) integrazione delle due dimensioni della *formazione* e della *ricerca*;
- f) promozione della *mobilità* di Studenti, docenti e ricercatori;
- g) sviluppo della *formazione continua* e ricorrente;
- h) *riconoscimento dei titoli* e dei periodi di studio;
- i) sviluppo di processi di *assicurazione della qualità* a livello istituzionale, nazionale ed europeo, elaborati su criteri e metodi ampiamente condivisi. Conformemente alla loro autonomia e ai sistemi nazionali per la qualità, le istituzioni di istruzione superiore, in quanto responsabili principali della qualità delle loro attività, sono impegnate ad *introdurre meccanismi diretti alla diffusione di una cultura interna della qualità* consona

ai propri obiettivi e alle proprie missioni istituzionali. I Paesi europei si sono impegnati a condividere standard e linee guida, anche per la costituzione delle agenzie nazionali di garanzia della qualità, in una prospettiva di cooperazione internazionale;

- j) *partecipazione attiva degli Studenti* al processo di Bologna, con un coinvolgimento continuo delle associazioni studentesche nelle attività europee e con l'adozione di normative nazionali che garantiscano la partecipazione studentesca agli organi di governo delle istituzioni di istruzione superiore.

2. LA SUA ATTUAZIONE NELLE FACOLTÀ TEOLOGICHE

Entrando a far parte del "Processo di Bologna" la S. Sede ha riconosciuto l'opportunità di ottenere per questa via un ampio riconoscimento internazionale del valore accademico dei titoli rilasciati dalle Facoltà Pontificie, un riconoscimento che è destinato a trascendere i confini dell'Europa. Ha tuttavia anche preso atto della necessità di ottemperare ad una serie di impegni che, tuttavia, non intaccano il patrimonio dei contenuti culturali e di fede che caratterizzano le istituzioni ecclesiastiche.

Per l'attuazione del processo di Bologna le Facoltà Teologiche seguono le indicazioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica (CEC). Questa ha costituito l'Agenzia per la Valutazione e la Promozione della Qualità nelle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO), per seguire adeguatamente il processo avviato e assolvere i compiti derivanti dall'adesione ad esso nella salvaguardia del carattere proprio ecclesiastico dei nostri studi. L'AVEPRO ha indicato alle Facoltà Ecclesiastiche i seguenti obiettivi:

- a) introduzione del Supplemento di Diploma;
- b) adozione del sistema europeo di assegnazione dei crediti (ECTS);
- c) avvio del percorso per la valutazione della qualità. Ciò richiede di predisporre strumenti e modalità adeguati per svolgere periodicamente una autovalutazione finalizzata a verificare la regolare ed effettiva funzionalità dell'istituzione in tutti i suoi aspetti (corsi accademici, numero e valutazione dell'insegnamento dei docenti, dimensioni e fruizione della biblioteca, frequenza degli Studenti, relazioni esterne...).

Nel novembre del 2012 è stata costituita nella Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano la Commissione interna di Valutazione; essa è composta da rappresentanti di tutti gli organismi della Facoltà ed è mirata all'analisi e al monitoraggio degli standard della Facoltà

in relazione a quelli proposti dall'AVEPRO.

Tra le prime iniziative promosse è da segnalare la distribuzione ai docenti, agli Studenti e al personale dei diversi uffici e servizi, le schede di valutazione relative ai corsi e ai servizi offerti.



3. CICLO ISTITUZIONALE

PIANO DEGLI STUDI

ANNO ACCADEMICO 2021-2022

Il curriculum degli studi del Ciclo Istituzionale prevede di introdurre in maniera progressiva gli studenti di teologia attraverso la scansione dei cinque anni in un primo triennio (che propone una prima esposizione fondamentale di tutto il sapere teologico) e in un secondo biennio a cadenza ciclica (di carattere speciale, per entrare in maniera più determinata nel dibattito presente della teologia).

I corsi del primo triennio sono organizzati in collaborazione tra la Facoltà Teologica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano e prevedono corsi in comune.

1° ANNO

CODICE	SSD ¹	DISCIPLINA	DOCENTE:
I-TEO01	TH/01	Introduzione alla teologia	Prof. E. Prato
I-TF01	TH/02	Teologia fondamentale*	Prof. E. Prato
I-BIB01	BIB/04	Pentateuco: introduzione e letture*	Prof.ssa L. Invernizzi
I-BIB02	BIB/06	Profeti e Scritti: introduzione e letture*	Prof. M. Scandroglio
I-LIT01	TH/08	Liturgia - I*	Prof. N. Valli
I-PA-SCH1	TH/09	Patrologia e Storia della Chiesa antica*	Prof.ssa C. Simonelli
I-STCH02	STO/02	Storia della Chiesa medievale*	Prof. R. Mambretti
I-FIL03	F-PRA/01	Filosofia morale ed etica Pubblica	Prof. C. Marabelli
I-FIL02	F-STO/05	Introduzione alla filosofia contemporanea	Prof. P. Rezzonico
I-LA02	ANT-FIL/01	Ebraico biblico	Prof. A. Alborghetti
I-FIL01	F-STO/01	Storia della filosofia (corso integrativo)*	Prof. V. Perego
I-LA01	ANT-FIL/03	Corso fondamentale di Lingua Latina (corso integrativo)	Prof.ssa C. Iotti

¹ SSD = Settore Scientifico Didattico.

² “*” indicati i corsi comuni tra la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

2° ANNO

CODICE	SSD ¹	DISCIPLINA	DOCENTE:
I-TS01	TH/04	Cristologia - I*	Prof. A. Cozzi
I-TM01	TH/12	Teologia morale fondamentale - I*	Prof. M. Chiodi
I-BIB03	BIB/08	Sinottici e Atti: introduzione e letture*	Prof. M. Cairoli
I-BIB04	BIB/10	Paolo: introduzione e letture*	Prof. F. Manzi
I-BIB05	BIB/09	Giovanni: introduzione e letture*	Prof. C. Doglio
I-STCH03	STO/03	Storia della Chiesa moderna*	Prof. F. Besostri
I-FIL04	F-SIS/06	Filosofia dell'uomo*	Prof. E. Conti
I-FIL05	F-SIS/03	Filosofia della natura della scienza	Prof. F. Ceragioli
I-FIL06	F-SIS/04	Logica e filosofia della conoscenza	Prof. C. De Florio
I-FIL07	F-SIS/08	Teologia filosofica*	Prof. M. Epis
I-FIL08	F-SIS/02	Metafisica	Prof. D. Cornati
I-TSP01	TH/14	Teologia spirituale	Prof.ssa M.P. Ghielmi
I-STTH01	STO/12	Storia della teologia medievale	Prof. G. Gusmini
I-LA03	ANT-FIL/02	Greco biblico	Prof. M. Crimella

3° ANNO

CODICE	SSD ¹	DISCIPLINA	DOCENTE:
I-TS02	TH/03	Mistero di Dio - I*	Prof. A. Cozzi
I-TS03	TH/05	Teologia dei Sacramenti - I*	Prof. P. Caspani
I-TS04	TH/07	Ecclesiologia - I*	Prof. G. Rota
I-TS05	TH/06	Antropologia teologica - I*	Prof. F. Scanziani
I-TM07	TH/13	Morale sessuale*	Prof. A. Fumagalli
I-TM05	TH/13	Morale della vita	Proff. M. Chiodi – M. Reichlin
I-TM03	TH/13	Morale sociale - I*	Prof. M. Martino
I-STCH04	STO/04	Storia della Chiesa contemporanea*	Prof. A. Manfredi
I-DC01	TH-IUS/01	Diritto Canonico - I	Prof. D. Mombelli

CODICE	SSD ¹	DISCIPLINA	DOCENTE:
I-BIB06	BIB/02	Esegesi A.T.: Pentateuco	Prof.ssa L. Invernizzi
I-BIB07	BIB/02	Esegesi A.T.: Scritti	Prof. G. Borgonovo
I-LIT02	TH/08	Liturgia - II	Prof. P. Tomatis
I-LA05- ^{opz}	ANT-FIL/01	Lettorato di ebraico biblico	Prof. A. Alborghetti

4° - 5° ANNO
(CICLO A) 2021-2022

CODICE	SSD ¹	DISCIPLINA	DOCENTE:
I-TS06	TH/03	Il mistero di Dio - II	Prof. A. Cozzi
I-TS07	TH/04	Cristologia - II	Prof. C. Pagazzi
I-TS08	TH/06	Escatologia cristiana	Prof. G. Noberasco
I-TM04	TH/12	Teologia morale fondamentale - II	Prof. M. Chiodi
I-STTH02	STO/12	Storia della teologia moderna	Prof. A. Maffei
I-BIB08	BIB/03	Esegesi dei Sinottici	Prof. M. Crimella
I-BIB09	BIB/03	Esegesi di Giovanni	Prof. C. Doglio
I-TP01	TH/15	Teologia pastorale	Prof. L. Bressan
I-DC02	TH-IUS/01	Diritto Canonico - II	Prof. M. Mosconi
I-FIL09	F-SIS/09	Filosofia e cristianesimo	Prof. C. Avogadri
I-SEMTEO	STO/12	Seminario di Storia della teologia	Prof. G. Gusmini
I-SEMMOR	TH/13	Seminario di morale	Prof. M. Martino
I-LA04	ANT-FIL/02	Lettorato di greco biblico (4° anno)	Prof. M. Crimella
I-MET01	TH/01	Metodologia della ricerca (4° anno)	Prof. M. Crimella

(CICLO B) 2022-2023

CODICE	SSD ¹	DISCIPLINA
I-TS09	TH/05	Teologia dei Sacramenti - II
I-TS10	TH/06	Antropologia teologica - II
I-TS11	TH/07	Ecclesiologia - II
I-TM06	TH/13	Morale sociale - II
I-BIB10	BIB/03	Esegesi di Paolo
I-BIB11	BIB/02	Esegesi A.T.: Profeti
I-BIB12	BIB/12	Teologia biblica
I-STTH03	STO/12	Storia della teologia contemporanea
I-TO01	TH/10	Teologia orientale
I-FIL10	F-SIS/05	Filosofia della religione
I-FIL13	F-PRA/02	Filosofia della politica

CODICE	SSD ¹	DISCIPLINA
I-SEMBIB	BIB/12	Seminario biblico
I-SEMSIST	TH/01	Seminario di Teologia sistematica
I-LA04	ANT-FIL/02	Lettorato di greco biblico (4° anno)
I-MET01	TH/01	Metodologia della ricerca (4° anno)

Tesi

NEL QUINQUENNIO

Verifica della 1^a lingua straniera (cfr. Regolamento).

CORSI OPZIONALI

Gli Studenti del quinquennio Istituzionale sono tenuti alla regolare frequenza e conclusione di almeno due corsi opzionali.

CORSI OPZIONALI/COMPLEMENTARI INTEGRATIVI
PER LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE
DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA

A seguito dell'Intesa firmata il 28 giugno 2012 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, concernente i profili di qualificazione professionale degli Insegnanti di Religione Cattolica (IRC), la Facoltà riconosce agli studenti interessati a conseguire tale qualificazione i corsi relativi alle discipline di indirizzo dell'IRC.

Detti corsi, obbligatori in ordine all'Insegnamento della Religione Cattolica unitamente al titolo di baccellierato, possono essere frequentati presso l'ISSR di Milano.

I corsi sono:

- * *Pedagogia generale*;
- * *Didattica generale dell'IRC*;
- * *IRC della scuola pubblica*;
- * *Tirocinio didattico*.

I corsi possono essere inseriti come *corsi opzionali* o *complementari* nel Piano di studio personale, su richiesta dell'interessato, e possono essere frequentati a partire dal II anno del Ciclo Istituzionale, previa regolare iscrizione ai singoli corsi presso l'ISSR di Milano.

L'ISSR di Milano rilascerà un certificato che attesti la frequenza e il superamento degli esami.

La valutazione dell'eventuale equipollenza di corsi frequentati presso altre sedi riconosciute è di competenza del Direttore del Ciclo Istituzionale.

PROGRAMMA DEI CORSI

ANNO ACCADEMICO 2021-2022

PRIMO ANNO

I-TEO01. INTRODUZIONE ALLA TEOLOGIA

PROF. EZIO PRATO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/01 – ECTS 3

Il corso – di carattere propedeutico – si propone di favorire l'ingresso dei principianti nel complesso e articolato universo della teologia, onde iniziarli a questa forma peculiare del sapere. Posto al principio del curriculum degli studi teologici, esso vuole agevolare i primi passi degli studenti, offrendo innanzitutto un colpo d'occhio sull'insieme dell'itinerario. L'unità della teologia è colta a partire dal suo punto sorgivo: l'evento di Gesù Cristo, culmine del mistero storico salvifico e fulcro degli studi teologici. Nella presentazione dei tratti essenziali del sapere teologico, una particolare attenzione sarà dedicata allo studio delle sue "fonti" (in stretta connessione con il corso di Teologia fondamentale).

1. La profonda verità su Dio e sulla salvezza degli uomini risplende a noi in Cristo, mediatore e pienezza di tutta la rivelazione (cfr. *Dei Verbum*, n. 2). Uno sguardo sintetico sulla verità cristiana a partire dal centro: Gesù Cristo, cuore e criterio della rivelazione cristiana.
2. I caratteri qualificanti e distintivi del sapere teologico (natura, metodo e linguaggio). Una rapida illustrazione delle principali discipline che concorrono a comporre l'odierna enciclopedia teologica (con specifico riferimento al piano degli studi della nostra Facoltà).
3. I "loci" della teologia, il loro peso relativo e i rapporti reciproci: Scrittura (canone, ispirazione, verità, interpretazione); Tradizione (significati, funzione, criteri di discernimento); *Sensus fidelium* (infallibilità in *credendo* e *sensus fidei*); Magistero (forme, pronunciamenti, qualificazioni teologiche).

Bibliografia:

L. SERENTHÀ, *Passi verso la fede*, Centro Ambrosiano, Milano 2006; G. COLOMBO, *Professione "teologo"*, Glossa, Milano 2015²; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *La Teologia oggi: Prospettive, Principi e Criteri*, 2011; V. MANNUCCI – L. MAZZINGHI, *Bibbia come Parola di Dio. Introduzione generale alla sacra Scrittura*, Queriniana, Brescia 2016²¹; D. HERCSIK, *Elementi di teologia fondamentale. Concetti, contenuti, metodi*, EDB, Bologna 2006.

Il corso vuole introdurre all'ambito teologico-fondamentale, mediante la presentazione delle principali tematiche di tale settore del sapere teologico (rivelazione, credibilità, fede, Chiesa) e l'illustrazione delle più rilevanti questioni teoriche che – all'interno di esso – si pongono. Mentre intende stimolare negli studenti una prima riflessione su questi temi e rilanciare l'indagine personale sui medesimi – anche presentando gli strumenti essenziali per una ricerca –, il corso desidera favorire un più agevole approccio allo studio della teologia sistematica.

1. Nel momento introduttivo, mediante una sintetica disamina dello *sviluppo storico dell'istanza teologico-fondamentale*, che si sofferma – in particolare – sull'impostazione classica del *trattato di apologetica*, si cerca un approccio iniziale alla disciplina, disegnando un primo abbozzo del corso, evidenziando le questioni "materiali" che occupano l'odierna teologia fondamentale e accennando alle dinamiche teoriche di fondo che la innervano.
2. La parte riguardante la *rivelazione* è dedicata – innanzitutto – ad illustrare l'*idea* di rivelazione attraverso la ripresa della lezione biblica e la lettura della Costituzione *Dei Verbum* del Vaticano II (nel confronto con la Costituzione *Dei Filius* del Concilio Vaticano I).

Il guadagno di un paradigma storico-cristocentrico e dialogico-personalistico della rivelazione apre la via ad una comprensione della *storia di Gesù*, che riconosce il suo centro nella manifestazione di Dio come dedizione. Il *contenuto* della rivelazione cristiana è il mistero del «Dio capovolto».

3. La sezione sulla *credibilità* è governata dal *principio estetico*. Il principio esprime l'incomparabile bellezza del «Dio capovolto», cuore del cristianesimo e punto sorgivo della sua credibilità. Ad esso sono ricondotte le altre tre "vie" considerate (e presentate anche nel loro specifico sviluppo): *verità storica, verifica esistenziale e valore universale*.
4. La disamina della *fede* privilegia due temi: *fede e ragione e fede e fiducia*. Il loro esame propizia il passaggio, quanto al rapporto fra ragione e fede, dal modello moderno dell'alternativa al modello dell'unità. La teoria della *coscienza credente* appare come la proposta teorica più capace di raccogliere ed esprimere le istanze essenziali che raccomandano il nuovo modello.
5. La comprensione del compito della *Chiesa* in ordine all'accesso alla rivelazione è presentato con riferimento alla categoria di *testimonianza*. Dopo aver offerto una chiarificazione teorica di tale

categoria e aver precisato come attraverso di essa si voglia anche ripensare la problematica della *tradizione*, il corso si sofferma sui caratteri e le dinamiche essenziali della testimonianza *ecclesiale*, per individuare – infine – le strutture costitutive della Chiesa come istituzione testimoniale (parola, relazione, sacramento).

Bibliografia:

B. MAGGIONI – E. PRATO, *Il Dio capovolto. La novità cristiana: percorso di teologia fondamentale*, Cittadella, Assisi 2020². Nuova edizione aumentata [manuale di riferimento]; P. SEQUERI, *L'idea della fede. Trattato di teologia fondamentale*, Glossa, Milano 2002; ID., *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 2013³; M. EPIS, *Teologia fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Queriniana, Brescia 2016².

I-BIB01. PENTATEUCO: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

BIB/04 – ECTS 6

1. Il corso intende fornire un quadro di conoscenze necessarie per un primo accostamento ai testi biblici dell'Antico Testamento, con particolare riferimento al Pentateuco, dal prologo della Genesi alla storia fondatrice d'Israele, dalla nascita alla morte di Mosè. Le conoscenze riguardano l'aspetto letterario, quello storico e quello teologico e verranno integrate dalla presentazione dei primi rudimenti di conoscenza dei vari metodi esegetici. Lo studente dovrà giungere a poter commentare un testo già letto in precedenza, evidenziandone i fondamentali aspetti di cui sopra.
2. Prima di tutto si analizzano le grandi articolazioni canoniche della Scrittura ebraica (TaNaK) e delle altre forme canoniche presenti nelle diverse tradizioni, per giungere a considerare la struttura teologica dell'Antico Testamento secondo la Bibbia cattolica.

In seguito, poiché l'Antico Testamento è una raccolta di scritti formati in una storia millenaria, il corso affronterà una panoramica criticamente documentata delle fondamentali epoche e dei principali problemi di una storia dell'Israele biblico. La trattazione della «storia di Israele» mira sia alla ricostruzione di un quadro storico di riferimento, che permetta di comprendere meglio i testi biblici nella loro formazione, sia all'acquisizione della consapevolezza della necessità dell'ermeneutica nell'accostamento del testo biblico e alla messa in guardia dagli approcci fondamentalistici.

Ci si dedicherà quindi al dibattito attorno alla formazione e alla redazione del Pentateuco, presentando i principali apporti dati alla storia della ricerca dai vari studiosi, che hanno proposto modelli e teorie, e contestualizzandone gli studi nei rispettivi ambiti culturali. La presentazione si estenderà necessariamente

anche alla storia della ricerca e all dibattito attorno alla «storia deuteronomistica» e all'«opera storica cronistica».

La più cospicua sezione del corso riguarderà l'accostamento dei testi, attraverso lo studio dei vari libri del Pentateuco, di cui si evidenzieranno la struttura, la composizione e il contenuto, per arrivare, a pagine aperte, alla lettura dei testi. Verranno offerti saggi di esegesi attraverso l'applicazione pratica degli strumenti acquisiti.

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali. La verifica verterà sull'acquisizione dei contenuti nel loro complesso e nella specificità dei vari argomenti, per i quali verranno offerte anche letture di approfondimento. A fine corso verrà fornito l'indice dettagliato del corso, che costituirà il programma d'esame.

Bibliografia:

G. BORGONOV ET ALII, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos 2), Elledici, Leumann (TO) 2012; F. DALLA VECCHIA, *Storia di Dio, storie di Israele. Introduzione ai libri storici* (Graphé 3), Elledici, Torino 2015; G. GALVAGNO – F. GIUNTOLI, *Dai frammenti alla storia. Introduzione al Pentateuco* (Graphé 2), Elledici, Torino 2014; L. MAZZINGHI, *Storia d'Israele. Dalle origini al periodo romano*, EDB, Bologna 2007; S. PINTO, *Io sono un Dio geloso. Manuale sul Pentateuco e sui Libri Storici* (Strumenti 8), Glossa, Milano 2018; J.L. SKA, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia* (Biblica), EDB, Bologna 2000.

I-BIB02. PROFETI E SCRITTI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. MASSIMILIANO SCANDROGLIO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/06 – ECTS 5

1. Il corso intende, in primo luogo, fornire le coordinate basilari per comprendere la profezia e la sapienza di Israele; in secondo luogo, offrire la strumentazione ermeneutica essenziale per accostare ed apprezzare questa ricca produzione letteraria e teologica.
2. Il corso si concentrerà in un primo momento sui libri profetici. Verranno approfondite anzitutto alcune questioni basilari del fenomeno profetico e della letteratura, che ne è scaturita; in seguito, si punterà l'attenzione sui cosiddetti «profeti maggiori» della tradizione biblica: Isaia, Geremia ed Ezechiele. Per ciascuno di questi libri, si proporrà la lettura di alcune pericopi significative, privilegiando la varietà delle stesse sotto il profilo del genere letterario: Is 5,1-7 (canto della vigna); 6,1-13 (vocazione del profeta); Ger 7,1-15 (oracolo contro il tempio); 20,7-18 (dalle «confessioni»); Ez 36,16-38 (la promessa del cuore nuovo); 37,1-14 (visione delle ossa inaridite).

In un secondo momento la stessa metodologia sarà seguita anche per l'approccio alla letteratura biblica sapienziale. In questo caso la scelta dei libri e dei testi, oggetto di studio, sarà funzionale a favorire una buona conoscenza sia della sapienza "tradizionale", sia di quella "critica" – espressioni suggestive del fenomeno sapienziale israelita nella sua poliedricità: Pr 8 (poema della sapienza); Gb 38,1-40,5 (primo "dialogo" fra Dio e Giobbe); Ct 1,2-2,7 (prologo al poema); Qo 1,2-11 (prologo sulla vanità).

3. È consigliata una lettura integrale previa o parallela dei libri oggetto del corso nella traduzione CEI 2008.

Bibliografia:

B. MARCONCINI et al., *Profeti e apocalittici* (Logos 3), Elledici, Torino 2007; J.M. ABREGO DE LACY, *I libri profetici* (Introduzione allo studio della Bibbia 4), Paideia, Brescia 1996; P. ROTA SCALABRINI, *Sedotti dalla Parola. Introduzione ai libri profetici* (Graphé 5), Elledici, Torino 2017; A. BONORA et al., *Libri sapienziali e altri scritti* (Logos 4), Elledici, Torino 1997; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo studio della Bibbia 5), Paideia, Brescia 1997; T. LORENZIN, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici* (Graphé 4), Elledici, Torino 2013.

I-PA-SCH1. PATROLOGIA E STORIA DELLA CHIESA ANTICA

PROF.SSA CRISTINA SIMONELLI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/09 – ECTS 6

Il corso si propone di presentare la diffusione e lo sviluppo della realtà cristiana nei primi secoli dell'era volgare. Poiché gli scritti degli autori cristiani non si possono comprendere al di fuori del contesto storico e d'altra parte rappresentano parte importante delle fonti per la storia della Chiesa antica, i moduli in cui viene articolato il corso integrano la patrologia e la storia.

Primo modulo: introduzione generale alle due discipline. Il dibattito sulle origini cristiane e il giudeocristianesimo. La letteratura cristiana delle origini (Padri Apostolici).

Secondo modulo: la Chiesa e l'Impero Romano. Le persecuzioni. La letteratura apologetica, con particolare riferimento a Giustino. Spiritualità e letteratura del martirio.

Terzo modulo: il consolidamento delle strutture e delle istituzioni ecclesiastiche tra II e III secolo. I principali esponenti delle aree teologiche: Melitone e Ireneo per l'area "asiatica"; Tertulliano e Cipriano per l'area latino-africana; Clemente e Origene per l'area alessandrina.

Quarto modulo: la svolta nei rapporti Chiesa-Impero nel IV secolo. La crisi ariana: temi in discussione, il dibattito conciliare (Nicea-Co-

stantinopolitano D). Lo sviluppo del catecumenato e il fenomeno monastico, con la relativa letteratura. Quadro sintetico e introduttivo ad alcune figure rappresentative delle diverse tradizioni: i Cappadoci, Efrem il Siro, Ambrogio.

Quinto modulo: la Chiesa nel V secolo, in Oriente (dibattito cristologico e concili di Efeso e Calcedonia) e in Occidente (con perno attorno ad Agostino: a confronto con manichei, donatismo e pelagianesimo). Uno sguardo prospettico.

L'insegnamento si avvale di lezioni frontali, come introduzioni ai singoli contesti storici e ai relativi autori patristici. Durante le lezioni vengono indicati anche singoli settori di approfondimento monografico con relativa bibliografia, affidati al lavoro personale. Lo studio si articola infatti in una parte generale e in una parte monografica, svolta a partire da un testo patristico scelto fra quelli che verranno consigliati. Il colloquio d'esame inizia dalla parte monografica e si estende alla parte generale.

Bibliografia:

A - patrologia: M. SIMONETTI – E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana antica*, EDB, Bologna 2011²; C. MORESCHINI – E. NORELLI, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina. I-II*, Morcelliana, Brescia 1995; A. PIRAS, *Storia della letteratura patristica*, PFTS University Press, Cagliari 2013².

B - storia: G. LAITI – C. SIMONELLI, *Manuale di Storia della Chiesa. I. L'età antica* (dir. U. DELL'ORTO – S. XERES), Morcelliana, Brescia 2018; G. FILORAMO – D. MENOZZI (ed.), *Storia del Cristianesimo: l'Antichità*, Laterza, Roma-Bari 1997; P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'Impero romano*, Laterza, Roma – Bari 2004⁴.

Altra bibliografia sarà indicata durante lo svolgimento del corso.

I-STCH02. STORIA DELLA CHIESA MEDIEVALE

PROF. RENATO MAMBRETTI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/02 – ECTS 5

1. Scopo del corso è l'individuazione dei temi e dei problemi fondamentali relativi alla storia della Chiesa in età medievale, considerata nelle istituzioni di vertice e di base. Le vicende storiche verranno inserite nelle prospettive culturali e negli sviluppi politico-istituzionali propri dell'Occidente europeo, senza trascurare i necessari riferimenti all'Oriente bizantino e slavo.

Propedeutica a questo percorso si pone la sintetica premessa sulle proposte di interpretazione e di metodo sottese alle diverse concezioni di storia della Chiesa che hanno animato il dibattito storiografico soprattutto nella seconda metà del secolo scorso, con particolare attenzione al periodo oggetto dell'insegnamento.

Si farà ricorso, durante lo svolgimento delle lezioni, all'apporto offerto da letture di taglio storiografico che consentano di riflettere su ipotesi e metodi di analisi dei temi considerati; verrà inoltre presentata e commentata un'antologia di fonti per offrire una prima possibilità di conoscere e di valutare i fondamenti da cui prende le mosse ogni ricerca storica.

2. Nell'intento di evidenziare gli eventi, i personaggi, le istituzioni, i nessi fondamentali e dinamici che hanno caratterizzato la presenza storica della Chiesa nel Medioevo europeo, saranno trattati i seguenti punti:
 - La storia della Chiesa e l'idea di Medioevo: un possibile incontro?
 - La novità dei popoli barbarici.
 - Le Chiese d'Occidente e d'Oriente, l'ascesa delle Chiese vescovili; l'azione pastorale e culturale di Gregorio Magno.
 - Monachesimo mediterraneo: l'opera di Benedetto da Norcia. Monachesimo insulare e continentale: la figura di Colombano.
 - Un popolo alla ricerca di un'identità: i Longobardi tra miti etnici e scelte religiose.
 - La svolta dell'VIII secolo: la Chiesa di Roma tra iconoclasmo e ascesa dei Pipinidi.
 - Il sistema carolingio, sintesi tra mondo germanico ed eredità romana e cristiana.
 - La Chiesa imperiale degli Ottoni.
 - La lotta delle investiture e la letteratura libellistica.
 - Il monachesimo del pieno Medioevo: Cluny e Cîteaux.
 - L'affermazione della Chiesa romana, la crisi con l'Oriente.
 - L'iniziativa dei papi tra XI e XII secolo; i concili lateranensi, la formazione dei nuovi ordini religiosi (Mendicanti).
 - Le crociate.
 - Le eresie.
 - L'universalismo papale e la sua sconfitta (Bonifacio VIII).
 - Il periodo avignonese.
 - Il conciliarismo e l'epilogo della stagione medievale agli inizi del XV secolo.

Durante il corso saranno approfonditi i temi legati alla funzione e allo sviluppo delle regole e delle consuetudini nel monachesimo europeo dalle origini sino alla fioritura dei secoli XI-XII.

3. Il corso si articola in una serie di lezioni frontali, che tendono a evidenziare i dati essenziali e alcuni nessi problematici propri del periodo medievale. Nel corso delle lezioni la lettura e il commento di brevi apporti storiografici e di fonti (in forma antologica, in lingua e in traduzione) consentiranno agli studenti di entrare nel vivo della ricostruzione storica, di misurarsi con le difficoltà di interpretazione e di lettura a queste connesse e di considerare la specificità dei contributi offerti dall'interpretazione storiografica.

La rielaborazione degli schemi e dei contenuti esposti e l'approfondimento personale sul manuale e sulla bibliografia indicata costituiscono l'indispensabile complemento in vista della preparazione dell'esame conclusivo.

Bibliografia:

Oltre ai *Materiali* predisposti dal docente nella pagina personale, che verranno utilizzati come strumento di lavoro durante le ore del corso e potranno costituire un primo approccio ai temi trattati, si indica come fondamentale lo studio ragionato del *Manuale di storia della Chiesa*, II, Morcelliana, Brescia 2017 (secondo le indicazioni che verranno formulate durante la prima lezione) e di G. Melville, *Le comunità religiose nel Medioevo. Storia e modelli di vita*, a c.di N. D'A-cunto, Morcelliana, Brescia 2020 (capp. I, II, III, VI). Altre indicazioni bibliografiche saranno presentate durante lo svolgimento del corso.

I-LIT01. LITURGIA - I

PROF. NORBERTO VALLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. Il corso intende fornire gli elementi basilari per la comprensione della Liturgia cattolica, nella complessità delle sue articolazioni, evidenziando i momenti principali dello sviluppo del culto cristiano lungo la storia e fornendo un quadro di riferimento per intendere correttamente il senso del celebrare cristiano.
2. Nelle lezioni previste dal calendario verrà proposta una serie di unità tematiche, secondo la seguente scansione:
 - a) Avvio a una comprensione teologica della Liturgia a partire da *Sacrosanctum Concilium* e dal cammino del Movimento liturgico per giungere alla riflessione più recente.
 - b) La necessaria reintegrazione della dimensione rituale nella riflessione teologica fondamentale.
 - c) mistero celebrato (perché, che cosa, come si celebra).
 - d) *Lex orandi - lex credendi*: questioni rilevanti per la corretta interpretazione dell'assioma.
 - e) Uno sguardo alla liturgia nei primi secoli fino all'alto medioevo:

il pluralismo rituale e le fonti liturgiche.

f) Dal medioevo a Trento; da Trento al Movimento liturgico.

3. Il corso viene proposto in gran parte con l'ausilio di strumentazione informatica e fornendo successivamente le dispense delle singole lezioni. L'esame si svolge in forma orale. È richiesta anche la lettura di un testo a scelta tra quelli indicati dal docente.

Bibliografia:

O. CASEL, *Il mistero del culto cristiano*, Borla, Roma 1985 [edizione italiana]; L.-M. CHAUVET, *Isacramenti. Aspetti teologici e pastorali*, Ancora, Milano 1997; J. CORBON, *Liturgia alla sorgente*, Edizioni Qiqajon-Comunità di Bose, Magnano (BI) 2003; P. DE CLERCK, *L'intelligenza della liturgia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999; A. GRILLO, *Introduzione alla teologia liturgica. Approccio teorico alla liturgia e ai sacramenti cristiani* (Caro Salutis Cardo. Sussidi), Messaggero, Padova 2011; R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia. Isanti segni*, Morcelliana, Brescia 2000.

I-FIL03. FILOSOFIA MORALE ED ETICA PUBBLICA

PROF. COSTANTE MARABELLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-PRA/01 – ECTS 5

1. Obiettivo del corso è di iniziare al problema filosofico della prassi, nei suoi risvolti personali e sociali, visto così come si è posto ed evoluto storicamente e considerandone criticamente le principali soluzioni. Si richiede anzitutto una capacità di contestualizzare, con correttezza storica e riferimento storiografico, i termini in cui il problema dell'etica nonché le soluzioni date, ed esaminate nel corso, si sono posti, al fine di favorire nel discente un fondato esercizio di critica personale che si possa agevolmente e utilmente inserire con cognizione di causa nell'attuale percezione e discussione dei problemi morali.
2. La prima parte del corso si prefigge di chiarire preliminarmente il senso che può avere, e che storicamente ha avuto, una riflessione filosofica sulla prassi, e le principali modalità che ne sono state esperite. In secondo luogo, si pongono i temi dell'essenza, conoscibilità, universalità e vivibilità del valore morale.

Nella seconda parte del corso si presentano criticamente cinque paradigmi o figure dell'etica che storicamente si sono dati. Essi così si possono compendiare in queste descrizioni: 1) perseguimento di una vita riconosciuta buona; 2) riconoscimento e applicazione di una legge; 3) garanzia di convivenza tra esseri desideranti; 4) riconoscersi e adattarsi dei comportamenti; 5) comportamenti valutati dall'utilità delle conseguenze.

La terza parte del corso tematizza il problema della libertà intesa

come compimento dell'identità umana, in rapporto alle componenti desiderativa e razionale della persona.

Sulla base dell'analisi delle "figure" dell'etica, di cui sopra, e sulle esigenze della libertà come compiersi di identità personale, tematizzate nella terza parte, si vuole delineare come poter intendere l'accordo tra una ben definita etica della prima persona (incentrata sul bene dell'agente) e un'etica pubblica intesa come prospettiva di compatibilità, in un contesto di multiculturalismo, di molteplici e diverse concezioni date del bene individuale o di gruppo.

3. Il corso, come prescritto, si svolge con lezioni parte in presenza e parte in remoto, con modalità frontale. Allo studente, oltre alla partecipazione attiva alle lezioni (di cui si potranno avere le dispense) è richiesto anche lo studio in tutte le sue parti del manuale indicato in bibliografia la cui conoscenza sarà presupposta all'interrogazione d'esame. Questo avviene in modalità orale. Fanno parte integrante del programma d'esame i testi classici indicati e/o proposti alla lettura durante corso. Non si esclude che si possano valutare, in aggiunta all'interrogazione e non in sostituzione di essa, anche facoltativi elaborati scritti concordati con il docente prima della conclusione del corso.

Bibliografia:

G. PIANA, *La verità dell'azione. Introduzione all'etica*, Morcelliana, Brescia 2011 (manuale indicato); ARISTOTELE, *Etica nicomachea*, a cura di C. Mazzarelli, Bompiani, Milano 2000; I. KANT, *Critica della ragion pratica*, a cura di V. Mathieu, Bompiani, Milano 2000; S. MAFFETTONE – S. VECA, *L'idea di giustizia da Platone a Rawls*, Laterza, Roma-Bari 2012.

I-FIL02. INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

PROF. PAOLO REZZONICO

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-STO/05 – ECTS 6

- 1 Il corso di introduzione alla filosofia contemporanea prevede una presentazione articolata dei principali autori e delle principali correnti filosofiche che, dall'episodio dell'idealismo fino al dibattito più recente. Il percorso è strutturato in un unico curriculum: esso si propone di offrire un percorso formativo mirato alla acquisizione, in forma critica, di una approfondita conoscenza del pensiero filosofico contemporaneo, sia dal punto di vista della sua genesi storica e delle sue implicazioni teorico-filosofiche, che dal punto di vista dei diversi nodi problematici in esso presenti, con particolare riguardo all'approccio fenomenologico-ermeneutico e ai nodi, di carattere teoretico, riguardanti la questione del soggetto e l'intreccio reciproco tra filosofia e teologia. Una specifica attenzione è riservata alla riflessione razionale sul reale

come totalità, alle dinamiche dell'esperienza umana, al linguaggio specifico della disciplina, al procedimento logico-argomentativo e alla sua dinamica storica.

2. Il rapporto tra verità e storia nella sintesi di Georg Wilhelm Friedrich Hegel, il pensiero "teologico" dell'idealismo. La scoperta della corporeità e della volontà: Arthur Schopenhauer. La rottura della sintesi hegeliana in Søren Kierkegaard. I "maestri del sospetto": Karl Marx, Friedrich Nietzsche e Sigmund Freud. La psicoanalisi: Jung, Klein, Binswanger, Lacan. Lo "sguardo" della fenomenologia. Edmund Husserl: la Crisi e le idee portanti della fenomenologia. Martin Heidegger: ontologia e temporalità; la comprensione della finitezza, il pensiero della "svolta". L'ermeneutica di Hans-Georg Gadamer. L'esistenzialismo: Jean-Paul Sartre. Le vie della fenomenologia: Maurice Merleau-Ponty, Paul Ricoeur, Emmanuel Lévinas, Jean-Luc Marion, Marc Richir. La filosofia del linguaggio: Ludwig Wittgenstein. Gli scenari del postmoderno: Jean Francois Lyotard, Jürgen Habermas, Jacques Derrida, Gilles Deleuze, Gianni Vattimo e il "pensiero debole". Max Picard.

Le questioni teoriche privilegiate sono quelle di "raccordo" con il pensare teologico ed emergenti dal confronto con gli autori principali del dibattito novecentesco (la fenomenologia in primis con tutte le sue "eresie", l'ermeneutica, il pensiero pragmatico, il postmoderno, la psicoanalisi). In particolare: la questione della nominazione di Dio; la collocazione del soggetto; lo scenario della postmodernità; i temi "nuovi" della contemporaneità (corporeità, alterità, intersoggettività, passività, finitezza); lo spazio di reciproca definizione di filosofia e teologia negli autori trattati (Husserl, Heidegger, Ricoeur, Gadamer). Per il seminario: la crisi del soggetto e l'eclissi del desiderio nel contesto contemporaneo.

3. - Presentazione del pensiero degli autori.
 - Lezione frontale condotta sia sulla base di domande poste dagli studenti sia a partire dalla lettura dei testi filosofici.
 - Utilizzo di CD ROM ed altri strumenti multimediali.
 - Dispensa del corso.
 - Esame finale (per il seminario l'esame è sostituito dalla presentazione da parte dello studente dell'argomento assegnato).

Bibliografia:

G. FORNERO – S. TASSINARI, *Le filosofie del Novecento*, Bruno Mondadori Editore, Milano 2002; F. D'AGOSTINI, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Raffaello Cortina, Milano 1997; F. CIOFFI – F. GALLO – G. LUPPI – A. VIGORELLI – E. ZANETTE, *Il testo filosofico*, Bruno Mondadori, Milano 1993; J. HERSCH, *La storia della*

filosofia come stupore, Bruno Mondadori, Milano 2002; G. ANGELINI – S. MACCHI (ed.), *La teologia del Novecento. Momenti maggiori e questioni aperte*, Glossa, Milano 2008.

I-LA02. EBRAICO BIBLICO

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS 6

1. Il corso si propone di fornire allo studente, attraverso lo studio della grammatica della lingua ebraica, gli strumenti per la lettura della Bibbia.
2. A) Fonologia: consonanti, vocali, sillabe, accenti e forma pausale.
B) Morfologia: nomi, aggettivi, preposizioni, numerali, pronomi, verbi.
C) Lettura ed analisi di alcuni brani tratti dalla storia di Davide.
3. Il corso unirà la spiegazione dei diversi aspetti della lingua a esercizi, volti a consolidare le regole apprese. La verifica sarà svolta esaminando quanto è stato trattato nel corso delle lezioni.

Bibliografia:

Grammatiche: G. DEIANA – A. SPREAFICO, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Società Biblica Britannica, Roma 1992 (III ediz.); J. WEINGREEN, *Grammatica di ebraico biblico*, trad. di M. Fidanzio, Milano- Lugano, EUPress FTL - Glossa 2011.

Dizionario: L. KÖHLER - W. BAUMGARTNER, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, 4 volumes, subsequently revised by W. BAUMGARTNER - J. J. STAMM, With assistance from Z. BEN-HAYYIM - B. HARTMANN - E. Y. KUTSCHER - PH. H. REYMOND, Translated and edited under the supervision of M. E. J. RICHARDSON, Leiden, E. J. Brill, 1999 [originale tedesco, ³1995].

I-FIL01. STORIA DELLA FILOSOFIA

(ANTICA, MEDIEVALE, MODERNA)

PROF. VITTORIO PEREGO

CORSO SEMESTRALE: 120 ORE

F-STO/01 – ECTS 18

Il corso ha come obiettivo di presentare lo sviluppo del sapere filosofico dalle origini fino all'età moderna, in particolare fino al criticismo kantiano. Il carattere introduttivo del corso condurrà dunque alla conoscenza essenziale del pensiero filosofico antico, medievale e moderno nelle sue linee sintetiche più significative attraverso l'approfondimento degli autori fondamentali. Ciò consentirà di riconoscere il significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che si ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo, sul senso dell'essere e della

storia. Si terrà inoltre conto delle prospettive filosofiche che hanno avuto maggiore risonanza all'interno della rielaborazione teologica.

Contenuti:

- I. La filosofia antica
 - 1) I primi pensatori greci;
 - 2) i Sofisti e Socrate;
 - 3) Platone e Aristotele;
 - 4) le scuole ellenistiche;
 - 5) il Neoplatonismo.
- II. Il Medioevo e la filosofia cristiana
 - 1) Agostino;
 - 2) Anselmo d'Aosta;
 - 3) Tommaso d'Aquino;
 - 4) Giovanni Duns Scoto;
 - 5) Guglielmo d'Ockham.
- III. La filosofia moderna
 - 1) Umanesimo e Rinascimento;
 - 2) la Rivoluzione scientifica (Bacone e Galileo);
 - 3) Descartes;
 - 4) Pascal: filosofia e cristianesimo;
 - 5) Hobbes e il dibattito sullo stato moderno;
 - 6) il razionalismo di Spinoza e Leibniz;
 - 7) l'empirismo in Locke e Hume;
 - 8) l'Illuminismo e Rousseau;
 - 9) La filosofia critica di Kant.

Metodo: lezioni frontali e lettura e commento di testi. L'esame oltre alla conoscenza dei contenuti a livello manualistico prevede un percorso di approfondimento monografico in rapporto a un autore, a un testo o a una corrente filosofica che verrà suggerito e concordato con il docente durante le lezioni.

Bibliografia:

N. ABBAGNANO – G. FORNERO, *LA RICERCA DEL PENSIERO*, VOLL. 1 E 2, PARAVIA, TORINO 2014 (O ALTRO MANUALE LICEALE); PLATONE, *Apologia di Socrate e Fedone*; ARISTOTELE, *Metafisica*, Bompiani, Milano 2000; R. DESCARTES, *Discorso sul metodo*, Bompiani, Milano 2002; I. KANT, *Risposta alla domanda "Che cos'è l'Illuminismo?"*, ETS, Pisa 2013. Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno indicate nel corso delle lezioni.

I-LA01. CORSO FONDAMENTALE DI LINGUA LATINA

PROF.SSA CHIARA IOTTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/03 – ECTS 6

1. Lo scopo del corso fondamentale di lingua latina è quello di offrire agli studenti gli strumenti di base per una lettura linguisticamente consapevole dei testi in lingua latina. Per ottenere questo risultato, gli studenti dovranno conoscere le strutture fondamentali della morfo-sintassi latina, acquisendo il metodo di traduzione adeguato. Impareranno a leggere e comprendere testi semplici in autonomia e testi più complessi con l'ausilio della traduzione.
2. Le lezioni si svolgeranno in due tempi:
 - a) acquisizione delle regole grammaticali fondamentali;
 - b) lettura ragionata di testi di latino cristiano di diverso genere letterario e scritti in epoche diverse (ad esempio estratti da atti e passioni dei martiri, omiletica, apologetica, agiografia, liturgia, musica sacra, letteratura monastica, testi teologici, costituzioni conciliari, encicliche) concordati con la classe degli studenti.
3. Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di leggere, comprendere e commentare dal punto di vista grammaticale testi a loro noti, dimostrando di aver acquisito il metodo di traduzione del latino nonché una certa dimestichezza con la lingua ed una buona conoscenza delle regole grammaticali.

Bibliografia:

Una grammatica e sintassi latina ad uso nella scuola media superiore (preferibilmente L. GRIFFA, *Da Roma all'Europa plus. Corso di lingua e civiltà latine per i licei linguistici*, Il Capitello, Torino 2018 ISBN: 9788842675969). Il materiale da tradurre verrà consegnato durante le lezioni.

SECONDO ANNO

I-TS01. CRISTOLOGIA - I

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/04 – ECTS 6

1. Lo scopo del corso è quello di introdurre alla comprensione della formula di fede cristologica: «Gesù è il Cristo, ovvero, il compimento delle promesse di Dio all'uomo, in quanto è il Figlio di Dio tra noi». La comprensione di questa formula fondamentale della fede esprime le dimensioni della relazione con Gesù e chiede allo studente una triplice competenza: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermeneutica e dottrinale (i

dogmi della Chiesa) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente del mistero del Dio fatto uomo per la nostra salvezza). Col termine «competenza» si intende aiutare a imparare il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta nella concettualità dogmatica e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziata dalla fede in Gesù Cristo, salvatore unico e definitivo proprio perché Verbo incarnato.

2. Se questo è lo scopo del percorso, le scansioni sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costituiscono e gli autori di riferimento: una parte biblica fondativa, in cui si leggono le Scritture alla luce del compimento in Cristo; una parte storicodogmatica, che aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco). La parte storico-dogmatica ed ermeneutica è costruita attorno ai principali contesti epocali in cui ha lavorato la speculazione teologica e rimanda a capitoli centrali della cristologia (il dogma dell'unione ipostatica, le teorie della redenzione, la posizione di Cristo nell'epoca del pluralismo religioso).

Presentiamo quindi le unità tematiche e alcune indicazioni bibliografiche. Si tratta di strumenti minimi per raggiungere il fine ed elaborare la competenza individuata. Altri strumenti saranno forniti lungo il percorso.

- 1) Premessa: il luogo della questione cristologica e le sue dimensioni.
- 2) Bibbia e cristologia: dai sensi della Scrittura all'ermeneutica della testimonianza pasquale.
- 3) Note di cristologia biblica - i due poli costitutivi della fede cristologica neotestamentaria: la confessione e la narrazione.
- 4) La cristologia patristico-conciliare.
- 5) Gesù nostra salvezza: la dottrina della redenzione.
- 6) La cristologia nel contesto del dialogo interreligioso.
- 7) Parte sistematica: linee fondamentali di una Cristologia di Gesù.

Bibliografia:

A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede*, Cittadella, Assisi 2007; G. THEISSEN – A. MERZ, *Il Gesù storico. Un manuale*, Queriniana, Brescia 1999; B. SESBOUÉ, *Gesù Cristo l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza*, vol. I: *Problematica e rilettura dottrinale*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1990; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Quaestiones selectae de Cristologia* (1980), in *Enchiridion Vaticanum* 7, EDB, Bologna 1982, nn. 631-694; COMMISSIONE TEOLOGICA INTER-

NAZIONALE, *De Iesu autoconscientia* (1986), in *Enchiridion Vaticanum* 10, EDB, Bologna 1989, nn. 681-723; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni*, «La Civiltà Cattolica» 1 (1997) 146-183.

I-TM01. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - I

PROF. MAURIZIO CHIODI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/12 – ECTS 6

1. Il corso viene proposto nell'ambito dei primi tre anni del ciclo istituzionale, per introdurre gli studenti del II anno (ciclico) allo studio degli elementi e delle categorie fondamentali della teologia morale. L'intento è di abilitare all'insegnamento scolastico oppure all'attività pastorale, favorendo la crescita della competenza in questo ambito teologico. Si suppone lo studio di alcune altre discipline, in particolare la teologia fondamentale, l'antropologia filosofica e l'etica, pure appartenenti al ciclo istituzionale.
2. Il corso si propone di presentare le questioni fondamentali che caratterizzano l'esperienza morale della coscienza credente. Si tratta di un tema che va al cuore non solo del vissuto cristiano ma anche dell'esperienza umana di ogni tempo. La trattazione si svilupperà intorno a quattro momenti.

Un primo capitolo offrirà la presentazione sintetica dell'esperienza morale nella cultura postmoderna. Non si pensa l'universale se non a procedere dal singolare. Il credente di oggi, come accade in ogni tempo, si accosta alla storia e alla Scrittura unicamente a partire dalla propria cultura.

Sullo sfondo di tale contestualizzazione, In un secondo momento prenderemo in considerazione il sapere morale nella tradizione teologica, presentando le forme (concettuali) nelle quali la coscienza credente ha attuato e pensato il senso del suo agire, in risposta all'evento di salvezza attestato nella Scrittura.

Nel terzo momento, in due capitoli, verrà tematizzato il rapporto tra coscienza credente e Rivelazione biblica. L'interpretazione dell'Antico Testamento, considerato nella triplice forma di Legge, profezia e sapienza, sarà ripresa nella sua relazione inscindibile al compimento cristologico. L'iniziativa salvifica di Dio istituisce con l'uomo una relazione decisiva, convocandolo come un interlocutore che decide dell'accadere del dono stesso di Dio.

Nel quarto momento ci soffermeremo su due temi decisivi nell'esperienza morale. In primo luogo, metteremo a tema il nesso tra coscienza e norma, considerandone la valenza teorica. L'istanza del bene risuona nella coscienza stessa, che si caratterizza per la sua qualità simultaneamente libera e interpellata. Nell'assolutezza di tale istanza riconosciamo l'originario profilo teologico della

- coscienza morale. In secondo luogo, prenderemo in esame la questione, anch'essa radicale, del rapporto tra la coscienza credente, l'esperienza del peccato e il dono/appello alla conversione.
3. Il corso si svolgerà secondo la forma classica delle lezioni catechetiche. L'obiettivo è di favorire al massimo il coinvolgimento, l'interesse, la partecipazione degli studenti. A tale scopo viene messo a disposizione degli studenti il manuale di *Morale della vita*, che costituirà il testo-base per lo studio personale e la preparazione dell'esame. Durante il corso saranno fornite le indicazioni bibliografiche, per approfondire di volta in volta questioni particolari o argomenti monotematici o autori stimolanti per la ricerca teologica.

Bibliografia:

M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia 2014, 2020³; G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale. Tradizione, Scrittura e teoria*, Milano, Glossa 1999; M. CHIODI, *Coscienza e discernimento: quale rapporto con la norma? Sul capitolo VIII di Amoris laetitia*, in «Teologia» 43 (2018) 18-47; ID., *Coscienza e discernimento. Testo e contesto del capitolo VIII di Amoris laetitia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI), 2018; ID., *Coscienza, norma e discernimento/phrónēsis*, in «Archivio Teologico Torinese» 25/2 (2019) 39-52; K. DEMMER, *Fondamenti di etica teologica*, Cittadella, Assisi 2004.

I-BIB03. SINOTTICI E ATTI:

INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. MARCO CAIROLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/08 – ECTS 5

1. Il corso intende introdurre alla conoscenza letteraria e teologica dei vangeli sinottici e del libro degli Atti, situati nell'ampio corpus del Nuovo Testamento. Mediante l'analisi di alcuni testi, verranno aperte 'finestre' per ogni vangelo in vista di una ulteriore e personalizzata lettura di questi libri ispirati.
2. In una parte introduttiva si affronteranno i seguenti temi: il senso del vocabolo 'vangelo', la formazione dei vangeli sinottici e la questione del genere letterario-vangelo dentro la 'questione sinottica'. Una parte considerevole del corso sarà riservata alla presentazione del vangelo di Marco, il vangelo più antico. Dopo un'ampia illustrazione della sua struttura, ci si concentrerà sul prologo (1,1-13), le prime parole di Gesù (1,14-15), la giornata di Cafarnao (1,21-39), il centro (8,27-9,13) e la passione (cap. 15) per concludere con un approccio sintetico mediante il tema del discepolato. I vangeli di Matteo e di Luca saranno introdotti secondo il seguente percorso: per ciascuno di essi, si procederà ad offrire un'introduzione generale che tocchi gli aspetti letterari

e teologici essenziali; ciascuna introduzione sarà composta di una parte di taglio cristologico e di una parte destinata ad illustrare le caratteristiche del discepolo. Infine, si analizzeranno le linee narrative e teologiche essenziali del libro degli Atti, con uno sviluppo delle tematiche del ruolo dello Spirito, della missione e della testimonianza.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e alcune parti del corso assegnate alla preparazione personale. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base di un tesario sintetico. Il colloquio d'esame inizierà con una tesi presentata dallo studente con relativo approfondimento; in seguito, si proseguirà con una tesi indicata dal docente.

Bibliografia:

R. AGUIRRE MONASTERIO – A.R. CARMONA, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, Claudiana, Torino 2019; M. LACONI (ed.), *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, Elle Di Ci, Leumann (TO) 2002²; G. SEGALLA, *Evangelo e vangeli. Quattro evangelisti, quattro Vangeli, quattro destinatari* (Reprint), EDB, Bologna 2016; M. GRILLI, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, EDB, Bologna 2016; C. BROCCARDO, *I Vangeli. Una guida alla lettura. Nuova edizione*, Carocci editore, Roma 2017; P. MASCILONGO – A. LANDI, *«Tutto quello che Gesù fece e insegnò». Introduzione ai Vangeli sinottici e agli Atti degli Apostoli* (Graphé 6), Elledici, Torino 2021.

I-BIB04. PAOLO: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. FRANCO MANZI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/10 – ECTS 5

1. L'intento di fondo del corso semestrale è favorire l'ingresso graduale degli studenti nell'orizzonte storico-culturale, letterario e teologico del *corpus paulinum*, per mezzo dell'acquisizione delle conoscenze basilari e degli strumenti principali dell'esegesi biblica. Guidati dalla presentazione tematica del docente, gli studenti sono messi in grado di proseguire personalmente nella *lectio cursiva* e nella comprensione critica degli scritti dell'apostolo Paolo e di altre opere neotestamentarie a essi connesse.
2. A questo scopo, la trattazione procede per nuclei tematici, lasciando intravedere alcuni sviluppi successivi della teologia sistematica, ma anche varie piste di ricerca di carattere spirituale e pastorale. Più precisamente, questa parte del corso si articola nei temi seguenti: la missione ai pagani della Chiesa apostolica; la personalità di Paolo plasmata dallo Spirito; la sua vocazione e la sua missione; il ritorno imminente del Risorto e l'attesa operosa della Chiesa in 1Ts; l'imitazione di Cristo e la «Chiesa-modello» in 1Ts; il primato di Cristo e le relazioni pastorali in *Fil* e in *Gal*;

l'«autosvuotamento» di Cristo e la «com-passione» di Dio in *Fil*; la grazia di soffrire per Cristo in *Fil*; l'evangelizzazione di Corinto in *1Cor*; le voci dei carismi e la polifonia della carità in *1Cor*; le questioni scottanti sul matrimonio e sulla verginità in *1Cor*; la professione di fede nel Crocifisso risorto in *1Cor*; la risurrezione universale in *1Cor*; il vanto, l'orgoglio e le esigenze pastorali in *2Cor*; il ministero apostolico in *2Cor*; la potenza di Dio tramite la debolezza dei credenti in *2Cor*; la rivelazione dell'ira di Dio in *Rm*; la fede in Cristo e il peccato di Adamo in *Rm*; la giustificazione, l'azione e la tentazione in *Gc* e nella Bibbia; "l'immagine" e le immagini "del Dio invisibile" in *Efe* in *Col*; i sacrifici "carnali" e il sacrificio "spirituale" in *Eb*; Cristo, sommo sacerdote affidabile e misericordioso in *Eb*; il diaconato in *1Tm* e nel N.T.

3. Il corso è svolto dal docente, che, nell'ultima parte di ogni lezione, mette a disposizione degli studenti un tempo congruo per domande e interventi personali.

Per l'esame, che si svolge in forma orale, il candidato inizia a esporre in maniera sintetica una parte a scelta di almeno 25 pagine del libro di F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi* (I Libri Biblici; Nuovo Testamento 9), Paoline, Milano 2002. La seconda domanda dell'esame, formulata dal docente, coincide con uno dei temi spiegati in classe e dettagliatamente esposti nel capitolo corrispondente del testo-base di F. MANZI, *Introduzione alla letteratura paolina* (Manuali s.n.), EDB, Bologna 2015. Dei temi spiegati il candidato può escluderne tre.

Bibliografia:

B. MAGGIONI – F. MANZI (ed.), *Lettere di Paolo* (Commenti e Studi Biblici s.n.), Cittadella, Assisi 2005 (Nuova traduzione e commento di F. BARGELLINI, B. MAGGIONI, F. MANZI, G. PAXIMADI, L. PEDROLI); F. MANZI, *Introduzione alla letteratura paolina* (Manuali s.n.), EDB, Bologna 2015; F. MANZI, *Lettera agli Ebrei. Un'omelia per cristiani adulti* (Dabar - Logos - Parola. Lectio Divina Popolare s.n.), Messaggero, Padova 2001; F. MANZI, *Il pensiero di Cristo, i segni dello Spirito e il desiderio di Vita (= De Sidera s.n.)*, Itaca, Castel Bolognese (RA), 2021; F. MANZI, *Prima Lettera ai Corinzi. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai Testi Antichi 43), Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi* (I Libri Biblici, Nuovo Testamento 9), Edizioni Paoline, Milano 2002.

I-BIB05. GIOVANNI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. CLAUDIO DOGLIO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/09 – ECTS 3

1. La letteratura giovannea ha nel NT una propria configurazione, sia letteraria che teologica: il primo obiettivo è quello di familiarizzare lo studente con tali caratteristiche. Un importante risultato

di apprendimento è individuato nella capacità di riconoscere i tipici procedimenti letterari adoperati da Giovanni e soprattutto di comprendere alcuni decisivi concetti teologici che ricorrono nelle sue opere. A livello di competenze si mira quindi a raggiungere una pratica interpretativa del linguaggio simbolico.

2. Dopo una presentazione complessiva della letteratura giovannea nell'ambito del canone neotestamentario, lo studio del Quarto Vangelo parte dalle questioni introduttive: autore, scopo della composizione e suoi primi destinatari, data e luogo di origine. Affronta poi l'analisi letteraria del testo, considerando le relazioni con la tradizione sinottica, le caratteristiche letterarie proprie, la questione dell'unità e la storia della composizione, l'analisi del contenuto e l'identificazione di una struttura. Si passa quindi allo studio teologico del Vangelo: dopo un accenno alla storia delle interpretazioni e agli influssi culturali esterni, l'attenzione si concentra sui «segni» narrati dall'evangelista e soprattutto sulla sua teologia simbolica. Per evidenziare tale messaggio e chiarire i concetti fondamentali viene proposta l'esegesi di alcuni brani scelti. La seconda parte del corso presenta le tre Lettere di Giovanni: dopo le essenziali questioni introduttive, si analizzano questi scritti in quanto specchio della comunità giovannea e indizio della loro crisi; quindi l'esegesi di alcuni enunciati mira a delinearne il messaggio teologico principale. Infine la terza parte del corso offre una introduzione all'Apocalisse, inquadrandola nel complesso della letteratura apocalittica. Le questioni introduttive riguardano, oltre ad autore, data e situazione d'origine, l'unità dell'opera e soprattutto lo strano genere letterario e il suo modo di usare il simbolismo. Particolare attenzione viene riservata al problema dell'interpretazione, indicando nell'Apocalisse la caratteristica fondamentale di profezia e testimonianza messianica. Una proposta di schema e struttura compositiva contribuisce a precisare il messaggio teologico dell'insieme.
3. L'attenzione è rivolta primariamente al testo biblico e le introduzioni storico-letterarie mirano a fornire le competenze per interpretare gli scritti giovannei, soprattutto nella loro ricca portata teologica. Allo studente quindi è proposto l'impegnativo compito di riconoscere il linguaggio simbolico, distinguendo bene fra il procedimento storico usato nel Vangelo e quello fantastico presente nell'Apocalisse. Una particolare attenzione alle strutture letterarie mira ad aiutare la comprensione complessiva, così come il metodo della parafrasi permette di saper riesprimere i contenuti teologici di formule e immagini. La verifica, che consiste in un colloquio col docente, concerne proprio tale capacità di comprensione e di riespressione.

Bibliografia:

Manuale: C. DOGLIO, *La testimonianza del discepolo. Introduzione alla letteratura giovannea* (Graphé 9), Elledici, Torino 2018;

Commentario al Vangelo: R. INFANTE, *Giovanni* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, 40), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2015;

Commentario alle Lettere: M. FOSSATI, *Lettere di Giovanni. Lettera di Giuda* (Nuova Versione della Bibbia dai testi antichi, 55), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012;

Commentario all'Apocalisse: C. DOGLIO, *Apocalisse* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, 56), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012.

Sussidi: R.A. CULPEPPER, *Anatomia del Quarto Vangelo. Studio di critica narrativa* (Biblica, 9) Glossa, Milano 2016.

I-STCH03. STORIA DELLA CHIESA MODERNA

PROF. FABIO BESOSTRI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/03 – ECTS 5

La crisi e il rinnovamento della Chiesa cattolica tra il XV e il XVIII secolo hanno effetti duraturi sulla vita della Chiesa sino a oggi: la conoscenza dei problemi, delle persone, delle idee e degli eventi di quel periodo è quindi fondamentale anche per la comprensione della realtà ecclesiale odierna e dello sviluppo della riflessione teologica e pastorale.

Contenuti e programma del corso.

- a) La crisi della Chiesa europea alla fine del Medioevo: dal “grande scisma d’Occidente” ai concili del XV secolo (Costanza, Basilea, Ferrara-Firenze).
- b) Il papato rinascimentale e l’esigenza diffusa di un rinnovamento ecclesiale.
- c) La “riforma” cattolica prima di Trento e le sue manifestazioni più significative.
- d) La riforma protestante: le idee, gli uomini, gli eventi.
- e) Il concilio di Trento e il conseguente rinnovamento e riorganizzazione della Chiesa cattolica: dalla “riforma cattolica” alla “controriforma”.
- f) La Chiesa di fronte allo Stato e alla società moderna (XVIII secolo); alcuni fenomeni di particolare rilievo in questo periodo (giansenismo, gallicanesimo, illuminismo).

Il corso prevede tre componenti: le lezioni frontali di presentazione dei contenuti; la lettura personale di un testo (tra quelli proposti in un apposito elenco) con la redazione di una scheda di sintesi su un modello predisposto; l’elaborazione di un piccolo saggio di ricerca

(con bibliografia) su un argomento a scelta, da concordare con il docente. La consegna via email degli elaborati dovrà avvenire con sufficiente anticipo (non meno di due settimane prima dell'appello). Nel corso dell'esame conclusivo, lo studente dovrà restituire in modo sintetico ma accurato i contenuti, e valuterà criticamente insieme al docente la qualità degli elaborati presentati.

Bibliografia:

U. DELL'ORTO – S. XERES (ED.), *Manuale di storia della Chiesa*, vol. III: *L'epoca moderna*, Morcelliana, Brescia 2017; G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, Nuova edizione riveduta e ampliata, voll. I-II, Morcelliana, Brescia 1993-1994; H. JEDIN, *Riforma cattolica o controriforma? Tentativo di chiarimento dei concetti con riflessioni sul concilio di Trento*, Morcelliana, Brescia 1974.

I-FIL04. FILOSOFIA DELL'UOMO

PROF. ERMENEGILDO CONTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/06 – ECTS 6

1. Obiettivo del corso è l'acquisizione degli strumenti utili ad individuare e interpretare le tematiche antropologiche, così come si configurano nell'odierna cultura (umanistica e non solo), tenendo conto delle diverse determinazioni assunte dal tema nella storia del pensiero occidentale. La conoscenza degli argomenti esaminati consentirà di formulare una personale ricompressione del tema, valorizzando le elaborazioni tradizionali e le attuali descrizioni dell'umano.
2. Il corso prende avvio dall'interpretazione delle relazioni – nella forma interpersonale e sociale –, per giungere al rinvenimento dei modi in cui si configura l'identità personale, la costitutiva interazione del singolo con l'altro e le dimensioni storica, sociale e culturale dell'esistenza e della vita associata.

La collocazione socioculturale è successivamente approfondita arrivando a qualificare l'umano come essere situato a partire dai modi culturali con cui abita lo spazio e vive il tempo: tali limiti strutturali sono le condizioni per aprirsi al mondo e dare forma alla finalità personale dell'esistenza. Ognuno, infatti, si pone ultimamente l'obiettivo di attuare l'umanità nel proprio sé, in un compito di fatto infinito.

Il dramma della morte, che interrompe il perseguimento del fine, e la caoticità della storia, che disarticola l'obiettivo di portare a compimento l'umanità nel suo insieme, pongono la domanda sul significato dell'esistenza umana e più in generale sul senso del tutto. L'analisi della problematica permette di accostare anche l'esperienza religiosa come una risposta all'interrogativo posto.

Successivamente si attua un approfondimento trascendentale, volto a enucleare le principali modalità con cui l'umano si rapporta a ciò che è altro da sé. Affrontando la coscienza e l'autocoscienza, le interazioni psichiche, la conoscenza e la volontà, si mostra la comune radice nella forma intenzionale, costitutiva della soggettività in quanto tale.

Al termine si indaga la costituzione ontologica dell'umano, in vista di una rinnovata comprensione della nozione di persona, attorno alla quale far convergere gli altri capisaldi dell'antropologia rinvenuti in precedenza.

Bibliografia:

CORETH, E., *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 2004³; GEVAERT, J., *Il problema dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica* (= Saggi di teologia 12), ElleDiCi, Leumann 1995⁸; LOMBO, J.A. – RUSSO, F., *Antropologia filosofica. Una introduzione* (= Filosofia e realtà), Università della Santa Croce, Roma 2007; CICHESSE, G. – CHIMIRRI, G., *Persona al centro. Manuale di antropologia filosofica e lineamenti di etica fondamentale*, Mimesis, Milano-Udine 2016; PERI, C., *L'uomo è un altro come se stesso. Saggio sui paradigmi in antropologia* (= Facoltà teologica di Sicilia. Studi 5), Sciascia, Caltanissetta-Roma 2002.

I-FIL05. FILOSOFIA DELLA NATURA E DELLA SCIENZA

PROF. FERRUCCIO CERAGIOLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-SIS/03 – ECTS 5

- 1 Il corso si prefigge di fornire un'introduzione alla Filosofia della Natura e alla Filosofia della Scienza, nonché di mostrare i nessi che legano le due discipline tra loro e con le scienze matematiche, fisiche e naturali all'interno della globalità del sapere filosofico e umano. L'obiettivo è di procedere nella direzione della ricerca di quella unità del sapere indicata da Giovanni Paolo II: «Voglio esprimere con forza la convinzione che l'uomo è capace di giungere a una visione unitaria e organica del sapere. [...] La settorialità del sapere, in quanto comporta un approccio parziale alla verità con la conseguente frammentazione del senso, impedisce l'unità interiore dell'uomo contemporaneo» (*Fides et Ratio* 85).
- 2 L'urgenza di un confronto critico con i saperi scientifici anche all'interno di un percorso di studi teologici non è più rinviabile. Il luogo comune per cui la filosofia e la teologia si occupano del "perché" delle cose, mentre alla scienza tocca indagare esclusivamente sul "come", appare ormai decisamente superato. Le scienze hanno ormai da tempo invaso territori che erano considerati di esclusivo appannaggio del sapere filosofico e teologico, come le questioni dell'origine del mondo e dell'uomo, della coscienza e della libertà, e non ci si può quindi esimere da un confronto diretto

e corretto con i risultati da esse conseguiti, come anche con le pretese talora da esse (o, meglio, da alcuni pensatori che ad esse si rifanno) rivendicate. Dopo aver presentato che cosa si intende per Filosofia della natura e per Filosofia della Scienza, anche attraverso un sintetico percorso storico, si tenterà di individuare una prospettiva fondamentale per collocare diversamente e in modo unitario il rapporto tra scienze, filosofia e teologia, nella prospettiva di accogliere la provocazione del sapere scientifico e di mostrarne la possibile rilevanza per un discorso filosofico e teologico.

A questo scopo il corso si soffermerà su tre ambiti particolarmente significativi della ricerca scientifica, vale a dire la fisica, in particolare con le teorie della relatività e della meccanica quantistica, la biologia con la teoria dell'evoluzione, e le neuroscienze con la questione del rapporto tra mente, coscienza, libertà e corpo. Per ognuno di tali ambiti si metteranno in luce i nodi di maggiore interesse per lo scopo del corso.

In conclusione, tenendo conto dei possibili nessi con l'interrogazione filosofica e teologica, si riprenderanno all'interno di uno sguardo complessivo alcuni temi che definiscono la visione scientifica del mondo, come quelli del determinismo e dell'indeterminismo, dell'olismo e del riduzionismo, dell'evoluzionismo e del naturalismo, della complessità e del ruolo dell'uomo come osservatore nel procedimento scientifico.

- 3 Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, ma si propone di coinvolgere gli studenti nelle tematiche affrontate anche intercettando domande e interessi personali. La valutazione conclusiva avverrà tramite esame orale.

Bibliografia:

M. CERUTI, *Evoluzione senza fondamenti*, Meltemi, Milano 2019; V. DANNÀ, *Universo, vita, coscienza. Introduzione alla filosofia della scienza e della natura*, Effatà, Cantalupa (To) 2015; H. JONAS, *Evoluzione e libertà*, EDB, Bologna 2015; L. Paris, *Teologia e neuroscienze*, Queriniana, Brescia 2017; C. ROVELLI, *La realtà non è come ci appare. La struttura elementare delle cose*, Raffaello Cortina, Milano 2014; A. STRUMIA, *Dalla filosofia della scienza alla filosofia nella scienza*, EDUSC, Roma 2017

I-FIL06. LOGICA E FILOSOFIA DELLA CONOSCENZA

PROF. CIRO DE FLORIO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-SIS/04 – ECTS 5

Il corso vuole essere un'introduzione alle principali tematiche di carattere gnoseologico al fine di orientare gli studenti tra le questioni cruciali della filosofia della conoscenza. Benché non sia propriamente un corso di storia della filosofia, si terrà presente l'evoluzione storica

dei concetti discussi così come la loro rilevanza nel panorama contemporaneo. Il corso si divide in quattro moduli (di 9 ore ciascuno). Il Modulo I è una brevissima introduzione alla logica e alla sua importanza per la filosofia. Muovendo da Aristotele e dal concetto classico di dimostrazione si arriverà fino alla nascita della logica contemporanea, illustrando le tappe teoriche più significative di questa evoluzione. Il Modulo II analizza il concetto di conoscenza classicamente inteso e alcune tematiche di base riguardanti origine, scopo e fondazione della conoscenza. Il Modulo III si occuperà del tema della verità e del fondamento della conoscenza. Chiude il corso una serie di riflessioni sulla struttura unitaria del sapere e sulle possibili ermeneutiche della ragione (Modulo IV).

I MODULO: *La logica come struttura della conoscenza*

1. L'idea di dimostrazione in Aristotele e il modello assiomatico classico.
2. La matematizzazione della logica e la nascita della logica moderna.
3. La concezione contemporanea della logica e la sua rilevanza filosofica.

II MODULO: *Questioni fondamentali della conoscenza*

1. Concezione classica della conoscenza.
2. Intenzionalità e credenza.
3. Evidenza e giustificazione.

III MODULO: *La verità e il fondamento della conoscenza*

1. L'idea classica di verità.
2. Alternative al corrispondentismo.
3. Verità e conoscenza.

IV MODULO: *Ermeneutiche della ragione*

1. Relativismo, anti-relativismo e scetticismo.
2. Conoscenza e naturalismo.
3. Conclusioni: unità del sapere e ragione umana.

Bibliografia:

Oltre agli appunti delle lezioni, si consiglia: V. HALBACH, *Manuale di logica*, Mimesis, Milano – Udine 2016; C. CALABI (ed.), *Teorie della conoscenza*, Cortina, Milano 2015; C. GLYMOUR, *Dimostrare, credere, pensare. Un'introduzione all'epistemologia*, Cortina, Milano 2005; A. PAGNINI, *Teoria della conoscenza*, TEA, Milano 2005; L. BONJOUR, *Epistemology: classic problems and contemporary responses*, Rowman & Littlefield, Lanham 2002; R. AUDI, *Epistemologia. Un'introduzione alla teoria della conoscenza*, ETS, Pisa 2016.

I-FIL07. TEOLOGIA FILOSOFICA

PROF. MASSIMO EPIS

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/08 – ECTS 6

1. Il corso si prefigge l'acquisizione del significato della domanda ontologica come declinata nelle principali figure indicate della storia della metafisica. L'articolazione fondamentale tra momento fenomenologico e ripresa concettuale è il punto prospettico per l'indagine del rapporto tra la noetica, l'ontologia e il discorso teologico.
2. La crisi della metafisica ha ipotecato la possibilità di far valere il teismo come presupposto del discorso teologico-fondamentale sulla fede. Quando però la rivendicazione della fede si colloca in un orizzonte concettuale di tipo scettico o che sancisca l'impraticabilità del questionamento sulla verità, non può evitare la riduzione positivista o la regressione irrazionalistica dell'affermazione di Dio. Il superamento dell'esteriorità fra momento razionale e riflessione teologica non sancisce l'esaurimento, quanto piuttosto sollecita la riproposizione dell'interrogazione filosofica radicale come momento intrinseco all'intelligenza critica della fede, considerato che l'affermazione di Dio nell'attuale contesto filosofico e culturale gode, per un verso, di un interesse vago e diffuso; dall'altro, soffre dell'indebolimento dell'istanza critica.

Poiché la riformulazione della domanda ontologica è inseparabile dalla reinterpretazione delle figure principali della storia della metafisica, ne richiamiamo in forma sintetica lo sviluppo. (1) La forma che Aristotele ha conferito alla metafisica può essere considerata la *matrice* di questa disciplina, poiché costituisce il paradigma di riferimento che nel pensiero occidentale sarà sottoposto a incessante riformulazione – e, addirittura, in alcuni casi, a rifondazione. La filosofia prima si distingue dalle altre scienze – regionali o seconde –, poiché essa è il sapere della totalità. E poiché il significato che risponde al requisito di essere insieme universale e primo è l'essere, la filosofia prima è essenzialmente una ontologia. (2) Il pensiero cristiano antico, pur nella consapevolezza dell'assoluta originalità della rivelazione cristiana, ha riconosciuto nella filosofia (nella teologia metafisica) un interlocutore insostituibile in ordine all'intelligenza della stessa verità cristiana. La teologia medievale assume programmaticamente la metafisica greca, per lo più aristotelica, come canone del sapere scientifico/vero. Il significato dell'opposizione tra i due più grandi maestri medievali – Tommaso e Scoto – è di portata epocale, poiché riguarda la modalità dell'operazione di reinterpretazione della metafisica a procedere da un motivo teologico-biblico. Se Tommaso tematizza la *continuità* fra la verità metafisica e la verità

rivelata (la rivelazione è il *telos* della metafisica), Scoto sottolinea l'*eterogeneità*; anzi, più precisamente l'*esteriorità* (l'eccellenza) della verità rivelata rispetto alla razionalità metafisica. La differenza delle prospettive appare dal legame che si instaura fra la *noetica* (il problema della conoscenza) e l'*ontologia*; legame che è iscritto nell'essenza originaria della metafisica in quanto sapere insieme universale e primo. (3) In Kant la scoperta della soggettività viene tematizzata come universale. Il soggetto non è un ente fra gli enti, non è una sostanza, ma il principio primo a partire dal quale soltanto può essere posta la questione metafisica, la questione del fondamento. Il pensiero moderno si incarica di *una rifondazione della metafisica nell'orizzonte della soggettività*. La critica kantiana costituisce l'elaborazione più conseguente di questa istanza, della svolta trascendentale. (4) Il metodo fenomenologico, mediante la teoria dell'intenzionalità, restituisce la qualità ontologica del fenomeno. Per Husserl, la sintesi conoscitiva è irriducibile allo schema attività/passività, poiché la sua forma non è la subordinazione della sensibilità al pensiero, ma la reciprocità delle due istanze, insieme irriducibili e correlative, della significazione e della intuizione: la significazione (l'a priori categoriale) non esercita la sua funzione (di identificazione del senso) se non come anticipazione della logica altra dell'intuizione; e tuttavia la significazione è tutta funzionale a ciò che dà l'intuizione (alla logica altra della intuizione, portatrice della donazione), esercitando una funzione di verifica o di smentita. Fra pensiero e sensibilità il rapporto è di anticipazione e di riempimento. (5) Nel panorama della filosofia del Novecento rimane uno snodo fondamentale la critica heideggeriana all'*ontoteologia*, considerata la deriva coerente di un concettualismo rappresentazionista, incapace di pensare la differenza nella quale l'esistenza si trova posta. La fenomenologia è originariamente ermeneutica, perché scaturisce dalla fatticità, dall'interno dell'esperienza della vita. L'ermeneutica è un progetto di ontologia generale, che si regola sul *Dasein* come possibilità, in quanto sempre in cammino verso sé. L'ermeneutica deve obbedire al movimento stesso della vita, in quanto è un modo d'essere del *Dasein* stesso, momento della fatticità, come possibilità (ontologica e non logico-concettuale) non tematizzabile (non raggiungibile con un approccio che sarebbe inevitabilmente razionalistico). Si reputa teoreticamente fecondo riprendere il mandato di Heidegger, anche a prescindere dallo svolgimento che lui gli ha conferito: la differenza ontologica non viene reificata (sottoposta a riduzione rappresentazionistica) a condizione che sia pensata ermeneuticamente, cioè in rapporto a quel principio di correlazione secondo il quale l'effettività dell'esistenza non

può mai essere superata. Il discorso sulla trascendenza teologica ha, in origine, il significato di una riflessione radicale su di una differenza che l'uomo scopre e tematizza in quanto "la agisce" da implicato.

La questione dell'essere e la questione del soggetto rispondono infatti allo stesso modello; non quello della dipendenza ma della reciprocità. La fenomenalità decide del senso dell'essere e del soggetto, poiché essa non appartiene a nessuno dei due principi (il principio dell'essere e quello del soggetto) presi separatamente, ma alla loro correlazione. La resistenza all'integrazione del pensiero metafisico della trascendenza nell'ambito della teologia biblica cristiana e nel pensiero moderno del soggetto può essere ricondotta all'esigenza di pensare questa interconnessione: la forma dell'originario consiste nella reciprocità fra l'istanza ontologica della verità – la trascendenza dell'essere – e l'istanza antropologica del soggetto. Non si può parlare della verità in senso teologico – la verità assoluta: Dio – se non nell'orizzonte definito dalla reciprocità dell'ontologico e dell'antropologico, dell'essere e del soggetto.

3. Il corso prevede un'ampia introduzione alle figure indicate e l'esposizione più analitica della filosofia prima aristotelica e della noetica ontologica tomasiana. La lezione frontale si svilupperà in stretto dialogo con le fonti. La verifica verte sulla comprensione del disegno complessivo dell'itinerario compiuto. Sarà indicata agli studenti la possibilità di un approfondimento personale.

Bibliografia:

G. REALE, *Guida alla lettura della Metafisica di Aristotele*, Laterza, Roma – Bari 2004; C. FABRO, *La nozione metafisica di partecipazione secondo S. Tommaso d'Aquino*, Editrice del Verbo Incarnato, Segni (RM) 2005; O. BOULNOIS, *Duns Scoto. Il rigore della carità*, Jaca Book, Milano 1999; G. FERRETTI, *Ontologia e teologia in Kant*, Rosenberg & Sellier, Torino 1997; P. RICOEUR, *À l'école de la phénoménologie*, Vrin, Paris 1998; A. BERTULETTI, *Dio, il Mistero dell'Unico*, Queriniana, Brescia 2014.

I-FIL08. METAFISICA

PROF. DARIO CORNATI

CORSO ANNUALE: 60 ORE

F-SIS/02 – ECTS 8

1. Puntualizzazioni tra antico e moderno.

L'ossessione razionalista del sapere e il programma di una restituzione ontologica dell'amore.

Variazioni del logos greco e istituzione di dike. Figure epiche della pathos e Simposio socratico.

Agostino in-forma l'Occidente: l'antropologia biblica del cuore e la dottrina del *pondus amoris*.

Fisica e metafisica dell'essere. *Appetitus naturalis* e *ratio diligendi* in Tommaso.

L'anello forte dell'estetica medievale. La riflessione sui cinque sensi in Bonaventura di Bagnoregio.

Etica del cavaliere, lirica cortese e sublimazione dell'amore. La mistica della dama irraggiungibile.

Montaigne, Cartesio e l'ambivalenza del moderno. La conversione filosofica della tradizione monastica.

Il principio nell'orizzonte dell'affezione: l'identità di ontologia ed etica in Baruch Spinoza.

Ontologismo cristiano e legame teologale della coscienza: Nicolas Malebranche.

Il divorzio di affezione e conoscenza. Il ruolo delle Critiche kantiane.

2. Nodi tematici alla luce del contemporaneo.

La libertà, l'origine, la ripresa. Il dramma dell'assoluto divino: Schelling e Kierkegaard.

L'eccedenza del senso. Husserl e lo sfondo etico-ontologico del vissuto della coscienza.

Metafisica e cristianesimo: un nuovo paradigma? Blondel e la metafisica dell'azione.

L'analogia entis e il concetto biblico di creaturalità. La polarità fra essere e senso in Przywara.

«L'amore è il nome dell'essere». Il sovra-trascendentale agapico nella Teo-logica (2) di Balthasar.

3. Traiettorie di rianimazione dello spirito (metafisico).

La questione ontologica per eccellenza: sapere la verità e percezione dei legami di senso.

Il tema del principio e della destinazione: l'ordine agapico e la forma cristologica della verità.

Imago trinitatis in ente creato. Esteriorità di Dio e logos della generazione.

Fenomenologia del sentire e sensibilità per il senso. Le opere dell'amore.

Il quadro delle lezioni accademiche dovrà garantire la comprensione oggettiva della proposta, attorno alla quale potranno convergere il clima ospitale della relazione in classe e la partecipazione attiva di ogni studente. In vista del colloquio d'esame, è richiesta a ciascuno la

lettura approfondita del testo-base: D. Cornati, «Ma più grande è l'amore». *Verità e giustizia di agapè* (BTC 195), Queriniana, Brescia 2019.

Bibliografia:

H.U. VON BALTHASAR, *Verità di Dio. Teologica 2*, Jaca Book, Milano 1990; M. BLONDEL, *L'Azione (1893). Saggio di una critica della vita e di una scienza della pratica*, Paoline, Milano 1998; D. CORNATI, *L'amore che tutto compie. Verità e giustizia di agapè in Hans Urs von Balthasar*, LEV, Roma 2018; D. CORNATI, «Ma più grande è l'amore». *Verità e giustizia di agapè* (BTC 195), Queriniana, Brescia 2019; P. SEQUERI, *Il sensibile e l'inatteso. Lezioni di estetica teologica* (BTC 179), Queriniana, Brescia 2016; P. SEQUERI – S. UBBIALI (ed.), *Nominare Dio invano? Orizzonti per la teologia filosofica*, Glossa, Milano 2009.

I-TSP01. TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF.SSA MARIA PIA GHIELMI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/14 – ECTS 5

La "teologia spirituale": finalità, metodo e contenuti.

L'esperienza spirituale oggi: elementi di analisi e prospettive di valutazione.

Momenti della evoluzione storica dell'esperienza spirituale cristiana e della sua comprensione teologica.

In questo terzo momento, quello al quale sarà dedicato lo spazio più ampio, sarà proposta l'analisi e la valutazione di alcuni dei testi più significativi della tradizione teologico-spirituale cristiana. Si cercherà di offrirne una selezione sufficientemente ampia e varia, così da rendere più solida la documentazione e meglio fondata la riflessione teologica. Tra gli autori che potranno essere presi in esame, si segnalano: Agostino d'Ippona; Benedetto da Norcia; Gregorio Magno; Bernardo di Chiaravalle; Francesco d'Assisi; Chiara d'Assisi; Teresa d'Ávila; Francesco di Sales; Jean-Baptiste Saint-Jure; Gaston de Renty; Jeanne Mance; Gabrielle Suchon, Charles de Foucauld; Dietrich Bonhoeffer; Hans Urs von Balthasar; Giovanni Moiola.

L'esperienza spirituale e l'insieme della riflessione teologica: rapporti, acquisizioni, prospettive.

Bibliografia:

Dispense a cura della docente.

G. MOIOLI, *La teologia spirituale*, in ID., *Opera Omnia*, vol. I, a cura di C. STERCAL, *Centro Ambrosiano* – Glossa, Milano 2014, 99-155; G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive*, a cura di C. STERCAL, Glossa, Milano 2014; Per approfondimento è suggerito inoltre: M.P. GHIELMI, *Storie di libertà. Donne e fede nella Francia del Seicento*, Nerbini, Firenze 2018; G. SUCHON, *Della morale e della politica. Libertà*,

scienza e autorità attraverso gli occhi di una donna, a cura di M.P. GHIELMI, Paoline, Milano 2021.

I-STTH01. STORIA DELLA TEOLOGIA MEDIEVALE

PROF. GIOVANNI GUSMINI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Il corso si propone di condurre gli studenti a conoscere alcuni tra gli autori più significativi del percorso compiuto dalla riflessione teologica attraverso il Medioevo latino, fino all'aprirsi della prima Età Moderna. Gli autori vengono accostati attraverso la presentazione del loro contesto, della loro figura intellettuale e con l'analisi di alcuni passaggi delle loro opere più importanti, supportata da adeguati strumenti interpretativi attinti dalla critica recente.

2. Il filo conduttore del corso passa attraverso il principio della conoscibilità di Dio e la nascita della teologia come scienza della fede, a confronto con la complessa eredità attinta al pensiero greco, nell'intreccio tra le influenze neoplatoniche e il confronto con il pensiero aristotelico. Il corso si apre con un'introduzione generale, nella quale si mette a fuoco il problema di individuare i confini di quello che si suole definire il *Medioevo latino*, non solo dal punto di vista cronologico e geografico, ma anche e soprattutto dal punto di vista culturale. Prendendo le mosse dal modello offerto da Agostino, gli studenti vengono messi a contatto con autori come Severino Boezio, lo Pseudo-Dionigi Areopagita, gli autori della Scuola di Chartres (Bernardo e Teodorico, Ivo, Guglielmo di Conches, Gilberto de la Porrée, Giovanni di Salisbury), Bernardo di Chiaravalle, Guglielmo di Saint-Thierry, Anselmo d'Aosta, Pietro Abelardo, Guglielmo di Champeaux e la Scuola dell'Abbazia di San Vittore (Ugo e Riccardo), Bonaventura, Tommaso d'Aquino, Sigieri di Brabante (e la disputa attorno all'*Averroismo*), Giovanni Duns Scoto, Meister Eckhart, Guglielmo di Ockham (e la disputa attorno agli *universali*), fino a Niccolò Cusano, figura di snodo tra l'ultimo Medioevo e la prima Età Moderna. Ne emerge il passaggio dal paradigma monastico, dominato dal commento alla Sacra Pagina, a quello scolastico, prima, e universitario, poi, dove si profila l'impegno speculativo assunto dalla Teologia, la quale non si occupa più soltanto di illustrare la rivelazione, ma anche di argomentarne la credibilità.

3. Il corso consiste in lezioni frontali da parte del docente, senza tuttavia trascurare di offrire agli studenti saggi di lettura di alcuni passaggi delle opere principali di alcuni degli autori presentati, soprattutto dei più significativi in sé e per l'influsso che hanno esercitato in seguito sul pensiero occidentale.

Bibliografia:

Oltre alle edizioni critiche delle opere degli autori presi in considerazione, si presentano di seguito i titoli di carattere più generale che so-

stengono la presentazione a cura del docente e il lavoro interpretativo a cura degli studenti: W. BEIERWALTES, *Platonismo nel Cristianesimo*, Vita e Pensiero, Milano 2000; A. DE LIBERA, *Storia della filosofia medievale*, Jaca Book, Milano 1997; E. GILSON, *La filosofia del Medioevo. Dalle origini patristiche fino al XIV secolo*, Sansoni, Firenze 2004; M.-D. CHENU, *La Teologia nel XII secolo*, Jaca Book, Milano 1983; M.-D. CHENU, *La Teologia come scienza nel XIII secolo*, Jaca Book, Milano 1985; I. BIFFI – C. MARABELLI (ed.), *Figure del Pensiero Medievale*, 6 voll., Jaca Book-Città Nuova, Milano – Roma 2008-2010.

I-LA03. GRECO BIBLICO

PROF. MATTEO CRIMELLA

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/02 – ECTS 6

1. Obiettivo del corso è l'acquisizione della conoscenza base della lingua greca del Nuovo Testamento, attraverso l'apprendimento del sistema delle strutture morfologiche, con particolare attenzione al sistema verbale. Saranno introdotti pure alcuni elementi di sintassi.
2. Il corso si sviluppa in tre momenti:
 - La storia: definizione del greco biblico nel contesto linguistico del periodo ellenistico.
 - La grammatica: le strutture fondamentali della lingua greca (fonetica, morfologia e sintassi).
 - Il lessico: studio sistematico del lessico neotestamentario.
3. Il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1) lettura di un testo del Nuovo Testamento non studiato in classe; 2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

Bibliografia:

Testo del Nuovo Testamento: *Novum Testamentum Graece*, Begründet von E. und E. NESTLE, Herausgegeben von B. und K. ALAND – J. KARAVIDOPOULOS – C.M. MARTINI – B.M. METZGER, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom INSTITUT FÜR NEUTESTAMENTLICHE TEXTFORSCHUNG MÜNSTER/WESTFALEN unter der Leitung von H. STRUTWOLF, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012.

Grammatiche: J. SWETNAM, *Il Greco del Nuovo Testamento*, 2 voll., Dehoniane, Bologna 1995; R. CALZECCHI ONESTI, *Leggo Marco e imparo il greco*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 2001⁶; F. SERAFINI – F. POGGI, *Corso di greco del Nuovo Testamento*, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2003. Il docente metterà a disposizione una dispensa appositamente preparata, necessaria e sufficiente per il corso.

TERZO ANNO

I-TS02. IL MISTERO DI DIO - I

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/03 – ECTS 6

1. Lo scopo del corso è quello di formare una triplice competenza nello studente sulla tematica del Dio cristiano: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermeneutica e dottrinale (i dogmi della fede della Chiesa e i principali stili della riflessione teologica, elaborati nella storia) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente della rivelazione, del rapporto Dio/uomo e del mondo). Col termine «competenza» si intende la capacità di dire il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta in una certa concettualità e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziate dalla fede in Gesù Cristo, rivelatore del Padre nello Spirito.
2. Se questo è lo scopo del percorso, le scansioni sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costruiscono e gli autori di riferimento; una parte biblica fondativa, in cui si leggono le Scritture alla luce del compimento in Cristo, così da cogliervi le condizioni di accesso alla fede trinitaria; una parte storico-dogmatica, che aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco) e i diversi stili teologici (latino-cattolico; bizantino-ortodosso e luterano-protestante), che hanno diviso il corpo ecclesiale; infine una ripresa sistematica delle principali intuizioni che hanno costruito il percorso. La parte storico-dogmatica ed ermeneutica è costruita attorno ai principali contesti epocali in cui ha lavorato la speculazione teologica e rimanda a una buona storia della teologia.

Presentiamo quindi l'indice generale e alcune indicazioni bibliografiche. Si tratta di strumenti minimi per raggiungere il fine ed elaborare la competenza individuata. Altri strumenti saranno forniti lungo il percorso.

1. Premessa: Lo stato attuale della ricerca
2. Introduzione: il senso e le coordinate di una teologia trinitaria
3. Introduzione: il senso dell'operazione di lettura e la sua struttura
4. L'automanifestazione di Dio
5. La mediazione definitiva dell'automanifestazione di Dio

6. Una nuova immediatezza con Dio: l'effusione dello Spirito
7. Le Formule trinitarie del Nuovo Testamento
8. La Trinità nella Fede della Chiesa
9. Approccio storico ermeneutico e dogmatico
10. La formazione del dogma trinitario e l'ellenizzazione del cristianesimo.
11. La teologia trinitaria di Agostino
12. La formalizzazione del dogma trinitario tra questioni terminologiche ed eredità agostiniana
13. Tre «stili teologici» differenti
14. Crisi e riscoperta della dottrina Trinitaria nell'orizzonte della soggettività moderna
15. La Trinità nella Storia della salvezza
16. Conclusioni Generali

Bibliografia:

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009;
 B. STUDER, *Dio salvatore nei Padri della Chiesa*, Borla, Roma 1986; B. SESBOUÉ – J. WOLINSKI, *Storia dei Dogmi*, vol. I: *Il Dio della salvezza*, Piemme, Casale Monferrato 1996; F.L. LADARIA, *La Trinità mistero di comunione*, Figlie di San Paolo, Milano 2004.

I-TS03. TEOLOGIA DEI SACRAMENTI - I

PROF. PIERPAOLO CASPANI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/05 – ECTS 6

1. Obiettivo del corso è la presentazione il più possibile ordinata e organica degli elementi fondamentali per comprendere da credenti i sacramenti del battesimo, della confermazione (o cresima) e dell'eucaristia, insieme ad alcune annotazioni sulla nozione di sacramento in generale. La presentazione, di taglio sistematico, cerca di evidenziare i punti di raccordo delle tematiche affrontate con altri ambiti del sapere teologico, in particolare la teologia fondamentale, la cristologia, l'antropologia teologica e l'ecclesiologia.
2. Valorizzando la convinzione del tutto tradizionale che riconosce il primato dell'eucaristia, la trattazione prende le mosse dalla presentazione di questo sacramento, nel quale la presenza dell'evento pasquale, cui tutti i sacramenti si riferiscono, trova la propria compiuta realizzazione. A questo proposito, particolare attenzione viene data al momento biblico, riconosciuto come fondativo. Lo studio dei principali testi scritturistici relativi all'eucaristia rappresenta il momento sorgivo del discorso sistematico che su

di esso direttamente si innesta e che si articola in tre momenti: la riflessione sulla forma rituale dell'eucaristia; la considerazione del suo "contenuto", identificato nella presenza reale sacramentale del sacrificio di Cristo; la messa a fuoco della sua finalità, cioè la costituzione della Chiesa. Gli episodi storici più significativi per la comprensione del tema vengono richiamati nell'ambito della presentazione delle diverse questioni che strutturano la trattazione. A partire da qui, il battesimo e la confermazione sono letti nella loro funzione di "iniziare" chi li riceve, introducendolo alla pienezza dell'esperienza ecclesiale che si dà grazie alla celebrazione dell'eucaristia, cui si partecipa compiutamente mediante la comunione eucaristica. L'ultima parte del corso raccoglie alcune notazioni relative a cosa sia, in termini generali, un sacramento. In questa fase il tentativo è soprattutto quello di mostrare in che senso il sacramento non si aggiunge in maniera estrinseca alla fede, ma ne realizza la forma storicamente compiuta.

3. Il corso si svolge sostanzialmente attraverso lezioni frontali che ne presentano i contenuti fondamentali, lasciando agli studenti l'integrazione di quanto esposto in classe mediante lo studio dei manuali indicati. La verifica prevede la riesposizione da parte degli studenti di una delle tematiche presentate, secondo un tesario che verrà presentato a suo tempo.

Bibliografia:

Testi adottati: P. CASPANI, *Pane vivo spezzato per il mondo. Linee di teologia eucaristica*, Cittadella, Assisi 2019²; ID., *Rinascere dall'acqua e dallo Spirito. Battesimo e cresima sacramenti dell'iniziazione cristiana*, EDB, Bologna 2018⁴.

Testi consigliati: E. MAZZA, *La celebrazione eucaristica. Genesi del rito e sviluppo dell'interpretazione*, EDB, Bologna 2003²; C. GIRAUDDO, «In unum corpus». Trattato mistagogico sull'eucaristia, San Paolo, Cini-sello Balsamo 2007²; P. BUA, *Battesimo e confermazione*, Queriniana, Brescia 2016; A. LAMERI - R. NARDIN, *Sacramentaria fondamentale*, Queriniana, Brescia 2020.

I-TS04. ECCLESIOLOGIA - I

PROF. GIOVANNI ROTA

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/07 – ECTS 5

1. Il corso intende introdurre lo studente al metodo e alle problematiche inerenti lo studio della ecclesiologia all'interno dell'enciclopedia teologica. Si propone di avviare la riflessione sulla Chiesa nella Scrittura, nella storia e nell'insegnamento magisteriale. Si conclude il percorso esponendo le dimensioni fondamentali della natura e della missione della Chiesa.

2. a) Si stila uno *status quaestionis* della riflessione ecclesiologica contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato scaturite dalla recezione nella disciplina dell'insegnamento del Concilio Vaticano II.
- b) Si presenta il costituirsi della "Chiesa di Dio" nelle varie tappe della storia della salvezza. Si individuano le dimensioni costitutive del popolo di Dio dell'Antica Alleanza, la novità dell'annuncio del Regno da parte di Gesù in vista della raccolta escatologica di Israele, e la trasformazione del discepolato pre-pasquale nella Chiesa di Dio in Gesù Cristo a seguito dell'evento pasquale.
- c) Si tracciano le linee essenziali di una storia della ecclesiologia: la prima elaborazione pratica di una riflessione sull'identità della Chiesa nell'età patristica; i primi tentativi di studio sistematico avviati dalla teologia scolastica; la questione della vera Chiesa e dei suoi segni di riconoscimento a seguito della Riforma protestante; la trasformazione dell'insegnamento sulla Chiesa nel passaggio dal Vaticano I al Vaticano II; l'insegnamento del Vaticano II sulla Chiesa e i suoi sviluppi post-conciliari. Il percorso si propone di evidenziare le differenti precomprensioni della Chiesa e le corrispettive metodologie assunte dalla riflessione ecclesiologica in vista di una ripresa sistematica della natura e della missione della Chiesa.
- d) Nella parte sistematica si rintraccia, in primo luogo, il posto della Chiesa nella fede cristiana, ossia la *mediazione testimoniale*. In un secondo momento si individua la "figura sociale" della *communio sacramentorum*, evidenziandone ministeri e carismi. In un terzo momento si approfondiscono le dimensioni costitutive della Chiesa indicate nel Simbolo: unità, santità, cattolicità e apostolicità.

Bibliografia:

A.T.I., *L'ecclesiologia contemporanea*, a cura di D. VALENTINI, EMP, Padova 1994; G. LOHFINK, *Dio ha bisogno della Chiesa? Sulla teologia del popolo di Dio*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1999; G. PHILIPS, *La Chiesa e il suo mistero. Storia, testo e commento della Costituzione Lumen Gentium*, Jaca Book, Milano 1982²; M. KEHL, *La Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiologia cattolica*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1995; S. DIANICH – S. NOCETI, *Trattato sulla Chiesa* (Nuovo Corso di teologia sistematica 5), Queriniana, Brescia 2002; Dispense a cura del docente.

I-TS05. ANTROPOLOGIA TEOLOGICA - I

PROF. FRANCESCO SCANZIANI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/06 – ECTS 6

1. L'antropologia teologica intende rendere ragione della visione cristiana dell'uomo, in dialogo con le altre comprensioni antropologiche, alla luce della rivelazione.

Il corso ha lo scopo di introdurre alla ricchezza dei contenuti di una materia ampia e articolata, ma soprattutto di argomentare quell'impianto sistematico che dia unità e fornisca metodo e criteri di interpretazione delle singole questioni.

2. L'antropologia teologica trova il proprio principio architettonico nel nesso cristologia-antropologia, indicato autorevolmente dal Vaticano II (*GS* 22), recuperato dal percorso storico e criticamente fondato nella Scrittura. Su questo principio il percorso si sviluppa lungo i seguenti passaggi.

- 2.1. Una sintetica panoramica storica intende argomentare l'attuale impostazione del trattato, che nella singolarità di Cristo ha trovato il suo principio unificante.

- 2.2. La tesi della *predestinazione* declina e fonda criticamente la risposta cristiana all'interrogativo sull'uomo. La verità dell'antropologia cristiana è dischiusa dalla rivelazione biblica secondo cui tutti gli uomini sono predestinati da Dio Padre ad essere figli nel Figlio Gesù Cristo per opera dello Spirito Santo.

- 2.3. Entro questo orizzonte unitario, il percorso sistematico è articolato in due quadri. Il primo mostra come la libertà, creata nella conformazione a Cristo, sia posta come *libertà corporea nel mondo, nella differenza di uomo-donna*, chiamata all'incorporazione in Cristo, nello Spirito. Il secondo approfondisce la drammatica storica della libertà che, pur creata in *Grazia*, si irretisce nel peccato (originale) ed è salvata dalla Grazia, attraverso un processo di remissione del peccato, giustificazione mediante la fede, ripresa della vita filiale.

Analiticamente, il percorso sarà il seguente:

- I. Sulla traccia dell'uomo. L'antropologia teologica dalla modernità ad oggi
- II. L'identità cristiana. L'uomo conformato a Cristo nello Spirito
 1. La visione "cristica" dell'uomo.
 2. La verità dell'antropologia cristiana. La predestinazione degli uomini in Cristo.
 3. La creazione luogo dell'antropologia cristiana e segno per la

comunione.

4. L'uomo centro dell'antropologia cristiana. La libertà corporea, capacità di relazione.
 5. Un'antropologia della libertà creata come "immagine" di Dio.
 6. Uomo e donna sigillo dell'antropologia cristiana. La libertà sessuata, differenza nella comunione.
 7. La Grazia forma dell'antropologia cristiana. L'incorporazione a Cristo, realizzazione della comunione.
- III. La storia cristiana. Cristo nella drammatica della vicenda umana
1. L'origine dell'antropologia cristiana. La protologia, destinazione a Cristo.
 2. La storia dell'antropologia cristiana. Il peccato (originale), perdita della conformità a Cristo.
 3. La ripresa e sviluppo dell'antropologia cristiana. La giustificazione nella Pasqua di Cristo.
 4. Il destino escatologico. Dalla morte alla vita.
 5. Essere con Cristo, compimento dell'umanità.

Bibliografia:

F.G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica*. "Chi è l'uomo perché te ne curi?" (NUOVO corso di teologia sistematica 12), Queriniana, Brescia 2005; L. LADARIA, *Antropologia teologica*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1995; G. COLZANI, *Antropologia teologica. L'uomo: paradosso e mistero*, EDB, Bologna 1997; G. MOIOLI, *L'escatologico cristiano. Proposta sistematica*, Glossa, Milano 1994; F. SCANZIANI, *Così è la vita. Il senso del limite, della perdita, della morte*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2007.

I-TM07. MORALE SESSUALE

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/13 – ECTS 6

1. Il corso intende delineare l'interpretazione cristiana dell'esperienza morale specificamente sessuale, caratterizzata cioè dalla differenza e dalla reciprocità che connota gli esseri umani, maschi e femmine. L'interpretazione del senso cristiano della relazione sessuata e sessuale che intercorre tra l'uomo e la donna dispone all'ulteriore obiettivo del corso di offrire le coordinate e i criteri essenziali per la valutazione morale dell'agire sessuale in generale e, particolarmente, di talune fattispecie.
2. Il programma del corso, corrispondendo al livello istituzionale dell'insegnamento della teologia morale, svolge il duplice compito, anzitutto, di rinvenire e presentare i fondamenti antropo-

logici e teologici dell'esperienza sessuale, e quindi di indicare e illustrare sistematicamente le direttive che rendono l'esperienza sessuale un'esperienza d'amore cristiano. L'indagine dell'agire sessuale condotto alla luce della Rivelazione cristiana trasmessa dalla Tradizione della Chiesa cattolica evidenzia, infatti, il nesso sussistente tra l'amore umano e l'amore di Cristo.

La struttura del corso prevede un'articolazione in cinque parti. La prima parte, dedicata ai *Fondamenti antropologici*, prendendo spunto da una breve fenomenologia dell'esperienza sessuale e avvalendosi delle interpretazioni scientifiche di carattere biologico, psicologico e socio-culturale proprie della sessuologia, giunge a delineare le principali dimensioni dell'antropologia sessuale.

La seconda parte, riguardante i *Fondamenti biblici*, percorre il canone biblico della Scrittura illuminando il rapporto che sussiste tra la Rivelazione cristiana e l'agire sessuale.

La terza parte, relativa ai *Fondamenti storico-teologici*, privilegiando alcuni episodi salienti, recensisce l'evoluzione della teologia e l'insegnamento del Magistero lungo le successive epoche, patristica, medioevale, moderna e contemporanea della Tradizione cristiana.

La quarta parte, proponendo una *Criteriologia morale*, fornisce le coordinate fondamentali e i criteri principali per la valutazione morale dell'agire sessuale.

La quinta parte affronta la valutazione morale di alcune *Fattispecie dell'agire sessuale*, scelte tra le più consuete e le più attuali.

Bibliografia:

Manuale di riferimento: A. FUMAGALLI, *L'amore sessuale. Fondamenti e criteri teologico-morali* (BTC 182), Queriniana, Brescia 2020². Altri manuali suggeriti: M.R FAGGIONI, *Sessualità matrimonio famiglia* (Trattati di Etica Teologica), EDB, Bologna 2017; G. PIANA, *In novità di vita*, vol. II, *Morale della persona e della vita*, Cittadella, Assisi (PG) 2014. Saggi segnalati: L.S. CAHILL, *Sesso, genere e etica cristiana* (GdT 293), Queriniana, Brescia 2003; E. FUCHS, *Desiderio e tenerezza. Una teologia della sessualità*, Torino, Claudiana 1988; X. LACROIX, *Il corpo di carne. La dimensione etica, estetica e spirituale dell'amore*, EDB, Bologna 1996.

I-TM05. MORALE DELLA VITA

PROF. MAURIZIO CHIODI – MASSIMO REICHLIN

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/13 – ECTS 5

1. Il corso viene proposto nell'ambito dei primi tre anni del ciclo istituzionale, per introdurre gli studenti del III anno (ciclico) allo studio degli elementi e delle categorie fondamentali della teologia morale della vita. L'intento è di abilitare all'insegnamento scolastico

oppure all'attività pastorale, favorendo la crescita della competenza in questo ambito teologico. Si suppone lo studio di alcune altre discipline, in particolare la teologia morale fondamentale, l'antropologia filosofica e l'etica, appartenenti al ciclo istituzionale.

2. Il corso si divide in due grandi parti, svolte dai due docenti, il filosofo e il teologo.

Per la parte filosofica, il corso presenterà le seguenti tematiche: la bioetica come disciplina; la bioetica in Italia; le pratiche in discussione nella clinica e nella ricerca di inizio vita, con il relativo dibattito bioetico-filosofico; le pratiche in discussione a proposito di eutanasia, accanimento terapeutico, stato vegetativo, accertamento della morte, con il corrispondente dibattito bioetico-filosofico.

Per la parte teologica, il corso si articolerà in una triplice scansione. Nella prima si metterà a tema la questione teorica della tecnica, con la differenza tra fare e agire, nel contesto della cultura post-moderna e con riferimento alla pratica medica. Si propongono alcuni modelli teorici elaborati nella storia del pensiero occidentale.

In un secondo momento si affronterà il tema della vita umana: il "non uccidere" nella storia della teologia e nella Scrittura, il sorgere dell'etica medica nella teologia morale, le questioni teoriche poste dalla bioetica, come nuovo ambito del sapere, a riguardo del nesso tra filosofia e teologia.

Su tale sfondo, si affronterà il profilo teologico-cristologico della vita, mettendo in evidenza i principali modelli interpretativi: sacralità, personalismo sostanzialista, autonomia morale, fenomenologia.

Nel terzo momento, verranno tematizzate due forme costitutive del vivere: il nascere e il morire. La prima verrà trattata in due tempi: l'esperienza della morte e il senso del morire, nel confronto con Lévinas e Rahner, e il dibattito bioetico-teologico sulla morte, con riferimento all'eutanasia, all'accanimento e ad altre questioni relative al fine vita. Nella seconda questione si parlerà dell'esperienza della vita e il senso del nascere, nel confronto con H. Arendt e P. Ricœur, e del dibattito bioetico-teologico sull'aborto provocato, la procreazione medicalmente assistita, la diagnosi prenatale, le cellule staminali e la biogenetica.

3. Il corso si svolgerà secondo la forma classica delle lezioni cattedratiche, tenute separatamente dai due docenti. L'obiettivo è di favorire al massimo il coinvolgimento, l'interesse, la partecipazione degli studenti. A tale scopo viene messo a disposizione degli studenti il manuale di Morale della vita, che costituirà il testo-base per lo studio personale e la preparazione dell'esame.

Durante il corso saranno fornite le indicazioni bibliografiche, per approfondire di volta in volta questioni particolari o argomenti monotematici o autori stimolanti per la ricerca teologica.

Bibliografia:

E. LÉVINAS, *Dio, la morte e il tempo*, Jaca Book. Milano 1996; H. JONAS, *Tecnica, medicina ed etica. Prassi del principio responsabilità*, Einaudi, Torino, 1997; M. REICHLIN, *Etica e neuroscienze. Stati vegetativi, malattie degenerative, identità personale*, Mondadori, Milano 2012; ID., *L'ordinanza della Corte Costituzionale sul caso Cappato: osservazioni critiche*, «Notizie di Politeia» 35 (2019) 99-104; M. CHIODI – M. REICHLIN, *Laicità e bioetica. Prospettive filosofiche e teologiche*, Morcelliana, Brescia 2016; ID., *Morale della vita. Bioetica in prospettiva filosofica e teologica*, Queriniana, Brescia 2017.

I-TM03. MORALE SOCIALE - I

PROF. MATTEO MARTINO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/13 – ECTS 5

1. Come intendere il rapporto tra fede cristiana e agire sociale? Il corso provvede a istruire la questione mediante il perseguimento di un duplice obiettivo: 1) indagare la figura della giustizia attinta dalla rivelazione biblica e compiuta nell'evento cristologico; 2) su questo sfondo, offrire una presa di contatto con i documenti della dottrina sociale della Chiesa, rilevandone il contesto storico-genetico, i principi fondativi e le articolazioni tematiche.
2. L'ispezione del nesso vangelo-società appare raccomandata dal cambiamento epocale, precisamente dall'estenuazione della tradizionale attitudine del messaggio cristiano a plasmare il costume nei Paesi occidentali. La ricognizione delle forme contemporanee della vita associata apre il campo alla lettura ermeneutica del testo biblico per il reperimento dell'idea di giustizia. Particolare attenzione è riservata alla qualità relazionale della giustizia biblica, così come attestato dalla vicenda esodica, dalla critica profetica, e specialmente dalla predicazione e dall'opera di Gesù circa il rapporto tra vangelo del Regno e strutture sociali.

A procedere dalla centratura cristologica della nozione di giustizia, declinata nelle forme pratiche dalla predicazione apostolica, è quindi affrontato il capitolo relativo alla questione della costituzione e dell'evoluzione della moderna dottrina sociale della Chiesa, fino al più recente magistero sociale pontificio. Vengono esaminati i "principi" della dottrina sociale della Chiesa: centralità della persona, bene comune, sussidiarietà, solidarietà. Tali principi vanno intesi quali riferimenti imprescindibili dell'orizzonte ermeneutico entro cui interpretare e valutare dal punto di vista teologico i fenomeni storico-sociali.

Bibliografia:

G. ANGELINI, *I problemi della "dottrina sociale". Saggio introduttivo*, in TH. HERR, *La dottrina sociale della Chiesa. Manuale di base*, Piemme, Casale Monferrato 1998, V-XLVI; G. COLOMBO (ed.), *La dottrina sociale della Chiesa*, Glossa, Milano 1989; PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2004; E. COMBI – E. MONTI, *Fede e società. Introduzione all'etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2011; CENTRO DI RICERCHE PER LO STUDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA – UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa. Scienze sociali e magistero*, Vita e Pensiero, Milano 2004; G. MANZONE, *Una comunità di libertà. Introduzione alla teologia sociale*, Messaggero, Padova 2008.

I-STCH04. STORIA DELLA CHIESA CONTEMPORANEA

PROF. ANGELO MANFREDI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/04 – ECTS 5

1. Uscendo da una visione della storia ecclesiastica puramente eurocentrica, si intende offrire uno sguardo sui caratteri che l'esperienza della Chiesa Cattolica ha assunto nel secolo XIX e XX, offrendo chiavi di lettura sulle principali dinamiche (espansione globale, centralizzazione, polarizzazioni teologiche, questione sociale, questioni geopolitiche principali, evoluzione della pratica) e contributi per comprendere le principali sfide che il cattolicesimo ha affrontato e sta affrontando al presente.
2. Contenuti
 - I caratteri della Chiesa nei secoli XIX-XX; crisi e rilancio dell'espansione del cattolicesimo i caratteri dell'espansione in Asia, Oceania e Africa. La crisi e i cambiamenti in America Latina e nell'Impero Ottomano
 - Migrazioni di massa (XIX secolo) e migrazioni forzate (XX secolo): i riflessi sul cattolicesimo
 - Cristianesimo e rivoluzione francese: la storiografia, l'evoluzione dagli Stati Generali alla crisi prodotta dalla Costituzione Civile; l'età di Bonaparte, concordato e "consalvismo"
 - Dopo la rivoluzione francese: rapporto chiesa-stato; la nuova forma della pastorale; la restaurazione; forme della teologia dalla restaurazione al concilio Vaticano I; la polarizzazione (intransigenti-liberali)
 - Il cattolicesimo in Europa: Italia (risorgimento, questione romana), Francia (raillement), Germania (Kulturkampf), Spagna (carlismo), Austria-Ungheria (prolungamento del giuseppinismo); il progetto di Pio IX e il concilio Vaticano I; il pontificato

- di Leone XIII: dibattiti culturali e teologici, il modello pontificio
- L'epoca di Pio X: modernismo e antimodernismo; Eucaristia e catechismo: emergono i "movimenti" (liturgico, catechistico, biblico-patristico, azione cattolica)
 - Missione e colonialismo, progressivo mutamento di paradigma missionario (Maximum Illud); l'Asia e l'Oceania; l'Africa
 - America Latina: guerra fredda, esperienze nuove (teologia della liberazione, comunità di base)
 - Medio Oriente e Africa del nord: spopolamento cristiano, tra comunitarismo e cittadinanza
 - Nord America e paesi anglosassoni: da una Chiesa sicura di sé alla crisi
 - Il nazionalismo, dalla rivoluzione francese alla prima guerra mondiale. Cattolici e Santa Sede nella guerra, l'Entre deux guerres; chiesa e fascismo in Italia; anticlericalismo latino e bolscevismo: Messico e Spagna
 - Chiesa e nazismo: concordato, persecuzione, seconda guerra mondiale e Pio XII
 - Dopoguerra, Europa, guerra fredda; verso il Concilio Vaticano II
 - Il Concilio Vaticano II e la sua recezione
 - Chiesa e violenza nel XX e XXI secolo
3. Il corso avrà una forma frontale, l'interazione con il manuale prevede un contributo delle lezioni nel creare connessioni, sintesi e proposte di approfondimento, quindi non una lettura pedissequa, anche vista la dimensione delle questioni in gioco. In verifica si prevede che ogni studente si confronti anche con la lettura di un'opera storiografica qualificata, percorsa personalmente, scelta da un elenco o concordata con il docente; il focus del corso non è apprendere una quantità di nozioni ma mostrare di cogliere le connessioni e le dinamiche di fondo

Bibliografia:

U. DELL'ORTO – S. XERES, *Manuale di storia della Chiesa*, IV: *L'epoca contemporanea. Dalla Rivoluzione francese al Vaticano II e alla sua recezione (1789-2005)*, Morcelliana, Brescia 2017.

I-DC01. DIRITTO CANONICO - I

PROF. DANIELE MOMBELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso affronterà in primo luogo l'approfondimento delle ragioni dello studio del diritto canonico. Alla luce di alcuni fondamentali documenti del Magistero si cercherà di dare ragione di

questo studio, compreso all'interno delle discipline teologiche. Si passerà poi ad affrontare il fondamento filosofico e teologico del diritto canonico. Si tratterà di approfondire il diritto nella realtà umana, alla luce del concilio Vaticano II, centrata sulla persona. Anche l'approccio teologico, tenendo conto delle diverse linee di pensiero, farà riferimento a quanto definito dal Concilio, in particolare collocando la dimensione giuridica all'interno della ecclesiologia, intesa come ecclesiologia di comunione.

Seguirà l'attenzione allo sviluppo nella storia della presenza del diritto nella vita della Chiesa: dalle origini si affronteranno gli snodi particolari, in specie la formazione del Corpus iuris canonici, la vicenda del Concilio di Trento e la formazione del Codice di diritto canonico del 1917 e del 1983.

Un ulteriore capitolo riguarderà il Libro Primo del Codice di diritto canonico. Dopo aver analizzato i canoni introduttivi ci si soffermerà sulle tematiche principali, utili per lo studio dei libri successivi.

Un ultimo capitolo toccherà alcuni temi del Libro Secondo del Codice di diritto canonico, il Popolo di Dio. In particolare si affronterà la tematica riguardante i fedeli in genere.

2. Il corso si prefigge di offrire una prima conoscenza del diritto canonico come branca del sapere teologico e pastorale della Chiesa. Si vorrebbe accompagnare gli studenti a comprendere l'opportunità dello studio di questa disciplina come una delle modalità di conoscenza del mistero della Chiesa e di possibile servizio al suo interno. Oltre alla conoscenza dei principi generali di carattere filosofico, teologico e giuridico del diritto canonico, si intende offrire la conoscenza dei principali istituti trattati dal libro I del Codice e l'approfondimento dei diritti e obblighi di tutti i fedeli.
3. La valutazione del corso avverrà tramite esame orale sugli approfondimenti svolti in classe tramite slides e bibliografia.

Bibliografia:

Obbligatoria: G. FELICIANI, *Le basi del diritto canonico. Dopo il Codice del 1983*, Il Mulino, Bologna 2002; . P. GROSSI, *Prima lezione di diritto canonico*, Laterza, Roma-Bari 2009¹⁴.

Consigliata: C. FANTAPPIÈ, *Introduzione storica al diritto canonico*, Il Mulino, Bologna 2003.

Riviste: «Quaderni di diritto ecclesiale», Ancora, Milano 1988ss. (in www.quadernidirittoecclesiale.org).

1. Considerando acquisite le principali questioni riguardanti il Pentateuco, la sua formazione, i contenuti e le suddivisioni dei libri, il corso intende offrire la strumentazione di base per essere in grado d'interpretare i testi della *Tôrâ* secondo i canoni scientifici dell'esegesi biblica, accostando il testo nella lingua originale (ebraico) e talora nella traduzione della LXX. L'acquisizione della metodologia e della pratica esegetica verrà raggiunta attraverso la proposta di concreti esercizi di analisi dei testi e alcune soste di approfondimento sui metodi e sulle principali questioni ermeneutiche.
2. La scelta dei passi biblici, che verranno analizzati, avrà carattere antologico, in modo da offrire esempi appartenenti a differenti generi e da tener conto del particolare interesse di alcune pagine bibliche per la riflessione teologico-antropologica.
 Le pagine studiate saranno prese da queste sezioni:
 L'eziologia metastorica di *Gen* 1–11
 Il ciclo di Abramo, di Isacco e di Giacobbe (*Gen* 11,27–37,1).
 L'«uscita dall'Egitto» (*Es* 1,1–15,21).
 L'archetipo teologico della storia di Israele (*Es* 32–34)
 Il “testamento” di Mosè (*Dt* 4–11)
3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali. Agli studenti è chiesta la lettura previa, possibilmente in lingua originale, dei passi biblici analizzati; è indispensabile un'edizione critica della Bibbia Ebraica (K. ELLINGER – W. RUDOLF [ed.] *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 1977 [1997]). L'esame sarà orale con la lettura del testo e commento.

Bibliografia:

G. BORGONOVO ET ALII, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos 2), ElleDiCi, Leumann (TO) 2012; F. GIUNTOLI, *Genesi. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 1), voll. 1-2, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; G. PAPOLA, *Deuteronomio* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 5), San Paolo, Cinisello Balsamo 2011; S. PAGANINI, *Deuteronomio* (I Libri Biblici. Primo Testamento 5), Paoline, Milano 2011; M. PRIOTTO, *Esodo. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici. Primo Testamento 2), Paoline, Milano 2014; A. WÉNIN, *Da Adamo ad Abramo o l'errare dell'uomo. Lettura narrativa e antropologica della Genesi. I, Gen 1, 1-12, 4*, EDB, Bologna 2008; ID, *Abramo e l'educazione divina. Lettura di Genesi 11, 27–25, 18*, EDB, Bologna 2017.

1. Il corso vuole offrire la strumentazione di base per essere l'interpretazione dei testi appartenenti alla sezione dei *ḵṯûḇîm* della Bibbia Ebraica e dei sapienziali della Bibbia Greca. La selezione dei testi si spiega tenendo conto del carattere necessariamente antologico del corso e della particolare difficoltà ermeneutica di alcune pagine nella cornice di un tema di primario interesse teologico.
 2. Le pagine analizzate esegeticamente:
 - A. Il luogo della *ḥokmâ* (Gb 28)
 - B. La *ḥokmâ* danza davanti ad Jhwh e agli umani (Pro 8)
 - C. La *ḥokmâ* e la *tôrâ* (Sir 24 e Bar 3,9 – 4,4)
 - D. La *ḥokmâ* e la *rûḥ* (Sap 7,22 – 8,1)
 - E. Gli sviluppi nelle tradizioni rabbinico-farisaica e cristiana

A modo di introduzione:

F. L'amore, sigillo del Creatore: il *Cantico dei Cantici*
 3. Si utilizzeranno diversi metodi. In dialogo con i risultati del metodo storico-critico, si farà uso della retorica, della narratologia e della simbologia.
- L'esame finale consiste nel saggiare la recezione di quanto è stato svolto durante le lezioni.

Bibliografia:

Per un confronto dialettico con il metodo e i contenuti del corso, tutti devono leggere l'opera ormai classica di G. VON RAD, *La sapienza in Israele*, Marietti, Torino 1975. Il libro non è più reperibile in libreria, perché esaurito, ma facilmente abordabile in ogni biblioteca.

Strumentazione di base necessaria: *a)* un'edizione critica della Bibbia Ebraica; *b)* un'edizione critica della Bibbia Greca; *c)* una buona traduzione moderna.

Testi di riferimento raccomandati: R.E. MURPHY, *L'albero della vita. Una esplorazione della letteratura sapienziale biblica* (Biblioteca Biblica 13), Editrice Queriniana, Brescia 1993; A. BONORA - M. PRIOTTO (edd.), *Libri Sapienziali e altri scritti* (Logos 4), ElleDiCi, Leumann TO 1997; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo Studio della Bibbia 5), Paideia Editrice, Brescia 1997; T.M. LORENZIN, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici* (Graphé 4), ElleDiCi, Leumann TO 2013.

Ulteriore bibliografia mirata alle singole pagine sarà distribuita durante le lezioni.

I-LIT02. LITURGIA - II

PROF. PAOLO TOMATIS

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. Il corso si propone di investigare la forma teologica fondamentale dei sacramenti alla luce della loro forma rituale, nella convinzione della necessità di fare della celebrazione rituale dei sacramenti il punto di partenza e il riferimento privilegiato per la comprensione teologica dei sacramenti della Chiesa. In questa prospettiva, primo obiettivo del corso è l'apprendimento di un metodo per leggere teologicamente la celebrazione liturgica del settenario sacramentale.
2. A partire da alcune premesse generali, che inquadrano il settenario sacramentale nel più ampio organismo liturgico-sacramentale della Chiesa, si procede allo studio dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana dell'iniziazione, alla luce della storia e degli attuali libri liturgici. Particolare attenzione sarà dedicata al tema teologico-pastorale del battesimo dei bambini e allo sviluppo della preghiera eucaristica. Nella parte finale del corso, si procederà a evidenziare in modo schematico le principali linee di sviluppo dei riti della Penitenza, dell'Unzione degli infermi e del rito del Matrimonio.
3. Lezioni-frontali, con l'ausilio di un dossier di testi, consentiranno di seguire il percorso storico, che si chiude sempre con la lettura dei *Praenotanda* dei Rituali. Dal punto di vista metodologico, si cercherà di rileggere in un rapporto di reciproca illuminazione il dato liturgico e il dato teologico, insieme al dato pastorale e culturale, così da non offrire una interpretazione teologica del sacramento avulsa dalla concreta pratica ecclesiale.

Bibliografia:

P. CASPANI, *Rinascere dall'acqua e dallo spirito. Battesimo e cresima sacramenti dell'iniziazione cristiana*, EDB, Bologna 2009; A. GRILLO – M. PERRONI – P.R. TRAGAN (ed.), *Corso di teologia sacramentaria*, vol. 2: *I sacramenti della salvezza*, Queriniana, Brescia 2000, 59-225; 309-376. Dispense e dossier di testi a cura del docente.

Rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti; Rito del Battesimo dei bambini; Rito della Confermazione; Ordinamento generale del Messale Romano; Rito della Penitenza; Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi.

I-LA05. LETTORATO DI EBRAICO BIBLICO (OPZIONALE)

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS 3

Il corso mira, mediante la lettura di testi biblici, ad approfondire le

conoscenze apprese con il corso base di ebraico. Saranno letti e analizzati passi del Cantico dei cantici. Traduzione e analisi dei testi. La verifica sarà svolta esaminando quanto è stato trattato nel corso delle lezioni.

Bibliografia:

Grammatiche:

G. DEIANA – A. SPREAFICO, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Società Biblica Britannica, Roma 1992 (III ediz.); J. WEINGREEN, *Grammatica di ebraico biblico*, trad. di M. Fidanzio, Milano- Lugano, EUPress FTL - Glossa 2011.

Dizionario:

L. KÖHLER - W. BAUMGARTNER, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, 4 volumes, subsequently revised by W. BAUMGARTNER - J. J. STAMM, With assistance from Z. BEN-HAYYIM - B. HARTMANN - E. Y. KUTSCHER - PH. H. REYMOND, Translated and edited under the supervision of M. E. J. RICHARDSON, Leiden, E. J. Brill, 1999 [originale tedesco, ³1995].

QUARTO ANNO

I-TS06. IL MISTERO DI DIO - II

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/03 – ECTS 3

1. Lo scopo del corso è quello di approfondire l'attuale *status quaestionis* della teologia trinitaria in un contesto pluralista e multireligioso. In questo nuovo ambito di riflessione emerge l'idea della Trinità quale forma della verità divina in una logica di comunione, incontro, dialogo e pluralismo. Non si tratta di una verità monolitica, unica e uniformante. Sorge la domanda: è accettabile una simile interpretazione? Si tratta di valutare le dimensioni della fede trinitaria della Chiesa in un nuovo contesto epocale, senza rinunciare alle dimensioni dell'esperienza originaria di un incontro storico/salvifico con Dio in Gesù, che propizia una conoscenza nuova del suo mistero.
2. Se questo è lo scopo del percorso, *le scansioni* sono quelle di un approfondimento ermeneutico e metodologico della teologia sistematica. Si parte dalla svolta recente della teologia trinitaria nell'ambito del pluralismo religioso e culturale, per studiare le pro-poste di «ri-concettualizzazione» della dottrina trinitaria in una logica comunionale e pluralista, coi suoi rischi e le sue promesse. Su questo sfondo si intende aggiornare la proposta sistematica in relazione ad alcuni capitoli centrali: la verità di Gesù quale

missione del Figlio tra noi; l'identità (personale) dello Spirito e la sua azione universale; il mistero del Padre come origine di tutto.

- (I) La Trinità nell'epoca del pluralismo religioso.
 - 1. La Trinità nel dialogo tra le religioni.
 - 2. L'esigenza di ri-concettualizzare la dottrina trinitaria: reciprocità, comunione, struttura.
- (II) Temi per una ripresa sistematica.
 - 1. Le figure storiche dell'auto-manifestazione di Dio: la Trinità economica.
 - 2. La Trinità immanente: il mistero della vita intradivina.
 - 3. La natura di Dio.

Bibliografia:

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009;
N. CIOLA, *Teologia trinitaria. Storia, metodo e prospettive*, Dehoniane, Bologna 1996; Id., *Cristologia e Trinità*, Boria, Roma 2002; B. SESBOUÉ, *La personalità dello Spirito Santo*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 1998;
F.X. DURRWELL, *Il Padre. Dio nel suo mistero*, Città Nuova, Roma 1995.

I-TS07. CRISTOLOGIA - II

PROF. CESARE GIOVANNI PAGAZZI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/04 – ECTS 3

- 1. Lo scopo del corso è ermeneutico e metodologico. Si tratta di rivisitare alcuni episodi strategici della riflessione sul mistero di Cristo, in modo da far emergere il senso e le implicazioni di una «cristologia della singolarità di Gesù». In tal senso si è scelto di proporre la rilettura critica di due episodi recenti e l'aggiornamento dello *status quaestionis* su due questioni centrali del discorso cristologico: la cosiddetta «cristologia filosofica» e la cristologia nell'ambito del pluralismo religioso attuale.
- 2. I due episodi recenti da rivisitare in ordine a una comprensione teorica del mistero di Cristo, sono quello della «cristologia filosofica» nell'epoca moderna e quello della reinterpretazione della cristologia nell'ambito del pluralismo religioso e del dialogo interreligioso. Si tratta di due ambiti di ricerca nei quali si tende a trovare il «logos» per cui Gesù è il Cristo al di là della storia di Gesù e quindi smarrendone la singolarità. Occorre dunque rivisitare tali episodi in modo da fare emergere il punto in cui si fallisce la specificità della fede cristiana in Gesù.

Per elaborare tale «punto critico» in prospettiva sistematica si sono scelti due temi strategici della riflessione cristologia, il cui stato di indagine va aggiornato: si tratta del tema della Risurrezione

e di quello dell'Incarnazione, corrispondenti rispettivamente al centro/origine della fede in Cristo e al suo fondamento ultimo e radicale.

I. Due episodi recenti di valore strategico per l'elaborazione della singolarità di Gesù

1. *La Cristologia filosofica*

- 1.1. Dimensioni di un mutamento epocale.
- 1.2. Il senso di una "Cristologia Filosofica".
- 1.3. Tre forme di rapporto tra Cristo e il logos filosofico.
 - 1.3.1. Il tema di Lessing.
 - 1.3.2. L'«Idea Christi» nell'Idealismo tedesco.
 - 1.3.3. La ricerca del "logos" di Gesù (una proposta trascendentale/pragmatica e una fenomenologia).

2. *La Cristologia nel contesto del dialogo interreligioso*

- 2.1. La svolta del pluralismo e l'esigenza di deassolutizzare la cristologia.
- 2.2. Le «buone ragioni» di una relativizzazione.
- 2.3. Gesù Cristo di fronte alle religioni.
- 2.4. Il discernimento magisteriale: l'intervento della «Domini Jesus».

II. Due temi strategici (risurrezione e incarnazione): approccio sistematico e speculativo

1. *La risurrezione di Gesù e la verità cristologica: ripensare la risurrezione e/o annunciare il Risorto?*

- 1.1. La centralità della risurrezione di Gesù, fondamento della fede.
 - 1.1.1. La questione del «centro/fondamento».
 - 1.1.2. La «complessità dell'evento».
- 1.2. Le tensioni inscritte nella speranza cristiana sul definitivo dell'uomo e della storia: risurrezione della carne e/o immortalità dell'anima - fine della storia e/o compimento.
 - 1.2.1. La risurrezione dei morti nel contesto del discorso escatologico.
 - 1.2.2. Tre questioni chiave nell'ambito dell'antropologia teologica (Una carenza di «immaginazione pasquale» o un deficit di esperienza? Come pensare a un «corpo risorto»? La risurrezione tra mistero della fine e compimento trascendente del futuro).

2. *L'incarnazione: spunti per un ripensamento*
 - 2.1. La polarità irriducibile: l'incarnazione come evento singolare e/o processo generale.
 - 2.2. Le forme di questa tensione nel dialogo tra filosofia/cultura e teologia.
 - 2.3. La problematica nella cultura post-moderna.
 - 2.4. La riaffermazione dell'incarnazione come evento singolare da parte del Magistero.
 - 2.5. Tre dimensioni fondamentali per pensare l'Incarnazione:
 - 2.5.1. Lo spazio di pensabilità dell'Incarnazione: la preesistenza e l'unica economia salvifica.
 - 2.5.2. Il funzionamento dell'incarnazione.
 - 2.5.3 Il luogo dell'incarnazione: il corpo e la carne.

Bibliografia:

Il manuale di riferimento è A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede. Una cristologia*, Seconda edizione ampliata, Cittadella, Assisi 2014, G.C. PAGAZZI, *Tua è la potenza. Fidarsi della forza di Cristo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019; G.C. PAGAZZI, *In pace mi corico. Il sonno e la fede*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2021. Ulteriore *bibliografia* è fornita durante lo svolgimento del corso.

I-TS08. ESCATOLOGIA CRISTIANA

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/06 – ECTS 5

1. L'escatologia mette a tema la questione del compimento dell'esistenza singolare e quindi della storia universale. La questione è decisiva sia per la comprensione della dinamica dell'evento cristologico e del suo carattere salvifico. Si tratta infatti di pensare insieme la dimensione di singolarità e di universalità che il compimento porta in sé, evitando ogni loro separazione. Il definitivo è quindi irriducibile agli eschata a cui il manuale moderno riconduce il destino dell'anima immortale mettendo in secondo piano il nesso con storicità effettiva del singolo e dell'umanità nel suo complesso. Il problema opposto si pone con quelle prospettive che, reagendo all'individualismo della visione precedente, identificano il compimento con l'eschaton, ovvero con il futuro a cui la storia tende. L'indeterminazione di tale futuro lascia senza risposta la domanda sull'irriducibilità di ciascuno\ alla storia universale. Il compimento per l'escatologia cristiana sfugge a tale indeterminatezza poiché coincide con la vicenda di Gesù: in essa Dio si destina definitivamente alla libertà di ogni uomo rivelandone l'irriducibile singolarità.

2. Tenendo presente tale assunto il corso prende avvio dalla presentazione e lettura critica del dibattito novecentesco sull'escatologia facendo emergere due aspetti: a. la messa in questione della prospettiva storica del manuale moderno a partire dalla consapevolezza della dinamica cristologica dell'agire divino; b. i diversi modelli teorici attraverso i quali si comprende il carattere di compimento dell'evento cristologico. La questione è decisiva poiché si tratta di mostrare come in Gesù si dia il senso della storia senza tuttavia assorbirne la dinamica. Gesù compie la vicenda storica dell'umanità poiché la rimanda alla sua irriducibilità. La parousia del Signore e il Giudizio costituiscono la rivelazione definitiva di tale irriducibilità. A partire da tale assunto vengono riprese le questioni dell'escatologia tradizionale riguardanti il destino definitivo del singolo, evitando ogni dualismo con l'escatologia universale. Poiché in Gesù la libertà finita è rinviata alla sua piena espansione, il compimento ha valenza sia singolare che universale, riguarda ciascuno nel legame con la storia di tutti. In questa prospettiva vengono affrontate le tematiche della morte, del giudizio del compimento definitivo della libertà.

Bibliografia:

H.U. VON BATHASAR, *Escatologia del nostro tempo. Le cose ultime dell'uomo e il cristianesimo*, Queriniana, Brescia 2017; M. EPIS (ed.), *Delle cose ultime. La grazia del presente e il compimento del tempo*, Glossa, Milano 2020; G. MOIOLI, *L'escatologico cristiano. Proposta sistematica*, Centro ambrosiano, Milano 2014; G. NOBERASCO, *Il compimento della libertà singolare*, "Teologia" 36 (2011) 476-497; J. RATZINGER, *Escatologia. Morte e vita eterna*, Cittadella, Assisi 2008 (1979¹); S. UBBIALI, *La speranza del cristiano. Linee di escatologia*, in G. Angelini - M. Vergottini (ed.), *Un invito alla teologia*, Glossa, Milano 1998, 181-206; J. WOHLMUTH, *Mistero della trasformazione. Tentativo di una escatologia tridimensionale, in dialogo con il pensiero ebraico e la filosofia contemporanea*, Queriniana, Brescia, 2013.

I-TM04. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - II

PROF. MAURIZIO CHIODI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

In rapporto circolare alla riflessione proposta nel II anno, Teologia morale fondamentale - I, il corso intende approfondire le principali questioni teoriche collegate al tema della coscienza, nel suo profilo antropologico, religioso e cristiano.

- I. Un primo capitolo sarà dedicato ai mutamenti civili e teorici che hanno caratterizzato la nascita della modernità e che ancora oggi incidono sull'esperienza morale, anche della coscienza credente, con la rispettiva ripresa riflessa della teologia. Particolare

attenzione sarà dedicata a tre snodi decisivi per comprendere l'orizzonte teorico della modernità: la rivendicazione illuminista dell'autonomia della morale dalla Rivelazione cristiana 'positiva', la demistificazione nietzschiana nei confronti della morale come tale, il trasferimento dell'interesse per la teoria dell'agire dalla morale alle "scienze umane".

- II. Il secondo capitolo si concentrerà sulle questioni teoriche che, sotto il profilo storico, dogmatico ed etico, sono implicate nel nesso tra la coscienza credente, la pratica morale, il magistero ecclesiastico e la teologia nel suo complesso.
- III. Nel terzo capitolo viene messo a tema il rapporto tra coscienza e cultura. Si riprenderà il senso fenomenologico-ermeneutico del profilo sociale dell'esperienza personale, partendo dal fenomeno della tradizione culturale, per illustrare il rapporto tra azione, coscienza e cultura, e concludere con la domanda relativa alla verità *universale* della differenza attestata dalla irriducibile *pluralità* delle culture.
- IV. Il quarto capitolo, dopo un'introduzione dedicata all'ambiguità della colpa nella post-modernità, proporrà una fenomenologia ermeneutica di tale esperienza antropologica. Una rapida sintesi storica e biblica porterà ad affrontare la questione teologica sistematica, nel suo profilo morale, mettendo a tema il nesso tra peccato, perdono e conversione nella coscienza credente.
- V. Il quinto capitolo studia il rapporto tra la coscienza e la virtù, come forma dell'agire pratico. La riflessione si articolerà in due momenti: anzitutto la ripresa del tema della virtù nella storia filosofica e teologica e successivamente la sua trattazione nella teologia, nell'intento di superare il livello giustapposto del naturale, nelle virtù "cardinali", e del soprannaturale, nelle virtù teologali.
- VI. L'ultimo capitolo affronterà un dibattito che attraversa tutta la teologia morale fondamentale post-conciliare: il nesso tra universalità e singolarità dell'esperienza morale della coscienza cristiana. L'obiettivo sarà di comprendere la relazione tra l'esperienza etica universale della coscienza e l'appello ad essa rivolto nell'evento cristologico che, nella sua singolarità, ha una pretesa universale.

Bibliografia:

M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale. Analisi storica, prospettive bibliche, questioni ermeneutiche*, Queriniana, Brescia 2014; ID., *Teologia fondamentale e teologia morale fondamentale: le ragioni del confronto e il confronto delle ragioni*, «Archivio Teologico Torinese» 20/1 (2014) 104-119; G. ANGELINI, *Le virtù e la fede*, Glossa, Milano 1994.

I-STTH02. STORIA DELLA TEOLOGIA MODERNA

PROF. ANGELO MAFFEIS

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/12 – ECTS 5

Il corso si propone di introdurre alla comprensione delle linee fondamentali dello sviluppo storico della teologia cattolica ed evangelica tra il XVI e il XIX secolo, con l'approfondimento di alcune figure più significative, che hanno segnato in modo determinante il pensiero dell'epoca.

1. Nella parte introduttiva il corso intende delineare i tratti fondamentali del panorama culturale e teologico caratteristico dell'inizio dell'epoca moderna. Entro questo orizzonte saranno oggetto di particolare considerazione l'eredità della Scolastica medievale, l'influsso esercitato sulla teologia dalla nuova cultura umanistica e il rilievo di queste due correnti di pensiero per la nascita della Riforma protestante.
2. Alle origini della Riforma protestante, con particolare attenzione all'aspetto religioso e teologico di un fenomeno storico complesso, con importanti risvolti sul piano culturale e sociale, sarà dedicata la prima parte del corso. Sarà considerato lo sviluppo del pensiero teologico di M. Lutero, con la maturazione del nucleo centrale della sua visione teologica, lo sviluppo di tale nucleo nella polemica condotta su fronti diversi e alcuni temi che permettano di cogliere l'intreccio caratteristico della teologia luterana tra la visione antropologica centrata sulla giustificazione del peccatore e la critica della tradizionale dottrina della chiesa e dei sacramenti. Sarà poi presentata la figura di Giovanni Calvino, mettendo in rilievo la struttura sistematica assunta dalla teologia riformata nell'*Institutio Christianae Religionis* e la visione della chiesa soggiacente alla sua opera riformatrice.
3. Nel campo della teologia cattolica, saranno precisati il concetto e le caratteristiche della teologia barocca, con particolare attenzione al rinnovamento della teologia avvenuto in Spagna nel XVI secolo, alle novità introdotta dalla Compagnia di Gesù nell'insegnamento teologico e alla suddivisione disciplinare che si afferma progressivamente nella teologia. Saranno poi considerati il sistema dei *loci theologici* delineato da Melchior Cano e la concezione della teologia controversistica elaborata e praticata da Roberto Bellarmino.
4. Nel campo della teologia protestante, saranno delineati in forma sintetica i caratteri degli orientamenti succedutisi dopo l'epoca della Riforma: l'ortodossia protestante, con la sistemazione scolastica della dottrina dei Riformatori, il Pietismo, con il recupero della dimensione personale dell'esperienza di fede, e la teologia illuministica, con l'assunzione della critica storica e di un'inter-

pretazione del cristianesimo in chiave morale. La sezione terminerà con la presentazione delle linee fondamentali del pensiero teologico di Friedrich Schleiermacher.

5. L'ultima parte del corso sarà dedicata alla teologia cattolica del XIX secolo. Particolare attenzione sarà rivolta alla Scuola di Tübingen e alla sua concezione della rivelazione come evento che si compie nella storia e si prolunga nella tradizione ecclesiale. Il quadro sarà completato con l'illustrazione dello sviluppo della teologia cattolica in M.J. Scheeben e negli esponenti della Scuola Romana.

Bibliografia

Storia della teologia IV Età moderna, Piemme, Casale Monferrato 2001; G. OCCHIPINTI (ed.), *Storia della teologia*. II. *Da Pietro Abelardo a Roberto Bellarmino*, Dehoniane, Roma - Bologna 1996, 339-665; R. FISICHELLA (ed.), *Storia della teologia*. III. *Da Vitus Pichler a Henri de Lubac*, Dehoniane, Roma - Bologna 1996, 93-283; A. MAFFEIS, *Teologie della Riforma. Il Vangelo, la chiesa e i sacramenti della fede*, Morcelliana, Brescia 2004; W. PANNENBERG, *Storia e problemi della teologia evangelica contemporanea in Germania. Da Schleiermacher fino a Barth e Tillich*, Queriniana, Brescia 2000.

I-BIB08. ESEGESI DEI SINOTTICI

PROF. MATTEO CRIMELLA

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/03 – ECTS 5

1. Scopo del corso è approfondire la conoscenza dei Vangeli sinottici e impraticarsi dei differenti metodi esegetici (storico-critico e narrativo). Per mezzo dello studio della passione si intende mettere in luce la specificità e la genialità di ogni racconto sinottico.
2. Il mistero della passione è unico ed inesauribile. Sebbene gli avvenimenti più essenziali siano gli stessi, ognuno dei quattro evangelisti lo sente e lo esprime in maniera tutta sua: in Marco nulla attenua lo scandalo della croce; in Matteo Gesù anche nella passione rimane il maestro che offre insegnamenti ed esempi; Luca mette in scena personaggi che comprendono il mistero della salvezza: il ladrone che chiede perdono, il popolo che si batte il petto; Giovanni fa della croce il trono regale su cui viene innalzato il Figlio dell'uomo e da cui effonde lo Spirito. Dopo uno status quaestionis sarà analizzato con particolare cura il racconto di Marco (Mc 14,1-15,47). Si prenderà poi in esame più succintamente la narrazione di Matteo (Mt 26,1-27,66) e quella di Luca (Lc 22,1-23,56) evidenziandone la specificità narrativa e teologica all'interno del macro-racconto.
3. Il corso prevede una serie di lezioni frontali. Gli studenti dovranno

leggere (a scelta) alcuni contributi indicati dal docente.

Bibliografia:

J.-N. ALETTI, *Gesù, una vita da raccontare. Il genere letterario dei vangeli di Matteo, Marco e Luca*, G&B Press – San Paolo, Roma – Cinisello Balsamo (MI) 2017; R.E. BROWN, *La morte del Messia. Dal Getsemani al sepolcro. Un commentario ai Racconti della Passione nei quattro vangeli*, Queriniana, Brescia 1999; B. MAGGIONI, *I racconti evangelici della passione*, Cittadella, Assisi (PG) 1994; MASCILONGO, *I personaggi della passione nei tre Vangeli sinottici*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2015; B. PRETE, *La passione e la morte di Gesù nel racconto di Luca. Vol. 1. I racconti della passione. L'arresto. Vol. 2. La passione e la morte*, Paideia, Brescia 1996-1997; E. SALVATORE, «Gesù il Nazareno, il crocifisso, è risorto!» (Mc 16,6). *Il racconto drammatico della passione di Gesù nel vangelo di Marco (14, 1-16,8)*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2017; G. SCAGLIONI, *E la terra tremò. I prodigi alla morte di Gesù in Matteo 27,51b-53*, Cittadella, Assisi (PG) 2006.

I-BIB09. ESEGESI DI GIOVANNI

PROF. CLAUDIO DOGLIO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/03 – ECTS 3

1. L'attenzione esegetica rivolta al testo biblico mira a fornire le competenze per interpretare il Vangelo giovanneo, soprattutto nella sua ricca portata teologica. Allo studente quindi è proposto l'impegnativo compito di riconoscere il linguaggio simbolico e il procedimento narrativo teologico, tipico del Quarto evangelista.
2. L'esame esegetico dell'Opera giovannea si concentra soprattutto su alcuni passi importanti del Quarto Vangelo, scelti come esemplificativi delle grandi sezioni in cui è articolato il libro. Dalla settimana iniziale: la testimonianza di Giovanni Battista (Gv 1,29-34). Dal ciclo delle istituzioni: il segno di Cana (Gv 2,1-12) e il dialogo con la donna di Samaria (Gv 4,4-42); dal ciclo dell'uomo: il racconto Lazzaro (Gv 11) come simbolo vertice del dono di vita; dai discorsi della cena: la lavanda dei piedi (Gv 13,1-20); dai racconti della passione: le scene del Golgota (Gv 19,16-37); dai capitoli finali: la terza apparizione del risorto sul lago (Gv 21); infine il prologo (Gv 1,1-18) come chiave interpretativa dell'intera opera. Dopo un breve saggio sulla Prima lettera (1Gv 2,18-28), il corso si conclude con l'analisi esegetica del quadro apocalittico della Donna vestita di sole (Ap 12,1-18) come esempio di proposta simbolica della storia di salvezza.
3. Un importante risultato di apprendimento è individuato nella capacità di riconoscere i tipici procedimenti letterari adoperati da Giovanni e soprattutto di comprendere alcuni decisivi concetti teologici che ricorrono nelle sue opere. A livello di competen-

ze si mira quindi a raggiungere una pratica interpretativa del linguaggio simbolico. Una particolare attenzione alle strutture letterarie mira ad aiutare la comprensione complessiva, così come il metodo della parafrasi permette di saper riesprimere i contenuti teologici di formule e immagini. La verifica, che consiste in un colloquio col docente, concerne proprio tale capacità di comprensione e di riespressione del contenuto.

Bibliografia:

J. MATEOS – J. BARRETO, *Vangelo di Giovanni. Analisi linguistica e commento esegetico*, Cittadella, Assisi 1982; J. BEUTLER, *Il Vangelo di Giovanni. Commentario* (Analecta biblica, Studia 8), Gregorian & Biblical Press, Roma 2016; J. ZUMSTEIN, *Il Vangelo secondo Giovanni* (Strumenti, Nuovo Testamento, 72-73), 2 voll., Claudiana, Torino 2017; M. FOSSATI, *Lettere di Giovanni. Lettera di Giuda* (Nuova Versione della Bibbia dai testi antichi, 55), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012; C. DOGLIO, *Apocalisse. Introduzione, tradizione e commento a cura di* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, 56), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012.

I-TP01. TEOLOGIA PASTORALE

PROF. LUCA BRESSAN

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti per comprendere i sentieri che la teologia pastorale cattolica (e più ampiamente, a livello ecumenico, la riflessione teologico-pratica) ha aperto, segnato, interrotto dal Concilio Vaticano II in qua, anche grazie proprio all'evento conciliare. In questo modo gli studenti faranno propri gli obiettivi, gli strumenti e l'identità stessa della disciplina, imparando a confrontarsi con le grandi questioni che la animano: la questione epistemologica in primis, la difficile interazione tra teoria e pratica (la teologia pastorale materia universitaria o arte al servizio dell'agire ecclesiale), il suo rapporto con il magistero, la sua articolazione interna, tra attitudini di base e specializzazioni disciplinari.
2. Dopo una introduzione che intende mostrare le ragioni non soltanto archeologiche ma genetiche di una disciplina nata soltanto 250 anni fa (e il suo legame con la nascita delle scienze sociali), il corso si concentra sul XX secolo. Il meticcio culturale provocato dalle due guerre mondiali accende dentro la teologia pastorale il bisogno di nuovi approcci alla realtà. Si apre così il grande capitolo del rapporto tra scienze sociali e teologia: il confronto a livello epistemologico, il bisogno di strumenti per leggere la pratica, il fascino della modellizzazione culturale. Seguirà poi un'analisi delle principali svolte vissute dalla disciplina, tesa tra

l'aggiornamento innescato dal Vaticano II e le fratture a livello metodologico accese dalla rivoluzione culturale del '68: verranno analizzate le principali correnti della svolta empirica e della svolta critica, nelle loro diverse declinazioni (teologie politiche e liberazioniste, teologie della cultura). Si metterà a fuoco il progressivo emergere di un consenso intorno ad una declinazione ermeneutica e linguistica della teologia pastorale. Arriveremo così a definire l'identità della teologia pastorale e il suo metodo, riassunto nella triplice operazione ermeneutica "ascoltare, discernere, immaginare": l'ascolto (della nostra memoria cristiana, delle tradizioni degli uomini, del presente...); l'interpretazione in vista di una decisione (il discernimento); la volontà di abitare con questa pratica il mondo più ampio degli uomini, per testimoniare dentro quel contesto il tesoro che ci è stato dato in dono. Scopriremo le radici di questa metodologia nella tradizione ermeneutica (il paradigma di interpretazione spirituale della Bibbia: *subtilitas intelligence*, interpretandi, applicando).

3. Il corso segue il metodo classico dell'insegnamento frontale, e ha lo scopo di fornire agli studenti strumenti e prospettive di interpretazione dei dati e del materiale acquisito. Obiettivo sarà l'acquisizione da personale e comunitaria dell'itinerario riflessivo proposto, e dei differenti metodi presentati, per coglierne l'evoluzione e l'integrazione critica. La verifica tramite esame generale su tutto il materiale offerto dal corso e sulle letture personali effettuate avrà lo scopo di valutare la profondità dell'assimilazione sviluppata da ogni singolo studente, oltre che la capacità di dotarsi di strumenti per lo sviluppo in modo autonomo di una riflessione teologico-pastorale.

Bibliografia:

The Blackwell Reader in Pastoral and Practical Theology, 2000; R. BUCHER, *Theologie im Risiko der Gegenwart. Studien zur kenotischen Existenz der Pastoraltheologie zwischen Universität, Kirche und Gesellschaft*, Kohlhammer, Stuttgart 2010; M. MIDALI, *Teologia pratica. Cammino storico di una riflessione fondante e scientifica*, LAS, Roma 2010 (voli. 1 e 5); *Precis de Théologie Pratique*, L'Atelier - Novalis - Lumen Vitae 2007; B. SEVESO, *La pratica della fede*, Glossa, Milano 2010; *La teologia pastorale oggi. I Laterani*, Lateran University Press, Roma 2010.

I-DC02. DIRITTO CANONICO II

PROF. MARINO MOSCONI

CORSO SEMESTRALE: 48 ORE

TH-IUS/01 – ECTS 6

1. Il corso si propone di prendere le mosse dalle nozioni basilari sviluppate nel corso precedente per sviluppare, per quanto a livello di cenni, una conoscenza complessiva della normativa

canonica che si intrecci con le altre discipline teologiche, al fine di consentire un accesso alla realtà ecclesiale che sia comprensivo di quella completezza di orizzonte che solo la prospettiva interdisciplinare consente (*Optatam totius* 16).

Non manca peraltro al corso un intendimento di carattere pratico, mirante a introdurre lo studente a disporre di quelle competenze fondamentali che gli consentano di consultare e utilizzare gli strumenti fondamentali del diritto canonico, in particolare lo stesso Codice di diritto canonico.

2. Il corso si avvia mediante la nozione di Chiesa universale, sviluppando le figure al diretto servizio di questa dimensione ed affrontando le questioni della appartenenza alla Chiesa cattolica (con la qualifica di persona fisica e la soggezione alle leggi canoniche) e della tematica ecumenica. Con trattazione necessariamente distinta ma profondamente correlata viene quindi introdotta la nozione di Chiesa particolare, che viene presentata nelle sue diverse forme e nella questione dei rapporti tra le Chiese. La presentazione del governo della Chiesa particolare è colta come occasione anche per trattare della legge e dell'atto amministrativo, nonché della provvisione dell'ufficio. Queste pertanto le articolazioni iniziali e fondamentali del corso:

1. La Chiesa universale.
2. Le Chiese particolari.

Vengono quindi affrontate le realtà di più comune appartenenza da parte dei fedeli:

3. Le persone giuridiche e le associazioni di fedeli.
4. La parrocchia e i raggruppamenti di parrocchie.

Un'attenzione specifica è posta al ministero ordinato e alla vita consacrata, affrontandone il significato canonico e le principali tematiche anche al fine di delinearne adeguatamente l'identità.

5. Il ministero ordinato.
6. Gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica. Un libro del Codice oggetto di attenzione specifica è quello relativo alla funzione di santificare (libro IV). Una trattazione più approfondita è offerta in riferimento al matrimonio, chiarendo le nozioni di matrimonio "in fieri" e "in facto esse" e le condizioni per la valida e lecita celebrazione delle nozze.
7. La funzione di santificare della Chiesa: diritto liturgico, Sacramenti e altri atti di culto.
8. La funzione di santificare della Chiesa: i Sacramenti dell'iniziazione cristiana.

9. La funzione di santificare della Chiesa: i Sacramenti di guarigione (Penitenza e Unzione degli infermi).
10. La funzione di santificare della Chiesa: il matrimonio.
In modo più succinto vengono affrontati i rimanenti libri del Codice:
11. La funzione di insegnare della Chiesa.
12. Le sanzioni nella Chiesa.
13. L'amministrazione della giustizia e la tutela dei diritti nella Chiesa (con particolare riferimento alle cause di nullità matrimoniale e alle innovazioni introdotte con il motu proprio *Mitis iudex Dominus Iesus*).
A modo di cenno viene presentato l'ambito del diritto pubblico ecclesiastico, con un'attenzione particolare ai rapporti tra stato e Chiesa in Italia e in Europa; in connessione a tale tematica si offrono infine cenni sul libro V (i beni temporali), rapportato all'esercizio del compito amministrativo:
14. Chiesa e comunità politica;
15. L'amministrazione dei beni ecclesiastici.

Bibliografia:

G.I.D.D.C. (a cura di), *Corso istituzionale di diritto canonico*, Milano 2005, Ancora editrice; REDAZIONE DI QUADERNI DI DIRITTO ECCLESIALE (a cura di), *Codice di diritto canonico commentato*, Ancora editrice, Milano 2019⁵.

Altri manuali: G.I.D.D.C., *Il diritto nel mistero della Chiesa*, 4 vol., Roma, Pontificia Università Lateranense; G.F. GHIRLANDA, *Il diritto nella Chiesa mistero di comunione: Compendio di diritto ecclesiastico*, Edizioni Pontificia Università Gregoriana, Cinisello Balsamo - Roma 2019.

Collana di diritto canonico: G.I.D.D.C., *Quaderni della Mendola*, Glossa Editrice, Milano 1992ss. [atti degli incontri di studio annuali del G.I.D.D.C.].

Riviste: *Quaderni di diritto ecclesiale*, Ancora Editrice, Milano 1988ss.. (*Perraccolte bibliografiche*: Bibliografia GIDDC (con links canonistici: www.giddc.org))

I-FIL09. FILOSOFIA E CRISTIANESIMO

PROF. CLAUDIO AVOGADRI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/09 – ECTS 6

1. Il corso si propone di ripercorrere la storia del pensiero occidentale per lasciare emergere le tensioni che hanno sempre caratterizzato il rapporto tra la filosofia e l'esperienza di fede cristiana. Questo itinerario intende offrire innanzitutto agli studenti l'op-

portunità di consolidare le conoscenze filosofiche fondamentali, ma soprattutto di entrare nelle grandi problematiche che hanno scandito le trasformazioni del pensiero teologico e filosofico.

2. Per tale ragione, ci muoveremo su due registri fondamentali, appoggiandoci su alcuni autori imprescindibili e sviluppando alcuni approfondimenti tematici trasversali.

Utilizzando a pretesto la suggestione di J. Ratzinger sulla provvidenzialità dell'incontro tra cristianesimo e filosofia, cercheremo di chiarire come la fede si rapporta alle istanze irrinunciabili della filosofia, senza nascondere tutte le tensioni che, nei secoli, hanno portato alla nascita di nuovi paradigmi e trasformato il pensiero stesso.

La prima parte del corso indagherà innanzitutto l'incontro tra il neoplatonismo e il cristianesimo, che ha assunto nel tempo differenti configurazioni, influenzando considerevolmente la comprensione dell'esperienza cristiana. In secondo luogo, ci occuperemo del rapporto tra cristianesimo e aristotelismo, attraversando le diverse fasi della recezione medievale e studiando la vicenda della decisiva mediazione araba.

A chiudere questa prima tappa sulla fase antico-medievale, la riflessione sul tema teologico della creazione, per mostrare come l'interazione tra filosofia e cristianesimo abbia ricevuto da qui una nuova riconfigurazione.

Il passaggio da Duns Scoto, invece, rappresenta un tornante decisivo in vista della modernità, che si caratterizza per una progressiva autonomizzazione dei saperi, fino a una vera e propria divaricazione tra la filosofia e le ragioni della fede.

La grande e complessa stagione moderna seguirà tre piste principali: (a) attraverso Cartesio, Leibniz e Suarez mostreremo come Dio sia diventato un'evidenza interna alla ragione. (b) In secondo luogo, metteremo in evidenza l'apporto specifico della teologia spirituale moderna che, di fronte al razionalismo teo-filosofico, si è fatta portatrice dell'esigenza di prendere in carico l'esperienza umana nelle sue dinamiche più intime. (c) Vertice della stagione moderna, l'idealismo, di cui approfondiremo soltanto alcuni aspetti tematici.

Approderemo alle soglie della contemporaneità lasciandoci guidare da due autori notevoli: S. Kierkegaard, secondo cui la novità della fede non può prescindere dalle ragioni dell'esistenza, e M. Blondel, che ha intuito e mostrato la portata veritativa dell'atto pratico.

Il corso terminerà con l'analisi di un tema trasversale quale la questione dell'analogia, che nei secoli ha mediato la riflessione

teologico-filosofica, cambiando forma e struttura a seconda del paradigma di riferimento. Comprendere le ragioni dell'analogia ci permetterà di elaborare una riflessione sistematica consapevole della storia pregressa e aperta a nuovi sviluppi contemporanei..

3. La verifica del corso avverrà nella forma dell'esame orale.

Bibliografia:

W. BEIERWALTES, *Platonismo nel cristianesimo*, Vita e Pensiero, Milano 2000; PSEUDO DIONIGI AREOPAGITA, *Tutte le opere*, Bompiani, Milano 2009; TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto*, Bompiani, Milano 2007; GIOVANNI DUNS SCOTO, *Prologo*, Cittanuova, Roma 2016; S. KIERKEGAARD, *Enten-Eller*, 5 voll., Adelphi, Milano 1976-1989; M. BLONDEL, *L'azione*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2014; E. PRZYWARA, *Analogia entis. Metafisica. La struttura originaria e il ritmo cosmico*, Vita e Pensiero, Milano 1995.

I-SEMTEO. SEMINARIO DI STORIA DELLA TEOLOGIA

PROF. GIOVANNI GUSMINI

«SIR THOMAS MORE. LA VIRTÙ NELLO SPECCHIO DELLA COSCIENZA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Il Seminario si propone di indagare la figura di Sir Thomas More (1478-1535), uno dei massimi esponenti dell'Umanesimo cristiano, al quale seppe mantenersi fedele fino al sacrificio della propria vita, consumato sotto il regno e per volontà di re Enrico VIII, agli albori della riforma anglicana e nella cornice dei vasti movimenti riformisti che attraversarono l'Europa nella prima metà del XVI secolo. Insieme a Erasmo da Rotterdam, al quale lo legò una profonda amicizia, Thomas More costituisce un paradigma culturale, teologico ed ecclesiologico, interessante non soltanto dal punto di vista retrospettivo, ma capace di rilanciare al contesto contemporaneo interessanti provocazioni, soprattutto relativamente al primato della coscienza e ai cardini per la costruzione di una società più equa e più giusta.
2. Il lavoro proposto agli studenti che partecipano al Seminario è di indagare la figura e il pensiero di Sir Thomas More a partire dalle sue opere più significative (scelte tra quelle attualmente disponibili in versione italiana, con il supporto, laddove possibile, della versione originale), tra le quali si è scelto di privilegiare *Utopia* (1516) e il *De Tristitia Christi* (1535-1557). A supporto di queste letture verranno indicati passi scelti dai racconti e dalle lettere, in particolare attinte al carteggio intercorso tra More e Erasmo da Rotterdam.
3. Il Seminario si apre con una serie di lezioni frontali a carattere introduttivo da parte del docente; in seguito, ogni studente

espone una breve presentazione offre un saggio di lettura di una delle opere di Sir Thomas More indicate dal docente all'inizio del Seminario.

Bibliografia:

TH. MORE, *Utopia*, edizione integrale a cura di U. Dotti, Universale Economica Feltrinelli, Milano 2016; Per il testo latino: T. MORO, *L'Utopia*, testo latino incluso, Graphyco Classici Italiani, Stampato da Amazon Italia Logistica, Torrazza di Piemonte (To), 2021; T. MORO, *Gesù al Getsemani*. De Tristitia Christi, Introduzione e note di D. PEZZINI, Traduzione di S. EROTOI, Paoline, Milano 2001; TH. MORE, *La sobria allegria. Fantasie, scherzi e racconti*, a cura di G. GANGALE, Studium, Roma 2017; ERASMO DA ROTTERDAM – THOMAS MORE, *«Più di metà dell'anima mia». Corrispondenza*, a cura di G. GANGALE, Studium, Roma 2016.

L. BOUYER, *Tommaso Moro. Umanista e martire*, Jaca Book, Milano 1994.

I-SEMMOR. SEMINARIO DI TEOLOGIA MORALE

PROF. MATTEO MARTINO

«L'EDUCAZIONE. QUESTIONE MORALE E QUESTIONE CIVILE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. La presa in carico dell'“emergenza” educativa entra improrogabilmente nell'agenda degli specialisti, ma anche dei politici e della stessa compagine ecclesiastica. Ai diffusi toni allarmistici non corrisponde però un adeguato chiarimento teorico della *res* in questione. Obiettivo del seminario è di offrire una prima messa a fuoco del tema educativo, nel quadro della stagione civile corrente e, insieme, di individuare categorie di pensiero che ne consentano l'interpretazione in chiave teologico-morale.
2. Punto di partenza dell'indagine è il rilevamento dei fattori che stanno alla radice dell'attuale percezione “allarmata” di tutto ciò che è educazione. Punto di approdo è il riconoscimento della qualità testimoniale della missione educativa. Asse portante della ricerca è la tematizzazione dell'ineludibile nesso generazione-educazione e, correlativamente, del ruolo della cultura. Davanti alla riduzione dell'opera educativa all'ambito clinico e/o didattico, indifferibile si è fatto il compito di ricondurla, sia a livello di formalizzazione teorica sia a livello di praticabilità effettiva, all'alveo dell'esperienza familiare. C'è un legame originario tra generazione ed educazione che è necessario riportare alla luce e custodire. L'educazione non si aggiunge alla generazione e a tutte le cure di cui il figlio necessita, quasi fosse un compito ulteriore. Essa è invece la forma successiva e coerente che assume il rapporto dei genitori con i figli. È il profilo che quel rapporto

assume, quando il figlio cresce e chiede che sia data parola alla verità testimoniata a lui dai genitori, senza parole, fin dagli inizi della sua vita. Educare significa rendere ragione della promessa originaria fatta al figlio, a fronte del distendersi della vita e dei nuovi interrogativi che essa propone. Si deve pertanto ammettere che il compito educativo dei genitori si precisa da subito nei termini di una *testimonianza*. Si tratta di testimonianza, proprio perché attraverso di essa si onora un impegno preso in precedenza; è quindi attestazione del senso affidabile del mondo e di Dio.

3. Il Seminario prenderà avvio con alcune lezioni introduttive dedicate all'inquadratura della tematica e all'individuazione delle relative articolazioni. Verranno poi illustrati i criteri metodologici per l'impostazione del lavoro di ricerca degli studenti. A ciascun partecipante sarà richiesta la presentazione di un'opera scelta secondo le indicazioni bibliografiche suggerite, seguita dalla discussione comune. Il Seminario si concluderà con una riformulazione sintetica da parte del docente delle questioni teoriche emerse dalle esposizioni degli studenti, i quali provvederanno a raccogliere in un elaborato scritto i risultati attinenti all'argomento da loro trattato.

Bibliografia:

E. BESOZZI, *Educazione e società*, Carocci, Roma 2017²; J. DEWEY, *Esperienza e educazione*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2014; G. MARI, *Educazione come sfida della libertà*, Scholé - Editrice Morcelliana, Brescia 2019; M. MARTINO, *La famiglia che cambia: questione civile e questione teologica*, «Teologia» 37 (2012) 270-283; E. MORIN, *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2015; PAPA FRANCESCO, *Il patto educativo globale. Una passione per l'educazione*, Scholé - Editrice Morcelliana, Brescia 2020.

I-LA04. LETTORATO DI GRECO BIBLICO

PROF. MATTEO CRIMELLA

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/02 – ECTS 3

1. Presupponendo la conoscenza fondamentale della morfologia della lingua greca, il lettorato mira ad ampliare le competenze linguistiche dello studente, mediante il consolidamento della conoscenza della sintassi dei casi e del periodo e l'approfondimento degli usi specifici del greco biblico (in ambito lessicale-semantico, sintattico e stilistico), con particolare riguardo ai semitismi e alle caratteristiche del greco ellenistico.
2. Precisazioni a proposito delle edizioni del Nuovo Testamento, degli strumenti (grammatiche di riferimento) e dei dizionari. Lettura commentata di alcune pagine del Nuovo Testamento. Approfondimento di alcuni argomenti sintattici. Elementi di critica testuale.

3. Il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1) lettura di un testo del Nuovo Testamento non studiato in classe; 2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

Bibliografia:

Testo del Nuovo Testamento: *Novum Testamentum Graece*, Begründet von E. und E. NESTLE, Herausgegeben von B. und K. ALAND – J. KARAVIDOPOULOS – C.M. MARTINI – B.M. METZGER, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom INSTITUT FÜR NEUTESTAMENTLICHE TEXTFORSCHUNG MÜNSTER/WESTFALEN unter der Leitung von H. STRUTWOLF, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012.

Grammatiche: F. BLASS – A. DEBRUNNER, *Grammatica del greco del Nuovo Testamento*, Nuova edizione di F. REHKOPF, Edizione italiana a cura di G. PISI (S GLNT 3), Paideia, Brescia 1982; B. CORSANI, *Guida allo studio del greco nel Nuovo Testamento*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1994; J.H. MOULTON – N. TURNER, *A Grammar of New Testament Greek*, 4 voll., Clark, Edinburgh 1976 [online]; F. POGGI, *Corso avanzato di Greco neotestamentario*, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009; M. ZERWICK, *Analysis philologica Novi Testamenti graeci*, Sumptibus Pontificii Instituti Biblici, Romae 1984⁴; M. ZERWICK, *Il Greco del Nuovo Testamento*, a cura di G. BOSCOLO, Facoltà Teologica del Triveneto – Gregorian & Biblical Press, Roma 2010.

I-MET01. METODOLOGIA DELLA RICERCA

(SOLO PER ISCRITTI AL 4° ANNO)

PROF. MATTEO CRIMELLA

CORSO SEMESTRALE: 8 ORE

TH/01 – ECTS 1

1. Nello spazio di otto ore si intende introdurre alla metodologia del lavoro scientifico.
2.
 - a) Organizzazione del lavoro scientifico: individuazione dell'oggetto della ricerca, *status questionis*, schedatura del materiale, metodologia del lavoro, schema dell'elaborato, stesura (2 ore).
 - b) Opere di riferimento: fonti, enciclopedie, repertori bibliografici, riviste (2 ore in biblioteca).
 - c) Come scrivere un testo scientifico (2 ore).
 - d) Esercitazione pratica (2 ore)
3. Il corso prevede sia lezioni frontali, sia lezioni nella sala di consultazione della biblioteca, sia esercitazioni con l'utilizzo (obbligatorio) del computer.

Bibliografia

Sarà approntata una dispensa a cura del docente.

CORSI OPZIONALI 2021-2022

I. Agli studenti del *Ciclo Istituzionale* è offerta – nell'Anno Accademico 2021-2022 – la possibilità di scegliere come *corsi opzionali* i corsi proposti nel *Ciclo di Specializzazione*, con le seguenti eccezioni:

- 1) **Non sono accessibili** i seguenti corsi dei Professori:
 - Epis Don Massimo - Maffei Don Angelo (Metodologia della ricerca teologica)
 - Invernizzi Prof.ssa Laura - Crimella Don Matteo (Pre-Seminario metodologico)
 - Rota Don Giovanni (Teologia sistematica - III)
 - Scanziani Don Francesco (Seminario di Teologia sistematica)
 - Ceragioli Don Ferruccio (Seminario di teologia fondamentale)
 - Romanello Don Stefano (Seminario di Teologia biblica)
 - Martino Don Matteo (Seminario di Teologia morale)
 - Stercal Mons. Claudio (Seminario di Teologia spirituale)
 - Lorenzi Don Ugo (Seminario di Teologia pastorale)

- 2) Sono accessibili **solo agli studenti del 4° e 5° anno** i corsi dei Professori:
 - Albarello Don Duilio (Teologia fondamentale - II)
 - Como Don Giuseppe (Storia della spiritualità contemporanea)
 - Cornati Don Dario (Teologia fondamentale - I)
 - Fogliadini Prof.ssa Emanuela (Storia della teologia orientale)
 - Guenzi Don Pier Davide (Teologia morale fondamentale - II)
 - Nicelli Padre Paolo (Introduzione all'Islam)
 - Noberasco Don Giuseppe (Teologia sistematica - II)
 - Pasolini Padre Roberto (Teologia biblica N.T. - I)
 - Repole Don Roberto (Teologia sistematica - IV)
 - Tomatis Don Paolo (Teologia della Liturgia)

- 3) Sono accessibili **agli studenti dal 3° Anno** i corsi dei Professori:
 - Bonandi Don Alberto (Teologia morale fondamentale - III)
 - Borgonovo Mons. Gianantonio (Teologia biblica A.T. - II)
 - Bressan Mons. Luca (Teologia pastorale fondamentale)
 - Chiodi Don Maurizio (Teologia morale fondamentale - I)

- Crimella Don Matteo (Storiografia biblica)
 - Fumagalli Don Aristide (Morale speciale - I)
 - Stercal Mons. Claudio (Storia della spiritualità antica e medievale)
 - Ubbiali Mons. Sergio (Teologia sistematica - I)
- 4) Sono accessibili **agli studenti dal 2° Anno** i corsi dei Professori:
- Alborghetti Prof. Patrizio (Ebraismo)
 - Ballarini Mons. Marco (Temi di teologia spirituale)
 - Bolis Don Luca Ezio (Storia della spiritualità moderna)
 - Bonato Don Antonio (Teologia patristica)
 - Carrara Don Paolo (Teologia pastorale - II)
 - Crimella Don Matteo (Teologia biblica N.T. - II)
 - Epis Don Massimo (Teologia fondamentale - III)
 - Fidanzio Prof. Marcello (Archeologia biblica)
 - Lorenzi Don Ugo (Teologia pastorale - I)
 - Maffei Don Angelo (Storia della teologia - II)
 - Manzi Don Franco (Teologia biblica A.T.-N.T.)
 - Martinelli Mons. Paolo (Temi di teologia spirituale: le forme della vita cristiana)
 - Pagazzi Don Giovanni Cesare (Teologia sistematica - V)
 - Stefani Prof. Piero (Bibbia e cultura)
 - Xeres Mons. Saverio - Mambretti Prof. Renato (Storia della storiografia ecclesiastica)
 - Zani Don Antonio (Storia della teologia - I)
- 5) Il corso di “Teologia biblica A.T. - I” della Prof.ssa Laura Invernizzi è accessibile solo agli studenti del 4°-5° anno che abbiano già sostenuto l'esame di “Ebraico biblico”.
- 6) Il “Corso Superiore di Ebraico” del Prof. Patrizio Alborghetti è accessibile solo agli studenti dal 2° anno che abbiano già frequentato il corso di “Lettorato di Ebraico”.
- 7) Il corso di “Morale speciale - II” del Prof. Markus Krienke è accessibile solo agli studenti dal 3° anno che abbiano già superato l'esame di “Teologia morale fondamentale” e frequentato “Morale sociale” del Ciclo Istituzionale.

II. I corsi opzionali potranno essere frequentati a partire *dal 2° anno* del Ciclo Istituzionale.

III. Si ricorda che gli studenti del Ciclo Istituzionale sono tenuti, nel quinquennio, alla regolare frequenza e conclusione di *almeno due corsi opzionali*.

IV. L'iscrizione ai corsi opzionali dovrà essere fatta entro *Venerdì 24 settembre 2021*.

TEMATICHE PER L'ESAME DI BACCALAUREATO IN TEOLOGIA PER L'ANNO ACCADEMICO 2021-2022

TEMATICA FONDAMENTALE

La Rivelazione cristiana di Dio e la sua credibilità:

- L'idea di rivelazione nel Concilio Vaticano I e nel Concilio Vaticano II. Sviluppi successivi e momenti maggiori della teologia del '900.
- Il cuore della rivelazione (il Dio capovolto) e il principio estetico.
- Credibilità: verità storica; verifica esistenziale; valore universale

Fede cristiana e coscienza credente:

- Fede e ragione: Il modello dell'alternativa (nelle sue forme storiche) e il suo oltrepassamento.
- Fede e fiducia: La fede come struttura antropologica e la teoria della coscienza credente. Coscienza credente e fede cristiana.

La mediazione testimoniale della Chiesa:

- La mediazione ecclesiale come tradizione e come testimonianza. Caratteri e dinamiche. Elementi strutturali della testimonianza ecclesiale (parola, relazione, sacramento).
- La trasmissione della parola: Scrittura (canone e ispirazione), Tradizione, magistero.

TEMATICA TEOLOGICA

La Trinità esprime la nuova conoscenza di Dio fondata dalla sua rivelazione, compiutasi in Gesù Cristo:

- Il Nome di Dio e i nomi divini nella storia dell'alleanza.
- Il fondamento pasquale della fede trinitaria.

L'elaborazione dottrinale della fede trinitaria in alcuni momenti strategici della sua trasmissione:

- La formazione del dogma trinitario nei grandi concili e il sospetto di «ellenizzazione» del cristianesimo.
- Il differente stile teologico latino-occidentale e bizantino-orientale

e la questione del «filioque».

- Il vero senso della trascendenza di Dio e le istanze della «teologia della croce».

La Trinità economica e la Trinità immanente: le missioni del Figlio e dello Spirito realizzano nella storia (economia) le relazioni eterne (teologia) e introducono così alla comunione con Dio:

- L'assioma di Rahner e le sue interpretazioni.
- Il linguaggio teologico e dogmatico per esprimere il mistero: persone e natura, sostanza e relazioni.

TEMATICA CRISTOLOGICA

La singolarità di Gesù è il principio sistematico della trattazione cristologica:

- Spunti per una comprensione del nesso verità-storia in grado di esibire la «storicità» propria di Gesù quale ragione adeguata della sua universalità e definitività.
- La singolarità di Gesù Cristo nel contesto del pluralismo religioso.

Il fondamento pasquale della verità filiale di Gesù. La mediazione definitiva e insuperabile della salvezza secondo l'alleanza:

- Gesù mediatore pasquale definitivo di rivelazione e salvezza mediante la Pasqua: un confronto con le grandi figure bibliche di mediazione (sacerdote, re e profeta).
- Il significato e il valore delle categorie teologiche usate per esprimere la salvezza compiutasi nella croce/risurrezione (redenzione, sacrificio, soddisfazione, merito).

La verità del Figlio come questione radicale della cristologia:

- L'umanità singolare del Figlio quale principio strutturale dell'identità di Gesù: la coscienza filiale di Gesù e la relazione con l'«Abbà».
- La formazione del «modello calcedonese» alla luce della problematica del rapporto tra kerigma e cultura.

Dimensione escatologica di Cristo nella sua Pasqua:

- Indicazioni orientative: la Pasqua di Cristo come «compimento»

definitivo, e tuttavia in tensione alla parousía-giudizio. Dogma e teologia della parousía di Cristo. Il significato del dogma dell'Assunzione di Maria.

- Aspetti e temi particolari: esegesi di 1Cor 15; lettura situata della Costituzione *Benedictus Deus*; tentazioni riduttrici del discorso escatologico cristiano (come: l'interpretazione esistenziale o politica; concezioni idealistica o marxista).

TEMATICA ANTROPOLOGICA

La predestinazione degli uomini in Cristo:

- Il nesso cristologia-antropologia criterio metodologico e principio architettonico dell'antropologia teologica: il recupero nella storia sino al rinnovamento conciliare (GS 22) e il senso alla luce dell'antropologia fondamentale.
- La verità dell'antropologia cristiana secondo la tesi della predestinazione: la testimonianza biblica, il dibattito storico, la proposta sistematica della predestinazione degli uomini in Cristo.

L'uomo centro dell'antropologia cristiana:

- La teologia dell'ímag Dei e la visione sintetica della libertà creata.
- La declinazione della libertà creata nella sua relazione al mondo, nella dimensione corporea e nella sua essenziale differenza sessuale.

La grazia come forma dell'antropologia cristiana:

- Il ripensamento biblico-teologico della grazia nel contesto della predestinazione-incorporazione a Cristo.
- Il percorso della giustificazione: alla luce del dibattito storico una riflessione sul dinamismo della vita di grazia nell'uomo, dalla preparazione al merito.
- Il compimento escatologico della libertà creata.

Il peccato originale perdita della conformità a Cristo:

- L'ermeneutica del dogma attraverso la teologia biblica del peccato e l'analisi del dato magisteriale.
- La riflessione sistematica sul peccato originale: sullo sfondo della teologia del Novecento.

TEMATICA MORALE

1. Teologia morale fondamentale

Lo stato presente della teologia morale: la frammentazione, le sue ragioni storiche e i problemi teorici emergenti.

Momenti eminenti della storia della disciplina:

- Il pensiero di Agostino.
- La sintesi di Tommaso: analisi dell'atto umano e teoria della legge.
- La teologia morale separata, la casistica.

La forma morale della vita nelle Scritture:

- La tôrah: i precetti di Mosè e la memoria storica.
- L'apporto dei profeti all'elaborazione dell'idea di Legge.
- La sapienza e la legge.
- Il compimento della Legge secondo Gesù.
- Sequela e legge.
- La pareaesi apostolica.

Sintesi teorica: la forma morale della vita nella prospettiva di un'antropologia drammatica:

- Le forme originarie della vita.
- La configurazione della promessa e del comandamento mediante la vicenda.
- Il compimento della vicenda in Cristo.
- La libertà tra possibilità e scelta.

2. Morale sessuale

L'interpretazione della sessualità umana:

- L'esperienza dell'incontro tra uomo e donna.
- L'indagine delle scienze umane.
- La riflessione antropologica.

Il senso cristiano della sessualità umana:

- Radici bibliche, riferimenti tradizionali e insegnamento ma-

gisteriale circa l'amore coniugale.

- L'amore di Cristo, dono e comandamento per la relazione di coppia.

La valutazione morale della sessualità umana nelle sue principali articolazioni:

- La relazione con l'altro/a.
- Il rapporto con il corpo.
- L'interazione con la società.
- Lo sviluppo graduale.

3. Morale della vita

La nascita della bioetica e il senso della vita, nella sua accezione etico-antropologica e nel suo nesso alla Rivelazione cristiana.

La questione dell'aborto, interpretata nell'orizzonte dell'evento del nascere.

Il significato della salute, della malattia e del dolore nella loro relazione al senso del patire umano.

L'evento della morte, l'eutanasia e l'accanimento terapeutico, considerate in rapporto all'autonomia del paziente e allo sviluppo della tecnica nella medicina.

4. Morale sociale

L'etica sociale nella storia della riflessione cristiana:

- La tradizione agostiniana e tomista.
- La «dottrina sociale» della Chiesa.

La riflessione moderna sulla società:

- La critica illuminista.
- La concezione socio-politica hegeliana.
- La critica marxista.

Il problema dell'etica sociale e la risposta cristiana:

- Natura del sociale.
- Il messaggio biblico dell'Antico e del Nuovo Testamento.

I «principi» della «dottrina sociale della chiesa» come orizzonte ermeneutico per un discernimento etico-teologico:

- Bene comune, personalità, sussidiarietà, solidarietà, sostenibilità.
- Il discernimento etico-teologico delle principali istituzioni sociali.
- Natura dell'economia e istanza etico-sociale. Il mercato e il lavoro.
- Coscienza cristiana e responsabilità politica. Questione etica e stato democratico.
- Ordinamento giuridico e norma morale (il problema della «pena di morte» e della «guerra giusta»).

TEMATICA SACRAMENTARIA

1. L'Iniziazione cristiana:

L'Eucaristia:

- Progettazione e intelligenza della Eucaristia nella struttura sacramentaria cristiana e nella sistemazione teologica, col suo rilievo come perfezione e modello dei Sacramenti.
- La prassi e l'interpretazione della Eucaristia nella Scrittura e nei momenti fondamentali della tradizione cristiana.
- L'Eucaristia nel mistero cristiano, memoriale (sacramento) del sacrificio di Cristo, per la costituzione della Chiesa.

Il Battesimo e la Confermazione:

- Studio storico e comprensione teologica del Battesimo e della Confermazione, secondo la prospettiva e la metodologia messe in atto per l'Eucaristia.
- Prassi storica e comprensione teologica del Battesimo e della Confermazione.

2. La Penitenza-Sacramento nell'edificazione del Popolo di Dio in cammino. La problematica nella storia della salvezza:

- Storia della prassi penitenziale dagli inizi fino al sec. VII, con particolare riferimento ai problemi dogmatici connessi.
- La teologia della Penitenza-Virtù in rapporto alla Penitenza-Sacramento (o teologia della contrizione, o teologia dell'accusa,

o teologia della soddisfazione).

- La teologia degli effetti della Penitenza-Sacramento.

TEMATICA ECCLESIOLOGICA

La Chiesa costituisce il popolo dei credenti provenienti da Israele e dalle genti che sorge in virtù della “nuova alleanza” sancita dalla Pasqua del Cristo morto e risorto che effonde lo Spirito:

- La “preparazione” (LG 2) della Chiesa nella storia della fede del popolo di Israele.
- Il fondamento della Chiesa di Dio nella vicenda pasquale di Gesù il Cristo.

L'elaborazione dottrinale della identità e della missione della Chiesa in alcuni momenti strategici della sua trasmissione:

- L'immagine della Chiesa emergente dal Concilio Vaticano I e in particolare dalla Costituzione dogmatica *Pastor Aeternus* (1870).
- Il rinnovamento della ecclesiologia del secolo XX e sua recezione da parte della Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* (1964) del Concilio Vaticano II.

“Credo la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi”:

- La Chiesa è mistero di comunione: origine, strutture, dimensioni e finalità.
- Le proprietà della Chiesa: unità, santità, cattolicità ed apostolicità.



4. CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

PIANO DEGLI STUDI

Gli studenti del 1° biennio del Ciclo di Specializzazione sono tenuti a frequentare in totale 10 annualità di 2 ore settimanali. Sono tenuti a preparare una Esercitazione scritta nel primo anno (cfr. Regolamento art. 6 § 18) e una prima parte del lavoro di tesi nel secondo anno.

Delle 10 annualità, 1 annualità è riservata alla frequenza di almeno 2 Seminari di durata semestrale, sia del proprio indirizzo di studi che eventualmente di altri indirizzi; i lavori seminariali devono essere consegnati alla Segreteria per il successivo inoltro al Docente, che ne darà la valutazione. Tali Seminari sono riservati ai soli studenti ordinari, con un numero massimo di 12 iscritti.

Dall'anno accademico 2018/2019 per tutti gli Indirizzi di studio è obbligatorio il corso di Metodologia della ricerca teologica ½ annualità di 2 ore settimanali.

I corsi obbligatori per ciascun indirizzo sono pari a 5 annualità di 2 ore settimanali (cfr. Revisione del Piano degli Studi, approvata dal Consiglio di Facoltà del 22/12/2003), secondo il seguente piano:

INDIRIZZO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

- Teologia fondamentale (2 annualità)
- Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia sistematica (1 annualità)
- Teologia biblica (1 annualità)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA SISTEMATICA

- Teologia sistematica (2 annualità)
- Teologia fondamentale (1 annualità)
- Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica (1 annualità)

INDIRIZZO DI STUDI BIBLICI

- Teologia fondamentale/Teologia sistematica/Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica AT (1 semestre)
- Teologia biblica NT (1 semestre)
- Corso superiore di Greco (1 semestre)
- Corso superiore di Ebraico (1 semestre)
- Istituzioni bibliche (1 semestre)
- Storiografia biblica (1 semestre)

- Ebraismo (1 semestre)
- Storia dell'ermeneutica biblica (1 semestre)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA MORALE

- Teologia morale fondamentale (2 annualità)
- Teologia morale speciale (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica (1 semestre)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA PASTORALE

- Teologia pastorale fondamentale (2 annualità)
- Teologia pastorale speciale (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia (1 semestre)
- Sociologia religiosa o Psicologia della religione (1 semestre)
- Teologia della liturgia o Teologia spirituale (1 semestre)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA SPIRITUALE

- Teologia spirituale fondamentale (1 annualità)
- Storia della spiritualità: Antica e Medievale (1 semestre), Moderna (1 semestre), Contemporanea (1 semestre)
- Temi di Teologia spirituale/Temi monografici di Storia della spiritualità (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia/Teologia sistematica (1 semestre)
- Teologia biblica (1 semestre)

Le rimanenti 3 e ½ annualità di 2 ore settimanali potranno essere scelte liberamente dagli studenti fra i corsi offerti dalla Facoltà nell'intero Ciclo di Specializzazione.

N.B.:

1. Agli studenti che intendono iscriversi all'Indirizzo di Studi Biblici si richiede la frequenza e l'esame dei corsi di greco biblico e di ebraico con i relativi lettori, qualora non risultino nel curriculum del Baccalaureato. Per gli studenti provenienti da altra facoltà è previsto un corso di lettorato di ebraico/greco prima di accedere al rispettivo corso superiore; da tali lettori si potrà essere dispensati dimostrando una buona conoscenza della lingua mediante un colloquio con il docente.
2. Rimane valida l'indicazione che in ogni caso il programma dei corsi dei vari indirizzi sia sempre concordato da parte di tutti gli studenti ordinari all'atto dell'iscrizione con il Direttore del Ciclo di Specializzazione.

PROSPETTO DEI CORSI

PER L'ANNO ACCADEMICO 2021-2022

SEZIONE DI TEOLOGIA FONDAMENTALE E SISTEMATICA

Codice	SSD ¹	Disciplina	Docente
S-21MET01	TH/01	Metodologia della ricerca teologica	Proff. M. Epis - A. Maffeis
S-21MET02	TH/01	Pre-seminario metodologico	Proff. L. Invernizzi - M. Crimella
S-21TS01	TH/06	Teologia sistematica - I	Prof. S. Ubbiali
S-21TS02	TH/06	Teologia sistematica - II	Prof. G. Noberasco
S-21TS03	TH/07	Teologia sistematica - III	Prof. G. Rota
S-21TS04	TH/07	Teologia sistematica - IV	Prof. R. Repole
S-21TS05	TH/06	Teologia sistematica - V	Prof. G.C. Pagazzi
S-21TSSEM	TH/04	Seminario di teologia sistematica	Prof. F. Scanziani
S-21TF01	TH/02	Teologia fondamentale - I	Prof. D. Cornati
S-21TF02	TH/02	Teologia fondamentale - II	Prof. D. Albarello
S-21TF03	TH/02	Teologia fondamentale - III	Prof. M. Epis
S-21TFSEM	TH/02	Seminario di teologia fondamentale	Prof. F. Ceragioli
I-FIL09	F-SIS/09	Filosofia e cristianesimo	Prof. C. Avogadri
S-21TPA01	TH/09	Teologia patristica	Prof. A. Bonato
S-21TPA02	STO/12	Storia della storiografia ecclesiastica	Proff. S. Xeres - R. Mambretti
S-21STTH1	STO/12	Storia della teologia - I	Prof. A. Zani
S-21STTH2	STO/12	Storia della teologia - II	Prof. A. Maffeis
S-21STTH3	STO/12	Storia della teologia orientale	Prof.ssa E. Fogliadini
S-21EBR01	STO/06	Ebraismo	Prof. P. Alborghetti
S-21ISL01	STO/09	Introduzione all'Islam	Prof. P. Nicelli
S-21TB01	BIB/12	Teologia biblica A.T. - I	Prof.ssa L. Invernizzi
S-21TB02	BIB/12	Teologia biblica A.T. - II	Prof. G. Borgonovo
S-21TB03	BIB/12	Teologia biblica A.T. - N.T.	Prof. F. Manzi
S-21TB04	BIB/12	Teologia biblica N.T. - I	Prof. R. Pasolini
S-21TB05	BIB/12	Teologia biblica N.T. - II	Prof. M. Crimella
S-21TBSEM	BIB/12	Seminario di teologia biblica	Prof. S. Romanello

¹ SSD = Settore Scientifico Didattico

S-21TB06	BIB/12	Storiografia biblica	Prof. M. Crimella
S-21TB07	ANT-ART/01	Bibbia e cultura	Prof. P. Stefani
S-21LA01	ANT-FIL/01	Corso superiore di ebraico	Prof. P. Alborghetti
S-21TB08	BIB/01	Archeologia biblica	Prof. M. Fidanio

SEZIONE DI TEOLOGIA MORALE, PASTORALE E SPIRITUALE

Codice	SSD ¹	Disciplina	Docente
S-21TM01	TH/12	Teologia morale fondamentale - I	Prof. M. Chioldi
S-21TM02	TH/12	Teologia morale fondamentale - II	Prof. P.D. Guenzi
S-21TM03	TH/12	Teologia morale fondamentale - III	Prof. A. Bonandi
S-21TM04	TH/13	Morale speciale - I	Prof. A. Fumagalli
S-21TM05	TH/13	Morale speciale - II	Prof. M. Krienke
S-21TMSEM	TH/13	Seminario di teologia morale	Prof. M. Martino
S-21TSP01	TH/14	Storia della spiritualità antica e medievale	Prof. C. Stercal
S-21TSP02	TH/14	Storia della spiritualità moderna	Prof. L.E. Bolis
S-21TSP03	TH/14	Storia della spiritualità contemporanea	Prof. G. Como
S-21TSP04	TH/14	Temi di Teologia spirituale	Prof. M. Ballarini
S-21TSP05	TH/14	Temi di Teologia spirituale: le forme della vita cristiana	Prof. P. Martinelli
S-21SPSEM	TH/14	Seminario di Teologia spirituale	Prof. C. Stercal
S-21LIT01	TH/08	Teologia della Liturgia	Prof. P. Tomatis
S-21TP01	TH/15	Teologia pastorale fondamentale	Prof. L. Bressan
S-21TP02	TH/15	Teologia pastorale - I	Prof. U. Lorenzi
S-21TP03	TH/15	Teologia pastorale - II	Prof. P. Carrara
S-21TPSEM	TH/15	Seminario di teologia pastorale	Prof. U. Lorenzi
E-PSICREL	S-PSI/02	Psicologia della religione	
E-SOCREL	S-SOC/02	Sociologia della religione	

PROGRAMMA DEI CORSI

ANNO ACCADEMICO 2021-2022

SEZIONE DI TEOLOGIA FONDAMENTALE E SISTEMATICA

S-21MET01. METODOLOGIA DELLA RICERCA TEOLOGICA

COORDINATORI: PROFF. MASSIMO EPIS – ANGELO MAFFEIS

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/01 – ECTS 3

1. Il corso si prefigge un duplice scopo: in primo luogo, introdurre gli studenti del ciclo di Specializzazione ai principali strumenti della ricerca in campo biblico, storico-teologico e sistematico, che dovranno essere utilizzati nel corso degli studi e per la stesura della tesi di licenza e, in secondo luogo, offrire un quadro generale delle questioni fondamentali e delle opzioni di metodo che caratterizzano la teologia contemporanea, con particolare attenzione alla proposta elaborata all'interno della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano.
2. Il corso si suddivide in un modulo introduttivo (*Pre-seminario metodologico*) di 12 ore e in un modulo di approfondimento di 24 ore.
 - a. Il *modulo introduttivo* – condotto dai proff. M. Crimella e L. Invernizzi – prevede per tutti i partecipanti la spiegazione del modo di organizzare il lavoro scientifico (definizione dell'oggetto della ricerca, *status quaestionis*, schedatura del materiale, schema dell'elaborato), così come una illustrazione degli strumenti digitali, con particolare attenzione alle risorse on-line e all'uso dei programmi di videoscrittura. Per gli studenti dell'indirizzo biblico è prevista una specifica sezione dedicata alle opere di riferimento (concordanze, sinossi, enciclopedie bibliche) e alle edizioni critiche della Bibbia. Per gli studenti degli altri indirizzi una sezione del corso presenterà gli strumenti fondamentali della ricerca in campo storico-teologico (enciclopedie teologiche, edizioni patristiche e medievali, edizioni di fonti e raccolte di documenti magisteriali).
 - b. Il *modulo di approfondimento* si articola in due momenti. Dopo un'introduzione generale al tema e alle finalità del corso, la prima sezione prevede lo studio personale di testi o articoli che saranno indicati dai coordinatori e la preparazione di relazioni scritte; a turno gli studenti saranno invitati a riferire in aula sulle relazioni prodotte e preventivamente consegnate ai coordinatori. La seconda sezione sarà invece dedicata a un confronto seminariale su alcuni progetti di ricerca attualmente in corso nella Facoltà Teologica, con l'invito dei rispettivi docenti relatori.

3. Il corso si svolgerà in forma seminariale e la valutazione sarà compiuta sulla base delle relazioni e delle esposizioni proposte durante lo svolgimento del modulo di approfondimento. La registrazione del voto d'esame suppone il superamento con esito positivo (*probatus*) delle esercitazioni previste per il modulo introduttivo (la cui valutazione sarà effettuata mediante esame scritto, da svolgere con il proprio computer; giorno e ora verranno indicati).

Bibliografia:

Sulla base del numero degli iscritti, all'inizio del Seminario, verrà presentato un elenco di temi, autori e testi per la scelta dell'approfondimento personale.

S-21MET02. PRE-SEMINARIO METODOLOGICO

PROFF. LAURA INVERNIZZI – MATTEO CRIMELLA

CORSO SEMESTRALE: 12 ORE

TH/01 – ECTS 1,5

1. Nello spazio di dodici ore si intende introdurre alla metodologia del lavoro scientifico con particolare attenzione alla ricerca biblica. È possibile seguire la parte generale (otto ore totali) e la parte più specificatamente biblica (quattro ore).

2. *Prima parte:*

- Organizzazione del lavoro scientifico: individuazione dell'oggetto della ricerca, *status quaestionis*, schedatura del materiale, metodologia esegetica, schema dell'elaborato, stesura (2 ore [valide per ogni indirizzo]).
- Opere di riferimento: concordanze, sinossi, enciclopedie bibliche, *Elenchus of Biblica*, le grammatiche di riferimento per l'ebraico e il greco biblico, i dizionari (2 ore in biblioteca [indirizzo biblico]).
- Le edizioni critiche della Bibbia: la *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (come leggere l'apparato critico, note sulla *Massorah*), il *Novum Testamentum graece* di Nestle-Aland (come leggere l'apparato critico), le edizioni della *Septuaginta* (2 ore [indirizzo biblico]).

Seconda parte:

- Strumenti digitali: risorse on-line (banche dati/archivi; cataloghi/OPAC; siti web); interrogazione delle banche dati on-line; ricerche per pericope, per tema, etc. (2 ore [valide per ogni indirizzo]).
- Strumenti digitali: *trick and tips* per la videoscrittura (p.e., impostare il proprio pc per la scrittura del greco e dell'ebraico, fonts e tastiere); software per la catalogazione bibliografica (p.e. Zotero), e integrazione con i programmi di videoscrittura

e gli strumenti per la ricerca on line. (2 ore [valide per ogni indirizzo]).

- La ricerca bibliografica sul web: dall'interrogazione delle banche dati on-line alla raccolta e catalogazione dei risultati (digitali e no) con Zotero; creazione di note e bibliografia (2 ore [valide per ogni indirizzo]).
3. La prima parte del corso prevede sia lezioni frontali, sia lezioni nella sala di consultazione della biblioteca. La seconda parte del corso prevede lezioni frontali e richiede obbligatoriamente l'utilizzo del computer connesso ad internet.

La valutazione sarà effettuata mediante esame scritto, da svolgere con il proprio computer (giorno e ora verranno indicati).

Bibliografia:

Sarà approntata una dispensa a cura dei docenti.

Inoltre: S. BAZYLIŃSKI, *Guida alla ricerca biblica* (SuBi 35), San Paolo – Gregorian & Biblical Press, Milano – Roma 2009; G. FISCHER, *Conoscere la Bibbia. Una guida all'interpretazione*, a cura di S. PAGANINI, Dehoniane, Bologna 2013. J.A. FITZMYER, *An Introductory Bibliography for the Study of Scripture: Third Edition*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1990. *The SBL Handbook of Style: For Biblical Studies and Related Disciplines. Second Edition*, SBL Press, Atlanta, GA 2014.

S-21TS01. TEOLOGIA SISTEMATICA I

PROF. SERGIO UBBIALI

«L'EVENTO CHE SALVA. PROPOSTA TEOLOGICA SU L'ENIGMA TEMPO, LA SORPRESA D'ESSERCI, I MORTALI (JEAN-YVES LACOSTE, CLAUDE ROMANO, EBERHARD JÜNGEL)»

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/06 – ECTS 6

1. La stagione teologica contemporanea non abbraccia, come riferiscono i progetti teologici all'opera nei secoli passati, la visione cartesiano illuminista su chi con giusta causa costituisce il soggetto, la svolta recente sconfessa il punto centrale comune alle anteriori letture teologiche per promuovervi la prioritaria cen-tratura sull'evento Cristo. La forma impareggiabile, con la quale l'evento storico conclusivo affiora tra le abituali occasioni umane, concerne il Principio ultimo per qualunque cosa esista nel caratteristico aspetto temporale. Alla singola creatura Cristo certifica l'onnicomprendensiva riuscita salvifica, annuncia come la riuscita, overrossia l'esserci nella stupefacente prospettiva personale, coinvolge il Dio trinitario. La tesi impone al ragionamento nell'oggettiva chiave teologica nuovi programmi interpretativi, mette fine al rovinoso iso-lamento culturale, ma alla fine teorico, al quale numerose tracce teologiche continuano a soggiacervi.

2. L'argomento obbliga l'impresa teologica all'accertamento su cosa (meglio ancora Chi) intervenga nelle multiformi partiture umane come il movente, la matrice, il «canone» alla fine generante. Il problema non lo sciolgono le formule sensibili al monitoraggio con perspicue mire catalogatrici ovvero le formule inclini a elementari rassegne archiviali sul patrimonio tematico accessibile in base a semplici vagli informativi. La vi-sione teologica sui saperi recenti affronta la censurabile spinta al conformismo antiteorico tramite la solle-cita ricerca su come bisogna assicurarvi sia la teoria nel vantaggioso profitto sistematico sia la qualifica con-cettuale ascrivibile al pensiero veritativo. La teologia recupera lo spunto per le ragionevoli risposte agli in-terrogativi con la lettura non positivistica sull'evento Cristo, in altre parole con la verifica su quanto statui-sce l'originale «sospensione» (al contempo la specifica «ripresa») reperibile nell'esclusivo evento cristico.

La categoria «evento è di formazione recente e dotta, si tratta di una ristrutturazione quattrocentesca (attestata nel 1461), realizzata sul modello dell'avvento», a ragione d'etimo di riferimento è latino, eveni-re - ex-venire. Puntuali analisi intorno alla categoria le procura Paul Ricoeur con in prima battuta l'esame su cosa nel secolo scorso (all'incirca gli anni cinquanta) la storiografia francese elabora. Se per gli storiografi francesi cosa l'evento raffigurerebbe, tratteggia «la superficie effimera del corso profondo delle cose» (in questo senso l'École des Annales [ovverossia Marc Bloch, Lucien Fabvre, Ferdinand Braudel] sottolinea al-lora l'«autentico scandalo epistemologico»), nuove inchieste mostrano il copioso «ritorno dell'evento» (Pierre Nora) tra le tematiche in esame. Le inchieste ne ravvisano il fruttuoso nucleo problematico nella prestigiosa componente «creatrice», autorevole contropartita riflessiva all'anteriore criterio esplicativo struttura-evento.

3. Il corso contempla in via normale regolari interventi frontali. La prova conclusiva contempla l'esame nella forma orale.

Bibliografia:

J.-Y. LACOSTE, *Esperienza e assoluto. Sull'umanità dell'uomo*, Cittadella, Assisi 2004; ID., *Storia della teologia*, Queriniana, Brescia 2011; Cl. ROMANO, *Il possibile e l'evento. Introduzione all'ermeneutica eventemenziale*, Mimesis, Milano - Udine 2010; ID., *Al cuore della ragione, la fenomenologia*, Mimesis, Milano - Udine 2019; E. JÜNGEL, *Segni della parola. Sulla teologia del sacramento*, Cittadella, Assisi 2002; ID., *Dio mistero del mondo. Per una fondazione della teologia del Crocifisso nella disputa fra teismo e ateismo*, Queriniana, Brescia 2004³ (1982); S. UBBIALI, *Il sacramento cristiano. Sul simbolo rituale*, Assisi, Cittadella 2013² (2008).

S-21TS02. TEOLOGIA SISTEMATICA - II

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

«IL SENSO TEOLOGICO DELLA VICENDA STORICA

IL DIBATTITO NOVECENTESCO SULLA RIVELAZIONE COME STORIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/06 – ECTS 3

1. Il corso rappresenta il primo passo di una serie di esplorazioni sulla questione della teologia della storia. Il tema si impone a partire dalla scoperta novecentesca della costitutiva storicità della rivelazione cristologica. In Gesù Dio non resta separato dalla vicenda umana ma la assume come il luogo della sua rivelazione definitiva. Se la svolta dialettica della teologia novecentesca identifica nella rivelazione divina la possibilità della storia di ogni uomo, la stagione successiva con Pannenberg e Moltmann pone l'istanza di far valere in maniera non estrinseca il nesso tra rivelazione e storia. Non basta mettere in evidenza la storicità originaria della rivelazione, il suo dare origine alla temporalità umana nella sua autenticità, occorre mostrare come la storia nel suo effettivo accadere sia rilevante per la stessa rivelazione. Se per Barth e Bultmann rispetto alla storicità della rivelazione passa in secondo piano l'effettiva articolazione della vicenda storica, ora proprio questa diventa la dimensione decisiva. La storia costituisce la dimensione rilevante per cogliere la realtà della rivelazione e dell'uomo stesso solo se è assunta nella sua effettiva dinamica temporale, ovvero nel suo tendere dal passato al futuro. Nel movimento dal passato al futuro l'uomo scopre il suo legame con l'umanità e lo spessore del suo agire. In questa dinamica reale la rivelazione stessa di Dio acquista concretezza.
2. L'esame del dibattito tra Pannenberg e Moltmann consente di approfondire l'istanza, mostrando come tale concretezza debba essere pensata. Per Moltmann e Pannenberg essa è strettamente connessa al fatto che il darsi storico della rivelazione superi non solo la sua riduzione in chiave dottrinale, ma anche il suo assorbimento nell'esperienza esistenziale (Bultmann) o nell'istante dell'accadere della rivelazione (Barth). In secondo luogo proprio lo spessore storico della rivelazione mette in evidenza il suo rapporto non estrinseco con l'esperienza ed il sapere umano. Non a caso entrambi conferiscono alla storia un carattere radicale: essa costituisce la dimensione in cui si realizzano la vita e l'esperienza umana viste come irriducibili all'immediato riferimento a sé del soggetto moderno. La storia è anche l'ambito in cui Dio rivela se stesso: Egli infatti mostra nel corso del dispiegarsi della storia la sua identità e valenza salvifica. Se si superano così le difficoltà della fase precedente la nuova prospettiva apre nuovi problemi. In primo luogo: come comprendere la temporalità della storia? È

essa riconducibile alla totalità del suo corso (Pannenberg) oppure deve essere letta come continua apertura al futuro (Moltmann)? Come deve essere di conseguenza pensato l'agire divino nella storia? Dio è Colui che compie la totalità degli eventi, oppure Colui che ne garantisce l'apertura, l'Avvento stesso irriducibile ad ogni presente?

L'insufficienza di entrambe le prospettive fa emergere la questione ancora aperta: come far valere quella dimensione di unità della storia che, proprio in quanto tale, ne garantisce l'apertura? La questione otterrà un'importante chiarificazione nel confronto tra le cristologie dei due autori. È significativo che in entrambi sia assente il riferimento alla singolarità di Gesù: anche se in maniera differente, sia per Pannenberg, che per Moltmann Gesù rinvia al compimento futuro senza determinarlo con la sua singolarità.

Bibliografia:

J. MOLTSMANN, *Teologia della speranza. Ricerche sui fondamenti e sulle implicazioni di una escatologia cristiana*, Queriniana, Brescia 1970; ID., *Prospettive della teologia. Saggi*, Queriniana, Brescia 19; W. PANNENBERG, *Questioni fondamentali di teologia sistematica*, Queriniana, Brescia 1975; ID., *Antropologia in prospettiva teologica*, Queriniana, Brescia 1987. ID., *Teologia sistematica*, I-III, Queriniana, Brescia 1990-1996; ID., *Storia e problemi della teologia evangelica contemporanea in Germania*, Queriniana, Brescia 2000.

S-21TS03. TEOLOGIA SISTEMATICA - III

PROF. GIOVANNI ROTA

«COMUNIONE EUCARISTICA E COMUNIONE ECCLESIALE: IL CASO DELLA
COMMUNICATIO IN SACRIS NEL RECENTE DIALOGO ECUMENICO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/07 – ECTS 3

1. La *communicatio in sacris* costituisce il caso serio del rapporto fra comunione eucaristica e comunione ecclesiale non solo per i suoi risvolti ecumenici ma anche per la riflessione teologica sacramentale ed ecclesiale. Mentre, infatti, fino al secolo XX i due aspetti erano considerati inseparabili, il dialogo ecumenico ha spinto alcune Chiese e le rispettive istituzioni teologiche a giustificare un "disallineamento" fra le due dimensioni, giustificato "cristologicamente" da una precedenza e maggior estensione della comunione eucaristica con il Cristo rispetto all'appartenenza a una determinata configurazione ecclesiale, intesa come "una" delle possibili realizzazioni della Chiesa di Cristo.
2. Nella sua prima parte il corso presenta le tradizionali posizioni "restrittive" delle diverse Chiese nei confronti della *communicatio in sacris*, giustificate dal fatto che la comunione eucaristica è accessibile solo a chi comunica con la Chiesa che la celebra.

Nel secolo XX, su sollecitazione del movimento ecumenico, soprattutto in ambito riformato si è reputato giustificabile aprire la partecipazione alla Cena del Signore a tutti i battezzati, anche se non appartenenti alla propria denominazione ecclesiale, in forza del primato dell'invito di Cristo rispetto alla regolamentazione disciplinare delle singole Chiese.

La Chiesa cattolica al Concilio Vaticano II ha attenuato l'esclusione di principio, contenuta nel CIC del 1917, giustificandola con l'esistenza di vere Chiese e comunità ecclesiali anche al di fuori del suo organismo istituzionale (LG 8) e con il fatto che insieme alla valenza di significazione dell'unità ecclesiale l'eucaristia possiede anche quella di "mezzo di grazia" (UR 8). Tutto ciò è stato recepito nel CIC del 1983 e nei due Direttori ecumenici (1967, 1993).

Recenti documenti del dialogo ecumenico cattolico – riformato hanno inteso giustificare una "comunione aperta", suscitando un dibattito acceso soprattutto in ambito tedesco. Analizzando accuratamente le proposte, si intende verificare le ragioni addotte, ma anche le perplessità suscitate.

Alla luce del dibattito la conclusione cercherà di determinare in modo più preciso i rapporti fra comunione eucaristica e comunione ecclesiale.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e alcune ore di approfondimento personale sulle tematiche oggetto del corso. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base di un tesario riassuntivo delle tematiche esposte durante le lezioni. Durante il colloquio lo studente presenterà i frutti dell'approfondimento personale, indicando il percorso seguito per la sua preparazione ed esponendo i contenuti appresi.

Bibliografia:

F. COCCOPALMERIO, *La partecipazione degli acattolici al culto della chiesa cattolica nella pratica e nella dottrina della Santa Sede dall'inizio del secolo XVII ai nostri giorni. Uno studio teologico sull'essenza del diritto di prendere parte al culto cattolico* (Pubblicazioni del Pontificio Seminario Lombardo in Roma – Ricerche di Scienze Teologiche 5), Morcelliana, Brescia 1969; M. WJLENS, *Sharing the Eucharist. A Theological Evaluation of the Post Conciliar Legislation*, University Press of America, Lanham – New York – Oxford 2000; G.-H. RUYSEN, s.j., *Eucharistie et oecuménisme. Évolution de la normativité universelle et comparaison avec certaines normes particulières. Canons 844/CIC et 671/CCEO*, Cerf, Paris 2008 ; CENTRE D'ÉTUDES ECUMÉNIQUES (STRASBOURG) – INSTITUT FÜR ÖKUMENISCHE FORSCHUNG (TÜBINGEN) – KONFESSIONSKUNDLICHES INSTITUT (BENSHEIM), *Abendmahl ist möglich. Thesen zur Eucharistischen Gastfreundschaft*, Lembeck, Frankfurt a. M. 2003 ; trad. it. ISTITUTI TEOLOGICI ECUMENICI IN GERMANIA, *L'ospitalità*

eucaristica è possibile, in «Il Regno. Documenti», 46, n. 926 (2003/11) 351-371; *Gemeinsam am Tisch des Herrn. Ein Votum des ökumenischen Arbeitskreises evangelischer und katholischer Theologen. Together at the Lord's Table. A statement of the Ecumenical Study Group of Protestant and Catholic Theologians*, Hg. von D. SATTLER – V. LEPPIN (Dialog der Kirchen 17), Herder - Vandenhoeck & Ruprecht, Freiburg i. B. – Göttingen 2020; trad. it. GRUPPO DI LAVORO ECUMENICO DI TEOLOGI EVANGELICI E CATTOLICI IN GERMANIA, *Insieme alla tavola del Signore*, «Il Regno. Documenti» 65/11 (2020) 358-384; *Ospitalità eucaristica: in cammino verso l'unità dei cristiani*, a cura di M. RICCIUTI e P. URCIUOLI, Claudiana, Torino 2020.

S-21TS04. TEOLOGIA SISTEMATICA – IV

PROF. ROBERTO REPOLE

«LA SINODALITÀ COME DIMENSIONE DELLA CHIESA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/07 – ECTS 3

1. Specie a partire dal celebre discorso tenuto da Francesco in occasione del 50° anniversario dell'istituzione del sinodo dei vescovi, il termine sinodalità ritorna con sempre maggiore frequenza nel linguaggio ecclesiale e nella produzione teologica. Non è tuttavia sempre chiaro che cosa si intenda e si evochi con tale termine. Il corso si propone di indagare in che senso e secondo quali presupposti teologici la sinodalità sia dimensione della Chiesa, di che cosa si tratti, quali strutture ecclesiali siano coinvolte e quali siano le questioni aperte.
2. Si prenderà l'avvio dall'interesse crescente sul tema della sinodalità, testimoniato in particolare e in modi diversi dal magistero di Francesco, dal recente documento della CTI, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa* (2019), dall'imminente sinodo dei vescovi sulla sinodalità e dal programmato sinodo della Chiesa italiana. Si prenderà quindi in esame in che modo il Concilio Vaticano II, pur non adoperando il lemma in questione, abbia posto le premesse ecclesiologiche per ridare centralità a tale dimensione della Chiesa: anche in considerazione del fatto che è soprattutto all'ultimo Concilio che fanno riferimento i documenti e gli eventi appena richiamati. A partire da qui, si tenterà di precisare che cosa si debba intendere per sinodalità, quale sia il suo senso teologico/ecclesiologico, quali siano alcune implicazioni per la vita e la missione della Chiesa. In un terzo momento si prenderanno quindi criticamente in esame alcune strutture di sinodalità, ai diversi livelli della vita ecclesiale. Ci si soffermerà, in particolare, sul sinodo diocesano e sugli organismi di partecipazione nella Chiesa locale e nella parrocchia e sull'istituto del sinodo dei vescovi. Nell'ultima tappa del corso, si

prenderanno in considerazione alcune questioni che rimangono aperte in vista di una sinodalità effettiva: la collegialità dei vescovi; il rapporto tra sinodalità e collegialità episcopale; il ministero ordinato all'interno della Chiesa locale (in particolare il rapporto vescovo-presbiterio); la questione della corresponsabilità di tutti i cristiani in un contesto di fine cristianità in cui, però, l'iniziazione cristiana avviene ancora secondo modalità tipiche della cristianità; l'incidenza del mondo mediatico nel dibattito ecclesiale; il rapporto tra Chiesa e democrazia.

3. Il corso si svolge con lezioni frontali, che intendono però promuovere la partecipazione attiva degli studenti, attraverso domande e osservazioni che possono stimolare ulteriori sviluppi nella riflessione. Per l'esame, ad ogni studente è richiesto l'approfondimento di una questione affrontata, oltre che l'assimilazione personale dei contenuti offerti durante il corso.

Bibliografia:

A.T.I., *Chiesa e sinodalità. Coscienza, forme, processi*, Glossa, Milano 2007; L. BALDISSERI (a cura di), *A cinquant'anni dall'Apostolica sollicitudo. Il Sinodo dei vescovi al servizio di una Chiesa sinodale*, LEV, Città del Vaticano 2016; R. BATTOCCHIO-L. TONELLO (a cura di), *Sinodalità. Dimensione della Chiesa, pratiche nella Chiesa*, Messaggero, Padova 2020; A. BORRAS, *Communión eclesial e sinodalidad. Comprender la sinodalidad según el papa Francisco*, Éditions CLD, Paris 2018; R. REPOLE, *Église synodale et démocratie. Quelles institutions ecclésiales pour aujourd'hui?*, Lessius, Namur-Paris 2016; D. VITALI, *Verso la sinodalità*, Qiqajon, Magnano (BI) 2014.

S-21TS05. TEOLOGIA SISTEMATICA – V

PROF. GIOVANNI CESARE PAGAZZI

«IN PACE MI CORICO. L'ESPERIENZA DEL SONNO E LA FEDE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/06 – ECTS 3

1. Con gli aspetti più contenutistici, il corso tenta di introdurre lo studente ad alcune costanti metodologiche, quali l'approccio sistematico alle Sacre Scritture, non interpretate come materiale grezzo per l'elaborazione teologica, ma come depositarie di dinamiche definitive di senso che la teologia ha il compito di rilevare e ripresentare nell'etos attuale. Per svolgere questo compito risulta necessaria una "simpatia" per la filosofia, ma anche per la letteratura e le scienze umane che, in modo diversificato, dell'etos sono luoghi di emersione e di ripresa.
2. Gran parte della storia del pensiero scansa le realtà più comuni e ovvie della vita. Così è capitato anche al sonno. Solo alcuni lo hanno ritenuto degno d'attenzione, intuendo che anche lì sorge e s'irradia l'umanità dell'uomo.

Eppure Dio, creando l'uomo e la donna, li ha immaginati capaci di muoversi, affamati e assetati, sessuati, generativi, desideranti, sensibili, affettuosi, liberi, intelligenti, segnati dalla nascita, crescita, dal lavoro, dalla morte, ma li ha voluti anche contraddistinti dal dormire. Marchio così visibile che gran parte vita umana trascorre nel sonno. Dire di Dio e della sua creatura prediletta azzittendo la parola del sonno è quasi un'amputazione. Come ogni neonato, il Figlio di Dio si è presentato al mondo il Figlio di Dio dormendo gran parte del tempo. Ciò non ha nulla da dire su Cristo, sulla Grazia? Le Sacre Scritture dedicano molta attenzione al sonno, all'insonnia, alla pigrizia, alla notte, al sogno. Parlano di fede e incredulità anche a partire dall'esperienza del dormire. Che dire di Cristo che riposa tranquillo perfino in una situazione mortale come una tempesta sul lago? Che dire di Cristo che – a differenza della quasi totalità dell'Antico Testamento e dell'intera cultura coeva – non spiega il sonno a partire dalla morte (il sonno è una morte temporanea), ma decifra la morte a partire dal sonno: «La bambina non è morta, ma dorme» (Mc 5,39)? Che dire di Cristo che parla della propria e altrui risurrezione come esser destato da qualcuno che mai abbandona? Che dire dell'accorato invito rivolto dalla Lettera agli Ebrei ai cristiani di tutti i tempi affinché non rifiutino il riposo promesso da Dio?

3. Le lezioni sono frontali e l'esame è orale.

Bibliografia:

ARISTOTELE, *Il sonno e i sogni. Il sonno e la veglia, I sogni, La divinazione durante il sonno*, a cura di L. REPICI, Marsilio, Venezia 2003; FOUCAULT M., *Il sogno*, Raffaello Cortina, Milano 2003; NANCY J.-L., *Cascare dal sonno*, Raffaello Cortina, Milano 2009; PAGAZZI G.C., *In pace mi corico. Il sonno e la fede*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2021; PEGUY C., *I Misteri. Giovanna d'Arco, La seconda virtù, I santi innocenti*, Jaca Book, Milano 1984; STRATA P., *Dormire, forse sognare. Sonno e sogno nelle neuroscienze*, Carocci, Roma 2017; ZAMBRANO M., *Il sogno creatore*, SE, Milano 2017.

S-21TSSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA SISTEMATICA

PROF. FRANCESCO SCANZIANI

«DESTINO O PREDESTINAZIONE?»

IL «MISTERO» DELLA VOLONTÀ DIVINA E DELLA LIBERTÀ UMANA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/04 – ECTS 3

“Dio ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi: il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose” (Ef 1,9-10).

Da dove veniamo? Dove andiamo? La storia dell'umanità ha un senso

oppure è condotta da un destino cieco o semplicemente dal caso? C'è un progetto divino e, nel caso, quale?

Agli interrogativi più semplici e radicali intende rispondere la ricerca dell'antropologia teologica che, indagando il "mistero della volontà divina", cerca di approfondire la verità dell'uomo e il senso della storia. Nella tradizione cristiana il dibattito si è sviluppato attorno alla comprensione (o meno) della predestinazione divina: una ricerca che ha messo in gioco indissolubilmente il volto di Dio e la libertà dell'uomo. Il seminario, attraverso l'ascolto diretto di alcuni protagonisti (Agostino; Tommaso, Scheeben, Barth, ecc.), cercherà di approfondire la ricchezza dell'annuncio biblico.

Recuperando così il fondamento cristologico-trinitario del progetto di Dio, intende elaborare una teologia della predestinazione che metta in luce il senso della libertà umana, il legame tra gli uomini e l'orizzonte cosmico del piano divino, all'interno della storia della salvezza.

Bibliografia:

R. GARRIGOU-LAGRANGE, *Prédestination*, in *Dictionnaire de Théologie Catholique*, Tome XII, 2° partie, Paris, coll. 2809-3022; R. PENNA, *Il "misterion" paolino, traiettoria e costituzione*, Paideia, Brescia 1978; *Elezione, vocazione, predestinazione*, Borla, Roma 1997 (Dizionario di spiritualità biblico-patristica 15).

S-21TF01. TEOLOGIA FONDAMENTALE - I

PROF. DARIO CORNATI

« L'INDICIBILE E L'IRRINUNCIABILE

IL SEGRETO DEL NOME DI DIO PER LA COSCIENZA CREDEnte»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/02 – ECTS 3

1. «*Mi diranno: come si chiama? E io cosa risponderò loro?*» (Es 3,13). Come affiora l'esperienza della fede nella sua genesi sensibile? Come si genera il tono della fiducia che istituisce l'essere-coscienza nella sua originaria affezione? La *parola-chiave* della risposta insiste, secondo noi, nella comunicazione del *nome divino*: in grado di assegnare alla vita della coscienza il *potere* interlocutorio di una promessa, destinata a farla crescere. Il nome, del resto, ha una sua funzione simbolica e nondimeno una sua evidenza paradossale che ci coglie tutti di sorpresa. Indica sulla soglia dell'esistere ciò che ancora non si potrebbe rappresentare. Per questo è un fenomeno linguistico inspiegabile e curioso: se non a partire da un rapporto di prossimità di cui, all'atto della sua scelta, non sappiamo quasi nulla. Inseguendo questa traccia luminosa, che è il «segreto del nome» tra le pieghe dei saperi differenziati (letteratura ebraica, mistica, psicologia dell'infanzia, storia del diritto, filosofia del linguaggio, teologia biblica), si proverà a tessere la tela di una teoria della nominazione realistica di Dio, in

grado di fronteggiare gli *spasimi* della moderna teodicea: in cui il posto del 'nome' viene deliberatamente occupato dall'assillo trascendentale dell'idea regolativa di Dio.

2. L'irrealismo dell'idea di Dio nelle pieghe del 'moderno'. Esili della nominazione

Il gesto impossibile: dare o ricevere un nome. Jacques Derrida e il maglio della decostruzione

Mosé al posto di Dio. La visione del rovetto e la 'giustizia' del tetragramma sacro

«Il rovetto ardente è la Cosa di Mosé». Jacques Lacan e l'etica della psicoanalisi

Il veto della nominazione (Es 20,2; Deut 5,11) nella cornice dello Shemà' Israel

Al di là del versetto. Le lezioni talmudiche di Emmanuel Lévinas e l'archeologia di Giorgio Agamben

La mansione del God-Talk nella polifonia dell'attestazione biblica (Paul Ricoeur)

Il capolavoro di Schönberg: Mosé e Aronne (1930). La composizione delle dodici note

Il parlare angelico. Figure per una poetica della lingua nei secoli XVI-XVII (Michel de Certeau)

L'esperienza interlocutoria del mondo. Affabulazione e lallazione alla genesi dell'essere-coscienza

Il senso del nome e la risonanza del grembo. L'ontologia dei «legami forti» in Peter Sloterdijk

Il doppio del nome e la pericorese trinitaria. L'angelo, il genio e il gemello

3. Le lezioni verranno guidate in prima persona dal docente, obbedendo ad un metodo di lavoro e ad uno stile della relazione che possa favorire il contributo alla ricerca di ogni studente. Per il colloquio d'esame verrà richiesta la lettura personale di una delle opere fondamentali, proposte nella più ampia bibliografia, a cui accompagnare un breve elaborato scritto (30.000 – 40.000 battute spazi inclusi), il cui taglio sarà adeguatamente concordato col professore.

Bibliografia:

P. BEAUCHAMP, *Cinquanta ritratti biblici*, Cittadella Editrice, Assisi 2004; CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM, Lettera alle Conferenze episcopali sul "Nome di Dio", 29 giugno 2008; J. DERRIDA, *Il segreto del nome. Chōra, Passioni, Salvo il nome*, a cura di G. Dalmasso e F. Garritano, Jaca Book, Milano 2003; P. LEGENDRE,

L'inestimable objet de la transmission. Étude sur le principe généalogique en Occident, Fayard. Paris 2004; P. SEQUERI, *Eстетica e Teologia. L'indicibile emozione del Sacro: R. Otto, A. Schöenberg, M. Heidegger*, a cura di P. Lia, Glossa, Milano, 1992; P. SLOTERDIJK, *Sfere I. Bolle. Microsfereologia*, Raffaello Cortina, Milano 2014.

S-21TF02. TEOLOGIA FONDAMENTALE - II

PROF. DUILIO ALBARELLO

«VERSO UNA TEOLOGIA DELLE CULTURE. CRISTIANESIMO,
RELIGIONI E SPAZIO PUBBLICO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/02 – ECTS 3

1. Il corso si propone di affrontare la questione di una teologia delle culture, inquadrandola nel tentativo di rispondere all'interrogativo a proposito di che cosa esattamente si fa questione nella fede cristiana; non in astratto, bensì nel contesto europeo di oggi, segnato dal fenomeno della secolarizzazione, dal pluralismo culturale e religioso, perciò anche da una notevole complessità del vivere insieme. Si tratta dunque di tematizzare quale apprendimento e quale conversione siano necessari per comunicare e trasmettere l'esperienza della fede come «buona notizia» per questa porzione di mondo, che dopo secoli di «cristianità», è tornata di fatto ad essere terra di missione.

2. Il momento introduttivo intende istruire la problematica tramite il confronto con la prospettiva di una «dischiusura» del cristianesimo, proposta da Jean-Luc Nancy. Tale confronto sarà istituito a partire dalla focalizzazione di tre questioni di fondo: l'interpretazione del processo avviato dalla secolarizzazione; la rilettura della fede cristiana nel contesto secolare; l'elaborazione di un nuovo paradigma di spiritualità al confine tra immanenza e trascendenza. Senza omettere al riguardo una valutazione critica, si tratta di far emergere quali consegne si possono cogliere per il lavoro della teologia, dunque anche per la testimonianza ecclesiale nel suo complesso.

Nella prima parte del corso, lavoreremo sulla categoria di «diaspora» applicata alla condizione del Cattolicesimo contemporaneo europeo, come cifra emblematica del superamento del regime di cristianità. Il tema esige di misurarsi con l'attuale dinamica di «esculturazione» e di «re-inculturazione» della fede cristiana.

In un primo momento si vedrà come Karl Rahner affronta la problematica distinguendo tra un «cristianesimo di riproduzione» e un «cristianesimo di elezione», per riflettere sui criteri della evangelizzazione a partire dalla prospettiva della dispersione in un tessuto culturale e sociale secolarizzato, dove nondimeno l'appello di Dio e la grazia di Cristo sono riconosciuti dai fedeli come già in opera.

In un secondo momento, si ricostruirà la ripresa originale che

Johann Baptist Metz attua della riflessione rahneriana sulla diaspora cattolica, quando elabora la visione di una Chiesa culturalmente policentrica, che considera l'autorità dei sofferenti come criterio ineludibile per ogni dialogo culturale e religioso, mettendosi a servizio del passaggio da una globalizzazione omologante ad una più promettente mondializzazione.

In un terzo momento, si attiverà un confronto con la proposta di Christoph Theobald, che nella sua ricerca più recente indica la via di un «pragmatismo illuminato» come strada da percorrere per affrontare la crisi di spiazzamento, che ha colpito in particolare il Cattolicesimo nella sua confrontazione con la pluralità culturale tipica della tarda modernità.

Infine, formuleremo alcune considerazioni sintetiche sull'esigenza di inquadrare il movimento della dispersione culturale implicata nella dinamica della diaspora dentro l'orizzonte di una ricerca condivisa di quella «amicizia sociale», che permette alla evangelizzazione di innestarsi sulla cura per l'umanizzazione personale e collettiva.

La seconda parte del corso evidenzierà che una teologia delle culture, specialmente nella nostra epoca, non può esimersi dal cimentarsi con il compito di tematizzare e delucidare il significato e i criteri del dialogo tra il cristianesimo e le altre tradizioni religiose, in cui il messaggio di autentica umanizzazione implicato nella verità cristologica di Dio e dell'uomo conosce una declinazione insieme difficile e urgente.

La pluralità delle religioni non va considerata subito e solo come una minaccia, ma anche e primariamente come un'opportunità teologica da cogliere con intelligenza e con creatività, per mostrare che le differenze non debbono per forza diventare divergenze, ma possono fecondarsi a vicenda dentro una «fraternità eccedente», cui la fede cristiana è chiamata a mettersi a servizio in maniera disinteressata e generosa a favore di tutti.

3. Il corso si svolgerà secondo la modalità della lezione frontale e si concluderà con una verifica orale.

Bibliografia:

J. DUPUIS, *Il cristianesimo e le religioni. Dallo scontro all'incontro*, Queriniana, Brescia 2001; J.-B METZ, *Memoria Passionis. Un ricordo provocatorio nella società pluralista*, Queriniana, Brescia 2009; ID., *Mistica degli occhi aperti*, Queriniana, Brescia 2013; M. NERI, *Fuori di sé. La Chiesa nello spazio pubblico*, EDB, Bologna 2020; C. THEOBALD, *La fede nell'attuale contesto europeo*, Queriniana, Brescia 2021; ID., *Le courage de penser l'avenir*, Cerf, Paris 2021; J. WERBICK, *Per vincere ansietà e paure*, Queriniana, Brescia 2019.

S-21TF03. TEOLOGIA FONDAMENTALE – III

PROF. MASSIMO EPIS

«FORME E FIGURE DELLA TRASCENDENZA DELL'ESPERIENZA

PER UNA CONCEZIONE NON IMMANENTISTICA DELL'IMMANENZA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/02 – ECTS 3

1. In diretta continuità con il progetto di ricerca: “Ri-dire Dio. Modelli di teologia filosofica”, i cui atti sono stati pubblicati sui fascicoli 2-3/2020 della rivista “Teologia”, il corso intende riflettere sulle condizioni per superare la giustapposizione che si è andata delineando tra i due orientamenti teoretici emergenti dal dibattito. Nei modelli analitico e neoclassico l'esperienza nella sua fatticità rimane come sospesa, perché la verità viene ricondotta alle condizioni formali della sua datità (in quanto finita) e della sua comunicabilità. Nei modelli fenomenologico ed ermeneutico, invece, la questione veritativa viene articolata nella trama concreta dei vissuti, compresi nell'intrinseco rapporto alla coscienza storica della soggettività costituente. Rassegnarsi all'accostamento significherebbe sancire come insuperabile la contrapposizione tra una forma dell'evidenza che supera l'esperienza nell'inferenza logico-concettuale ed un appello alle forme storiche del senso (religioso) rinunciatorio nei confronti dell'istanza – tipicamente trascendentale – dell'universalità.
2. Per quanto possa apparire controcorrente rispetto alla tesi corrente dell'agnosticismo teologico della filosofia, mette conto indagare se il tema di “Dio” non abbia una dignità filosofica proprio in riferimento alla novità del soggetto umano che decide radicalmente di sé: “cosa dice “Dio” in rapporto all'istanza dell'unicità personale?”. L'interrogativo se si dia una “ragione” per “Dio” sollecita una verifica della “ragione” stessa alla prova del soggetto effettivo. Al di là del formalismo di una certa metafisica della finitezza, come anche della piegatura trascendentalistica di certa fenomenologia, si viene delineando il compito di pensare l'intenzionalità teo-logica immanente alle dimensioni strutturanti ed alle forme concrete dell'esperienza umana. Soltanto Dio può pronunciare una parola adeguata su “Dio” (è a questo scarto che risulta legittimamente funzionale un certo agnosticismo della filosofia). Ma la filosofia – come interrogazione fondamentale sull'umano dell'uomo – non può delegare alla cogenza interna del pensiero lo scandaglio delle condizioni veritative di ciò che l'uomo vive. Qual è l'intenzionalità reale delle forme fondamentali dell'esistenza che vedono implicato l'essere umano nella sua interezza? Per istruire la questione teo-logica non si tratta di partire dalla esperienza, ma di pensarla nelle condizioni tipiche della sua unicITÀ. I fondamentali dell'esperienza umana – il desiderio, la libertà, l'amore... – non sono semplici aperture o varchi su di un

mistero che ci supera, ma attestazioni di una trascendenza che ci abita. Per ripensare filosoficamente la trascendenza è necessario assumere una concezione non immanentistica dell'immanenza. Farsi carico del profilo filosofico della questione teo-logica non risponde all'esigenza di una preambolarità rediviva; nemmeno ambisce a liquidare sul piano eidetico l'effettività della storia; piuttosto, intende ripensare l'istanza dell'universale nell'essenziale ancoramento antropologico. Detto altrimenti: un certo agnosticismo teologico deriva al pensiero filosofico dalla sua rinuncia a pensare la correlazione di rilievo ontologico tra la manifestazione ineducibile dell'essere e la co-rispondenza storico-singolare ch'essa suscita. L'effettività del sé è determinante per l'evidenza che l'essere offre di sé.

3. Il corso si svolgerà con la scansione di otto incontri, di tre ore ciascuno. Alla lezione inaugurale è affidata la presentazione della questione e delle linee di sviluppo della ricerca. Seguiranno la presentazione e discussione di una specifica tematica, mediante la positio di un Visiting Professor. L'ultimo incontro sarà dedicato alla ripresa complessiva delle questioni di maggior rilievo emerse nel confronto. Il corso sarà aperto alla partecipazione dei Docenti interessati delle Istituzioni accademiche collegate alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Il programma dettagliato degli interventi e il calendario effettivo degli incontri sarà comunicato agli inizi di settembre.

Bibliografia:

Gli interventi pubblicati nei fascicoli 2 e 3 della rivista "Teologia", nell'anno 2020; V. COSTA, *Fenomenologia dell'intersoggettività. Empatia, socialità, cultura*, Carocci, Roma 2011; C. CALTAGIRONE, *Ri-pensare Dio. Tra mutamenti di paradigmi e rimodulazioni teologiche*, Cittadella, Assisi 2016; S. ZUCAL, *Filosofia della nascita*, Morcelliana, Brescia 2017; P. SEQUERI – S. UBBIALI (ed.), *Nominare Dio invano? Orizzonti per la teologia filosofica*, Glossa, Milano 2009.

S-21TFSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

PROF. FERRUCCIO CERAGIOLI

«IL RICONOSCIMENTO E LA FEDE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/02 – ECTS 3

1. Il seminario è dedicato al tema del riconoscimento, che ci si prefigge di indagare nella prospettiva di diverse discipline che se ne sono occupate, dalle neuroscienze alla psicoanalisi, dalla letteratura alla filosofia, per arrivare infine alla teologia. In questo senso un primo obiettivo del lavoro seminariale sarà quello di sperimentare la possibilità e la ricchezza di una indagine interdisciplinare o transdisciplinare, come raccomandato

dalla Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*. Un secondo e principale obiettivo sarà quello di verificare la fecondità del tema per la teologia fondamentale, approfondendo in particolare la relazione tra il riconoscimento, la rivelazione e la fede.

2. Il tema del riconoscimento attira oggi l'attenzione della ricerca della ricerca antropologica fondamentale. Infatti, l'esperienza del riconoscimento in senso attivo, passivo e riflessivo (riconoscere, essere riconosciuto e riconoscersi), è esperienza originaria e originante dell'accesso all'identità del sé e all'alterità dell'altro e, dunque, esperienza strutturante della nostra umanità (o destrutturante e alienante nel caso di una storia di riconoscimenti mancati o parziali o distorti).

Ma il riconoscimento non riguarda solo la genealogia del soggetto. Esso, infatti, può essere anche considerato come categoria chiave dell'etica. In questa prospettiva il riconoscimento esprime la responsabilità radicale che lega un soggetto ad altri soggetti: il riconoscimento è ciò che devo ricevere dall'altro e che non posso darmi da me, ed è ciò che devo dare all'altro e che l'altro non può darsi da sé.

Inoltre, il riconoscimento è ritenuto da molti il cardine della teoria sociale e politica. Anche a questo livello ulteriore dell'intersoggettività umana esso si rivela cruciale. Per esempio, le lotte sull'identità e sulla differenza, come i conflitti legati al razzismo e alle minoranze, possono essere utilmente interpretati in termini di teoria del riconoscimento.

L'ampiezza e la polisemia dell'idea del riconoscimento, che spazia tra l'antropologia fondamentale e l'etica, la teoria sociale e l'ontologia relazionale, come anche la varietà delle discipline che se ne occupano, testimoniano della complessità e dell'importanza di una categoria che appare dotata di una forte valenza unificante per la globalità dell'esperienza umana. Ma se esso è così determinante per l'umanità dell'uomo, non può rimanere estraneo all'esperienza della fede che pretende di essere l'esperienza decisiva dell'umano. Sorgono dunque le domande che costituiscono l'obiettivo fondamentale della ricerca: esiste e, nel caso, quale è il collegamento tra il riconoscimento e la fede? Si può interpretare la coscienza credente e addirittura la fede cristiana in termini di riconoscimento?

3. Il seminario sarà aperto da una introduzione da parte del docente, alla quale seguiranno i contributi offerti dagli studenti sulla base di una scelta di testi che sarà concordata insieme. Al termine del corso, il docente riprenderà sinteticamente il percorso svolto, evidenziandone i guadagni e le questioni aperte. Dopo il confronto e la discussione in classe sarà richiesta a ogni studente

l'elaborazione di un testo, che offra una presentazione complessiva dell'opera scelta, una analisi critica dei suoi contenuti e una indicazione degli elementi utili per l'elaborazione teologica del tema. La valutazione finale verterà sulla partecipazione al comune lavoro seminariale e sull'elaborato scritto.

Bibliografia:

A. HONNETH, *Riconoscimento. Storia di una idea europea*, Feltrinelli, Milano 2019; F. CERAGIOLI, «Il cielo aperto» (Gv 1,51). *Analitica del riconoscimento e struttura della fede nell'intreccio di desiderio e dono*, Effatà, Cantalupa (TO) 2012; P. RICOEUR, *Percorsi del riconoscimento*, Raffaello Cortina, Milano 2005. All'inizio del corso, sulla base del numero degli iscritti, verrà presentata la bibliografia per la scelta dell'approfondimento personale da parte degli studenti.

I-FIL09. FILOSOFIA E CRISTIANESIMO

PROF. CLAUDIO AVOGADRI

CORSO SEMESTRALE: 48 ORE

F-SIS/09 – ECTS 6

1. Il corso nasce dall'ipotesi che sia possibile e utile mostrare come, di fatto, nell'ambito della questione evocata in modo allusivo dalla coppia fede/ragione - compresa anche nelle molte maniere in cui essa possa e debba essere semantizzata -, di fatto, si dispongano percorsi e riflessioni irriducibili alla polarizzazione e alla coppia stessa. "Filosofia e cristianesimo" appare designazione più ampia e meno pregiudicata "teoreticamente" e perciò in grado di istruire sui diversi aspetti e differenti forme storiche del legame oltre gli assestamenti convenzionali assunti dall'alternativa filosofia della religione/teologia fondamentale.
2. Si propone un percorso che mantenga in ogni caso, almeno inizialmente, il riferimento alla coppia fede e ragione, che, tradizionalmente, identifica un problema e accompagna una questione e la sua sedimentazione, che, di fatto, dà luogo a sviluppi o a percorsi differenziati, come indicato, per altro, dalla stessa enciclica Fides et Ratio. Si precisano poi i termini del problema come esso viene alluso dal dibattito sulla "filosofia cristiana" e circa la possibilità di una "teologia filosofica", distinguendo le due anche per rapporto alla fenomenologia della religione e alla teologia fondamentale. Successivamente, si privilegiano, proprio per questo, alcuni episodi, moderni e contemporanei, che problematizzano la linea dominante, la quale rimane comunque problematica nella sua stessa identificazione. I casi di Kant e di Hegel rimangono emblematici e fondamentali perché hanno dato luogo ai due modelli della esteriorità e della assimilazione, che hanno determinato e polarizzato il dibattito. L'episodio Blondel/Gardeil a riguardo della filosofia del cristianesimo e della teologia

fondamentale e il confronto Blondel/Gilson a proposito di come intendere la filosofia cristiana è uno dei punti di partenza del dibattito; mentre la filosofia del cristianesimo di M. Henry e la sua "decostruzione" da parte di J.-L. Nancy sono due ritrascrizioni in chiave contemporanea rispettivamente dell'assimilazione e dell'esteriorità. Si considera poi il "caso" singolare di Simone Weil e il confronto con la sua prospettiva da parte di E. Lévinas. Si suggerisce, infine, un approccio o un modello teorico che giustifichi la ragione per cui il rapporto tra la riflessione filosofica e la fede cristiana rimane comunque irriducibile alla polarizzazione stessa tra fede e ragione, in questo modo recuperando e valorizzando gli episodi e/o gli autori recensiti, sottraendoli al rischio sia di una forzata assimilazione sia di una pura estenuazione. Alcune questioni particolari possono servire per una puntualizzazione e una ripresata teorica a proposito della responsabilità della fede nei confronti della filosofia e della autonomia della filosofia nella fede e nella teologia.

3. Il corso prevede le ore di lezione frontale da parte del docente e lo studio e l'approfondimento personale da parte dello studente, sulla base della bibliografia suggerita, delle dispense del docente e di eventuale altra bibliografia suggerita durante le lezioni. La verifica dell'apprendimento avviene attraverso l'esame, a procedere innanzitutto da un argomento prescelto dallo studente tra quelli svolti e dall'eventuale approfondimento prodotto, successivamente da una domanda del docente su un altro argomento del corso stesso e, qualora si rendesse necessario, da eventuali ulteriori approfondimenti volti a verificare il percorso di studio seguito.

Bibliografia:

K. RAHNER, *Corso fondamentale sulla fede. Introduzione al concetto di cristianesimo*, Paoline, Roma 1977; J. GREISCH, *Le buisson ardent et les lumières de la raison. L'invention de la philosophie de la religion*, I-III, Cerf, Paris 2002-2004; P. SEQUERI S. UBBIALI, *Nominare Dio invano? Orizzonti per la teologia filosofica*, Glossa, Milano 2009; R. TOMMASI, *La forma religiosa del senso. Al crocevia di filosofia, religione e cristianesimo*, Messaggero, Padova 2009; A. BERTULETTI, *Dio, il mistero dell'unico*, Queriniana, Brescia 2014; G. TRABUCCO, *L'evento della fede. Materiali per un approccio fondamentale alla teologia*, Messaggero, Padova 2018.

S-21TPA01.TEOLOGIA PATRISTICA

PROF. ANTONIO BONATO

«LA RISCOPERTA DEL "DE MORTALITATE" DI CIPRIANO DI CARTAGINE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/09 – ECTS 3

1. Il corso intende introdurre gli studenti nella conoscenza del pen-

siero ecclesiologico, teologico e spirituale di Cipriano di Cartagine, partendo dal trattato *De mortalitate*. L'opuscolo, composto in occasione di una epidemia (la peste, che ha causato tante vittime negli anni 252-253), quando già si profilavano all'orizzonte nuove minacce di persecuzione, ci consente di entrare nei sentimenti del vescovo cartaginese e di verificarne la cultura, la sensibilità, le reazioni, le motivazioni e la coraggiosa presa di posizione, dettata dal desiderio di esortare e spronare i suoi fedeli a perseverare nella fede e a sopportare con pazienza e coraggio le prove e le sofferenze.

2. *Contenuti*

- a. Si presentano la vita e l'opera del vescovo Cipriano;
- b. Si espongono gli aspetti rilevanti del suo pensiero dal punto di vista spirituale e dottrinale: la conversione e il battesimo; la questione dei *lapsi* e degli scismatici; la controversia sul battesimo; il congedo di Cipriano;
- c. Si chiarisce il significato del titolo dell'opuscolo ciprianeo;
- d. Si affronta la questione della datazione del *De mortalitate* e del suo rapporto con l'*Ad Demetrianum*;
- e. Si puntualizza il posto di Cipriano nella storia della letteratura cristiana antica;
- f. Si precisano i contorni della sua personalità e il peso della sua testimonianza presso i posteri;
- g. Si individua l'influsso dei classici nel *De mortalitate*;
- h. Si approfondiscono i temi trattati nell'opuscolo, facendo emergere la presa di posizione del vescovo-martire non solo nei confronti dell'epidemia ma anche della comunità cristiana, chiamata a resistere e a rimanere salda nel Signore anche in tempo di angoscia e di pericolo.

Tematiche prevalenti.

- Aspetti teologici, ecclesiologici e sacramentali;
 - temi martiriali.
3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente, la lettura in aula del trattato ciprianeo *De mortalitate* e brani, scelti a titolo esemplificativo, dalle *Lettere* e da altre opere, e l'eventuale approfondimento da parte degli studenti di una tematica relativa a una sezione dell'area programmata. La verifica dell'apprendimento verterà sul tesario riassuntivo delle tematiche presentate durante le lezioni e su un eventuale elaborato scritto, concordato precedentemente con il docente, indicando il percorso di approfondimento seguito per la preparazione.

Bibliografia:

CIPRIANO, *Trattati*, a cura di A. Cerretini, Città Nuova, Roma 2004;
CIPRIANO DI CARTAGINE, *La Chiesa, Sui cristiani caduti nella persecuzione, L'unità della Chiesa cattolica, Lettere scelte*, a cura di E. Galliget, Edizioni Paoline, Milano 1997; CIPRIANO VESCOVO DI CARTAGINE, *Lettere* 1-50 e 51-81, a cura di C. Moreschini (Scrittori Cristiani dell'Africa Romana 5/1 e 5/2), Città Nuova, Roma 2006 e 2007; *Opere di San Cipriano*, a cura di G. Toso, UTET, Torino 1980; S. CIPRIANO DI CARTAGINE, *Le lettere*, a cura di N. Marinangeli, Alba 1979; G. STRAMONDO, *Studi sul «De mortalitate» di Cipriano*, Centro di Studi sull'Antico Cristianesimo, Università di Catania 1964.

S-21TPA02. STORIA DELLA STORIOGRAFIA ECCLESIASTICA

PROFF. SAVERIO XERES – RENATO MAMBRETTI

«SCRIVERE LA STORIA DELLA CHIESA/ 2 (EPOCA MEDIOEVALE):

RICERCA D'IDENTITÀ E DI UNIVERSALITÀ»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Il corso si pone in continuità con quello tenuto dalla prof.ssa Cristina Simonelli nell'a.a. 2019-2020 su Eusebio di Cesarea. L'intento di fondo è introdurre alla conoscenza della storiografia ecclesiastica, nelle sue principali fasi storiche, con l'approfondimento di alcuni autori e opere. Per il corso in oggetto, dopo una presentazione generale della storiografia ecclesiastica di epoca medioevale, si volgerà l'attenzione all'*Historia ecclesiastica gentis anglorum* di Beda il Venerabile (sec. VIII in.) che, fin dal titolo, in continuità con Eusebio, sembra esprimere la consapevolezza dell'identità ecclesiale assunta da questo popolo.
2. Contenuti:
 - a. Linee generali di storiografia di età medioevale: dalle *Historiae* dei popoli germanici alle opere dei secoli XIII-XIV, tra storia universale e teologia della storia.
 - b. All'interno di questa panoramica generale, il serrato confronto della libellistica relativa alla lotta delle investiture (*Libelli de lite*), nel sec. XI, evidenzia aspetti di notevole interesse storiografico, soprattutto per il ricorso alla storia precedente come risorsa di esempi e di considerazioni giuridico-teologiche a riguardo dei rapporti tra i diversi ruoli e poteri del papa e del sovrano, all'interno dell'unica cristianità.
 - c. Le storie etniche dei primi secoli dell'età medievale (in particolare l'*Historia Francorum* di Gregorio di Tours [sec. VI] e l'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono [sec. VIII]) si rivelano autentici capolavori di una stagione particolarmente intensa della storiografia medioevale.

- d. Beda il Venerabile (sec. VIII in.), nella sua *Historia ecclesiastica gentis Anglorum*, utilizzando una notevole varietà di fonti, espone in un'unica narrazione la storia "insulare" degli Angli e le loro vicende "ecclesiastiche" e religiose. Scopo dell'autore è mostrare che la storia di questo popolo trova il proprio significato ultimo nella conversione al cristianesimo. La Chiesa vi è rappresentata come una forza di coesione spirituale e culturale, antitesi alla violenza e alla barbarie, autentica sintesi della storia degli uomini.
3. Il corso è realizzato attraverso lezioni frontali da parte del docente, con la presentazione dei principali sviluppi della storiografia, con relativi autori e opere, nonché mediante la lettura commentata di testi. La verifica prevede un approfondimento scritto che, durante il colloquio di esame, verrà discusso e messo in relazione all'intero programma del corso.

Bibliografia:

S. DEFRAIA, *Fonti storiche in epoca medievale: memorie, ombre e tracce*, «Chiesa e storia» 2 (2012) 29-107; B. SMALLEY, *Storici nel Medioevo*, Liguori, Napoli 1979; Beda, *Storia degli inglesi*, 2 voll., a cura di M. LAPIDGE, trad. di P. CHIESA, Fondazione Valla, Milano 2008-2010; B. LUISELLI, *Introduzione. Beda e la storiografia cristiana*, in BEDA IL VENERABILE, *Storia ecclesiastica degli Angli*, Città nuova, Roma 1987, 5-27.

S-21STTH1. STORIA DELLA TEOLOGIA - I

PROF. ANTONIO ZANI

«ESSERE NEL MONDO PER IL MONDO:

RILETTURA DELL'ANONIMA APOLOGIA A DIOGNETO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Agevolare la familiarità – superando il sentito dire – con un testo dell'antica letteratura cristiana che conserva integro fascino e ricchezza, sia teologica sia spirituale, e renderlo ancora, come già lo è stato in altri momenti storici, particolarmente significativo e fecondo anche ai nostri giorni.
2. Il corso si distende in un percorso che, necessariamente segnalati i problemi critici che tuttora lo assediano e rimangono irrisolti (autore, contesto storico-culturale di origine e di redazione, integrità dell'opera), indugia in modo speciale sulla sezione epidittica (capp. 5-6) incentrata sull'icastico e celebre sintagma "paradossale cittadinanza" dei cristiani con l'obiettivo della sua decodificazione. Tale sezione presume preparare intellettualmente il lettore ad accogliere il contenuto positivo della "oikonomia" redentiva di Dio, presentata nei capp. 7-10 (e 11-12 per chi li ritiene vero ulteriore sviluppo dell'apologia). Alla domanda di Diogneto concernente la philostorgia dei cristiani (1,2) l'anonimo apologista

risponde introducendo il concetto di agape immediatamente a contatto con la riflessione sul loro rapporto con le leggi stabilite per l'ecumene, prospettando che l'amore fraterno costituisce il vero nomos del cristiano, così da superare i nomoi umani. Agape verso tutti, disponibilità a giocare la propria vita, fino a donarla, per il mondo nuovo promesso da Dio, consapevolezza dell'origine rivelata della propria fede sono dati interconnessi nei cristiani. Appunto quanto li tiene aperti al mondo altro è anche ciò che li impegna nel mondo presente: tale è il loro paradosso nel mondo, la loro paradossale cittadinanza.

Non si trascurerà infine di rilevare l'asserita e originale distinzione tra la sfera del sacro e quella del profano, sconosciuta al mondo antico e in esso ritenuta inestricabilmente connessa. Non appare pertanto ingiustificata l'assunzione dell'A Diogeno come concreto modello di laicità (proposta da parte di Marrou, Lazzati e altri) nella relazione tra cristiani e realtà terrena.

3. Il corso si compone di lezioni frontali connotate in prevalenza dalla lettura dell'apologia e, a seguire, da una sua comprensione resa accessibile da adeguati e rigorosi contenuti critici. La verifica consisterà in un colloquio orale ove verrà mostrata l'intelligenza dei contenuti di volta in volta sviluppati nel corso.

Bibliografia:

H.I. MARROU, *A Diogeno*. Introduzione, edizione critica e commento, Edizioni San Clemente-Edizioni Studio Domenicano, Roma-Bologna 2008 (ed. orig. Sources Chrétiennes 33bis, Paris ²1965); E. NORELLI, *A Diogeno*. Introduzione, traduzione e note (LCPM 11), Edizioni Paoline, Milano 1991; H.E. LONA, *An Diogenet*. Übersetzt und erklärt (KfA 8), Herder, Freiburg-Basel-Wien 2001; C.N. JEFFORD, *The Epistle to Diogenetus (with the Fragment of Quadratus)*. Introduction, Text and Commentary (OAF), Oxford Univ. Press, Oxford 2013 F. RUGGIERO, *A Diogeno*. Introduzione, testo critico, traduzione e note di commento (NTP 1), Città Nuova, Roma 2020; M. RIZZI, *La questione dell'unità dell'“Ad Diogenetum”* (SPM 16), Vita e Pensiero, Milano 1989.

S-21STTH2. STORIA DELLA TEOLOGIA - II

PROF. ANGELO MAFFEIS

«UN CROCEVIA DELLA TEOLOGIA CONTROVERSISTICA.

ROBERTO BELLARMINO E I SUOI AVVERSARI »

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Il corso si propone di illustrare le trasformazioni conosciute nel XVI secolo dal metodo teologico in conseguenza del peso attribuito al confronto polemico con le dottrine della Riforma e alla critica della forma istituzionale assunta dalla chiesa in ambito protestante. L'attenzione si concentrerà in particolare sull'opera di Roberto

Bellarmino che propone una sintesi matura di tale prospettiva e dà forma compiuta al nuovo impianto del discorso teologico.

2. Roberto Bellarmino (1542-1621) è protagonista della teologia cattolica della prima epoca moderna e la sua opera documenta l'evoluzione del metodo della controversia che, dopo la stagione della polemica diretta contro i Riformatori e dopo il Concilio di Trento, raggiunge la sua forma più matura e sviluppata. Il corso intende in primo luogo illustrare le tappe della formazione di Bellarmino, prestando attenzione in particolare al modello di educazione teologica messo in atto dalla Compagnia di Gesù e all'incidenza del periodo trascorso a Lovanio sul pensiero del teologo gesuita. Sarà poi presa in esame l'evoluzione dell'immagine della Riforma e del modo di individuare gli elementi cruciali del dissenso teologico che è possibile documentare negli scritti del teologo. Un particolare rilievo nella definizione del compito della teologia spetta alla concezione dell'autorità della Scrittura e al ruolo attribuito alla tradizione ecclesiale e all'autorità dei pastori per la sua corretta interpretazione. Saranno offerti infine alcuni esempi, tratti dalla dottrina sulla chiesa e dalla dottrina sulla grazia e sul peccato, che illustrano l'applicazione del metodo teologico illustrato.
3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e la lettura di testi significativi dell'autore studiato. La verifica avverrà mediante un esame orale relativo ai contenuti illustrati nel corso. Nella prima parte dell'esame lo studente avrà la possibilità di proporre un tema a sua scelta tra quelli trattati durante il corso oppure l'approfondimento di una parte del programma eventualmente compiuto.

Bibliografia:

R. G. VILLOSLADA, *Storia del Collegio Romano dal suo inizio (1551) alla soppressione della Compagnia di Gesù (1773)*, Pontificia Università Gregoriana, Roma 1954; R. W. RICHGELS, *Scholasticism Meets Humanism in the Counter-Reformation. The Clash of Cultures in Robert Bellarmine's Use of Calvin in the "Controversies"*, Forum Press, St. Charles 1975; TH. DIETRICH, *Die Theologie der Kirche bei Robert Bellarmin (1542-1621). Systematische Voraussetzungen des Kontroverstheologen*, Bonifatius, Paderborn 1999; P. GODMAN, *The Saint as Censor. Robert Bellarmine between Inquisition and Index*, Brill, Leiden, 2000.

S-21STTH3. STORIA DELLA TEOLOGIA ORIENTALE

PROF.SSA EMANUELA FOGLIADINI

«CRISTIANESIMI PERDUTI. EGITTO E NUBIA: TEOLOGIA MIAFISITA,
MISTICA E ICONOGRAFIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Il corso si propone di presentare i cristianesimi orientali d'Egitto

e Nubia, ripercorrendone la storia in particolare del primo millennio attraverso la riflessione teologica, la letteratura patristica, l'iconografia monumentale.

2. Un universo di galassie spirituali spesso trascurate, di cristianesimi di origine apostolica, costellati dalla fioritura del monachesimo, accomunati dalla scelta cristologica miafisita e da una grande libertà di modelli iconografici rispetto agli schemi diffusi nel mondo bizantino. Fu proprio in Oriente che furono poste la maggior parte delle domande teologiche nel corso dei primi secoli, questioni che suscitarono vivaci discussioni e diedero luogo a diverse dottrine cristologiche.

Nel deserto inospitale, trasformatosi ben presto in un giardino di preghiera ininterrotta, tra ascesi e miracoli, i Padri egiziani svilupparono nell'omelitica e attraverso i detti, una riflessione destinata a attraversare i confini della storia e ad influenzare anche l'espressione artistica. Di questi cristianesimi, che beneficiarono di una rete di chiese e monasteri che fu eccezionalmente densa e precoce, di cui i nove decimi sono scomparsi, resta un patrimonio così rilevante da far dichiarare agli studiosi che questa "periferia" fu in realtà un terzo polo della teologia e dell'arte cristiana, dopo quelli che ruotavano attorno a Costantinopoli e all'Occidente.

La cappella di Bagawat, i monasteri Rosso e Bianco, quelli di Sant'Apollonia a Bawit, San Macario, Sant'Antonio e dei Siriani in Egitto e la cattedrale di Faras in Nubia sono tra i più importanti e straordinari esempi del dialogo dinamico e proficuo tra liturgia – manifestazione per eccellenza in Oriente della teologia – e iconografia. Tali programmi, ai quali meritano di essere aggiunti i preziosi manoscritti miniati e le icone più antiche, testimoniano anche che l'enfaticizzazione miafisita del mistero cristologico non si è necessariamente tradotta in un aniconismo. L'originalità delle creazioni artistiche testimonia al contrario il fervore spirituale di questi cristianesimi orientali, all'epoca in regioni da confini instabili, in costante comunicazione tra loro.

3. Una ricerca multidisciplinare permetterà di scoprire e apprezzare la ricchezza di due fondamentali cristianesimi orientali. La verifica dell'assimilazione dei contenuti sarà effettuata attraverso un esame orale.

Bibliografia:

PAOLA BUZI, *La Chiesa copta. Egitto e Nubia*, ESD, Bologna 2014;
TANIA VELMANS, *Orienti cristiani. Visioni culturali*, Jaca Book, Milano 2017;
GAWDAT GABRA, *Coptic Monasteries. Egypt's Monastic Art and Architecture*, The American University in Cairo Press, New York 2002;
MAGED MIKHAIL – MARK MOUSSA (ed.), *Christianity and Monasticism in Wadi al-Natrun*, The American University in Cairo Press, New York

2009; ELISABETH S. BOLMAN, *The Red Monastery Church. Beauty and Ascetism in Upper Egypt*, American Research Center in Egypt, Il Cairo 2016; Pachoras, Faras. *The wall paintings from the Cathedrals of Aetios, Paulos and Petros*, Polish Centre of Mediterranean Archaeology, University of Warsaw, Varsavia 2017.

S-21EBR01. EBRAISMO

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

«IL CANTICO DEI CANTICI NELLA TRADIZIONE EBRAICA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/06 – ECTS 3

1. Il corso, attraverso la lettura del Cantico dei cantici e dei diversi commentari, composti dai maestri ebrei lungo il corso della storia, vuole presentare la singolarità e la maestosità di questo testo.

Il Targum del Cantico dei cantici afferma: «Dieci cantici sono stati detti in questo mondo, ma questo cantico è il più glorioso di tutti». Similmente rabbi Aqiva, nella Mishnah, dice: «L'intero mondo non ebbe mai un tale valore, come nel giorno in cui fu dato il Cantico dei cantici a Israele, in quanto tutti gli scritti sono santi, ma il Cantico dei cantici è il santo dei santi». Questo testo, che all'apparenza sembrerebbe narrare una semplice storia d'affetto tra un uomo e una donna, in realtà, e in questo consiste la sua grandezza, esprime il grande legame d'amore che unisce Dio al Suo popolo, a Israele: esso riassume in poche pagine l'intera storia della salvezza. Nella tradizione è proprio questa la via che seguono i commentatori. Essi rintracciano nelle singole descrizioni del libro i momenti salienti della vita di Israele, dal Sinai alla venuta del Messia; mostrano come dietro ogni espressione sia presente l'azione di Dio in favore del Suo popolo.

2. Presentazione e spiegazione del testo attraverso il ricorso al Targum, all'esegesi classica e ai testi mistici. La verifica sarà svolta esaminando quanto è stato trattato nel corso delle lezioni.

Bibliografia:

Cantico dei cantici, Edizioni dli, Milano 1997; *Il cantico dei cantici. Targum e antiche interpretazioni ebraiche*, a cura di Umberto Neri, Città Nuova, Roma 1993; RASHI DI TROYES, *Commento al cantico dei cantici*, Edizioni Qiqajon, Magnano (Bi) 1997; *The Zohar*, Vol. xi, Pritzker Edition, Stanford, California 2016.

S-21ISL01. INTRODUZIONE ALL'ISLAM

PROF. PAOLO NICELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/09 – ECTS 3

1. Il corso vuole introdurre gli studenti allo studio della religione islamica attraverso una presentazione sistematica dei diversi aspetti

dell'Islâm, tenendo conto dei risultati delle più recenti ricerche storiche e islamologiche, presenti nel dibattito contemporaneo tra Islâm e modernità. In questo senso, nell'esposizione in classe verrà data particolare attenzione alla lettura storico critica delle fonti e al problema della loro interpretazione nel mondo contemporaneo, così da rendere ragione a una religione, quella islamica, che è stata ed è tutt'oggi fondamento di una civiltà, di un modo di pensare la realtà, che abbraccia un miliardo e seicento milioni di fedeli nel mondo.

2. Programma

1. BREVE STORIA DELLE ORIGINI DELL'ISLÂM

- L'Arabia e culti pre-islamici.
- Muḥammad alla Mecca: l'uomo di fede e l'ammonitore delle folle (Profeta e Messaggero).
- Muḥammad a Medina. L'uomo di stato e il condottiero (Profeta e Messaggero).
- L'integrazione della società: la Comunità Islamica; i Califfi ben guidati, il concetto di Califfato e di Sultanato.

2. IL CORANO (*Qur'ân*)

- Redazione e stile del testo coranico.
- Contenuto: i principali temi.
- Concetti etico-religiosi del Corano.
- 'Isa e Miriam nel Corano.

3. LA SUNNA E LA LEGGE (*Šarî'a*)

- *Sunna*: il concetto di "Tradizione" nell'Islâm.
- *Ḥadīth*: l'origine, le raccolte e la loro autenticità.
- Le fonti del diritto e le scuole giuridiche.
- Gli Huddûd Allâh.

4. IL CULTO ISLAMICO

- I cinque Pilastri dell'Islâm (*Arkân al-Islâm*).
- Concetto di Islâm, Imân, Iḥsân.

5. IL CREDO ISLAMICO (*ʿAqîda*)

- La fede in Dio (*Allâh*), l'unico degno di tutto il culto (*tauhîd*).
- La fede negli angeli (*malâ'ika*).
- Fede nei libri (*Kutub*) inviati da Allâh (compreso
- La fede in tutti i Profeti e Messaggeri inviati da Allâh

- La fede nel Giorno del Giudizio (*Yawm al-Dîn*, o *Yawm al-qiyâma*) e nella risurrezione (la resurrezione dei corpi dei credenti dopo il Giorno del Giudizio).
 - Fede nel destino (*qadâr*) e la libertà dell'uomo.
6. LA TEOLOGIA (*Kalâm*)
- Le correnti teologiche.
 - La Mu'tazila.
 - Gli *aş'ariti* e la "via media".
 - Al-Ghazâlî, pensatore e maestro spirituale.
7. LA MISTICA ISLAMICA (*Taşawwuf*)
- Il percorso storico delle origini.
 - Il Profeta e il Corano.
 - L'esperienza dell'Amore di Dio e l'unità dell'essere.
 - Il riconoscimento dell'esperienza spirituale dei *şûfî*.
 - La "via mistica" dell'Islâm nel Sud-Est Asiatico.
8. IL PENSIERO FILOSOFICO, POLITICO E RELIGIOSO DELL-ISLÂM
- Le correnti del pensiero riformista islamico e i suoi pensatori.
 - Le tre fasi fondamentali del riformismo islamico.
 - Il rinnovamento della tradizione islamica nel dibattito con la modernità.
 - Il problema dell'ermeneutica delle fonti islamiche.
 - Il dibattito sulla dignità della persona umana nell'Islâm.
3. Il corso verrà svolto con lezioni frontali ad opera del docente coadiuvato da un pdf proiettato sullo schermo che riassume i temi salienti del programma, sintetizzandone i contenuti.
- Vi sarà spazio per le domande da parte dei partecipanti e le risposte saranno dirette ad aprire un dibattito in classe tra docente e studenti. Potrà essere prevista anche un'attività-lezione finale del Corso, presso una comunità musulmana, individuata nella Comunità Islamica religiosa Italiana (COREIS), residente in Via Meda, Milano. L'esame finale del Corso sarà orale: un argomento a scelta del candidato; una domanda del docente fatta al candidato sul programma del Corso.

Bibliografia:

- A. BAUSANI, *Il Corano*, BUR, Pantheon, RCS Libri S.p.A., Milano 2001;
C. HILDEBRANDT, *Islam. Una nuova introduzione storica*, Einaudi,

Torino 2016; P. NICELLI, *Al-Ghazâlî, pensatore e maestro spirituale*, Jaca Book, Milano 2013; P. NICELLI, *Islâm e modernità nel pensiero riformista islamico*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009; Dispense del docente.

S-21TB01. TEOLOGIA BIBLICA A.T. - I

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

«LA BOCCA E IL VOLTO

LA CARATTERIZZAZIONE DI MOSÈ NEL LIBRO DELL'ESODO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Il corso intende presentare i principali capitoli del manuale di analisi narrativa, con particolare attenzione a quelli che, direttamente o indirettamente, riguardano la caratterizzazione del personaggio, integrandoli con gli studi più recenti sulla caratterizzazione mediante il dialogo e mettendoli a profitto nella lettura del libro dell'*Esodo*. Lo studente, imparando a prestare attenzione a tutto ciò che ha rilevanza nella poetica narrativa (aspetti grammaticali, sintattici e letterari), potrà conoscere e apprezzare l'arte narrativa e scoprirne la rilevanza teologica.
2. Durante il corso ci si dedicherà allo studio del personaggio di Mosè, dalla sua nascita (*Es* 2, 1-10) alla sua "trasfigurazione" (*Es* 34,29-34).

Mediatore di un Dio che, fin dalla prima pagina del racconto biblico, si presenta come un Dio che parla, tra i personaggi dell'Esodo, Mosè ha uno statuto singolare, determinato non solo dal suo ruolo nel racconto, ma anche dal modo in cui viene caratterizzato. La strategia narrativa, infatti, è tale per cui la consistenza biografica e umana di Mosè cresce insieme alla sua relazione con Dio: più YHWH si autorivela e si identifica, più viene costituita l'identità di Mosè e cresce la sua autorità, sia a livello intradiegetico che extradiegetico. Se, da un lato, YHWH assicura a Mosè di assisterlo essendo «con la sua bocca», dall'altro Mosè entra nel progetto divino e lo abbraccia, dimentico di sé. Tale consegna reciproca non ha eguale, e giungerà fino al punto che «i due saranno fusi in un unico personaggio» (T.B. Dozeman): Mosè agirà come *Second Self* divino, riportando a Dio la sua stessa parola e la gloria di YHWH si irraderà attraverso il suo volto. Allora la bocca di Mosè potrà comunicare la parola di Dio senza veli.

3. Il corso sarà condotto mediante lezioni frontali. Per una proficua partecipazione è richiesta la conoscenza dell'ebraico. Sarà cura dello studente approfondire gli argomenti, integrando quanto esposto con lo studio e la ricerca personale, che sarà parte integrante della preparazione.

L'esame sarà orale: ciascuno sceglierà due argomenti del tesario

che sarà consegnato a fine corso; prima dell'esame (almeno due giorni), invierà l'indice (la traccia) di ciascun argomento e la bibliografia usata per prepararlo (redatta secondo le norme). Al momento dell'esame il colloquio verterà su uno dei due argomenti a scelta della docente.

Bibliografia:

Strumentazione essenziale: un'edizione critica della Bibbia ebraica.

R. ALTER, *The Art of Biblical Narrative. Revised and Updated*, Basic Books, New York 1981, 2011² (tr. it. della I ed: *L'arte della narrativa biblica*, Biblioteca Biblica 4, Queriniana, Brescia 1990, 2019²); A. BERLIN, *Poetics and Interpretation of Biblical Narrative*, The Almond Press – Eisenbrauns, Sheffield – Winona Lake 1983, 1994²; C. NIHAN – M. BAUKS (ed.), *Manuel d'exégèse de l'Ancien Testament* (MoBi 61), Labor et Fides, Genève 2008 (tr. it., *Manuale di esegesi dell'Antico Testamento*, EDB, Bologna 2010); L. INVERNIZZI, «Perché mi hai inviato?». *Dalla diacronia redazionale alla dinamica narrativa in Es 5, 1–7*, 7 (AnBib 216), GBPress, Roma 2016; M. STERNBERG, *The Poetics of Biblical Narrative. Ideological Literature and the Drama of Reading*, Indiana University Press, Bloomington 1987; A. WÉNIN (ed.), *La contribution du discours à la caractérisation des personnages bibliques. Neuvième colloque international du RRENAB, Louvain-La-Neuve, 31 Mai - 2 Juin 2018* (Bibliotheca Ephemeridum Theologicarum Lovaniensium 311), Peeters, Leuven 2020.

S-21TB02. TEOLOGIA BIBLICA A.T. – II

PROF. GIANANTONIO BORGONOV

«IL QUARTO LIBRO DEL SALTERIO BIBLICO

SALMI 90-106»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Il corso intende continuare l'approccio al Salterio Biblico iniziato nei corsi precedenti:

- AA 2017-2018, in cui si sono studiati i Salmi che aprono e chiudono le parti della cosiddetta *Tôrâh Salmica*, ovvero i cinque libri in cui la redazione ha suddiviso l'attuale raccolta biblica;
- AA 2020-2021 dedicato all'analisi dei Salmi 73-89 ovvero al *Terzo Libro del Salterio Biblico*.

Lo scopo del corso è di offrire elementi di *prima mano* per la discussione del disegno redazionale del Salterio e da lì raccogliere materiali preziosi per costruire la trama teologica del *Libro Quarto* e, in conclusione di tutti i capitoli analitici, la visione d'insieme del Salterio Biblico.

2. I salmi presi in esame saranno quelli del IV Libro (Sal 90-106).

3. Lettura filologica del testo ebraico, tenendo presenti – se necessario – le antiche versioni (almeno LXX, Vulgata, Siriaca): analisi testuale, grammaticale-sintattica, poetica, simbolica.

4. Bibliografia

Strumenti principali:

Testi originali in edizione critica: *BHS*, Psalmi cum Odis (Septuaginta – Göttingen), *Pešitta* (Leiden).

P. JOÜON - T. MURAOKA, *A grammar of Biblical Hebrew*, One volume edition (SubBi 27), Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2006 (un'altra grammatica scientifica dell'ebraico biblico);

D.J.A. CLINES (ed.), *The dictionary of classical Hebrew*, Volumes I-VIII, Academic – Phoenix Press, Sheffield 1993-2011 (o altro dizionario scientifico dell'ebraico Biblico);

Altra bibliografia utile (commentari e studi vari) sarà comunicata durante le lezioni.

S-21TB03. TEOLOGIA BIBLICA A.T. – N.T.

PROF. FRANCO MANZI

«DOLORE INNOCENTE, PROVE DELLA VITA, TENTAZIONI SATANICHE
E LA MISERICORDIA PROVVIDENTE DEL PADRE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Il fine fondamentale del corso semestrale è favorire una conoscenza di buon livello di alcune pagine dell'Antico e del Nuovo Testamento, considerate sotto il profilo non solo storico e letterario, ma soprattutto teologico, canonico e spirituale. I partecipanti saranno aiutati ad apprendere un metodo per interpretare testi scritturistici spesso piuttosto complessi e talvolta anche «scandalosi», collocandoli nel loro contesto storico e letterario, all'interno del canone biblico *et quidem* alla luce del compimento cristologico.
2. Il corso di taglio teologico-biblico ripercorre l'intera rivelazione scritturistica dall'uno all'altro Testamenti per mostrare come il Dio sempre e soltanto buono, rivelatosi definitivamente da Cristo, dispieghi la sua misericordia per far concorrere «tutto» – persino il dolore, le prove della vita, le tentazioni e i peccati – alla salvezza di chi lo ama (*Rm* 8,28). Agendo così, purifica progressivamente le concezioni imperfette, ingenue ed equivocate di lui, pur rintracciabili in vari passi biblici. Nell'orizzonte di una teologia della storia della salvezza, che lascia emergere la forma cristiana della preghiera di domanda e d'intercessione, prende avvio l'analisi di due testi paradigmatici della legge mosaica: il racconto eziologico sapienziale del peccato d'origine (*Gen* 3) e la pagina altrettanto famosa e problematica del sacrificio

d'Isacco (*Gen* 22). L'analisi delle differenti missioni profetiche di Osea (cc. 1-3) e di Ezechiele (c. 18) consente di presentare l'evoluzione della cosiddetta dottrina della retribuzione, così come veniva intesa a livello sia collettivo che personale e com'è stata poi messa radicalmente in questione dal libro di Giobbe. La rivelazione cristologica del Dio-*Abbà* incondizionatamente buono e della sua misericordia provvidente nei confronti dei peccatori (*Lc* 15) diventa il criterio ermeneutico impreteribile per l'interpretazione di alcune enigmatiche visioni profetiche dell'Apocalisse di Giovanni, incentrate sullo scontro storico di Cristo e dei cristiani con il demonio e con le sue «infiltrazioni» in ambito politico, sociale ed economico, e sulla vittoria escatologica dell'Agnello di Dio sul drago satanico. Infine, la nitida prospettiva della Lettera di Giacomo (1,13-17) che giunge a negare che il Dio-*Abbà* possa «indurre in tentazione» o «mettere alla prova» i suoi figli, si schiude alla contemplazione dello «svuotamento» di Cristo e della «com-passione» provvidente di Dio, alla luce dell'«inno» cristologico della Lettera ai Filippesi (2,5-11).

3. Il corso si svolge mediante lezioni frontali, in cui gli studenti possono intervenire con interrogativi e apporti personali, per i quali il docente mette a disposizione l'ultima parte di ogni lezione.

L'esame orale prevede due momenti: nel primo, il candidato espone uno di questi libri: F. Manzi, *Prove di Dio o tentazioni del diavolo? Itinerario biblico per non perdere la fede*; Idem, *Tutto concorre al bene. Inchiesta biblico-teologica sulla sofferenza*; nel secondo momento, dovrà illustrare un tema a scelta del docente, trattato in una delle dodici lezioni del corso e sintetizzato nelle dispense. Durante l'esame, il candidato può consultare solo la Bibbia, nell'originale e in traduzione.

Bibliografia:

Testi raccomandati: MANZI F., *Prove di Dio o tentazioni del diavolo? Itinerario biblico per non perdere la fede* (= *Le Àncore* s.n.), Àncora, Milano, 2015; MANZI F., *Tutto concorre al bene. Inchiesta biblico-teologica sulla sofferenza* (= *Attualità della Bibbia* s.n.), Città Nuova, Roma, 2019.

Altri testi di riferimento: MANZI F., *Il Cavaliere, l'Amata e Satana. Sentieri odierni del Vento nell'Apocalisse* (= *Biblioteca Biblica* 30), Queriniana, Brescia, 2020; MANZI F., *Introduzione alla letteratura paolina*, EDB, Bologna, 2015; MANZI F., *Aneliti di risurrezione. Salmi per camminare verso la Patria* (= *Le Àncore* s.n.), Milano, Àncora, Milano, 2019. Ulteriore *bibliografia specifica* sarà indicata durante lo svolgimento del corso.

S-21TB04. TEOLOGIA BIBLICA N.T. – I

PROF. ROBERTO PASOLINI

«PARADOSSO DEL REGNO E STRATEGIE COMUNICATIVE
NEL VANGELO DI MARCO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Il corso intende offrire una rilettura del secondo vangelo a partire dal suo “reticente” e “impertinente” epilogo (Mc 16,1-8). Questo finale aperto, probabile conclusione originale del testo, è coerente con l'intero progetto narrativo e teologico del vangelo marciano, la cui indole prevalente è il paradosso. La scelta di «non concludere» il vangelo con l'ovvietà di un lieto fine corrisponde all'intenzione di comunicare in un modo adeguato la follia e lo scandalo di un Cristo risorto perché crocifisso. Lo studente sarà messo in grado di acquisire progressivamente una comprensione della singolare teologia narrativa del secondo vangelo.
2. Gli strumenti con cui si affronterà lo studio del testo marciano sono quelli dell'esegesi biblica, in particolare il metodo dell'analisi narrativa e la recente prospettiva della pragmatica linguistica. In base a quest'ultima disciplina filosofica, un atto di comunicazione (orale o scritto) merita di essere analizzato non solo nella sua valenza informativa («che cosa dice?»), ma anche in quella performativa («che cosa fa?», «che effetto produce?»). Attraverso questi strumenti ermeneutici si inizierà a leggere il racconto di Marco a partire dal suo epilogo (Mc 16,1-8), mostrando come il suo sconcertante finale trovi singolari corrispondenze già nel prologo (Mc 16,1-15). Si esaminerà dunque la cornice del secondo vangelo, cercando di rintracciare in essa quei motivi tematici che la definiscono: 1) l'identità e la missione di Gesù, 2) l'annuncio del Regno di Dio, 3) i destinatari e gli effetti dell'annuncio evangelico. Una volta raccolte queste chiavi fondamentali, per ottenere l'accesso al testo e il congedo dalla sua paradossale funzione pragmatica, si passerà ad analizzare i discorsi di Gesù che, nel secondo vangelo, sono per lo più espressi attraverso il linguaggio parabolico. Le parabole verranno indagate in modo sistematico per verificare come i motivi tematici, colti nella cornice, attraversino in realtà tutta la narrazione. Lo studio di tutte le parabole contenute nel testo offrirà una conferma di come l'evangelista Marco abbia voluto costruire un vangelo teologicamente originale e raffinato, orientato a offrire ai lettori di ogni tempo una presentazione efficace e penetrante del mistero del Regno di Dio.
3. Il corso è pensato come una serie di lezioni frontali. La lettura e la comprensione critica del libro di riferimento è quanto si richiede allo studente per il superamento dell'esame. I testi saranno analizzati facendo (anche) riferimento all'originale greco.

Bibliografia:

R. PASOLINI, *Fallire e non mancare il bersaglio. Paradosso del Regno e strategie comunicative nel Vangelo di Marco*, EDB, Bologna 2017; R. VIGNOLO, *Una finale reticente. Interpretazione narrativa di Mc 16,8*, 55 «Biblica» (1974) 157-167; C. BIANCHI, *Pragmatica del linguaggio* (Biblioteca essenziale 59), Laterza, Roma 2005; A. REGINATO, «Che il lettore capisca!» (Mc 13, 14). *Il dispositivo di cornice nell'evangelo di Marco*, Cittadella editrice, Assisi 2009; M. VIRONDA, *Gesù nel Vangelo di Marco. Narratologia e cristologia* (Supplementi alla Rivista Biblica 41), EDB, Bologna 2003; G. PEREGO, *La nudità necessaria. Il ruolo del giovane di Mc 14, 51-52 nel racconto marciano della passione-morte-risurrezione di Gesù*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2000.

S-21TB05. TEOLOGIA BIBLICA N.T. – II

PROF. MATTEO CRIMELLA

«UBI MAIOR MINOR GESSIT. BARNABA, UN PERSONAGGIO MINORE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Il corso si propone di studiare un personaggio minore ma non secondario nel racconto degli Atti degli apostoli: Barnaba. In che modo è caratterizzato questo personaggio? Il primo percorso sarà narrativo, focalizzato interamente sul racconto degli Atti. Inoltre ci si propone un'indagine storica, facendo tesoro delle altre indicazioni del Nuovo Testamento e dello Pseudo-Clemente.
2. Dopo un'introduzione e uno status quaestionis, vi saranno due percorsi. Il primo sarà di tipo narrativo, all'interno del racconto degli Atti, per comprendere in che modo è caratterizzato Barnaba: egli ha una posizione importante nella comunità di Gerusalemme (At 4,36-37), gioca un ruolo non indifferente nella relazione con Saul (At 9,27), è inviato alla comunità di Antiochia (At 11,19-31; 12,25; 13,1-3), si reca con Paolo ad Antiochia di Pisidia e ad Iconio per tornare a Gerusalemme (At 13-15); infine è in disaccordo proprio con colui di cui è stato mentore (At 15,39) per sparire dalla narrazione. Il secondo percorso sarà di tipo storico, recuperando sia le notizie degli altri testi neotestamentari (cfr. 1Cor 9,6; Gal 2,1.9.13; Col 4,10), sia la testimonianza dello Pseudo-Clemente.
3. Il corso prevede una serie di lezioni frontali del docente. Gli studenti dovranno leggere (a scelta) alcuni contributi bibliografici indicati dal docente.

Bibliografia

B. GUY, *Le fils du réconfort. La construction du personnage de Barnabas dans les Actes*, in C. FOCANT – A. WÉNIN (ed.), *Analyse narrative et Bible. Deuxième colloque international du RRENAB, Louvain-la-Neuve, avril 2004*, Leuven University – Peeters, Leuven 2005, 309-317; B. KOLLMANN, *Joseph Barnabas. Leben und Wirkungsgeschichte*, Katho-

lisches Bibelwerk, Stuttgart 1998; D. MARGUERAT, *Les Actes des Apôtres*, 2 voll., Labor et Fides, Genève 2007; 2015. É. NODÉ, *Barnabé*, «Revue biblique» 125 (2018) 195-222; M. ÖHLER, *Barnabas. Die historische Person und ihre Rezeption in der Apostelgeschichte*, Mohr Siebeck, Tübingen 2003; M. ÖHLER, *Barnabas. Der Mann in der Mitte*, Evangelische Verlagsanstalt, Leipzig 2005; J. READ-HEIMERDINGER, *Barnabas in Acts: A Study of His Role in the Text of Codex Bezae*, «Journal for the Study of the New Testament» 72 (1998) 23-66.

S-21TBSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA BIBLICA

PROF. STEFANO ROMANELLO

«RETORICA E PRAGMATICA NELL'EPISTOLARIO PAOLINO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. L'obiettivo del seminario consiste nell'introdurre i partecipanti a una competenza personale nell'analisi delle lettere dell'apostolo Paolo, soprattutto attraverso la metodologia d'analisi retorico-letteraria.
2. Da qualche decennio l'analisi retorica si sta affermando come un metodo essenziale per l'analisi delle lettere paoline. Queste sono lettere "occasionate", ossia comunicazioni epistolari reali, legate alle contingenze delle relazioni tra l'apostolo e le sue comunità. La metodologia d'analisi retorica getta luce sulle strategie comunicative messe in atto dall'apostolo per raggiungere efficacemente i propri interlocutori, nonché la relazione tra tali strategie e contenuto teologico.
3. A seguito di due lezioni introduttive ogni allievo presenterà nella prima ora in classe un'esercitazione su di un brano assegnato dal docente. La seconda ora sarà dedicata al dibattito tra i partecipanti. La valutazione, tenuto conto anche della partecipazione al seminario, verrà data sulla relazione scritta consegnata in Segreteria.

Bibliografia:

B. MORTARA GARAVELLI, *Manuale di retorica*, Bompiani, Milano 1988 (e successive edizioni); oppure un qualsiasi manuale di retorica. S. ROMANELLO, *Una parola che edifica (cfr. 2Cor 12,19)* (Biblica 10), Glossa, Milano 2021. Bibliografia su singoli brani oggetto di studio verrà poi indicata nel corso del seminario.

S-21TB06. STORIOGRAFIA BIBLICA

PROF. MATTEO CRIMELLA

«I DOCUMENTI EXTRABIBLICI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Intento del corso è studiare i documenti extrabiblici a proposito di Gesù e del cristianesimo nascente, per ricostruire criticamente

sia l'ambiente giudaico, sia l'ambiente greco-romano. Lo studio delle testimonianze dirette sulle origini cristiane (iscrizioni, letteratura giudaica e siro-palestinese, letteratura greca e latina) permetterà di avere un quadro completo da affiancare ai testi biblici, anch'essi da considerare in prospettiva critica.

2. Dopo un'introduzione sul senso del percorso e un adeguato status quaestionis, si prenderanno in esame le testimonianze dirette di cui disponiamo. In primo luogo le iscrizioni di Quirinio, di Ponzio Pilato, di Gallione e del tempio erodiano; poi gli scritti di Giuseppe Flavio (con particolare attenzione al Testimonium Flavianum), le Diciotto Benedizioni e alcuni testi del Talmud; infine gli scritti di Plinio il Giovane, Tacito, Svetonio, Dione Cassio, Celso. I documenti saranno studiati criticamente, anzitutto prendendo in analisi i problemi testuali o epigrafici, poi ricordando la storia della loro interpretazione, infine proponendo una lettura che ne valorizzi l'apporto per la ricerca sul Gesù storico e/o sul cristianesimo primitivo.
3. Il corso prevede una serie di lezioni frontali del docente. Gli studenti dovranno leggere (a scelta) alcuni contributi fra quelli presentati in classe oppure altri indicati dal docente. In classe si lavorerà sugli originali (ebraici, greci e latini) di cui il docente proporrà una traduzione.

Bibliografia:

C. BAZZI – G. BIGUZZI (ed.), *Cantiere aperto sul Gesù storico*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2012. L. BOFFO, *Iscrizioni greche e latine per lo studio della Bibbia*, Paideia, Brescia 1994. L. CANFORA, *La conversione. Come Giuseppe Flavio fu cristianizzato*, Salerno, Roma 2021. R. PENNA, *L'ambiente storico-culturale delle origini cristiane. Una documentazione ragionata*, Dehoniane, Bologna 2000⁴. G. RINALDI, *Archeologia del Nuovo Testamento. Un'introduzione*, Carocci, Roma 2020. L. TROIANI, *Il Gesù di Giuseppe Flavio*, «Ricerche storico-bibliche» 17/2 (2005) 137-147.

S-21TB07. BIBBIA E CULTURA

PROF. PIERO STEFANI

«CREAZIONE E STORIA: DAL CANTICO DI FRATE SOLE AGLI ULTIMI CANTI DEL PURGATORIO DANTESCO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-ART/01 – ECTS 3

1. L'obiettivo è di fornire chiavi di lettura biblico-teologiche della lode del creato presente nel Cantico di Frate sole testo in cui fa la sua comparsa, sia pure solo con un cenno, anche la storia. La seconda parte del corso mira a fornire un'interpretazione biblico-teologica degli ultimi canti del Purgatorio contraddistinti da un intreccio tra collocazione nel Paradiso terrestre e puntuali

riferimenti tanto ai libri della Scrittura quanto alla storia della Chiesa. La proposta teologica, sempre attuale, è di favorire una riflessione volta a confrontare Bibbia, creazione e interpretazioni della storia.

2. Il corso inizia con un inquadramento del Cantico di frate sole visto in relazione sia alla vita di san Francesco sia ai vari testi biblici (Salmi, “Cantico dei tre fanciulli”, Genesi 1) che ne costituiscono la fonte più evidente. Si svilupperà poi un confronto antitetico con alcuni visioni teologiche di quel tempo, in particolare con l’ “eresia del male” catara. Una particolare attenzione sarà rivolta alla mancanza nel Cantico di riferimenti espliciti ai mondi angelico e animale presenti tanto nei modelli biblici quanto nella vita di Francesco. La seconda e più ampia parte del corso prenderà le mosse dal richiamo al Cantico presenti nella Commedia (parafrasi del Padre nostro) e al noto canto del Paradiso (XI) dedicato al “Poverello di Assisi”. Si considereranno in seguito gli ultimi canti del Purgatorio soprattutto a partire dal XXX dove fa la sua comparsa Beatrice; la maggiore attenzione analitica sarà riservata però al XXXII dove più stretto si fa il legame tra creazione (Paradiso terrestre), Scrittura e storia. Nello specifico questo canto risente in modo marcato degli influssi dell’Apocalisse e delle sue riletture sia patristiche sia medievali. La ripresa di immagini contenute nell’Apocalisse canonica per leggere la situazione storica presente collocata al sommo della “montagna delle sette balze” rimanda a varie tradizioni teologiche compresa quella di impostazione gioachimita.
3. Il corso, dopo un inquadramento generale attraverso alcune lezioni prevalentemente “frontali” poste all’inizio rispettivamente della prima e della seconda parte - sempre, comunque, aperte al dialogo - prevede una modalità di sviluppo incentrata, in maniera consistente, sul commento, il più possibile dialogico, alle letture di testi proposti. In questa luce si comprende perché il buon esito del corso sia affidato, in larga misura, all’intervento attivo e all’apporto personale da parte degli iscritti. Il modello di verifica è costituito da un esame orale o, a scelta, da un breve elaborato scritto da assumersi come base per una successiva discussione orale.

Bibliografia:

DANTE ALIGHIERI, *Il Purgatorio*, qualsiasi edizione; P. DRONKE, «Apocalisse negli ultimi canti del Purgatorio» in *Dante e la Bibbia* a cura di G. BARBLAN, Olschki, Firenze 1988, pp. 81-94; *Fonti Francescane*, Editrici Francescane, qualsiasi edizione (recuperabili anche online) G. LEDDA, *La Bibbia di Dante*, Claudiana, Torino 2015; C. PAOLAZZI, *Il Cantico di frate Sole*, Marietti, Genova 1992.

S-21LA01. CORSO SUPERIORE DI EBRAICO

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

«L'EBRAICO BIBLICO E L'EVOLUZIONE DELLA LINGUA

FINO ALL'EPOCA CONTEMPORANEA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS: 3

Il corso, attraverso la traduzione di passi tratti dal Tanakh, con i relativi commenti dei principali esegeti ebrei, vuole introdurre alle varie forme che l'ebraico ha assunto nel corso della storia e ad alcuni testi fondamentali della tradizione ebraica.

Saranno considerati alcuni versetti del Tanakh, con i commenti di Raši, Ibn Ezra, Nachmanide, Sforno e altri. Con l'aggiunta di eventuali passi dei midrashim e della Mishnah.

Attraverso l'accostamento diretto ai testi delle varie epoche, si vogliono fornire gli strumenti affinché lo studente li possa avvicinare autonomamente: le variazioni della lingua verranno affrontate direttamente. La verifica sarà svolta esaminando quanto è stato trattato nel corso delle lezioni.

Bibliografia:

Si consiglia una delle seguenti grammatiche:

P. JOÜON - T. MURAOKA, *A grammar of Biblical Hebrew*, One volume edition (SubBi 27), Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2006;

Per l'ebraico mišnico: M. H. SEGAL, *A grammar of Mishnaic Hebrew*, Clarendon Press, Oxford 1927, 31970.

Dizionario per l'ebraico biblico: L. KÖHLER - W. BAUMGARTNER, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, 4 volumes, Subsequently revised by W. BAUMGARTNER - J. J. STAMM, With assistance from Z. BEN-HAYYIM - B. HARTMANN - E. Y. KUTSCHER - PH. H. REYMOND, Translated and edited under the supervision of M. E. J. RICHARDSON, Leiden, E. J. Brill, 1999 [originale tedesco, ³1995].

Dizionario per l'ebraico mišnico, medievale e moderno: R. ALCALAY, *The complete Hebrew-English dictionary*, 5 voll., Tel Aviv - Brooklyn NY, Chemed Books - Yedioth Ahronoth, 1965 [²1996]; JUDIT TARGARONA BORRÁS, *Diccionario Hebreo/Español*, Riopiedras Ediciones, Barcellona 1995.

S-21TB08. ARCHEOLOGIA BIBLICA

PROF. MARCELLO FIDANZIO

«ARCHEOLOGIA E VANGELI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/01 – ECTS 3

1. Il corso ha lo scopo d'introdurre gli studenti alla conoscenza della cultura materiale del giudaismo del tardo periodo del secondo Tempio, in particolare per gli aspetti collegati alle testimonianze

evangeliche. Oggetto di interesse è anche l'archeologia dei luoghi evangelici (luoghi santi) e le tradizioni ad essi collegate. Obiettivo del corso è di contribuire a comporre un orizzonte materiale e culturale in cui leggere i Vangeli e comprendere criticamente le tradizioni relative ai luoghi santi.

2. Dopo un'introduzione metodologica e un panorama sulla storia della ricerca, il corso prevede due sezioni: la prima sarà dedicata ad alcuni elementi materiali dell'esperienza religiosa al tempo di Gesù: il tempio e le sinagoghe; i rotoli biblici e la pratica della Scrittura; il vasellame in pietra e i bagni rituali nel quadro delle pratiche di purità; i calendari e la scansione del tempo... La seconda sezione prenderà in esame alcuni casi studio per la ricerca dei luoghi evangelici, tra cui: la Sinagoga di Cafarnao e la tradizionale casa di Pietro, il Cenacolo e le memorie cristiane al Sion.
3. Il corso prevede in via ordinaria interventi frontali da parte del professore. Saranno usati supporti multimediali e verrà favorita l'interazione dei partecipanti. La proposta potrà essere completata dall'intervento di colleghi archeologi impegnati negli scavi dei siti presi in esame. L'esame finale sarà in forma orale.

Bibliografia:

Y. ADLER, *The Origins of Judaism: An Archaeological-Historical Re-appraisal* (AYBRL), New Haven – London, Yale University Press, in corso di pubblicazione; L. LEVINE, *La sinagoga antica. Vol I. Lo sviluppo storico*, Brescia, Paideia, 2005; L. RITMEYER, *The Quest: Revealing the Temple Mount in Jerusalem*, Jerusalem, Carta, 2006; E. TOV, *Scribal Practices and Approaches Reflected in the Texts Found in the Judean Desert* (STDJ 54), Leiden-Boston, Brill, 2004; V. CORBO, *Cafarnao. I. Gli edifici della città*, Gerusalemme, Franciscan Printing Press, 1975; J. WILKINSON (ed.), *Jerusalem Pilgrims Before the Crusades*, Warminster, Aris & Phillips, 2002.

SEZIONE DI TEOLOGIA MORALE PASTORALE E SPIRITUALE

S-21TM01. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - I

PROFF. MAURIZIO CHIODI

«NATURA E CULTURA. DIBATTITO TEOLOGICO E QUESTIONI TEORICHE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

1. Il corso, annuale, viene proposto nell'ambito della specializzazione in teologia morale fondamentale e si prefigge di riflettere sul nesso tra le categorie di natura e cultura, nella tradizione teologica, per mostrarne – sotto il profilo teorico – il nesso costitutivo con la coscienza. Attraverso lo studio degli sviluppi storici, il corso intende propiziare il ritorno alla Scrittura come origine della riflessione teologico-morale.
2. Affrontando la questione del nesso tra natura e cultura, il corso intende mettere anzitutto in luce un duplice difetto, all'apparenza opposto, ma in realtà fondato sulla medesima precomprensione. Da una parte, potremmo collocare l'idea di una "natura senza cultura", con i correlativi rischi dell'intellettualismo e del naturalismo. In tale prospettiva, difesa tipicamente dalla seconda scolastica e dal neotomismo, la natura è la "base" o il "fondamento" soggiacente alle varianti culturali, che dunque appaiono una sorta di accidente o di "aggiornamento" rispetto all'universalità, immutabilità e assolutezza di una natura (umana), ridotta in modo sostanzialista. Dall'altra parte, in contrappunto, sta l'idea, sostenuta soprattutto dai filosofi empiristi e utilitaristi, oltre che da molti antropologi, di una "cultura senza natura", secondo la quale il concetto di natura sarebbe un costrutto razionalista o un elaborato tipico della cultura occidentale. In tale prospettiva, lo specifico dell'umano sarebbero proprio le culture e dunque la loro irriducibile diversità.

Andando al di là di questa alternativa, saranno presi in considerazione alcuni modelli teorici, filosofici e teologici, che hanno tentato di mediare la separazione o l'opposizione, senza però giungere a una comprensione del nesso circolare tra natura e cultura o, meglio, tra l'istanza di un antropologico universale, a tutti comune, e la pluralità delle culture particolari, soltanto apparentemente opposte a una comprensione dell'antropologico universale. In sede conclusiva, si proporrà una teoria della coscienza morale e credente, nella cui mediazione è possibile mostrare la costitutiva correlazione non solo tra l'universale e il particolare del singolare, ma anche tra l'antropologico universale concreto e il teologico-cristiano.

3. Il corso si svolgerà secondo la forma classica delle lezioni cat-

tediatriche, che dovranno favorire al massimo coinvolgimento, interesse e partecipazione degli studenti. Sulle singole questioni, si offrirà un'ampia rassegna bibliografica, nazionale e internazionale, per approfondire gli argomenti o le posizioni degli autori maggiormente stimolanti tanto per la ricerca teologica quanto per l'interesse personale degli studenti.

Bibliografia:

D. ALBARELLO, *«La grazia suppone la cultura» Fede cristiana come agire nella storia*, Queriniana, Brescia 2018; C. GEERTZ, *Antropologia interpretativa*, Il Mulino, Bologna 1988 (orig. *Local Knowledge. Further Essays in Interpretative Anthropology*, Basic Books, New York 1983); G. QUARANTA, *La cultura pieno sviluppo dell'umano. Il concetto e la funzione della cultura nel pensiero di Bernhard Häring*, Editiones Academiae Alfonsianae, Roma 2015; F. JULIEN, *L'identità culturale non esiste*, Einaudi, Torni 2018 (orig. *Il n'y a pas d'identité culturelle*, L'Herne, Paris 2016); P. RICCEUR, *Ermeneutica delle migrazioni*, Mimesis, Milano – Udine 2013; TOMMASO D'AQUINO, *Summa Theologiae*

S-20TM02. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - II

PROF. PIER DAVIDE GUENZI

«AMORIS LAETITIA: UNA (PROPOSTA DI) RIPRESA

A CINQUE ANNI DALLA PUBBLICAZIONE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

1. Nell'anno voluto da papa Francesco per il rilancio e l'approfondimento della sua esortazione apostolica "sull'amore nella famiglia", il presente corso intende raccordare i contributi offerti dai docenti della FTIS in questi cinque anni dalla pubblicazione di *Amoris laetitia* (AL). La spiccata propensione all'azione pastorale, suggerita dallo stesso pontefice, pone il delicato problema del senso e della peculiarità del lavoro teologico, come momento imprescindibile che accompagna la (e non si pone lateralmente alla) dimensione operativa sottesa all'azione ecclesiale, innervandola e vivificandola con un dialogo permanente, a beneficio reciproco della teologia e della pastorale.
2. Il corso prevede, pertanto, una duplice dinamica: retrospettiva dei nodi teorico-pratici emergenti in AL; prospettiva cercando di introdurre linee interpretative e di ricerca meno presenti nel dibattito immediato suscitato dalla sua pubblicazione, ma meritevoli di essere evidenziate per una ripresa intelligente del testo e delle sue dinamiche teologiche e pastorali.

La prima fase del corso prevede una ricognizione ordinata delle prospettive di studio prodotte dalla pubblicazione di AL, con attenzione anche alla letteratura internazionale.

Nella seconda fase del corso saranno ospitati alcuni contributi proposti dai docenti del dipartimento di teologia morale, che riprenderanno in chiave sintetica temi oggetto della loro riflessione, con una equilibrata attenzione al momento retrospettivo e a quello prospettico: AL: Alcune dottrine, acquisizioni e problematiche nell'esercizio del magistero ecclesiale a proposito di matrimonio e famiglia (A. Bonandi); L'eroticità cristiana nella prospettiva di agape: la lezione di AL (A. Fumagalli); Il percorso di accompagnamento – discernimento – integrazione: per una feconda intersezione di teologia e pastorale (M. Chiodi); "Genitori testimoni dell'origine": il legame familiare e l'educazione (M. Martino).

Nella terza parte del corso il coordinatore offrirà ulteriori chiavi di lettura di AL con attenzione soprattutto alla "simbolica" e alla "pragmatica" per una ri-comprensione reciproca del familiare e del teologico e alla "drammatica" delle relazioni familiari secondo un approccio etico-narrativo.

A ideale completamento del corso, nel II semestre, senza ulteriori oneri per gli studenti, saranno offerte due tavole rotonde pubbliche (collocate in orario extra-scolastico) con il contributo di docenti esterni, dedicate a: Teologia, etica e diritto canonico: le prospettive aperte da AL e a Famiglia, cultura e società.

3. Il corso, accanto al momento di didattica frontale, prevede forme di interazione tra i partecipanti e i vari docenti invitati a tenere le lezioni, raccordate dal coordinatore della proposta. In particolare in ciascuna lezione sarà previsto un momento di confronto e di scambio dialogico sui temi illustrati. Secondo la formula adottata è da prevedere che qualche intervento possa essere erogato "in remoto" da parte dei docenti invitati, usufruendo delle potenzialità della didattica a distanza.

Bibliografia:

Amoris laetitia. *Un punto di svolta per la teologia morale?*, a cura di S. GOERTZ, C. WITTING, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2017; A. FUMAGALLI, *L'amore in «Amoris laetitia». Ideale, cammino, fragilità*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2017; M. CHIODI, *Coscienza e discernimento. Testo e contesto del capitolo VIII di Amoris laetitia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi), 2018; M. MARTINO, *La famiglia come questione pastorale e teologica. Le strategie delle chiese europee*, Glossa, Milano 2012; M. MARTINO, *Genitori testimoni dell'origine. La qualità religiosa dei legami familiari*, in M. CHIODI - M. KRIENKE (ed.), *Coscienza, cultura, verità. Omaggio alla teologia morale di Giuseppe Angelini*, Glossa, Milano 2019, 309-323; M. MARTINO, *Una cultura della famiglia nel contesto postmoderno europeo. Esperienza familiare e trasmissione dell'umano*, in S. KAMPOWSKI (ed.), *Pratiche*

di vita buona per una cultura della famiglia, Cantagalli, Siena 2017, 15-34; Documento dei vescovi della Regione di Buenos Aires, *Criterios básicos para la aplicación del capítulo VIII de Amoris laetitia* (5 settembre 2016); Conferenza Episcopale Regionale del Piemonte e Valle d'Aosta, *“Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito”. Accompagnare, discernere, integrare* (16 gennaio 2018).

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno offerte durante lo svolgimento del corso.

S-21TM03. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - III

PROF. ALBERTO BONANDI

«DIRITTO MORALE TEOLOGIA: UNA CONVIVENZA PROBLEMATICA, INEVITABILE, A TRATTI VIRTUOSA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

1. Poiché lo studente è già introdotto allo studio dei tre ambiti di cui si tratta, il corso, ponendosi per così dire al di sopra di essi con uno sguardo anzitutto panoramico, intende aiutare lo studente a cogliere, quasi sorprendere gli avvicinamenti, gli allontanamenti fino all'esclusione, ma anche la dipendenza o l'inclusione dell'uno nell'altro e negli altri. Ciò lo porta da una parte a puntualizzare criticamente (all'interno della complessità del sapere pratico contemporaneo) la specificità di ogni disciplina, e dall'altra a costruire (o riconoscere) almeno in parte la coerenza dell'esperienza del giusto, del buono, del santo.
2. Diritto morale teologia: dei tre vasti ambiti del sapere e dell'esperienza, vistosamente problematici nei primi due decenni del secolo ventunesimo, il corso si impegna a comprendere alcune tappe principali della formazione nella storia, le specificità (si tratta dei processi di differenziazione della modernità, anche prima del costituzionalismo) (prima parte). Cerca poi di individuare le questioni maggiori poste o eluse direttamente o indirettamente dalla riflessione teorica di alcuni pensatori, che si incontrano e si scontrano con problemi insieme giuridici, morali, religiosi: dentro e oltre le rispettive 'scuole' di appartenenza (giusnaturalismo, giuspositivismo, etica del discorso, ecc. fino alla teologia morale cattolica e all'etica protestante). Si apre un ventaglio di posizioni molto ampio, nel quale tuttavia è possibile rilevare sorprendenti relazioni. La specificità infatti non elimina affatto una fitta rete spesso sotterranea di connessioni, quella della relativa unità della prassi (seconda parte). A questo punto diventa necessario e anche più agevole identificare i tre ambiti con maggior rigore, e quindi risulta possibile mostrare come il loro intreccio influenzi l'agire individuale e le istituzioni collettive nelle società liberal-democratiche, specie in alcune situazioni classiche (designate in

sintesi come disobbedienza civile e obiezione di coscienza), con le quali sempre più frequentemente l'impegno morale di non pochi cittadini e di cristiani in particolare si trova confrontato: siano essi politici di professione (specie nell'attività legislativa), personale sanitario, ricercatori ecc.; problemi che in forme diverse si presentano anche nella riflessione teologica (giustizia come grazia che perdona), nell'azione sociale della chiesa (giustizia e carità nelle opere caritative, assistenziali, ecc.), nelle istituzioni canoniche (vedi il Motu Proprio pontificio del 26 aprile 2021) (terza parte). Il corso privilegia l'analisi di alcune rilevanti ricerche filosofiche e teologico-morali del ventesimo secolo di aree culturali diverse come quelle anglosassone, tedesca e italiana.

3. Lo svolgimento del corso prevede lezioni frontali, per introdurre il tema e portarlo a sintesi; offre anche la possibilità di contributi seminariali, scelti dagli studenti con la guida del docente, a partire da un testo presentato e commentato per la discussione comune. In accordo col docente lo studente può anche scegliere un testo per alimentare un interesse personale. Per lo specializzando è possibile svolgere una ricerca più approfondita all'interno di uno dei tre ambiti proposti. L'esame sarà comunque orale, con la possibilità di presentare l'elaborato scritto precedentemente concordato.

Bibliografia:

G. ANGELINI, *Diritto e teologia. Una mediazione dimenticata, la morale*, «Hermeneutica» 1998, 81-108; A. CAPRIOLI – L. VACCARI (ed.), *Diritto, morale e consenso sociale*, Morcelliana, Brescia 1989; K. DEMMER, *Christsein unter dem Anspruch des Rechts. Ethische Bausteine der Rechtstheologie*, Universitätsverlag, Freiburg/Schweitz 1995; H.L.A. HART, *Il concetto di diritto*, Einaudi, Torino 1965; P. PRODI, *Una storia della giustizia. Dal pluralismo dei fori al moderno dualismo tra coscienza e diritto*, il Mulino, Bologna 2000; C. TAYLOR, *L'età secolare*, Feltrinelli, Milano 2009.

S-21TM04. MORALE SPECIALE - I

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

«L'ALBERO DEL MALE. TEOLOGIA DEI VIZI CAPITALI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. Il trattato sui vizi, analogamente al trattato sulle virtù, pur avendo avuto notevole rilievo nella teologia patristica e medioevale, è andato pressoché smarrito nella teologia morale contemporanea. Mettendo a frutto il patrimonio tradizionale, il corso mira a riabilitare la riflessione sistematica sui vizi, in vista di una migliore interpretazione e valutazione del male morale.
2. La sequenza logica del corso prevede una triplice scansione che, dopo una recensione storica riguardante la tradizionale dottrina

dei vizi capitali, propone un'interpretazione sintetica del vizio, per poi distendersi nello studio analitico dei singoli vizi capitali.

Il primo momento della recensione storica informerà circa il sorgere della dottrina sui vizi capitali nell'ambito del monachesimo, la sua elaborazione in epoca patristica e medioevale e il suo successivo declino. L'indagine, condotta in termini essenziali, permetterà di acquisire elementi utili per la rielaborazione della teologia dei vizi.

Nel secondo momento verrà proposta una rinnovata interpretazione teologica del vizio. Il criterio interpretativo sarà mutuato da una concezione pneumatologica dell'agire morale, la cui fonte e risorsa, cioè, è costituita dallo Spirito Santo. Entro questa concezione il vizio rappresenta l'indisposizione della libertà umana rispetto allo Spirito. E poiché l'azione dello Spirito è quella di trasformare l'uomo a immagine di Cristo, cosicché egli ami come lui ha amato, il vizio è l'indisposizione della libertà a conformarsi all'amore di Cristo. Il disamore vizioso è la forma maligna che la libertà assume resistendo all'azione dello Spirito.

Il terzo momento, sulla base della precedente interpretazione sintetica del vizio, procederà all'analisi del settenario dei vizi capitali, mediante il quale la tradizione ha classificato le principali forme di indisposizione amorosa dell'uomo. Di ciascun vizio capitale – superbia, invidia, ira, accidia, avarizia, gola, lussuria – verrà illustrato il tipo di disamore che esprime nei confronti di Dio e del prossimo, la peculiare malformazione che comporta per la libertà e le sue ramificazioni in ulteriori vizi morali.

3. Il metodo di lavoro prevede lo svolgimento del corso da parte del docente attraverso lezioni frontali, che intenderebbero promuovere la partecipazione attiva degli studenti con domande e osservazioni in ordine alle opportune chiarificazioni e agli auspicabili sviluppi della riflessione, e mediante l'indicazione di percorsi tematici e sussidi bibliografici per l'approfondimento personale. L'acquisizione dei contenuti è affidata allo studio personale, che potrà avvalersi della lettura dei testi indicati durante le lezioni. La verifica della competenza appresa durante le lezioni avverrà tramite una prova orale di esame dopo la frequentazione del corso.

Bibliografia:

C. CASAGRANDE – S. VECCHIO, *I sette vizi capitali. Storia dei peccati nel Medioevo*, Einaudi, Torino 2000; G. CUCCI, *Il fascino del male. I vizi capitali* (= Formazione), Apostolato della Preghiera, Roma 2008; EVAGRIO PONTICO, *Gli otto spiriti della malvagità. Sui diversi pensieri della malvagità*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2006²; R. GERARDI, *Le malattie dell'anima. Trattato sui vizi capitali*, EDB, Bologna 2013;

G. RAVASI, *Le porte del peccato. I sette vizi capitali* (= Saggi), Mondadori, Milano 2007; TOMMASO D'AQUINO, *Il Male. Testo latino a fronte (tratto dall'Edizione Leonina)* (= Testi a Fronte 76), Rusconi, Milano 1999.

S-21TM05. MORALE SPECIALE - II

PROF. MARKUS KRIENKE

«ETICA POLITICA IN PROSPETTIVA CRISTIANA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. Dall'impegno dei cristiani in politica alla questione dei presupposti "pre-politici" dello Stato secolare ma soprattutto a una prospettiva cristiana sulla democrazia e sulla giustizia delle istituzioni politiche: i temi attuali di un'"etica politica in prospettiva cristiana" sono tanti e richiedono consapevolezza circa i principi e i modelli con cui si affrontano, così come circa la storia del cattolicesimo politico. Il corso intende sensibilizzare al tema della dimensione politica della fede cristiana e approfondire i motivi della responsabilità politica di ogni cristiano.
2. La prima parte del corso tratta – a partire da uno sguardo sulla Bibbia e sul primo cristianesimo – delle questioni sul rapporto tra Chiesa e politica nel medioevo e nella modernità. Il focus su "tolleranza e libertà religiosa" fa comprendere come la differenziazione confessionale faccia emergere l'idea dello Stato secolare moderno, che sarà analizzata grazie a testi di Weber e Böckenförde. Nella seconda parte, si riflette in modo particolare sia sulla dottrina politica e dello Stato dei Papi tra l'800 e il '900, sia sull'impegno dei cattolici nello stesso periodo. Le esperienze del cattolicesimo politico, e l'approfondimento di personalità importanti come Windthorst e Adenauer, Sturzo e De Gasperi, occuperà certamente una parte importante di questo secondo capitolo del corso. Un terzo sguardo del corso si interessa ai termini difficili ed equivoci di "teologia politica" e "religione politica". Nella quarta parte si analizzano alcuni autori classici di riferimento, tra cui si approfondisce l'importante Filosofia della politica di Antonio Rosmini. Inoltre, si aggiungono – quinto capitolo – alcuni temi specifici quali il tema dei diritti umani e della "guerra giusta". In un capitolo conclusivo si discute sulla sfida attuale del "populismo" e della "democrazia" nei tempi del digitale e delle nuove dimensioni di una giustizia sociale in prospettiva globale come vengono recentemente proposte da Papa Francesco con riferimento alla Populorum progressio.
3. Si espone l'argomento attraverso lezioni frontali e la lettura di testi, comprendendo non solo le basi tecniche e scientifiche (fino a dove è possibile) ma anche le idee e visioni filosofiche e – spesso implicitamente – "teologiche", interpellando inoltre

l'orizzonte di esperienza degli studenti e stimolando il dibattito. Inoltre si offre un tutoring facoltativo per l'approfondimento di argomenti parziali e per la preparazione all'esame. L'esame orale verrà preparato sulla base di: una scelta di testi originali messi a disposizione in pdf, una scelta di capitoli sulle rispettive tematiche estratte dai più autorevoli manuali, un riassunto autorizzato dal docente, e il materiale power-point utilizzato dal docente durante i corsi.

Bibliografia:

F. BUZZI, *Tolleranza e libertà religiosa in età moderna*, Centro Ambrosiano, Milano 2013; F. FELICE, *I limiti del popolo. Democrazia e autorità politica nel pensiero di Luigi Sturzo*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2020; S. MUSCOLINO, *Tra immanenza e trascendenza. Saggi teologico-politici "su" e "oltre" Carl Schmitt* (Kratos, 4), AlboVersorio, Milano 2019; M. NICOLETTI, *Il governo senza orgoglio. Le categorie del politico secondo Rosmini*, il Mulino, Bologna 2019; G. PIANA, *Nel segno della giustizia. Questioni di etica politica*, EDB, Bologna 2005; J. RATZINGER – J. HABERMAS, *Etica, religione e stato liberale*, a cura di M. Nicoletti, Morcelliana, Brescia 2008².

S-21TMSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA MORALE

PROF. MATTEO MARTINO

«PENSARE L'AMICIZIA SOCIALE NELLA CONTEMPORANEITÀ GLOBALIZZATA.

ESPLORAZIONI A PARTIRE DALL'ENCICLICA *FRATELLI TUTTI*»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. Quale spazio per l'amicizia sociale e la fraternità nell'era del "crollo del noi"? Come intendere l'interscambio tra Paesi e culture nell'epoca della forsennata globalizzazione dei mercati e dei consumi? In che termini si profila l'apporto del magistero sociale della Chiesa sul fronte del reperimento di nuovi paradigmi del vivere insieme? L'istruzione di questi interrogativi costituisce il punto di partenza del Seminario, il cui approdo finale si sostanzia nell'acquisizione di strumenti concettuali deputati alla lettura critica del presente e alla rilevazione dei vettori di cambiamento.
2. L'irruzione della pandemia ha messo allo scoperto la vulnerabilità del mondo globalizzato, accelerato e surriscaldato dal cambiamento climatico e, insieme, da conflitti sociali e tensioni politiche. Si impone il compito di trovare nuovi fondamenti per la costruzione della vita associata. Sotto questo profilo, l'enciclica *Fratelli tutti* costituisce un prezioso contributo mediante il suo appello a concretare fraternità e amicizia sociale. La nostra indagine ripercorre le articolazioni del testo pontificio: a procedere dalla registrazione delle tendenze del mondo attuale che ostacolano lo sviluppo della fraternità universale, l'attenzione si concentra sui capitoli centrali

(3-6) dedicati alla messa a fuoco degli elementi portanti di un umanesimo planetario. Da ultimo, sono prese in considerazione le linee operative tracciate nei capitoli 7-8, inerenti rispettivamente alla tessitura di percorsi di pace e al dialogo tra le religioni. Il chiarimento della proposta cristiana su fraternità e amicizia sociale è corroborato dall'approfondimento di due categorie ineludibili, *verità* e *dialogo*, che tuttavia, nella temperie culturale contemporanea, faticano a trovare cittadinanza. L'idea di verità, infatti, è oggetto di sistematica censura, mentre l'istanza del dialogo è svilata a mera strategia oppure a sterile giustapposizione degli insindacabili punti di vista individuali. Spetta dunque alla stessa elaborazione teologica appuntare tracce di pensiero per affinare la figura della verità e l'istanza del dialogo, e il loro reciproco rapporto.

3. Il Seminario prenderà avvio con alcune lezioni introduttive dedicate all'inquadratura della tematica e all'individuazione delle relative articolazioni. Verranno poi illustrati i criteri metodologici per l'impostazione del lavoro di ricerca degli studenti. A ciascun partecipante sarà richiesta la presentazione di un'opera scelta secondo le indicazioni bibliografiche suggerite, seguita dalla discussione comune. Il Seminario si concluderà con una riformulazione sintetica da parte del docente delle questioni teoriche emerse dalle esposizioni degli studenti, i quali provvederanno a raccogliere in un elaborato scritto i risultati attinenti all'argomento da loro trattato.

Bibliografia

FRANCESCO, Lettera enciclica *Fratelli tutti* sulla fraternità e l'amicizia sociale, 3.10.2020; A. MASTANTUONO, *Fraternità. La nuova frontiera del cristianesimo*, EDB, Bologna 2020; E. MORIN, *La fraternità, perché? Resistere alla crudeltà del mondo*, AVE, Roma 2020; M. PRODI, *Rigeneriamo il mondo. La visione "superiore" di papa Francesco*, Cittadella, Assisi (PG) 2019; J. RATZINGER, *La fraternità cristiana*, Queriniana, Brescia 2005.

S-21TSP01. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ ANTICA E MEDIEVALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«LA PREGHIERA CRISTIANA: STORIA E TEOLOGIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Obiettivo del corso è introdurre alla storia e alla teologia della preghiera cristiana, con particolare riferimento alla riflessione antica e medievale, ma con attenzione anche alle riprese e agli sviluppi nei secoli successivi.
2. Il programma del corso prevede, anzitutto, l'analisi e la valutazione delle definizioni classiche della preghiera. La preghiera come "domanda rivolta a Dio": Basilio di Cesarea, Giovanni Damasceno; la preghiera come "colloquio con Dio": Gregorio di Nissa, Evagrio

Pontico, Giovanni Crisostomo, Aurelio Agostino, Giovanni Climaco; la preghiera come “elevazione dell’anima a Dio”: Evagrio Pontico, Giovanni Damasceno, Alchero di Clairvaux. Seguirà il confronto con altri autori della tradizione medievale (p. es.: Francesco d’Assisi, Tommaso d’Aquino) e della tradizione successiva (p. es.: Teresa d’Avila, M. Dêlbrel, H.U. von Baltahasar, C.M. Martini, G. Moio-li). A conclusione, si potranno raccogliere alcune considerazioni sintetiche per elaborare una teologia della preghiera e per una sua adeguata collocazione all’interno dell’esperienza cristiana e della comprensione teologica del cristianesimo.

3. Le lezioni prenderanno normalmente avvio dalla presentazione del tema svolta dal docente, ma sarà favorito il confronto tra i partecipanti al corso. L’esame sarà svolto in forma orale. Gli studenti potranno concordare con il docente un approfondimento personale da presentare all’esame.

Bibliografia :

AA.VV., *Prière*, in *Dictionnaire despiritualité*, Beauchesne, Paris 1986, vol. XII, coll. 2196-2347; *La preghiera. Bibbia, teologia, esperienze storiche*, a cura di E. ANCILLI, Città Nuova, Roma 1988, 2 voll.; I. DE LA POTTERIE, *La preghiera di Gesù: il Messia, il Servo di Dio, il Figlio del Padre*, AdP, Roma 1989; C. STERCAL, “Domanda”, “colloquio”, “elevazione”? *Frammenti per una teologia della preghiera*, in *Esperienza e spiritualità*, a cura di H. ALPHONSO, Editrice Pomel, Roma 2005, pp. 339-357; A. VANHOYE, *Gesù modello di preghiera*, AdP, Roma 2009; G. MOIOLI, *Preghiera, mistica e liturgia*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2017.

S-21TSP02. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ MODERNA

PROF. LUCA EZIO BOLIS

«DISCERNIMENTO E ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE
ALLA SCUOLA DI FRANCESCO DI SALES»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Se l’epoca patristica offre spunti preziosi per il discernimento e l’accompagnamento spirituale – poi ripresi e ordinati nel Medioevo –, è soprattutto nell’età moderna che si elabora una teoria sul discernimento, raffinando metodi e regole. Il corso persegue, incrociandoli, due obiettivi: 1) affrontare due capitoli rilevanti della teologia spirituale: il discernimento e l’accompagnamento spirituale; 2) accostare l’opera di un autore classico della spiritualità cristiana dell’età moderna, *Francesco di Sales*.
2. Il santo vescovo savoiano è un acuto conoscitore del cuore umano; ha esercitato un grande influsso sulla coscienza cristiana, per la profondità della sua ricerca intellettuale, ma anche per la ricchezza dei suoi affetti e la dolcezza dei suoi insegnamenti,

come risulta dalle sue opere e soprattutto dalle tante lettere di direzione spirituale.

Dopo un'introduzione bio-bibliografica, dove si presentano le acquisizioni più recenti e le prospettive di ricerca più significative della ricerca a proposito di Francesco di Sales, il corso si concentra sulle opere dove egli tratta del discernimento e dell'accompagnamento spirituale, in particolare i Trattenimenti spirituali e le Lettere, con speciale attenzione ai destinatari di questi scritti. Dall'analisi di alcuni di questi testi si ricavano i principali criteri per la pratica del discernimento e della direzione spirituale. In una ripresa finale si sintetizzano i punti principali della lezione salesiana, anche alla luce del contesto contemporaneo.

3. Il corso prevede lezioni frontali del docente e un lavoro di ricerca personale degli studenti. L'analisi e il commento di alcuni testi di Francesco di Sales si avvale di contributi che toccano gli aspetti storici del contesto, quelli linguistici concernenti lo stile e quelli teologici riguardanti le grandi tematiche proposte.

Il colloquio d'esame avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalla lettura e dall'analisi di un testo.

Bibliografia:

FRANCESCO DI SALES, *Trattenimenti spirituali*, tr. it., a cura di E. BOLIS, Paoline, Milano 2000; FRANCESCO DI SALES, *Lettere di amicizia spirituale*, tr. it., a cura di A. RAVIER, Paoline, Milano 1984; E. BOLIS, *Il discernimento spirituale in sant'Ignazio e san Francesco di Sales*, in M. CHIODI (ed.), *Discernimento e phrónesis. Tradizione spirituale, Scrittura e teoria morale*, Glossa, Milano 2021, 71-110; A. RAVIER, *Francesco di Sales. Ciò in cui credeva*, tr. it., Morcelliana, Brescia 2008. C. PASSONI, *Il Dio dal cuore umano. L'intelligenza spirituale nell'opera di S. Francesco di Sales (1567-1622)*, Glossa, Milano 2007; E. BOLIS, *Francesco di Sales (santo)*, in L. BORRIELLO – E. CARAUNA – M.R. DEL GENIO – R. DI MURO (edd.), *Nuovo Dizionario di Mistica*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016, 847-850.

S-21TSP03. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ CONTEMPORANEA

PROF. GIUSEPPE COMO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende introdurre ad una conoscenza non superficiale anche se non specialistica delle principali espressioni – autori e temi – della spiritualità occidentale nel XX secolo. Il corso intende quindi da una parte stimolare la conoscenza e lo studio di alcune figure spirituali rappresentative della spiritualità della fine del secondo millennio cristiano, portatrici di istanze che

risultano tuttora eloquenti per l'attualità; dall'altra parte vuole introdurre alla lettura e alla comprensione di testi significativi e dell'esperienza cristiana che essi testimoniano.

2. Il corso passerà in rassegna figure e testi capaci di rappresentare intuizioni e temi relativi al vissuto cristiano nelle sue grandi espressioni vocazionali: le espressioni rinnovate della scelta monastica, il vissuto laicale nella città contemporanea e nei nuovi movimenti ecclesiali, i cambiamenti del ministero ordinato e della funzione pastorale nella Chiesa. Insieme, si cercherà di far emergere tematiche di primo piano dell'esperienza di fede al contatto con le sfide del mondo contemporaneo: la Chiesa di fronte ai totalitarismi; l'evangelizzazione della città atea; la Chiesa davanti alle problematiche sociali: pace, razzismo, violenza, povertà, esclusione; il cristiano nell'epoca della secolarizzazione; il dialogo interreligioso.

Ci si soffermerà in particolare sui seguenti capitoli: D. Bonhoeffer e la resistenza al male; M. Delbrèl e la vita consacrata nel mondo; T. Merton e il monachesimo in dialogo con le religioni; H. Nouwen e le nuove domande poste al ministero presbiterale; Teresa di Calcutta e le sfide della carità cristiana; C. Lubich e la nuova vitalità laicale.

3. Il corso sarà svolto attraverso lezioni frontali, accompagnate dalla lettura dei testi. La verifica del corso sarà orale e intende verificare l'assimilazione del metodo teologico-spirituale nella interpretazione dei testi e dell'esperienza cristiana.

Bibliografia:

T. GOFFI, *L'età del Vaticano II* (= Storia della Spiritualità 13), EDB, Bologna 2015; L. BORRIELLO – GIOVANNA DELLA CROCE – B. SECONDIN, *La spiritualità cristiana nell'età contemporanea*, Borla, Roma 1985; P. CHIOCCHETTA, *La spiritualità tra Vaticano I e Vaticano II*, Studium, Roma 2014; P.L. GUIDUCCI, "Mibi vivere Christus est". *Storia della spiritualità cristiana orientale e occidentale in età moderna e contemporanea*, LAS, Roma 2011; S. DE FIORES, *La nuova spiritualità*, Studium, Roma 1995; *Nuovo Dizionario di Spiritualità*, diretto da M. DOWNEY, ed. italiana a cura di L. BORRIELLO, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003.

S-21TSP04. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF. MARCO BALLARINI

«PREGHIERA E PREGHIERE NELLA *COMMEDIA* DI DANTE: *PARADISO*»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende mettere in contatto diretto con l'universo e il linguaggio di Dante illustrando l'importanza del tema preghiera nelle sue varie forme e il pieno manifestarsi in esso della co-

munione dei santi con il coinvolgimento del mondo terreno, di quello della purificazione e della beatitudine.

2. Il corso sarà introdotto da una sintetica ripresa della trattazione della preghiera nel Purgatorio e procederà poi con
 - a. Analisi critica dei testi riguardanti la preghiera nel Paradiso per mostrarne le caratteristiche fondamentali di liturgia della lode, manifestazione dell'amore grato e della pienezza di comunione
 - b. Preghiere a Cristo e a Maria
 - c. Autobiografia e liturgia: i cosiddetti "canti dell'esame".
 - d. La preghiera in funzione della missione per Dante poeta.
 - e. La liturgia al di là della parola: danza, gesti, "fulgore" e silenzio.
3. Il corso prevede essenzialmente lezioni frontali da parte del docente, lasciando però, qualora gli studenti lo desiderassero, la possibilità di interventi seminariali. Il colloquio d'esame partirà da una tesi scelta dallo studente (anche in base a eventuali approfondimenti personali), a cui il docente cercherà di allacciare altre parti del corso in vista di un confronto che conduca a delle sintesi ragionate.

Bibliografia:

Strumento indispensabile per seguire le lezioni è, ovviamente, DANTE ALIGHIERI, *La Divina Commedia (Paradiso)*.

Tra i "commenti" suggeriamo: U. BOSCO – G. REGGIO, Firenze, Le Monnier, 1979 e A. M. CHIAVACCI LEONARDI, Milano, Mondadori (Meridiani), 1994.

Tra le "Lecture": *Lectura Dantis Turicensis*, a cura di G. GÜNTERT e M. PICONE, Zurigo, 2001-2003 e *Lectura Dantis Romana. Cento canti per cento anni*, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Editrice, 2014-2015.

Studi: E. ARDISSINO, *Tempo liturgico e tempo storico nella "Commedia" di Dante*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2009; *Preghiera e liturgia nella Commedia. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Ravenna, 12 novembre 2011*, a cura di G. LEDDA, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2013.

S-21TSP05. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF. PAOLO MARTINELLI

«LE FORME DELLA VITA CRISTIANA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende fornire gli strumenti affinché lo studente acquisisca una conoscenza critica e sistematica delle forme fonda-

mentali della vita cristiana - identificabili sostanzialmente negli stati di vita laicale (e matrimoniale), sacerdotale e consacrata – e la loro relazione nella Chiesa, compresa nella prospettiva della ecclesiologia di comunione e di missione. Attraverso l'itinerario proposto e lo studio di quanto indicato, lo studente sarà in grado di cogliere il fondamento delle diverse forme della vita cristiana, il loro significato teologico e la loro intrinseca relazione.

2. Dopo aver richiamato in fase introduttiva il nesso tra vocazione e forme della vita cristiana, le lezioni affronteranno, nella prima parte, un percorso storico sulle relazioni tra le diverse forme della vita cristiana nella Chiesa, studiando alcuni autori che hanno particolarmente messo a tema le loro relazioni, e facendo riferimento soprattutto alle acquisizioni magisteriali del concilio Vaticano II e ai Sinodi dei Vescovi sui diversi stati di vita del cristiano e alle corrispondenti esortazioni apostoliche postsinodali. Successivamente, nella seconda parte del corso, si propone una visione cristologica e trinitaria dei diversi stati dell'uomo nella storia della salvezza (dallo stato "originario" allo stato "finale", passando attraverso lo stato "decaduto" e della "redenzione"). Tale impostazione permetterà nella terza parte di illustrare l'evento cristologico come fondamento adeguato alla forma fondamentale dello stare del cristiano nel mondo, come anche della diversificazione delle forme vocazionali. Nella quarta parte del corso si mostreranno le relazioni fondamentali tra le diverse forme della vita cristiana, con particolare riferimento al rapporto tra matrimonio-famiglia e vita consacrata (verginità), e tra sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale, arrivando così a illustrare la loro originaria circolarità. Nella quinta e ultima parte si mostra la concreta pratica della relazione tra gli stati di vita del cristiano nella missione della Chiesa nel mondo. Tra le diverse tematiche che verranno proposte si intende approfondire la relazione tra doni gerarchici e carismatici (LG 12) in relazione alle diverse forme della vita cristiana e alla missione della Chiesa.
3. Il corso si svolgerà sostanzialmente con il metodo della lezione frontale; la quale farà riferimento ad alcune slides successivamente fornite agli studenti, sia per l'analisi di alcuni testi della tradizione spirituale e del magistero della Chiesa sui temi affrontati, sia per proporre alcune sintesi interpretative delle tematiche proposte. Nell'affronto di alcuni temi specifici verrà raccomandata la lettura previa di uno o più articoli per facilitare la comprensione e la partecipazione durante la lezione. In ogni lezione è previsto uno spazio adeguato per la discussione dei contenuti proposti. La verifica del corso è nella forma di esame orale.

Bibliografia:

H.U. VON BALTHASAR, *Gli stati di vita del cristiano*, Jaca Book, Milano 1984; J.C.R. GARCIA PAREDES, *Teologías de las formas de vida cristiana. I: Perspectiva Histórico-Teológica*, Cleretianas, Madrid 1996; P. MARTINELLI, *Vocazione e forme della vita cristiana. Riflessione sistematiche*, EDB, Bologna 2018; G. MOIOLI, *Matrimonio e verginità*. A cura di C. Stercal, Glossa – Centro Ambrosiano, Milano 2017; ID., *Santità e forme della vita cristiana*. A cura di C. Stercal, Glossa – Centro Ambrosiano, Milano 2018; C.L. ROSSETTI, *La “pericorese” tra forme e stati di vita cristiana nella Chiesa. Testi di ecclesiologia trinitaria*, in *Gregorianum* 85(2004) 312-344.

S-21TSPSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«GIOVANI E SPIRITUALITÀ. VALUTAZIONE DI UNA INDAGINE E PROSPETTIVE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Tre gli obiettivi fondamentali del seminario: a) conoscere e valutare l'atteggiamento dei giovani nei confronti della spiritualità; b) favorire la comprensione dell'esperienza spirituale, partendo – secondo la metodologia propria della teologia spirituale – dall'analisi del vis-suto; c) consentire agli studenti di esercitarsi nello svolgimento di una ricerca personale e nella preparazione di un elaborato scritto, anche in vista della elaborazione della tesi per il conseguimento della licenza in teologia.
2. Il materiale base del corso è costituito dalla trascrizione di undici focus group realizzati dall'Istituto Toniolo per la ricerca “Giovani e spiritualità”. I gruppi erano costituiti da un numero variabile di giovani, da sei a otto, tra i 18 e i 24 anni, scelti tenendo conto di diverse situazioni esistenziali in riferimento al lavoro, allo studio, allo sport, all'arte, alla musica, alla fede, a problemi affrontati nella vita. I giovani hanno avuto a disposizione due ore per confrontarsi tra loro su temi progressivamente proposti da un intervistatore. L'analisi di questo materiale consente di documentare gli orientamenti dei giovani sul tema “spiritualità”, di valutare l'impatto di attività educative e pastorali a loro rivolte e di fornire criteri e suggerimenti per la progettazione di nuove proposte.
3. Momenti di ricerca e approfondimento personale saranno alternati a momenti di confronto seminariale tra i partecipanti. La valutazione sarà data sull'elaborato scritto che ogni studente, analizzando una delle interviste o uno dei temi che le attraversa, preparerà al termine del seminario.

Bibliografia:

«C'è campo?». *Giovani, spiritualità, religione*, a cura di A. CASTEGNARO

- OSSERVATORIO SOCIO-RELIGIOSO TRIVENETO VENEZIA, Marcianum Press, Venezia 2010; G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive*, a cura di C. STERCAL, Glossa, Milano 2014²; ID., *La teologia spirituale*, Centro Ambrosiano, Milano 2014; *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*, a cura di BICHI R. – BIGNARDI P., Vita e Pensiero, Milano 2015; F. GARELLI, *Gente di poca fede. Il sentimento religioso nell'Italia incerta di Dio*, Il Mulino, Bologna 2020; *Niente sarà più come prima. Giovani, pandemia e senso della vita*, a cura di P. BIGNARDI – S. DIDONÈ, Vita e Pensiero, Milano 2021.

S-21LIT01. TEOLOGIA DELLA LITURGIA

PROF. PAOLO TOMATIS

«LA LITURGIA IN PROSPETTIVA PASTORALE: I MINISTRI LITURGICI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. La considerazione della liturgia in prospettiva pastorale non è affatto scontata e condivisa: dagli albori del movimento liturgico sino ad oggi si sono levate voci che hanno considerato negativamente l'approccio pastorale alla liturgia, come motivo di una pericolosa riduzione antropologica della verità teologica del culto cristiano. Obiettivo del corso è quello di mostrare l'intrinseca natura pastorale della liturgia, fondata sulla sua dimensione umano-divina, mostrando come l'attenzione ai contesti e ai soggetti non costituisca un aspetto secondario e derivato della teologia della liturgia, ma concorra a rispettarne la sua natura storica e pratica. Il saggio esplorativo sul tema dei ministeri liturgici è precisamente orientato a confermare la necessità dell'approccio pastorale per la comprensione teologica dello spirito e della forma della liturgia.
2. A partire da una analisi dei rapporti odierni tra liturgia e pastorale, teologia liturgica e teologia pastorale, si procede a investigare il tema centrale della pastoraltà della liturgia, nell'orizzonte della pastoraltà del Concilio Vaticano II. Da qui all'analisi dei due concetti portanti di una riflessione pastorale sulla liturgia: la partecipazione e la formazione, in relazione ai soggetti e ai contesti della contemporaneità.

Alla luce di queste categorie, si imposterà la questione della relazione tra la liturgia e le altre pratiche ecclesiali della fede: liturgia e evangelizzazione, liturgia e catechesi, liturgia e pastorale dell'iniziazione, liturgia e impegno etico, liturgia e diverse pratiche di spiritualità, nella prospettiva di una "pastorale integrata" e nella proposta di una "pastorale estetica".

Su questo fondamento, si procederà quindi a investigare un tema scelto di pastorale liturgica: la ministerialità liturgica. Si tratta di un tema particolarmente attuale, alla luce dei recenti

pronunciamenti magisteriali sui ministeri liturgici dell'accollato e del lettorato. Sullo sfondo della teologia conciliare dei ministeri, si approfondiranno le principali questioni emergenti dalla considerazione dei diversi ministeri liturgici: il rapporto tra ministeri e rappresentazione della Chiesa; il rapporto tra ministerialità e agire cristologico; il rapporto tra autorità e servizio.

3. Alle lezioni frontali si affianca la richiesta di un approfondimento personale di uno specifico ministero liturgico, che costituirà il punto di partenza per la verifica finale, da svolgersi nella modalità di un esame orale.

Bibliografia

R. TAGLIAFERRI (cur.), *Pastorale liturgica e altre pratiche della fede*, CLV, Roma 2018; A. GRILLO (cur.), *La formazione liturgica*, CLV – Edizioni liturgiche, Roma 2006; P. TOMATIS, «I ministeri liturgici, tra autorità e servizio», in: A. GRILLO – E. MASSIMI (cur.), *Donne e uomini: il servizio nella liturgia*, CLV – Edizioni liturgiche, Roma 2006, 15-38; P. TOMATIS, «Presidenza liturgica e nuove forme di comunità pastorali», in *Rivista Liturgica* 3 (2013) 554-571; P. TOMATIS, «Da Sacrosanctum Concilium a Evangelii Gaudium. Quale liturgia per quale evangelizzazione?», in: F. MAGNANI - V. D'ADAMO (cur.), *Liturgia ed evangelizzazione. La Chiesa evangelizza con la bellezza della liturgia*, Rubettino, Soveria Mannelli (CZ) 2016, 31-44.

S-21TP01. TEOLOGIA PASTORALE FONDAMENTALE

PROF. LUCA BRESSAN

«LA CATTOLICITÀ DELLA CHIESA STRUMENTO PER LA SUA RIFORMA
DA “FARSI PROSSIMO” (CARD. CARLO MARIA MARTINI, MILANO 1986) A
“FRATELLI TUTTI” (PAPA FRANCESCO, ROMA 2020)»

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/15 – ECTS 6

1. Il corso si inserisce nel solco della ricerca avviata in questi anni circa la forma che la Chiesa sta assumendo a seguito di trasformazioni interne e delle sfide culturali con cui è chiamata a misurarsi. Oggetto specifico in questo caso è l'analisi e lo studio del tema della carità: come questa categoria teologica è via via emersa nel periodo post conciliare come forma del legame in grado di esprimere in modo credibile l'identità profonda (il mistero) della Chiesa, intesa come presenza e testimonianza dentro la storia dell'amore gratuito del Dio di Gesù Cristo per il mondo. Una Chiesa che si fa prossima ad ogni persona e in ogni situazione: nuovi modi per dare contenuto alla sua cattolicità e per costruire una forma capace di dire anche nell'oggi le dimensioni fondamentali della tradizione cristiana.
2. Il corso è annuale ma intende assumere il ritmo semestrale per

strutturarsi secondo due registri epistemologici complementari. La prima parte (il primo semestre) si struttura come un seminario di lettura. Intende analizzare il progetto pastorale dell'Arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, e il rilievo che viene riservato al tema della carità come punto di arrivo e al tempo stesso spazio di decostruzione / ricostruzione della Chiesa locale, della sua pastorale, della sua missione dentro la società e la cultura (la lettera pastorale "Farsi Prossimo" e il grande convegno ecclesiale che la accompagna). Senza soluzione di continuità il seminario mostrerà come il tema viene assunto dal magistero di papa Benedetto XVI (*Deus Caritas est*) per poi giungere nel recente magistero di papa Francesco (*Fratelli tutti*).

La seconda parte del corso intende invece fare un'analisi delle trasformazioni che interessano il legame ecclesiale e di conseguenza la *forma ecclesiae*. L'ascolto e il confronto con il pensiero degli autori che recentemente si sono misurati con la problematica (C. Theobald, W.T. Cavanaugh, M. McCaughey, E. Griefu, S. Brison, M. Salvioli, R. Repole) è l'occasione per riprendere tutto il materiale raccolto nella prima parte del corso e ricostruirlo a partire dalle due questioni che stanno al fondamento: la sfida di come incarnare la fede oggi, la capacità di essere soggetti credibili e testimoni all'altezza dell'operazione sacramentale che sta al cuore della nascita della Chiesa, ovvero il principio eucaristico: *sine dominico non possumus*.

3. Il corso intende utilizzare forme complementari di insegnamento. Ad una base costitutiva di lezioni frontali associa alcune lezioni seminariali, di confronto e dibattito. Agli studenti viene chiesto anche lo sviluppo di un proprio itinerario personale di accostamento del pensiero degli autori presi in esame.

Tutto il lavoro svolto troverà approdo nel colloquio finale, punto di raccolta e di rilettura di tutto il percorso (collegiale e individuale) svolto. Il colloquio finale sarà dunque il momento di raccolta in una valutazione sintetica di diversi elementi di giudizio.

Bibliografia

E. GRIEU, Diaconia. *Quando l'amore di Dio si fa vicino*, Dehoniane, Bologna 2015; R. REPOLE, *La Chiesa e il suo dono. La missione tra teologia ed ecclesiologia*, Queriniana, Brescia 2019; M. SALVIOLI, *La Chiesa generatrice di legami. Una risposta ecclesiologica ai limiti dell'individualismo liberale*, Vita & Pensiero, Milano 2019; C. THEOBALD, *La fede nell'attuale contesto europeo. Cristianesimo come stile*, Queriniana, Brescia 2021

S-21TP02. TEOLOGIA PASTORALE - I

PROF. UGO LORENZI

«CATECHETICA, UN TENTATIVO DI PENSIERO ONESTO SULL'AZIONE,
A SERVIZIO DELLA CHIESA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

Come può la riflessione catechetica essere utile alla Chiesa, e, senza eccessive pretese, servire l'umanità delle persone e della società? Cosa la differenzia da qualunque generica conversazione, o pensieri in libertà, che si possono tenere a proposito della pastorale? Come evita, per sfuggire alle generalità del presunto buon senso comune, di diventare ermetica, troppo tecnica, prolissa? In una parola, presa a prestito dalla linguistica pragmatica: come può una riflessione sulla catechesi essere "rilevante" per l'azione che cerca di servire? Il corso si svolge in due parti: 1. tratteggia alcuni tratti della logica della riflessione catechetica, attorno alla nozione sfaccettata ma, crediamo, precisa di "rilevanza": il legame con la teologia pastorale, con le scienze umane e il terreno antropologico del dialogo con esse, il rapporto con la cultura come matrice di stili e vissuti; 2. rigioca questo punto di vista presentando il pensiero di alcuni autori e alcune prassi di catechesi, mettendo in luce diversi livelli di rilevanza, intesa come affidabilità e possibile fecondità ecclesiale. Ci soffermiamo soprattutto sulla sintonia con alcune riflessioni filosofiche, l'omologia con gli approcci pragmatici al testo biblico, l'esigenza di "dire l'essenziale" della fede in dialogo con la teologia fondamentale, la sintonizzazione con alcuni stili pedagogici attuali, e la pazienza di ricerche empiriche che sottopongono il pensiero catechetico ad una logica di possibili smentite, e perciò di eventuali convalide concrete e promettenti.

Bibliografia:

Dispense del docente con bibliografia.

S-21TP03. TEOLOGIA PASTORALE - II

PROF. PAOLO CARRARA

«LE METAMORFOSI DELL'ISTITUZIONE-PARROCCHIA.
SCENARI, PROCESSI E NUOVE PISTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. Il corso si prefigge di indagare l'attuale trasformazione ecclesiale a procedere dal confronto con l'istituzione parrocchiale. Essa, immaginata come "casa tra le case", è un punto di osservazione strategico per comprendere le trasformazioni in atto relativamente all'intero pastorale, per cogliere le nuove modalità con cui l'esperienza di fede – anche nella sua forma organizzata – si dà / fatica a darsi nell'attuale contesto e per intuire eventuali possibilità per future configurazioni della stessa.

2. Il corso è immaginato secondo una scansione in tre momenti principali di cui rendono conto i tre elementi del sottotitolo indicato (scenari, processi, nuove piste). Il primo momento – scenari – intende mostrare come le metamorfosi della istituzione parrocchiale si inseriscono dentro un processo più ampio di secolarizzazione, rispetto al quale l'attuale pandemia produce un effetto di ulteriore accelerazione che merita di essere indagato. Il secondo momento – processi – assume il compito di studiare le trasformazioni maggiori che il modello parrocchiale ha subito, in relazione a diversi contesti socioculturali, a procedere dalla struttura della cosiddetta “civiltà parrocchiale”. In questa fase dello studio si rivela importante, oltre al confronto con le proposte di rilettura di alcuni teologi pastoralisti, l'analisi dei principali documenti magisteriali – a livello di Chiesa universale e italiana – che si sono occupati del tema. Nel terzo momento – nuove piste – vengono suggerite e analizzate alcune dimensioni che, allo stato attuale, appaiono attraversate da interessanti proposte pastorali e che si distinguono come campi di lavoro promettenti anche per il futuro dell'istituzione. In particolare vengono considerati i seguenti elementi: la ripresa critica del legame della parrocchia con il territorio, anche in relazione allo strumento delle Unità / Comunità pastorali; la questione della pastorale familiare con un'interazione ragionata alle cifre della “Chiesa domestica” e della “fede adulta”; la valorizzazione della partecipazione (laicale) come strumento per l'edificazione comunitaria, da assumere tuttavia con realismo; il rilancio di una nuova tessitura della vita spirituale e il tema del “primo annuncio”.
3. Il corso viene proposto secondo il metodo delle lezioni frontali. L'esame orale ha lo scopo di verificare non soltanto l'apprendimento delle tematiche affrontate, ma anche l'acquisizione dello sguardo complessivo che si è suggerito circa le metamorfosi dell'istituzione parrocchiale e più in generale dell'esperienza cristiana. A tal fine, lo studente dovrà presentare un approfondimento, previa consultazione del docente.

Bibliografia:

É. ABBAL, *Paroisse et territorialité dans le contexte français*, Cerf, Paris 2016; V. AUBOURG, *Réveil catholique. Emprunts évangéliques au sein du catholicisme* (Enquête 5), Labor et Fides, Genève 2020; V. HERBINET, *Les espaces du catholicisme français contemporain (1980-2016). Territoires et identités communautaires en tension*, Presses Universitaires de Rennes, Rennes 2021; J. MALLON, *Divino rinnovamento. Per una parrocchia missionaria*, Edizioni Messaggero Padova, Padova 2017; M. MOYNAGH, *Church in Life. Innovation, Mission and Ecclesiology*,

SCM Press, London 2017; K. RAHNER, *Pacifiche considerazioni sul principio parrocchiale*, in ID., *Saggi sulla Chiesa*, Paoline, Roma 1969, 337-394.

S-21TPSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA PASTORALE

PROF. UGO LORENZI

«CATECHESI, ECO DI UNA PAROLA INCARNATA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

C'è catechesi quando la Parola di Dio viene fatta risuonare perché persone e comunità possano crescere nella fede e nell'amore. Questa risonanza vuole accordarsi con il radicamento umano dell'Incarnazione, e con la cesura e nuova tessitura di rapporti umani provocate dalla Pasqua. Ciò significa che la catechesi intende la mediazione parlata che la caratterizza non al modo di una semantica isolata, ma come una pragmatica che attiva i diversi registri del linguaggio umano. Ogni studente presenterà, attraverso la rilettura critica di un'esperienza di catechesi e/o di un testo, il rapporto nella catechesi tra la dimensione verbale e uno degli altri registri ai quali la parola si abbina: arte pittorica, musica, gioco, digitale, contesti istituzionali e di vita quotidiana e familiare.

E-PSICREL PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE

CORSO PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO
S-PSI/02 – ECTS

E-SOCREL SOCIOLOGIA DELLA RELIGIONE

CORSO PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO
S-SOC/02 – ECTS

CORSI DI LINGUA

(APERTI AGLI STUDENTI DEL CICLO ISTITUZIONALE E DI SPECIALIZZAZIONE)

TEDESCO I

PROF.SSA MANUELA TONELLI

CORSO ANNUALE: 24 ORE

ECTS 3,5

MARTEDÌ 13.00-14.00

QUOTA DI ISCRIZIONE: € 130,00

1. Obiettivo del corso è introdurre gli studenti alla conoscenza delle strutture basilari della lingua tedesca, così da permettere loro di orientarsi nella traduzione di testi scritti di media difficoltà (livello B1).
2. Verranno presentati nei loro aspetti essenziali i principali elementi di morfologia e sintassi: declinazione di articoli, sostantivi, agget-

tivi e pronomi, coniugazione dei verbi all'indicativo, uso delle principali preposizioni, negazione, proposizioni subordinate.

3. Si affronterà sistematicamente la lettura di testi autentici di crescente difficoltà, di argomento prevalentemente religioso, mettendone in evidenza le strutture morfosintattiche e gli elementi lessicali fondamentali. Gli studenti saranno invitati a svolgere autonomamente esercizi di traduzione di testi scritti selezionati in base al livello di difficoltà. La prova finale consisterà nella traduzione scritta di un breve testo autentico con l'ausilio del dizionario bilingue e in un colloquio orale sui testi esaminati durante l'anno.

Bibliografia:

P. BONELLI – R. PAVAN, *Grammatica attiva della lingua tedesca*, Hoepli, Milano 2012.

INSTANT TEDESCO, ed. Gribaudo

TEDESCO II

PROF.SSA MANUELA TONELLI

CORSO ANNUALE: 24 ORE

ECTS 3,5

MERCOLEDÌ 13.00-14.00

QUOTA DI ISCRIZIONE: € 130,00

1. Il corso si prefigge di completare la presentazione delle strutture morfosintattiche basilari della lingua tedesca, così da permettere agli studenti di migliorare la loro abilità di comprensione della lingua scritta.
2. Verranno integrati e approfonditi alcuni aspetti della morfologia e della sintassi già introdotti durante il primo anno di corso, per poi affrontare i nuovi temi del congiuntivo e del discorso indiretto.
3. Lettura e traduzione di testi autentici tratti da giornali, riviste e pubblicazioni di vario tipo, prevalentemente attinenti all'attualità religiosa. La prova finale consisterà nella traduzione scritta di un breve testo di media difficoltà e in un colloquio orale sui testi esaminati durante l'anno.

Bibliografia:

P. BONELLI – R. PAVAN, *Grammatica attiva della lingua tedesca*, Hoepli, Milano 2012.

CORSI ESTIVI A GERUSALEMME

Il progetto, coordinato dal Prof. M. Fidanzio e iniziato nel 2008, è frutto di una collaborazione tra la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, la Facoltà Teologica di Lugano e lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme e con la partecipazione della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, la Pontificia Università Gregoriana, la Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino, la Pontificia Università Lateranense, la Facoltà Teologica del Triveneto e la Pontificia Università della Santa Croce.

Esso ha lo scopo di offrire agli studenti la possibilità di frequentare corsi biblici in Israele nel periodo estivo e sostenerne i relativi esami. Solitamente i corsi sono costituiti da un corso di "Lettorato di ebraico biblico" e da un corso di "Archeologia e geografia", e si svolgono nei mesi di giugno e luglio.

A fronte della certificazione attestante frequenza ed esame/i, la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale prevede l'omologazione dei corsi nei seguenti termini:

- Corso di "Lettorato di ebraico biblico": omologato al corso opzionale di "Lettorato di ebraico", pari a 3 ECTS.
- Corso di "Archeologia e Geografia": omologato a un corso opzionale del Ciclo di Specializzazione, pari a 3 ECTS.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Facoltà Teologica oppure consultare il sito www.corsiagerusalemme.org.

5. CRONACA E ATTI DELLA VITA DELLA FACOLTÀ

ANNO ACCADEMICO 2020-2021

A causa della pandemia di coronavirus, in conformità alle indicazioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica e alle delibere delle Università Lombarde, la Sede centrale della Facoltà teologica ha adottato misure straordinarie per lo svolgimento della didattica, secondo il principio: *“Tutto il possibile in presenza, tutto il necessario da remoto”*. La didattica in presenza si è svolta ciclicamente per i primi tre anni del Ciclo istituzionale (in ottemperanza alle norme sul distanziamento), con la garanzia delle lezioni in presenza per tutti gli altri corsi (del IV e V anno dell'Istituzionale e della Licenza). Per offrire la didattica digitale in sincrono, la Facoltà ha completato i lavori di adeguamento tecnologico delle aule della Sede centrale. In seguito al peggioramento delle condizioni sanitarie in Lombardia, a partire dal 26 ottobre 2020, l'unica modalità possibile di svolgimento delle lezioni è stata quella da remoto. Con il passaggio in *zona gialla*, i corsi in presenza sono ripresi il 26 aprile 2021. La sessione estiva degli esami si è svolta in presenza.

In occasione del centenario dantesco, prima della pandemia si ipotizzava lo svolgimento di un corso multidisciplinare, aperto anche un pubblico più vasto dei frequentanti la Facoltà, da organizzare con l'Ambrosiana e la Cattolica. Per causa di forza maggiore, l'offerta si è concentrata sui corsi dei Proff. Marco Ballarini (Storia della spiritualità contemporanea *«Pregbiera e preghiere nella Commedia di Dante»*) e Claudio Doglio (Teologia biblica N.T. – I *«L'Apocalisse di Dante (il libro della rivelazione dal tempo di Giovanni alla rilettura nella Divina Commedia)»*).

Date le condizioni di restrizione sanitaria, non è stato possibile svolgere l'auspicata inaugurazione dell'Anno Accademico 2020-2021 in presenza, con la Prolusione della Presidente Marta Cartabia.

16 dicembre 2020 - In onore di Mons. Pierangelo Sequeri, si è tenuta la presentazione del libro: *Fratello Dio. Invenzione a più voci. Studi in onore di Pierangelo Sequeri nel suo LXXV compleanno*. L'evento, trasmesso *in streaming*, ha visto l'intervenuto del Card. José Tolentino de Mendonça ed è stato accompagnato dall'Orchestra “Esagramma”.

16 febbraio 2021 – Nell’arco di un’unica giornata, si è celebrato l’annuale Convegno di Studio, sulla tematica: *Mai senza l’altro. L’imperativo etico della fratellanza*. Dopo il saluto del Preside sono state proposte le relazioni dei Proff. F. Pizzolato, J.L. Nancy, K. Appel, D. Albarello. Il convegno è stato trasmesso in streaming sul canale YouTube della Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale

10 e 24 maggio 2021 – In collaborazione con l’Università Cattolica del S. Cuore di Milano e l’Università del Piemonte Orientale, a titolo di proseguimento ideale della riflessione sviluppata nel Convegno del 16 febbraio 2021, la Facoltà ha organizzato due Seminari, dedicati al tema: *Fraternità, spazio pubblico, diritto e teologia*. Il primo, in data 10 maggio 2021 con la Prof.ssa Laura Zanfrini e il secondo, in data 24 maggio 2021 con il Prof. Luciano Eusebi. I Seminari di Studio sono stati trasmessi online.

17 maggio 2021 – Nel corso del *Consiglio dei Professori*, è stato approvato il nuovo *Regolamento* della Sede Centrale, completando così la normativa statutaria della Facoltà.

8 giugno 2021 – A seguito dell’indisponibilità del Prof. J. Lauster, non si è potuto celebrare il consueto appuntamento di aggiornamento in programma a “Villa Cagnola” di Gazzada. Per non rinunciare all’opportunità di un aggiornamento interdisciplinare, presso la Sede della Facoltà si è tenuta una giornata di studio (dalle 10.00 alle 16.00) per i Docenti della rete Ftis – a partire dalla presentazione del Prof. M. Epis –, sul volume di J.L. MARION, *D’ailleurs, la Révélation. Contribution à une histoire critique et à un concept phénoménal de révélation*, Grasset, Paris 2020.

19 giugno e 10 luglio 2021 – Si sono svolti due *Open Day* virtuali, organizzati dalla Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale insieme all’Istituto Superiore di Scienze Religiose. Gli eventi sono stati preceduti da una serie di filmati, pubblicati sui social media della Facoltà, che hanno presentato la bellezza architettonica della Sede centrale. Cliccando sul link predisposto sul sito www.ftismilano.it, era possibile entrare virtualmente in Facoltà teologica per conoscere la sua proposta formativa. Durante gli incontri era possibile interagire sia con i Docenti che con gli Studenti, per cogliere lo spirito di studio e di amicizia.



5. VARIE

QUOTE SCOLASTICHE

CICLO ISTITUZIONALE

1. Studenti ordinari:
quota annuale (iscrizione al corso ed esami
entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 900,00
Corsi integrativi di Storia della filosofia
e di Latino (ciascun corso) € 100,00
2. Studenti ordinari fuori corso:
iscrizione € 250,00
iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00
3. Studenti uditori:
corso semestrale di 24 ore cad. € 90,00
corso semestrale di 36 ore cad. € 110,00
corso annuale di 48 ore cad. € 140,00
corso annuale di latino - 48 ore € 130,00
corso annuale di 60 ore € 150,00
corso di "Storia della filosofia" € 180,00
iscrizione € 65,00
iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00
4. Corso di preparazione per il baccalaureato:
esame di ammissione € 60,00
quota annuale (iscrizione al corso ed esami
entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 550,00

CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

LICENZA

1. Studenti ordinari:
quota annuale (iscrizione al corso ed esami
entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 1000,00

- | | | |
|----|----------------------------------|----------|
| 2. | Studenti ordinari fuori corso: | |
| | iscrizione | € 250,00 |
| | iscrizione ad ogni singolo esame | € 10,00 |
| 3. | Studenti uditori: | |
| | corso semestrale di 24 ore cad. | € 110,00 |
| | corso annuale di 48 ore cad. | € 160,00 |
| | iscrizione | € 65,00 |
| | iscrizione ad ogni singolo esame | € 10,00 |

DOTTORATO

- | | |
|---------------------------|----------|
| Preparazione al Dottorato | € 950,00 |
|---------------------------|----------|

ESAMI

- | | | |
|----|---|----------|
| 1. | Esame d'ammissione al Ciclo Istituzionale (cad.) | € 90,00 |
| 2. | Esame e Diploma di Baccalaureato | € 300,00 |
| 3. | Difesa della Tesi e Diploma di Licenza specializzata | € 650,00 |
| 4. | Difesa della Tesi di Dottorato | € 700,00 |
| 5. | Diploma di Dottorato | € 90,00 |
| 6. | Mora per mancato avviso di rinuncia ad esame* | € 15,00 |
| 7. | Iscrizione ad ogni singolo esame sostenuto oltre la 3 ^a sessione successiva alla frequenza del corso (per gli studenti ordinari) | € 10,00 |

*Per non incorrere nell'addebito della mora, gli studenti regolarmente iscritti ad un esame devono notificare il ritiro dallo stesso alla segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite Pagina Personale Studente (PPS), posta elettronica, fax o telefono.

RILASCIO DEI DOCUMENTI

Certificati:

semplici (d'iscrizione o frequenza) o di grado	€	7,00
con voti parziali o con voti di tutto il corso	€	15,00
Quota relativa al Tag/badge sostitutivo	€	5,00

N.B.: Le domande di iscrizione verranno accolte solo se corredate dalla attestazione del pagamento di una prima rata, stabilita dall'Ufficio Amministrazione, effettuato secondo le modalità stabilite dal suddetto Ufficio. La seconda rata (variabile in base alle specifiche di ogni singola iscrizione) a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso.

Si ricorda che in caso di mancato pagamento della seconda rata verranno invalidati tutti gli atti accademici dell'Anno Accademico in corso.

In caso di rinuncia agli studi (si richiede lettera scritta), successiva all'inizio dell'Anno Accademico, le quote dovranno comunque essere pagate e non potranno essere rimborsate.

L'Ufficio Amministrazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento qualora lo ritenesse opportuno.

ORARIO DELLE LEZIONI

1 ^a ora:	9.15 - 10.00	6 ^a ora:	15.15 - 16.00
2 ^a ora:	10.05 - 10.50	7 ^a ora:	16.05 - 16.50
3 ^a ora:	10.55 - 11.40	8 ^a ora:	16.55 - 17.40
4 ^a ora:	11.45 - 12.30	9 ^a ora:	17.45 - 18.30
5 ^a ora:	14.25 - 15.10	10 ^a ora:	18.30 - 19.15

Le lezioni per il Ciclo di Specializzazione si svolgono normalmente il martedì, mercoledì e giovedì.

Le lezioni per il Ciclo Istituzionale si svolgono normalmente nei pomeriggi di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

DEL PRESIDE

Il Preside riceve su appuntamento.

DELLA SEGRETERIA

La Segreteria è aperta il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì e in alcuni sabati come da orari e calendario indicati sul sito Internet.

N.B.: Per accedere alla Biblioteca è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.



CALENDARIO 2021 - 2022

SETTEMBRE 2021	OTTOBRE 2021	NOVEMBRE 2021
1 M Inizio iscrizioni A.A.	1 V	1 L Tutti i Santi
2 G Sessione Autunnale	2 S	2 M Comm. Defunti
3 V 1° appello	3 D	3 M Lezione
4 S	4 L Riun. Cons. Proff.	4 G Lezione
5 D	5 M Inizio Anno Acc.	5 V Lezione
6 L	6 M Lezione	6 S
7 M Esami	7 G Lezione	7 D
8 M Esami	8 V Lezione	8 L Riun. Cons. CSS
9 G Esami	9 S	9 M Lezione
10 V Esami	10 D	10 M Lezione
11 S	11 L Lezione	11 G Lezione
12 D	12 M Lezione	12 V Lezione
13 L	13 M Lezione	13 S
14 M 2° appello	14 G Lezione	14 D
15 M Esami	15 V Lezione	15 L Riun. Cons. Facoltà
16 G Esami	16 S	16 M Lezione
17 V Esami	17 D	17 M Lezione
18 S	18 L	18 G Lezione
19 D	19 M Lezione	19 V Lezione
20 L	20 M Lezione	20 S
21 M Esami	21 G Lezione	21 D
22 M Esami	22 V Lezione	22 L
23 G Esami	23 S	23 M Lezione
24 V Esami	24 D	24 M Lezione
25 S	25 L	25 G Lezione
26 D	26 M Lezione	26 V Lezione
27 L Riun. Dir. PAR-ITA	27 M Lezione	27 S
28 M	28 G Lezione	28 D
29 M (1) - Termine iscriz. A.A.	29 V Lezione	29 L
30 G	30 S	30 M Lezione
	31 D	

(1) Riun. Dir. Spec. con Ordinari
1°/2° anno Spec.

□ = Sessioni esami

DICEMBRE 2021	GENNAIO 2022	FEBBRAIO 2022
1 M Lezione	1 S S. Madre di Dio	1 M 2° appello
2 G Lezione	2 D	2 M Esami
3 V Lezione	3 L	3 G Esami
4 S Lezione	4 M	4 V Esami
5 D	5 M	5 S
6 L	6 G Epifania di N.S.	6 D
7 M S. Ambrogio	7 V	7 L Riun. Cons. CSS
8 M Immacolata	8 S	8 M Esami
9 G Lezione	9 D Battesimo di Gesù	9 M Esami
10 V Lezione	10 L	10 G Esami
11 S	11 M Lezione	11 V Esami
12 D	12 M Lezione	12 S
13 L	13 G Lezione	13 D
14 M Lezione	14 V Lezione	14 L
15 M S. Messa Natale	15 S Giornata di Studio	15 M Convegno di Studio
16 G Lezione	16 D	16 M Convegno di Studio
17 V Lezione	17 L	17 G
18 S	18 M Sessione Invernale	18 V
19 D	19 M 1° appello	19 S
20 L	20 G Esami	20 D
21 M Lezione	21 V Esami	21 L
22 M Lezione	22 S	22 M Inizio 2° semestre
23 G	23 D	23 M Lezione
24 V	24 L	24 G Lezione
25 S Natale del Signore	25 M Esami	25 V Lezione
26 D S. Stefano	26 M Esami	26 S
27 L	27 G Esami	27 D
28 M	28 V Esami	28 L Riun. Dir. ISSR
29 M	29 S	
30 G	30 D	
31 V	31 L	

MARZO 2022	APRILE 2022	MAGGIO 2022
1 M Lezione	1 V Lezione	1 D S. Giuseppe Lav.
2 M Lezione	2 S	2 L Riun. Cons. CSS
3 G Lezione	3 D V di Quaresima	3 M Lezione
4 V Lezione	4 L Riun. Cons. Facoltà	4 M Lezione
5 S	5 M Lezione	5 G Lezione
6 D I di Quaresima	6 M Lezione	6 V Lezione
7 L	7 G S. Messa – Lezione	7 S
8 M Lezione	8 V Lezione	8 D
9 M Lezione	9 S	9 L
10 G Lezione	10 D Le Palme	10 M Lezione
11 V Lezione	11 L	11 M Lezione
12 S	12 M	12 G Lezione
13 D II di Quaresima	13 M	13 V Lezione
14 L	14 G	14 S
15 M Lezione	15 V	15 D
16 M Lezione	16 S	16 L Riun. Cons. Proff.
17 G Lezione	17 D Pasqua di Risurrez.	17 M Lezione
18 V Lezione	18 L dell'Angelo	18 M Lezione
19 S	19 M	19 G Lezione
20 D III di Quaresima	20 M Sessione Straordinaria	20 V Lezione
21 L Cons. Riun. Proff. - (4)	21 G Esami	21 S
22 M Lezione	22 V Esami	22 D
23 M Lezione	23 S Esami	23 L
24 G Lezione	24 D	24 M Lezione
25 V Lezione	25 L	25 M Lezione
26 S	26 M Lezione	26 G Lezione
27 D IV di Quaresima	27 M Lezione	27 V Lezione
28 L	28 G Lezione	28 S
29 M Lezione	29 V Lezione	29 D Ascensione
30 M Lezione	30 S	30 L
31 G Lezione		31 M Sessione Estiva

(4) riun. area

□ = Sessioni esami

GIUGNO 2022	LUGLIO 2022	SETTEMBRE 2022
1 M 1° appello Esami	1 V Esami	1 G Inizio iscrizioni AA.
2 G Della Repubblica	2 S	2 V
3 V	3 D	3 S
4 S	4 L	4 D
5 D Pentecoste	5 M Esami	5 L
6 L Inc. Aff./Paral./Issr	6 M Esami	6 M Sessione Autunnale
7 M Inc. Aff./Paral./Issr	7 G Esami	7 M 1° appello
8 M Esami	8 V Esami	8 G Esami
9 G Esami	9 S	9 V Esami
10 V Esami	10 D	10 S
11 S	11 L	11 D
12 D SS. Trinità	12 M	12 L
13 L	13 M	13 M Esami
14 M Esami	14 G	14 M Esami
15 M Esami	15 V	15 G Esami
16 G Esami	16 S	16 V Esami
17 V Esami	17 D	17 S
18 S	18 L	18 D
19 D Corpus Domini	19 M	19 L
20 L	20 M	20 M 2° appello
21 M 2° appello	21 G	21 M Esami
22 M Esami	22 V	22 G Esami
23 G Esami	23 S	23 V Esami
24 V Esami	24 D	24 S
25 S	25 L	25 D
26 D	26 M	26 L
27 L	27 M	27 M Termine iscrizioni AA.
28 M Esami	28 G	28 M Esami
29 M Esami	29 V	29 G Esami
30 G Esami	30 S	30 V Esami
	31 D	31 S

SOMMARIO DELLE TESI DISCUSSE

ANNO ACCADEMICO 2020-2021

TESI DI DOTTORATO IN TEOLOGIA

LA PERA PADRE DANIELE (ORDINE FRATI MINORI CONVENTUALI)

«I PASSI DELLA SPOSA. IL CONTRIBUTO DELLE LETTERE GIOVANNEE NELL'ERMENEUTICA
SPONSALE CHE INTERCORRE TRA IL QUARTO VANGELO E L'APOCALISSE»

(RELATORI: PROF. DON LUCA PEDROLI, PROF. DON CLAUDIO DOGLIO)

Lo studio si colloca nell'orizzonte ermeneutico relativo all'impiego della metafora sponsale nell'Opera giovannea, valutando se e in che modo le Lettere rientrino nella dinamica unitiva che si estende dal vangelo dello Sposo alle nozze escatologiche di Ap, quale ruolo svolgano all'interno dello sviluppo tematico e, quindi, quale contributo offrano nel procedere di questo itinerario sponsale. Pertanto, dopo aver ripercorso sinteticamente i fattori che assimilano tra loro gli scritti giovannei e tracciato i lineamenti della comunità come emergono dalle Lettere, la ricerca si addentra nell'analisi di quelle pericopi dove l'utilizzo dei riferimenti nuziali (nel QV e nell'Ap) segnano l'inizio e il fine di una dinamica ancora in atto tra Cristo-Sposo e la Chiesa-Sposa, che verosimilmente rimanda al procedimento matrimoniale allora in uso nell'ambiente israelitico. Inoltre, attraverso uno studio comparativo tra queste immagini sponsali e loro eventuali *typoi*, si evidenzia la relazione che intercorre tra la nuzialità escatologica e il fine ultimo dell'umano.

Seguendo, dunque, lo sviluppo progressivo del tema sponsale, si rileva la compresenza di alcuni elementi a esso correlati anche nelle Lettere, favorendone l'integrazione nell'orizzonte nuziale già delineato e stabilendo così un rapporto di continuità tematica che permane e cresce nonostante un'evidente discontinuità lessicale. Si indaga, allora, il contributo specifico che questi tre brevi scritti offrono nell'estendersi di questo itinerario, sommariamente identificabile attorno a due orientamenti fondamentali: «camminare nella verità» e «camminare nell'amore»; ossia circa l'assenso di fede alla testimonianza degli *inizi* e il conseguente vissuto agapico della comunità. Complessivamente, tenendo conto della prossimità che si stabilisce in questi scritti tra storia ed *eschaton*, lo studio propone una sintesi teologica di quegli elementi che, nelle Lettere, caratterizzano l'esperienza credente secondo un dinamismo agapico capace di sincronizzare nel presente il passato delle nozze e il futuro degli sponsali, rendendo noto così alla comunità-fidanzata il cammino per ridurre – qui e ora – la distanza che ancora la separa dallo Sposo.

BORGHI SUOR ANNA MARIA
(FRANCISCANE MISSIONARIE DI GESÙ BAMBINO)

«IL VANTO NELLA LETTERA AI ROMANI: UN PROFILO DELL'IDENTITÀ CREDENTE»

(RELATORE: PROF. DON STEFANO ROMANELLO)

La tesi intende esplorare il tema del vanto in Paolo, tema piuttosto disatteso dagli studi recenti. Grazie soprattutto al contributo di Bultmann, esso ha goduto di particolare interesse fino al secolo scorso quale cifra sintetica dell'atteggiamento tipicizzato dal Giudeo ma caratteristico di chiunque ostenti le proprie opere davanti a Dio per guadagnarne merito, contro cui Paolo reagirebbe affermando che Dio giustifica esclusivamente per la fede. Tale profilo antropologico è stato posto in seria discussione dalla Nuova Prospettiva sulla soteriologia paolina da Dunn che aveva raccolto e rilanciato la nuova visione del giudaismo avviata in particolare da Sanders. Ciò che Paolo sottoporrebbe a critica del vanto giudaico sarebbe il profilo etnico: il Giudeo ostenta la propria identità nazionale quale elemento distintivo dagli altri popoli e garanzia di giustificazione davanti a Dio, a cui Paolo replicherebbe dichiarando che tutti, Giudei e Gentili, sono giustificati per la medesima fede e non per le opere della Legge giudaica. Entrambe le prospettive non solo inscrivono il profilo del vanto a partire dal proprio impianto soteriologico ma anche si concentrano per lo più sulla critica che Paolo istituisce al vanto disattendendone la dichiarazione di uno positivo possibile attribuito al credente in Cristo. In particolare in *Rm* 1-5 Paolo istituisce un dibattito sul vanto come percorso per il suo interlocutore da un vanto nella Legge criticato ad uno auspicato in Dio per mezzo di Gesù Cristo. A partire dall'indagine delle strategie intratestuali per mezzo di un approccio che integri il profilo letterario con quello retorico che qualificano insieme lo scritto apostolico, la ricerca individua la funzionalità del lessico in esame nel quale Paolo iscrive il profilo fondativo dell'identità credente. Il vanto giudaico risulta criticato non perché automeritorio o meramente etnico, ma perché la giustizia di Dio gratuita rivelata nell'evento-Cristo implica uno statuto soteriologico dell'identità equiparato tra Giudei e Gentili, unicamente fondato per entrambi sulla partecipazione alla fede di Gesù Cristo che nel vanto il credente dichiara.

ASSOGBÀ OGOUDÉLÉ DON THÉODORE
(DIOCESI DI DASSA-ZOUMÉ - BENIN)

«LA SEXUALITÉ RESPONSABLE. POUR L'ÉVEIL DES JEUNES À L'ÉTIQUE SEXUELLE AU BÉNIN»
(Relatori: PROF. DON MAURIZIO CHIODI, PROF. DON ARISTIDE FUMAGALLI)

In questo presente lavoro di ricerca, elaboriamo una riflessione sulla sessualità responsabile. Abbiamo focalizzato l'attenzione sui giovani del Benin, che abbracciano sempre più, con leggerezza, questa di-

mensione così importante della vita. Pertanto, non basta raggiungere una sessualità responsabile, ma deve anche essere permeata di etica, da qui l'invito all'etica sessuale. Sebbene sia vero che i costumi sono cambiati di fronte alla tecnologia e alla globalizzazione, non è meno vero che i valori tradizionali beninesi in materia di sessualità sono stati infranti. L'aumento di alcuni fatti sociali come gravidanze indesiderate, maternità e paternità precoci, aborti, divorzi, prostituzione, richiama la nostra attenzione. Di fronte a questi fenomeni, raccomandiamo la responsabilità e l'etica nella gestione della sessualità. Strutturata in tre parti, la nostra riflessione ha prima circoscritto la questione della sessualità giovanile in un quadro socio-antropologico per comprenderla meglio con la nozione di identità. Poi abbiamo concentrato la parte teologica sulla concezione della sessualità nella Chiesa, dalla Tradizione cristiana al Magistero con la Rivelazione come fondamento. Questo percorso ci ha finalmente portato a prospettive e approcci a soluzioni per una pratica pastorale in cui la pratica educativa e morale orienterà i giovani all'etica sessuale. Il nostro obiettivo è vedere i giovani riscoprire la propria identità sessuale e comprenderla meglio, vivere una sessualità più appagante che garantisca la stabilità del vero amore, il consolidamento delle famiglie in fase di dislocazione, la scarsità di genitori single e matrimoni di prova. Il successo di questa scommessa implica la partecipazione attiva di ognuno e di tutti gli enti della società all'educazione sessuale per i giovani.

MASSOBRIO FRANCESCO (CARAGLIO - CUNEO)

«CONCRETEZZA, SENSO E LIBERTÀ. L'ISTANZA DI UN'ANTROPOLOGIA
FONDAMENTALE COME SPAZIO DI INTERSEZIONE DELL'INDAGINE SCIENTIFICA,
FILOSOFICA E TEOLOGICA»

(RELATORI: PROF. DON DUILIO ALBARELLO,
PROF. DON FERRUCCIO CERAGIOLI)

Come si rapporta il sapere riflessivo con il sapere scientifico? La domanda esprime la necessità di formulare un nuovo paradigma antropologico fondamentale capace di istruire il rapporto tra scienza, filosofia e teologia che permetta di superare i limiti del dualismo e del monismo. In particolare la nostra attenzione si è posta sulla questione che riteniamo oggi più impellente: la rilevanza significativa della concretezza promossa dalle scienze naturali per un discorso antropologico, il quale non si limiti all'analisi dell'interiorità ma che tenga in conto la relazione dell'uomo con la sua base naturale. Questa problematica si snoda in tutta la nostra ricerca: è cominciata con uno sguardo generale su due posizioni ermeneutiche alternative: il naturalismo e la nuova teologia naturale. Esse sono il risultato della trasformazione pratico-riflessiva degli ultimi cinquecento: per

questo abbiamo ripercorso la vicenda storica per far emergere in termini rinnovati l'esperienza che l'uomo fa di se stesso e della realtà. Il contributo della *Grande narrazione* di Charles Taylor è stato determinante per riconoscere l'orizzonte complessivo delle pratiche antropologiche e della loro trasformazione non lineare nel tempo. Inoltre ripercorrere le tappe della nascita della scienza moderna ci ha permesso di portare alla luce i presupposti metodologici impliciti che durante la storia si sono stratificati. Al fine di formulare un nuovo paradigma ci siamo messi in ascolto critico di tre proposte eterogenee ma accomunate dalla medesima questione fondamentale. Sono quelle di Pierangelo Sequeri, Giorgio Bonaccorso e Hans Jonas. Un lungo percorso per giungere alla formulazione dei paletti ermeneutici che costituiscono il vero guadagno del lavoro. Essi forniscono una direzione da percorrere per l'elaborazione del discorso antropologico e teologico fondamentale. Mettendoli in opera a livello contenutistico è possibile istituire tre categorie ermeneutiche in grado di veicolare un'interpretazione più realistica e adeguata dell'umano, nella sua effettività in cui l'esperienza credente si dà nella comune condizione antropologica, e dell'ontologia: *concretezza, senso e libertà*.

BANNA DON PIERLUIGI (ARCIDIOCESI DI MILANO)

«L'AMBIGUA RELIGIOSITÀ DEI PRIMI CRISTIANI. UNA RILETTURA CRITICA DELLA
TEOLOGIA DELLE RELIGIONI ALLA LUCE DELLE FONTI CRISTIANE DEI PRIMI SECOLI»

(RELATORI: PROF. DON ALBERTO COZZI, PROF. GAETANO LETTIERI)

(LA TESI È IN COTUTELA CON L'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA)

Muovendosi al confine tra la Teologia delle Religioni e la Storia del Cristianesimo, la ricerca dottorale intende analizzare criticamente il *dossier patristico* posto a fondamento della prima disciplina al fine di problematizzare lo statuto epistemologico della stessa. La prima parte illustra la progressiva formalizzazione del dossier all'interno degli scritti di alcuni teologi cattolici (J. Daniélou, H. de Lubac, K. Rahner, J. Ratzinger, J. Dupuis) e dei documenti ufficiali della Chiesa (Vaticano II e magistero dei Pontefici fino ai nostri giorni). L'indagine rivela la ripetizione di luoghi comuni, formalizzati nelle espressioni *semina Verbi* e *praeparatio evangelica*, senza un approfondito confronto con i testi antichi e, soprattutto, senza una interrogazione sulla categoria di *religio* all'interno degli stessi testi.

Nella seconda parte vengono, perciò, analizzate le categorie stesse di *religio*, religione e religiosità all'interno degli scritti della Chiesa antica, cercando di rivelare l'ambiguità della stessa religiosità cristiana tra unicità e universalità. Alla luce di tale ambiguità è possibile comprendere la compresenza all'interno delle fonti cristiane sia di critiche sia di valorizzazioni di personalità, intuizioni e atteggiamenti

della religiosità precristiana ed extragiudaica. Nella terza parte si procede ad una revisione delle categorie di *preparatio evangelica* e *semina verbi*, rilevando le differenti sensibilità e incoerenze interne ai singoli autori (Giustino, Ireneo, Clemente Alessandrino, Origene, Lattanzio, Eusebio, Agostino).

Nell'ultima parte, di taglio sistematico, vengono avanzati alcuni rilievi critici ai paradigmi epistemologici della Teologia delle Religioni e, solo di riflesso, della stessa Storia del Cristianesimo. Un ritorno all'ambito marcatamente confessionale della disciplina teologica, grazie soprattutto al riconoscimento dell'ambiguità costituente la religiosità cristiana, eviterebbe sconfinamenti e invasioni di campo, nonché una possibile e feconda interazione tra le due discipline.

LAPIERRE JEAN-FRANÇOIS (QUÉBEC - CANADA)

«LES FONDEMENTS THÉOLOGIQUES DE LA LIBERTÉ DE L'ÉGLISE
DANS LES SOCIÉTÉS PLURALISTES ET SÉCULARISÉES: UNE PROPOSITION
DE DÉVELOPPEMENT DE L'ECCLÉSIOLOGIE CATHOLIQUE»

(RELATORI: PROF. MONS. LUCA BRESSAN, PROF. GILLES ROUTHIER)

(LA TESI È IN COTUTELA CON L'UNIVERSITÀ DI LAVAL)

Dignitatis humanae (1965), la déclaration du concile Vatican II sur la liberté religieuse, stipule que « [l]a liberté de l'Église est un principe fondamental dans les relations de l'Église avec les pouvoirs publics et tout l'ordre civil. » (*DH* 13 § 1) Or, la marginalisation de l'Église dans les sociétés pluralistes et sécularisées révèle les limites de l'approche juridique adoptée par les Pères dans ce document. Aujourd'hui, la difficulté d'imaginer la place et le rôle de l'Église dans des contextes sociopolitiques et culturels profondément différents de celui des années 1960, pose un important problème à l'ecclésiologie catholique. Pour discerner les contours de ce problème et pour y répondre de manière fructueuse, nous parcourons, dans la première partie de cette thèse, l'histoire bimillénaire du christianisme afin de comprendre comment la liberté de l'Église a été vécue et théorisée dans divers contextes. Dans la deuxième partie, nous analysons avec précision le texte et le contexte de *Dignitatis humanae*, pour comprendre les raisons et la signification du changement de perspective voulu par les Pères en ce qui concerne les responsabilités du pouvoir civil en matière religieuse. Enfin, dans la troisième et dernière partie, nous analysons les défis que rencontre actuellement cet enseignement conciliaire. Au terme de ce parcours, nous en arrivons à la conclusion que la mise en lumière des fondements théologiques de la liberté de l'Église, à savoir, d'une part, l'enracinement de l'Église dans le mystère de Dieu et, d'autre part, le caractère constitutif de la perspective eschatologique, permettent de comprendre cette liberté

come una limite au pouvoir humain – dans le monde ou dans l'Église. Ainsi compris, le principe de la liberté de l'Église contribue à l'élaboration d'une ecclésiologie politique dont les circonstances actuelles montrent la nécessité. Ce parcours permet aussi de prendre conscience que non seulement ce principe traverse l'histoire, mais qu'il a une histoire, et que l'étude de celle-ci révèle des éléments de continuité permettant d'affronter les défis actuels et à venir. En somme, les découvertes effectuées en chemin nous conduisent à poser la question de la liberté de l'Église dans les sociétés, non pas comme celle d'un groupe d'individus, mais comme celle d'un corps social qui interroge et travaille les cultures et, en particulier, les conceptions de l'ordre social.

TESI DI LICENZA IN TEOLOGIA

ALLOLIO DON MARIO (DIOCESI DI VERCELLI)

«LA DISCESA AGLI INFERI DI CRISTO NEL QUADRO DI UNA TEOLOGIA TRINITARIO-CRISTOLOGICO-SOTERIOLOGICA: LA PROPOSTA DI HANS URS VON BALTHASAR TRA TEOLOGIA CRISTOCENTRICA DELLA STORIA E SPERANZA ESCATOLOGICA»

(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE NOBERASCO)

Obiettivo primario della ricerca è stato quello di cogliere e mettere in luce la rilevanza per la teologia balthasariana dello iato costituito dalla morte e dall'«essere morto» del Figlio di Dio, come momento apicale della *kenosis* intradivina e cardine della storia della salvezza. La discesa agli inferi di Cristo si rivela così elemento cruciale per la comprensione del centro stesso del cristianesimo, come nucleo costitutivo «di una teologia trinitario-cristologico-soteriologica». Tale centralità viene fatta emergere nelle tre parti in cui si articola la ricerca. Dapprima, il mistero della croce e del Sabato santo viene colto come il luogo privilegiato di un agire salvifico divino realmente coinvolto nella storicità dell'uomo: il Figlio di Dio ha riscattato l'umano proprio addentrandosi in prima persona laddove era stata perduta ogni speranza, recando nell'abisso della «seconda morte» il dono della sua perenne auto-dedizione senza limiti al Padre, spintasi sino all'estremo della solidarietà con l'abisso più profondo e derelitto della perdizione umana. Dopo aver preso in esame l'azione di Dio nella vicenda storica, sono stati scandagliati in un secondo momento, avvalendosi anche dell'ineludibile confronto con la filosofia hegeliana, i presupposti trinitari della «soteriologia drammatica», sulla base della fondamentale convergenza nel teologo svizzero, in direzione della *kenosis*, tra dottrina cristologica e dottrina trinitaria. La terza parte della ricerca è stata dedicata all'approfondimento della tematica escatologica balthasariana, che si inserisce nel quadro della ridefini-

zione di tale problematica operata dalla teologia del '900, andando a ricercare la consistenza propria della vicenda umana come esito dell'azione di Dio nella storia. L'intervento salvifico divino, culminato nel momento topico della discesa agli inferi, infatti, rimanda incessantemente l'essere umano al compimento di se stesso e alla sua fondamentale autorealizzazione, grazie alla decisione di sé messa in atto dalla propria libertà, innata e irriducibile, ma destinata ad auto-comprendersi, anche nella relazione con gli altri, solamente all'interno della relazione vitale con l'Assoluto.

GAZZETTA DON MARCIN (ARCIDIOCESI DI UDINE)

«INIZIAZIONE CRISTIANA E VITA SPIRITUALE.
DAL MISTERO CELEBRATO AL MISTERO VISSUTO»

(RELATORE: PROF. DON ANTONIO MONTANARI)

Lo studioso P.-M. Gy affermò che in epoca patristica il termine "iniziazione" non ricopriva l'intero itinerario di preparazione ai sacramenti, ma si riferiva unicamente ai riti sacramentali con i quali avviene il passaggio dallo stato di non-iniziato a quello di iniziato, cioè il Battesimo, il dono dello Spirito e la partecipazione per la prima volta al banchetto eucaristico. Alla fine del XIX secolo il concetto di "iniziazione cristiana" venne recuperato con lo scopo di mettere in luce l'unità dei sacramenti dell'iniziazione. Questa nozione, ritrovando spazio nel linguaggio cristiano del nostro tempo, ed ereditata dalla Chiesa dei primi secoli, ha subito una trasformazione di senso. Il lavoro cerca di mettere in luce il modo in cui la comunità cristiana si è preoccupata di introdurre i suoi nuovi membri a vivere un'esperienza esistenzialmente significativa di conversione a partire dai suoi riti e in che modo la celebrazione dei sacramenti, è compresa attraverso i riti liturgici. Il primo capitolo prende in esame due esperienze: quella di Antiochia, con Giovanni Crisostomo e quella di Milano, con Ambrogio. Il secondo capitolo presenta l'esigenza di rinnovamento che fu avvertita nel Novecento dal Movimento liturgico, con uno sguardo specifico su due autori: Odo Casel e Pierre-Thomas Camelot. Il terzo capitolo si soffermerà sulla Riforma del Vaticano II, che ebbe come scopo principale di offrire una risposta alle nuove esigenze nell'ambito dell'iniziazione cristiana. La conclusione metterà a fuoco, da una parte il pericolo di idealizzare il tempo antico, con il rischio di creare degli equivoci sull'utilizzo della terminologia iniziatica, e dall'altra il nodo teorico di fondo che è quello di comprendere in che modo l'atto rituale sia rilevante nella strutturazione della fede. Nell'ambito dell'iniziazione cristiana, il rapporto tra sacramento e vita, che anticamente innervava sia la prassi che la catechesi, oggi deve essere ripresentato con la consapevolezza di doversi confrontare con un contesto profondamente mutato.

JERE DON EMMANUEL (DIOCESI DI MONZE - ZAMBIA)
«RE-EVANGELIZATION OF THE FAMILY: THE HOPE AND GATEWAY
TOWARDS A VIBRANT CHURCH IN ZAMBIA»
(RELATORE: PROF. DON UGO LORENZI)

This thesis of the license, is entitled “Re-Evangelization of the Family: The Hope and Gateway towards a Vibrant Church in Zambia.” This work tries to explore and demonstrate that amidst several challenges affecting society and the church, re-evangelization of the family among others, provides an effective means towards a vibrant church in Zambia and beyond. The family under discussion is not something abstract up in the air, but it is something real and tangible. Today, more than ever, the Church must pay attention to the vocation and mission of the family and its contributions to the Church and to the world.

The family is a structure that's very important as it is the foundation of every society. Unless the foundation is sound, the building's quality cannot be ascertained. The rationale in focusing on family is that of ensuring the foundation is right if the intended societal structures are to be attained. To this Saint John Paul II said that the family is a “Church in miniature.” Meaning that the wellbeing of both society and the Church depends on the health and strength of the family.

This thesis work comprises six chapters. The first chapter, attempts to investigate the family mainly from the Zambian context and how it has evolved in the last 55 years since independence. It discusses the eight values that characterize a truly Zambian African cultural family. Chapter two tries to help the reader to understand what we mean here by family. The main focus of this section is on the original family. That which is the basic cell of society. The third chapter deals with the vocation and mission of the family as a community of life and love which 1) forms a community of persons; 2) serves life; 3) participates in the development of society; and 4) shares in the life and mission of the Church. The fourth chapter identifies and discusses some pastoral challenges in Zambia today. The fifth chapter proposes measures that can bring healing to the Church. The final chapter is a critical analysis and evaluation of the whole work.

BROGGI DON LUCA (ARCIDIOCESI DI MILANO)
«LA VERGINE MARIA NEGLI INNI DI ROMANO IL MELODE.
LA MARIOLOGIA TIPOLOGICA DEL SANTO INNOGRAFO BIZANTINO»
(RELATORE: PROF. DON ANTONIO ZANI)

Oggetto della tesi è la mariologia tipologica di Romano il Melode, innoografo bizantino vissuto a cavallo tra il V e il VI secolo, per lo più

ignorato nell'ambito teologico occidentale. Il presente studio vuol essere un contributo per colmare almeno parzialmente tale lacuna. L'accostamento diretto ai suoi testi permette di apprezzarne l'armonia letteraria e la profondità del pensiero. Non è giusto continuare a considerarlo un autore «minore». Superando i pregiudizi intellettuali nei confronti del genere poetico innico e della poesia epidittica, questa ricerca presenta la mariologia del Melode che, secondo la leggenda, proprio per ispirazione della Vergine iniziò il suo ministero di poeta e cantore.

Dopo un breve accenno alla storia della ricerca, lo studio prende in esame gli elementi essenziali della sua biografia, delinea le caratteristiche letterarie, liturgiche e musicali dei suoi inni detti «contaci» e, precisata la natura teologica della sua poesia, enuclea i contenuti essenziali del suo magistero liturgico. La tipologia biblica è lo strumento euristico con cui il diacono costantinopolitano interpreta le pagine delle Scritture, comprese come unità letteraria e teologica. Romano interpreta in modo cristocentrico la Bibbia ritrovando, al di là delle controversie di scuola, la pacificante unità della fede salvifica.

Sulla base di quanto esposto, un'accurata analisi di tutti i riferimenti mariani presenti nelle composizioni di Romano permette di delineare con precisione i caratteri essenziali della sua mariologia. Rimanendo fedele alla tradizione, egli presenta al suo popolo la figura di Maria come la sempre Vergine (*virginitas ante partum, in partu, post partum*); come la *Theotokos*, Madre di Dio che assume anche tutte le caratteristiche di una madre vera, umana ed amorevole. Ella è inoltre la *Tuttasanta*, Regina, Mediattrice, Immacolata. Romano insegna ai credenti a confidare nella sua intercessione materna. Viene infine documentato l'influsso del Melode sull'innografia bizantina a lui successiva.

L'ampia appendice A ricostruisce in modo tendenzialmente esaustivo la storia della ricerca, mentre le altre puntualizzano alcuni dettagli metodologici.

FERRENTINO ANTONIO (USMATE VELATE - MONZA E BRIANZA)

«SIAMO TESTIMONI DELLA NASCITA DI UN NUOVO UMANESIMO,
VIRTUALITÀ TEOLOGICHE DELLA RIFLESSIONE DI JULIA KRISTEVA»

(RELATORE: PROF. DON DARIO CORNATI)

Nell'incontro interreligioso svoltosi ad Assisi nel 2011 la rappresentante dei non credenti fu la professoressa Julia Kristeva. Bulgara di nascita, naturalizzata francese, già prima di quell'invito, vantava una certa notorietà, essendosi distinta per gli studi in campo psicanalitico, semiologo e filosofico. Accolto l'invito, la Kristeva stese, attraverso l'evocativa immagine delle dieci parole, alcune lucide osservazioni

sulla situazione attuale dell'Europa. Tra i cardini della cultura europea è da collocare il cristianesimo. Dopo una puntuale valutazione delle *keyword* kristevane, svilupperemo la sezione più prettamente teologica. Non però con l'ardire di includere, magari maldestramente, i guadagni della riflessione non credente dell'autrice francese nell'impianto schematico di questa o quella scuola teologica. Ma con la genuina curiosità di esaminare i risvolti teologici delle provocazioni consegnate dalla posizione più esterna alla riflessione cristiana. In altre parole, la seconda parte desidera accogliere e sviluppare quell'invito a «gettare ponti tra noi» credenti e non credenti. Tale sezione, innalzandosi su una lettura sufficientemente approfondita della Costituzione conciliare *Gaudium et Spes*, specificatamente di quei numeri che più di altri manifestano l'impianto antropo-teologico dello stesso documento, consegnerà essenzialmente le coordinate utili a descrivere il lavoro teologico su tematiche in tutto ascrivibili anche alla ricerca della Kristeva. in particolare: a) la ricerca di nuovi linguaggi per dire l'umano alla luce della Rivelazione cristiana; b) la proposta di un riordino dell'ordine degli affetti per la formazione c) di un nuovo codice di moralità. L'indicazione di lavoro, che può certamente apparire olistica e dispersiva, in realtà vorrebbe avere una duplice finalità: restituire il pensiero sano e profondo di un'autrice non credente, affermando l'universale ordinamento della coscienza umana all'evento Cristo.

TOSI DON CRISTIAN (DIOCESI DI VERONA)

«LA FIGURA DI CRISTO SPOSO NELLE CATECHESI MISTAGOGICHE
DI SANT'AMBROGIO»

(RELATORE: PROF. DON ANTONIO MONTANARI)

L'argomento trattato in questa tesi è suddiviso in tre capitoli. Nel primo capitolo ho preso in considerazione i seguenti scritti di Ambrogio: *Explanatio Symboli*, *Desacramentis*, *De mysteriis*, e *Expositio Psalmi CXVIII*. Sviluppando l'utilizzo ambrosiano della Scrittura, la dimensione catechetico/liturgica della iniziazione a Milano e la teologia ambrosiana dei sacramenti dell'iniziazione stessa, mi sono proposto di adottare una chiave di lettura cristologica che mi ha permesso di cogliere la figura di Cristo/Sposo nelle catechesi pasquali di Ambrogio. In Ambrogio si trova un'espressione della mistagogia più ampia della semplice esposizione dei riti dell'iniziazione: tramite le catechesi mistagogiche anche i sacramenti diventano una mistagogia, un cammino che conduce il fedele all'unico mistero tramite gli eventi salvifici vissuti e meditati per mezzo delle Scritture.

Nel secondo capitolo ho cercato di collocare la catechesi pasquale di Ambrogio all'interno del suo orizzonte ecclesologico, per mezzo del

Commento al Salmo 118. Ho approfondito il rapporto Cristo-Chiesa che Ambrogio connota sponsalmente: l'evento delle nozze tra Cristo e la Chiesa è al centro e alla fine di tutta la storia.

Nel terzo capitolo ho indagato quale è il rapporto tra Cristo/Sposo e l'anima/sposa che Ambrogio fa emergere nelle catechesi mistagogiche del *Commento al Salmo 118*, e nell'esperienza sacramentale, all'interno dell'ecclesiologia delineata precedentemente. È stato individuato, nell'iniziazione al mistero di Cristo, uno degli aspetti fondamentali della teologia mistagogica ambrosiana. In special modo ponendo l'accento sulla spiritualità nuziale sviluppata dal vescovo a partire dal Cantico dei Cantici.

In questo percorso di studio tre sono stati i guadagni personali con conseguente ricaduta ecclesiale e ministeriale: la riscoperta della profonda unità tra catechesi, rito e Scrittura; la considerazione non solo della preparazione ai sacramenti dell'iniziazione, ma la positiva efficacia di una catechesi mistagogica successiva agli stessi sacramenti nell'attuale contesto; il recupero della figura sponsale di Cristo come prospettiva per mezzo della quale superare l'eccessivo individualismo nella fede.

PONTE DON ENRICO (SALESIANI DON BOSCO)

«EROS PORTA IN SÉ PIÙ DI SE STESSO. IL CONTRIBUTO DELLA FILOSOFIA
DI VIRGILIO MELCHIORRE ALLA TEOLOGIA MORALE SESSUALE»

(RELATORE: PROF. DON ARISTIDE FUMAGALLI)

La tematica erotica si rivela un riferimento nevralgico nel percorso filosofico di Virgilio Melchiorre che si dispone dialetticamente fra la polarità metafisica e quella esistenziale, nell'articolazione di un discorso ontologico che assume i modi del pensiero simbolico ed un discorso antropologico volto allo studio della persona e alla fondazione dell'etica.

La tesi si articola in tre passaggi, a cui corrispondono i tre capitoli: il primo, volto a dare un assaggio della struttura speculativa della filosofia di Melchiorre, il secondo, orientato a sondare in modo specifico la prospettiva della *Metacritica dell'eros*, un'*unicum* di tutta la sua produzione, ed il terzo, proteso a verificare il suo contributo in ordine a una rivisitazione dei canoni della teologia morale nel campo della sessualità.

Alla luce di un affondo fenomenologico, guidato dalla radicalità metafisica della domanda fondativa, la prospettiva di Melchiorre ci sembra offrire il guadagno, mai ideologico, di un ascolto *dall'interno* del fenomeno erotico che si apre ad un'ulteriorità trascendente attestata nella relazionalità e nella reciprocità tipiche dell'apparire del volto e della carne dell'altro.

MALINOWSKI DON LUKASZ (DIOCESI DI ELK - POLONIA)

«PLURIFORMITÀ NELL'UNITÀ. UNA FORMA NELLA CHIESA DI OGGI»

(RELATORE: PROF. MONS. LUCA BRESSAN)

La Chiesa va sempre ripensata guardando al mondo, perciò essa deve domandarsi continuamente come essere *una testimonianza* del Vangelo per il mondo in cui vive. Da questa convinzione ha preso l'avvio il Concilio Vaticano II che ci ha documentato, attraverso la lettura critica dell'esperienza della Chiesa, come Dio scopre, *in continuazione*, diversi modi per essere presente nel mondo. È chiaro che l'opera di evangelizzazione a cui è chiamata la Chiesa in ogni contesto, implica un certo realismo, cioè, deve fare i conti con il contesto socioculturale che ha di fronte. Nel XXI° secolo, il cristianesimo vive in uno "stato di allarme", perché i continui cambiamenti culturali, stanno intaccando la fisionomia delle istituzioni, i gesti e gli strumenti della tradizione cristiana, in forza dei quali il popolo di Dio manifestava, nutriva e testimoniava la sua fede. Un altro dato che bisogna considerare è la pluralità che si presenta in tutti i livelli della società. Quindi tanto più una società è plurale tanto più la proposta della Chiesa, per essere un'effettiva Chiesa in uscita, deve essere pluriforme, perché non si può pretendere che tutti possano aderire al Vangelo comunicato in un unico modo. È urgente perciò che la Chiesa faccia una riflessione critica sia sulla sua identità che sulla sua attività pastorale e cerchi, comprendendo i «segni dei tempi» soprattutto nel contesto metropolitano, i percorsi, i suggerimenti e le indicazioni per rivedere e rinnovare la sua *forma* e le sue strutture. Perciò, sembra opportuno, ed è proprio il tentativo di questo lavoro, mostrare da tanti punti di vista l'unica realtà della Chiesa: forme diverse dell'esperienza cristiana che esprimono l'unità della Chiesa; la pluriformità è quindi un'espressione della vivacità e della cattolicità della Chiesa. La logica della *pluriformità nell'unità* ricorda che il soggetto della missione della Chiesa non è mai solo il singolo, ma una compagnia, specchio della *communio* che la Chiesa vive in ogni parte del mondo.

ROTONDI ADRIANO (PIACENZA)

«IL NUOVO ATEISMO. UN BILANCIO CRITICO IN PROSPETTIVA TEOLOGICA»

(RELATORE: PROF. DON DUILIO ALBARELLO)

Il nuovo ateismo, corrente anglosassone con ripercussioni anche nel resto d'Europa, ha prodotto un aggiornamento delle posizioni atee su base empirista, sorte nella modernità, attraverso la matrice biologico-evoluzionistica. Il conseguente naturalismo filosofico ha cercato ingenuamente di dare una spallata alle religioni monoteiste,

con particolare riferimento al Cristianesimo. Nel panorama principalmente saggistico-mediatico, piuttosto che propriamente accademico, un'intensa attività critica ha visto quattro personaggi principali, R. Dawkins, D. C. Dennett, S. Harris, C. Hitchens dare vita ad una vera e propria corrente di pensiero che ha trovato numerosi sostenitori e followers. All'esaurirsi del filone polemico inaugurato da quelli, la teologia può tracciare un bilancio della questione che ha scatenato anche numerose reazioni.

Dopo l'introduzione che passa per i precedenti storici a cui si è ispirato, segue l'analisi tematica inerente l'itinerario teoretico del nuovo ateismo. La trattazione successiva consente una rilettura delle posizioni preconcepite, non tanto al fine evidenziarne la fallacia accusatoria, quanto piuttosto di analizzare l'effettiva metodologia a suffragio di tanta veemenza critica. Si apre in tal modo la possibilità di evidenziare ciò che il nuovo ateismo sottende, vale a dire l'implicito antropologico, e così di riscrivere in prospettiva teologica i termini della questione, per poter così stigmatizzarne i limiti e raccoglierne le provocazioni. Da qui il ruolo della teologia fondamentale stessa e le sue prospettive, non senza aver trattato alcuni nodi problematici in ordine alla sua stessa comprensione, chiarendo le condizioni antropologiche del sapere della fede che interessano la dimensione religiosa ed il rapporto con il pensiero scientifico.

SEBASTIAN PADRE SAJOMON
(CONGREGAZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO)

«ETHICS OF STEM CELL RESEARCH AND THERAPY
IN THE MULTI RELIGIOUS CONTEXT OF INDIA»

(RELATORE: PROF. DON MAURIZIO CHIODI)

L'India è conosciuta come la terra della spiritualità e della filosofia. Il subcontinente indiano è il luogo di nascita di quattro delle principali religioni del mondo; Induismo, Buddismo, Giainismo e Sikhismo. Nel corso della storia dell'India, la religione è sempre stata una parte importante della cultura e dell'ethos del paese. L'India sta rapidamente diventando un importante centro per la biotecnologia: la tesi rappresenta un tentativo di valutare la problematica etica riguardante la ricerca sulle cellule staminali e le sue applicazioni terapeutiche in India.

La tesi è suddivisa in quattro capitoli. Il primo capitolo propone una valutazione scientifica e etica della ricerca sulle cellule staminali in generale. Vengono analizzati i fatti e le prospettive della ricerca e valutati anche gli argomenti a favore e contro la ricerca, in particolare quella riguardante le cellule staminali embrionali. Il secondo capitolo è un'analisi della ricerca nel contesto dell'India attuale e tratta

principalmente delle varie questioni relative all'industria delle cellule staminali. Il terzo capitolo prende in esame la medicina indiana, si occupa del concetto filosofico indiano di vita e le visioni proposte dalle diverse religioni e le conseguenze di tutto questo sulla ricerca. Il quarto capitolo è la parte più importante dello studio e tratta delle teorie teologico-morali sulla vita umana e sulla ricerca sulle cellule staminali. In esso si cerca di evidenziare il principio della santità della vita per concludere con la proposta di un'antropologia che sappia includere anche la realtà umana e "filiale" degli embrioni.

Lo studio cerca di fare un'indagine filosofica e teologica sulla portata, il contenuto e la natura del concetto di vita, prendendo in esame sia gli approcci religiosi, sia quelli scientifici e quelli "laici". Sulla base del pensiero dei professori Giuseppe Angelini e Maurizio Chiodi e con una prospettiva fenomenologica, lo studio si è preoccupato di produrre una valutazione etica della ricerca sulle cellule staminali nel contesto dell'India attuale, proponendo una sua limitazione.

JOSEPH PADRE NOBIN (CONGREGAZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO)

«AN INVESTIGATION ON THE EVANGELIZING MANNERISM
OF ARCHBISHOP THOMAS MENAMPARAMPIL IN NORTHEAST INDIA.
EVANGELIZATION AS A GOSPEL-CULTURE ENCOUNTER»

(RELATORE: PROF. DON CESARE PAGAZZI)

La ricerca, intitolata *An investigation on the evangelizing mannerism of Archbishop Thomas Menamparampil in North-east India: Evangelization as a Gospel-culture encounter*, si propone di esporre la rilevanza dell'attenzione alla cultura nella missione evangelizzatrice, analizzando i metodi missionari praticati dall'arcivescovo Thomas Menamparambil nell'India nord-orientale. La ricerca è suddivisa in quattro capitoli. Il primo capitolo si concentra sulla persona di Mons. Thomas analizzando le sue caratteristiche personali, le sue opzioni teologiche, e anche il contesto in cui ha operato, mostrando come tutto questo abbia influito sulla sua vita missionaria e sulle linee guida della sua missione. Il secondo capitolo presenta un'analisi culturale, contestuale e storica della Chiesa nel nordest dell'India e ne esamina la sua graduale crescita. L'approccio contestuale è necessario, perché ovunque la missione della chiesa si attualizza dentro e attraverso la cultura particolare del luogo. Il terzo capitolo può essere considerata la parte centrale della tesi e analizza i concetti teologici che stanno alla base del metodo missionario dell'Arcivescovo Thomas Menamparampil. Qui l'attenzione si concentra su due concetti teologici: in primo luogo sulla teologia dell'inculturazione come incontro tra la cultura e il vangelo. In secondo luogo, si analizzano le operazioni per la pace che esprimono una teologia della pace. L'arcivescovo Thomas ha affrontato il tema della cultura a partire dalla sua prospettiva

pastorale e missiologica: il frutto della sua riflessione consiste nella proposta di una teologia contestuale dell'inculturazione. Il quarto e ultimo capitolo fornisce una valutazione dei metodi missionari dell'Arcivescovo Thomas, concentrandosi sulle ricadute pratiche nel contesto della realtà concreta. A conclusione di questa valutazione, ho intitolato i metodi missionari dell'Arcivescovo Thomas come pastorale missionaria, in quanto in lui lo spirito del missionario e la cura del pastore si fondono a formare una metodologia dell'evangelizzazione integrale.

BUSSACCHINI CHIARA (LUGAGNANO VAL D'ARDA - PIACENZA)

«EDITH STEIN. DALLA PERSONA A DIO. IL PERCORSO MISTICO DI EDITH STEIN»

(RELATORE: PROF. MONS. SERGIO UBBIALI)

Se si volesse sintetizzare la vita e l'opera di Edith Stein si potrebbe dire che per la filosofa di Breslavia la ricerca della verità coincide con la ricerca di Dio. Obiettivo del lavoro è quello di ripercorrere la vita, le vicende biografiche e intellettuali, il percorso accademico e l'incontro con la fenomenologia di Husserl, l'elaborazione della tesi di dottorato sull'empatia e la conversione mistica di Edith Stein una delle figure più affascinanti e complesse del XX secolo, non solo per la traccia indelebile lasciata nella storia della filosofia ma anche per la sua incredibile vicenda umana e spirituale che la portò, da ebrea, a una conversione radicale al Cattolicesimo e alla scelta vocazionale del Carmelo. Una vita straordinaria, quella della Stein, che si concluse tragicamente nel campo di Auschwitz. Come si avrà modo di argomentare, all'interno di un percorso personale segnato da una costante preoccupazione esistenziale, l'analisi della persona divenne il centro stesso della riflessione steiniana che permise all'allieva, e poi collaboratrice di Husserl, che entrò in contatto e in confronto dialettico con le menti più brillanti del suo tempo, di spaziare dall'antropologia alla sociologia, dalla politica all'ontologia e da questa alla teologia. L'esperienza della persona restò, tuttavia, per la Stein la *conditio sine qua non* per comprendere l'umano in tutte le sue dimensioni e relazioni, nel rapporto con se stesso, con gli altri e con Dio. Convinta sostenitrice della fenomenologia husserliana, Edith Stein ritenne che, attraverso l'empatia, fosse possibile sperimentare la coscienza estranea e vivere un atto empatico nei confronti di Dio e questo in virtù del fatto che l'atto fondamentale della fede non consisteva nel credere a delle verità rivelate ma alla persona stessa di Dio nell'uomo. Nonostante l'importanza dell'empatia, però, la Stein si rese anche conto che per avvicinarsi maggiormente all'Essere eterno fosse necessaria una visione mistica, una consegna amorosa alla Verità che la stessa maturò, e sperimentò, tanto da portarla ad assumere

le vesti di Teresa Benedetta della Croce e a scegliere la via del Carmelo di Colonia; i suoi sforzi, come avrebbe affermato Giovanni Paolo II durante la santa Messa per la sua Canonizzazione, furono, dunque, alla fine premiati, «conquistò la Verità, anzi ne fu conquistata. Scopri, infatti, che la Verità aveva un nome: Gesù Cristo, e da quel momento il Verbo incarnato fu tutto per lei» (11 ott. 1988).

CIVIDATI ALBERTO (CHIARI - BRESCIA)

«LA SENSIBILITÀ ORIGINARIA.

LA QUESTIONE DEL NESSO VERITÀ-GIUSTIZIA NEL FONDAMENTO »

(RELATORE: PROF. MONS. PIERANGELO SEQUERI)

Il lavoro di tesi cerca di indagare il nesso verità-giustizia studiando le ragioni che implicano il passaggio da una ontologia del fondamento a una deontologia del fondamento. Per compiere il passaggio occorre una “svolta affettiva”, per cui il linguaggio dell’essere risulta un limite. Il disinnescamento è individuato nella figura di *χώρα* presente nel *Timeo* di Platone e si giunge attraverso di essa a un fondamento che è generazione. Escluso il linguaggio dell’essere nella forma della non contraddizione come dispositivo inferenziale, riprendendo l’intuizione presente in Schelling e in Nietzsche della *Empfindung*, il lavoro di tesi propone la via della sensibilità. Rispetto alla metafisica classica fondata sulla ragione incontrovertibile, approfondita analiticamente in un confronto con Severino, e alla decostruzione della metafisica operata da Nietzsche e Heidegger, si propone il dispositivo della “sensibilità per il senso”. La “sensibilità per il senso” porta il lavoro nel cuore del nesso verità-giustizia e lo rilegge alla luce della giustizia intesa come “sovratrascendentale del senso” che risponde alla domanda “come deve essere l’essere per essere come deve?": al “come deve” bisogna essere sensibili e il contenuto della giustizia non è mai guadagnato, quanto piuttosto da ricercare ogni volta in contesto e situazione. Cogliere la “sensibilità per il senso” significa pensare il corpo come originario, in quanto orizzonte trascendentale dell’apparire di ogni cosa. La rivelazione cristiana è la rivelazione del corpo (incarnazione, risurrezione, ascensione) e la domanda “cosa può un corpo?” conduce nel mistero della rivelazione definitiva di Dio in Cristo Gesù, questione non solo antropologica, bensì cosmologica: se la creazione è stata fatta in Cristo significa che non solo l’uomo, ma anche ogni cosa che appare all’uomo ha a che vedere con Cristo. La “sensibilità per il senso” coglie la trascendenza che sta nelle cose, per spiegare il “regno dei cieli”, e diventa chiave ermeneutica per scoprire il significato delle parabole, luogo che mostra la signorile giustizia di Dio che da sempre custodisce il creato nella sua destinazione.

BACCALAUREATI IN TEOLOGIA

MANZONI FEDERICO (SERIATE - BG)

GALIMBERTI FRA ANGELO (CONGREGAZIONE SACRA FAMIGLIA - BG)

PATRICIO SUOR ZÉLIA MARIA (SUORE ORSOLINE - BG)

SARDANO MASSIMO (COLOGNO MONZESE - MI)



ANNUARIO ACCADEMICO
2021-2022

CENTRO STUDI DI SPIRITUALITÀ



Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
Piazza Paolo VI, 6 - 20121 Milano
tel. 02 86.31 81 - fax 02 72.003 162
e-mail: segreteria@ftis.it - www.ftismilano.it

FINALITÀ DEL CENTRO

Dal 1995 il «Centro Studi di Spiritualità» – fondato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale in collaborazione con la Conferenza Episcopale Lombarda, la CISM, il GIS (ora CIIS, Conferenza Italiana Istituti Secolari), l'USMI – opera per «favorire il confronto tra teologi e operatori pastorali sui temi relativi alla formazione spirituale del cristiano».

Esso ha sviluppato la propria attività su una duplice linea: da una parte l'offerta di una solida formazione nel campo della spiritualità, dall'altra il confronto e l'approfondimento teorico.

Per l'anno accademico 2021-2022, l'offerta formativa si propone come un corso biennale di studi (ad anni alterni) – aperto a laici, religiosi, sacerdoti – che mira a fornire una formazione di base nel campo teologico-spirituale, al termine del quale può essere conseguito un “Diploma in spiritualità”.

Il confronto e l'approfondimento teorico trovano realizzazione in:

- a) incontri di studio aperti a tutti;
- b) una collana di testi, pubblicata dalla editrice Glossa, che si propone di offrire al pubblico più vasto i frutti del lavoro e di ricerca e di insegnamento del «Centro»

AUTORITÀ

PRESIDE

DR. DON MASSIMO EPIS

DIRETTORE

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI DIREZIONE

DR. DON MASSIMO EPIS, Preside

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL, Direttore

SR. GERMANA CONTERI, Rappresentante USMI Lombardia

FRA PIERANGELO MANENTI, Rappresentante CISM Lombardia

PROF.SSA ISIDORA CASTENETTO, Rappresentante CIIS Lombardia

S. ECC.ZA MONS. LUIGI STUCCHI, Delegato della C.E.L.

DR. DON ADAM KIELTYK, Segretario

PROFESSORI

BALLARINI MONS. MARCO

Svolge il corso di «Temi di teologia spirituale»

ballarini@tambrosiana.it

BOLIS DON LUCA EZIO

Svolge il corso di «Teologia spirituale fondamentale»

donezio@tiscalinet.it

COMO DON GIUSEPPE

Svolge il corso di «Storia della spiritualità contemporanea»

giuseppecomo@seminario.milano.it

MARTINELLI MONS. PAOLO

Svolge il corso di «Temi di teologia spirituale:

le forme della vita cristiana»

STERCAL MONS. CLAUDIO

Svolge il corso di «Storia della spiritualità antica e medievale»

stercalc@ftis.it

NORME PER GLI STUDENTI DEL BIENNIO DI SPIRITUALITÀ

CATEGORIA DI ISCRITTI:

Sono ammessi come studenti del «Centro Studi di Spiritualità» chierici, religiosi e laici.

Gli studenti possono essere ordinari o uditori.

Gli studenti ordinari sono coloro che, in possesso di un diploma di scuola media superiore, frequentano tutti i corsi per conseguire il diploma rilasciato dal «Centro».

Gli studenti uditori sono coloro che non intendono frequentare tutti i corsi previsti dal programma o che non possiedono i titoli necessari per l'iscrizione come studenti ordinari. Con il consenso dei docenti interessati, sono ammessi dal Preside, sentito il Direttore del «Centro», a frequentare uno o più corsi (per un massimo di 144 ore).

Inoltre, gli studenti fuori corso sono coloro che, terminata la frequenza del biennio di studi, devono ancora sostenere alcuni esami e consegnare l'«elaborato» scritto finale.

CONDIZIONI E DOCUMENTI PER L'ISCRIZIONE:

Per essere ammessi al Centro Studi all'atto dell'iscrizione deve essere compilato un modulo consegnato dalla Segreteria e si devono presentare i seguenti documenti:

- a) fotocopia di un documento di identità personale;
- b) fotocopia del codice fiscale;
- c) fotocopia del diploma di scuola media superiore;
- d) il permesso scritto dell'Ordinario o del Superiore per i religiosi, i laici consacrati e per i sacerdoti;
- e) la prima parte della quota d'iscrizione da versare contestualmente all'iscrizione stessa secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La seconda rata a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. In caso di rinuncia agli studi, successiva all'inizio dell'anno accademico, l'intera quota dovrà comunque essere versata e non potrà essere rimborsata.

Le iscrizioni al «Centro» devono essere fatte prima dell'inizio dell'anno scolastico. Trascorsi quindici giorni dall'inizio delle lezioni nessuna iscrizione potrà essere accettata dalla Segreteria se non in casi assolutamente eccezionali, previa richiesta scritta, e con l'autorizzazione del Preside o del Direttore del «Centro».

NORME PER GLI ESAMI

1. Le sessioni d'esame sono tre: giugno, ottobre, febbraio, con un solo appello per ogni sessione.
2.
 - a) Per potersi iscrivere alla sessione d'esame è richiesta la frequenza ai corsi nella misura dei due terzi.
 - b) La Segreteria esercita il controllo della regolare frequenza, mentre rimane al Professore il giudizio ultimo circa la materia.
3.
 - a) L'iscrizione agli esami si fa nei giorni prestabiliti utilizzando le Pagine Personali Studente (PPS).
 - b) Chi, regolarmente iscritto ad un esame, intenda poi ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno fissato per l'esame tramite la propria PPS, comunicazione telefonica, e-mail o fax. In caso di inadempienza verrà addebitata dalla Segreteria una mora.
 - c) L'ordine e l'orario degli esami verrà stabilito ed opportunamente notificato dalla Segreteria.
 - d) Ogni esaminando deve trovarsi nell'aula d'esame mezz'ora prima che abbia inizio il proprio esame.
4.
 - a) Lo studente può ritirarsi nel primo tempo dell'esame.
 - b) Lo studente non può ritirarsi più di due volte dallo stesso esame.
5.
 - a) I voti (espressi in trentesimi) sono formulati dal Docente durante l'esame e comunicati allo studente.
 - b) Nel caso in cui lo studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine, si scriverà sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il docente valuti insufficiente la prova d'esame, si scriverà sul verbale «non approvato». In questi due casi lo studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva. Nel caso in cui lo studente non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
6. Gli studenti hanno due anni di tempo, successivi a quello in cui i corsi sono stati frequentati, per sostenere gli esami. Trascorso detto periodo di tempo, l'esame dei singoli corsi non potrà più essere dato e pertanto lo studente dovrà rifrequentare il corso.

NORME PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA IN SPIRITUALITÀ

I requisiti per ottenere il Diploma in Spiritualità sono:

- a) avere frequentato presso il «Centro» tutti i corsi prescritti ed avere superato i corrispondenti esami;

- b) avere composto un «elaborato» scritto finale, di almeno 20-50 pagine dattiloscritte (2000 batture per pagina) esclusa la bibliografia. Tale «elaborato» è svolto sotto la direzione di un docente del «Centro», il quale guiderà lo studente nella ricerca e valuterà in trentesimi l'«elaborato».
- c) La valutazione finale sarà espressa in trentesimi secondo le seguenti percentuali:
 - la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del biennio con incidenza dell'80%;
 - la votazione conseguita nell'«elaborato» scritto, con incidenza del 20%.
- d) Il Diploma in Spiritualità potrà essere conseguito entro cinque anni dalla frequenza, come studente ordinario, del secondo anno di corso.

NORME RIGUARDANTI L'«ELABORATO»

1. A conclusione dei corsi previsti dal piano di studi si richiede la preparazione di un elaborato finale, che ha lo scopo di documentare una reale attitudine alla riflessione teologica nell'ambito della spiritualità, attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema.
2. L'argomento deve essere scelto in accordo con un docente del «Centro Studi di Spiritualità». Lo studente può proporre alcuni temi che saranno valutati, precisati ed eventualmente corretti di comune accordo. A tale proposito si suggerisce di tenere conto dei propri interessi, della disponibilità di tempo, della conoscenza delle lingue e degli strumenti tecnici di cui si dispone, di eventuali competenze già acquisite. Una volta definito il tema è necessario comunicare ufficialmente alla Segreteria il nome del docente e il tema scelto, compilando l'apposito modulo, controfirmato dal docente interessato.
3. Il momento dell'elaborazione può iniziare verso la fine del primo anno.
4. Terminato il lavoro, se ne devono consegnare in Segreteria due copie, ben rilegate e una copia in formato digitale (CD contenente il file PDF). La Segreteria provvederà a trasmettere al docente interessato e al Direttore del «Centro» una copia del lavoro. Sarà poi il docente a comunicare direttamente alla Segreteria, entro due mesi dalla consegna, la votazione conseguita.

PROSPETTO DEI CORSI DEL BIENNIO CICLICO

2021 - 2022 (ANNO B)

CSS-21.1	TH/14	Storia della spiritualità antica e medievale Prof. C. Stercal
CSS-21.2	TH/14	Storia della spiritualità moderna Prof. L.E. Bolis
CSS-21.3	TH/14	Storia della spiritualità contemporanea Prof. G. Como
CSS-21.4	TH/14	Temi di Teologia spirituale Prof. M. Ballarini
CSS-21.5	TH/14	Temi di Teologia spirituale: le forme della vita cristiana Prof. P. Martinelli
CSS-21.6		Corso biblico a scelta

2022 - 2023 (ANNO A)

- Teologia spirituale fondamentale (corso annuale)
- Storia della spiritualità antica e medievale (corso semestrale)
- Temi di teologia spirituale: teologia della vocazione cristiana (corso semestrale)
- Letteratura e spiritualità (corso semestrale)
- Corso biblico (corso semestrale)

PROGRAMMA DEI CORSI

PER L'ANNO ACCADEMICO 2021-2022

PRIMO E SECONDO ANNO

CSS-21.1 STORIA DELLA SPIRITUALITÀ ANTICA E MEDIEVALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«LA PREGHIERA CRISTIANA: STORIA E TEOLOGIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Obiettivo del corso è introdurre alla storia e alla teologia della preghiera cristiana, con particolare riferimento alla riflessione antica e medievale, ma con attenzione anche alle riprese e agli sviluppi nei secoli successivi.
2. Il programma del corso prevede, anzitutto, l'analisi e la valutazione delle definizioni classiche della preghiera. La preghiera come “domanda rivolta a Dio”: Basilio di Cesarea, Giovanni Damasceno; la preghiera come “colloquio con Dio”: Gregorio di Nissa, Evagrio Pontico, Giovanni Crisostomo, Aurelio Agostino, Giovanni Climaco; la preghiera come “elevazione dell'anima a Dio”: Evagrio Pontico, Giovanni Damasceno, Alchero di Clairvaux. Seguirà il confronto con altri autori della tradizione medievale (p. es.: Francesco d'Assisi, Tommaso d'Aquino) e della tradizione successiva (p. es.: Teresa d'Avila, M. Dêlbrel, H.U. von Baltahasar, C.M. Martini, G. Moiola). A conclusione, si potranno raccogliere alcune considerazioni sintetiche per elaborare una teologia della preghiera e per una sua adeguata collocazione all'interno dell'esperienza cristiana e della comprensione teologica del cristianesimo.
3. Le lezioni prenderanno normalmente avvio dalla presentazione del tema svolta dal docente, ma sarà favorito il confronto tra i partecipanti al corso. L'esame sarà svolto in forma orale. Gli studenti potranno concordare con il docente un approfondimento personale da presentare all'esame.

Bibliografia :

AA.VV., *Prière*, in *Dictionnaire de spiritualité*, Beauchesne, Paris 1986, vol. XII, coll. 2196-2347; *La preghiera. Bibbia, teologia, esperienze storiche*, a cura di E. ANCILLI, Città Nuova, Roma 1988, 2 voll.; I. DE LA POTTERIE, *La preghiera di Gesù: il Messia, il Servo di Dio, il Figlio del Padre*, AdP, Roma 1989; C. STERCAL, “Domanda”, “colloquio”, “elevazione”? *Frammenti per una teologia della preghiera*, in *Esperienza e spiritualità*, a cura di H. ALPHONSO, Editrice Pomel, Roma 2005, pp. 339-357; A. VANHOYE, *Gesù modello di preghiera*,

AdP, Roma 2009; G. MOIOLI, *Pregghiera, mistica e liturgia*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2017.

CSS-21.2 STORIA DELLA SPIRITUALITÀ MODERNA

PROF. LUCA EZIO BOLIS

«DISCERNIMENTO E ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE ALLA SCUOLA
DI FRANCESCO DI SALES»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Se l'epoca patristica offre spunti preziosi per il discernimento e l'accompagnamento spirituale – poi ripresi e ordinati nel Medioevo –, è soprattutto nell'età moderna che si elabora una teoria sul discernimento, raffinando metodi e regole. Il corso persegue, incrociandoli, due obiettivi: 1) affrontare due capitoli rilevanti della teologia spirituale: il discernimento e l'accompagnamento spirituale; 2) accostare l'opera di un autore classico della spiritualità cristiana dell'età moderna, *Francesco di Sales*.
2. Il santo vescovo savoiaro è un acuto conoscitore del cuore umano; ha esercitato un grande influsso sulla coscienza cristiana, per la profondità della sua ricerca intellettuale, ma anche per la ricchezza dei suoi affetti e la dolcezza dei suoi insegnamenti, come risulta dalle sue opere e soprattutto dalle tante lettere di direzione spirituale.

Dopo un'introduzione bio-bibliografica, dove si presentano le acquisizioni più recenti e le prospettive di ricerca più significative della ricerca a proposito di Francesco di Sales, il corso si concentra sulle opere dove egli tratta del discernimento e dell'accompagnamento spirituale, in particolare i *Trattenimenti spirituali* e le Lettere, con speciale attenzione ai destinatari di questi scritti. Dall'analisi di alcuni di questi testi si ricavano i principali criteri per la pratica del discernimento e della direzione spirituale. In una ripresa finale si sintetizzano i punti principali della lezione salesiana, anche alla luce del contesto contemporaneo.

3. Il corso prevede lezioni frontali del docente e un lavoro di ricerca personale degli studenti. L'analisi e il commento di alcuni testi di Francesco di Sales si avvale di contributi che toccano gli aspetti storici del contesto, quelli linguistici concernenti lo stile e quelli teologici riguardanti le grandi tematiche proposte.

Il colloquio d'esame avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalla lettura e dall'analisi di un testo.

Bibliografia:

FRANCESCO DI SALES, *Trattenimenti spirituali*, tr. it., a cura di E. BO-

LIS, Paoline, Milano 2000; FRANCESCO DI SALES, *Lettere di amicizia spirituale*, tr. it., a cura di A. RAVIER, Paoline, Milano 1984; E. BOLIS, *Il discernimento spirituale in sant'Ignazio e san Francesco di Sales*, in M. CHIODI (ed.), *Discernimento e phrónesis. Tradizione spirituale, Scrittura e teoria morale*, Glossa, Milano 2021, 71-110; A. RAVIER, *Francesco di Sales. Ciò in cui credeva*, tr. it., Morcelliana, Brescia 2008.

C. PASSONI, *Il Dio dal cuore umano. L'intelligenza spirituale nell'opera di S. Francesco di Sales (1567-1622)*, Glossa, Milano 2007; E. BOLIS, *Francesco di Sales (santo)*, in L. BORRIELLO – E. CARAUNA – M.R. DEL GENIO – R. DI MURO (edd.), *Nuovo Dizionario di Mistica*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016, 847-850.

CSS-21.3 STORIA DELLA SPIRITUALITÀ CONTEMPORANEA

PROF. GIUSEPPE COMO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende introdurre ad una conoscenza non superficiale anche se non specialistica delle principali espressioni – autori e temi – della spiritualità occidentale nel XX secolo. Il corso intende quindi da una parte stimolare la conoscenza e lo studio di alcune figure spirituali rappresentative della spiritualità della fine del secondo millennio cristiano, portatrici di istanze che risultano tuttora eloquenti per l'attualità; dall'altra parte vuole introdurre alla lettura e alla comprensione di testi significativi e dell'esperienza cristiana che essi testimoniano.
2. Il corso passerà in rassegna figure e testi capaci di rappresentare intuizioni e temi relativi al vissuto cristiano nelle sue grandi espressioni vocazionali: le espressioni rinnovate della scelta monastica, il vissuto laicale nella città contemporanea e nei nuovi movimenti ecclesiali, i cambiamenti del ministero ordinato e della funzione pastorale nella Chiesa. Insieme, si cercherà di far emergere tematiche di primo piano dell'esperienza di fede al contatto con le sfide del mondo contemporaneo: la Chiesa di fronte ai totalitarismi; l'evangelizzazione della città atea; la Chiesa davanti alle problematiche sociali: pace, razzismo, violenza, povertà, esclusione; il cristiano nell'epoca della secolarizzazione; il dialogo interreligioso.

Ci si soffermerà in particolare sui seguenti capitoli: D. Bonhoeffer e la resistenza al male; M. Delbrèl e la vita consacrata nel mondo; T. Merton e il monachesimo in dialogo con le religioni; H. Nouwen e le nuove domande poste al ministero presbiterale; Teresa di Calcutta e le sfide della carità cristiana; C. Lubich e la nuova vitalità laicale.

3. Il corso sarà svolto attraverso lezioni frontali, accompagnate dalla lettura dei testi. La verifica del corso sarà orale e intende verificare l'assimilazione del metodo teologico-spirituale nella interpretazione dei testi e dell'esperienza cristiana.

Bibliografia:

T. GOFFI, *L'età del Vaticano II* (= Storia della Spiritualità 13), EDB, Bologna 2015; L. BORRIELLO – GIOVANNA DELLA CROCE – B. SECONDIN, *La spiritualità cristiana nell'età contemporanea*, Borla, Roma 1985; P. CHIOCCHETTA, *La spiritualità tra Vaticano I e Vaticano II*, Studium, Roma 2014; P.L. GUIDUCCI, *"Mibi vivere Christus est". Storia della spiritualità cristiana orientale e occidentale in età moderna e contemporanea*, LAS, Roma 2011; S. DE FIORES, *La nuova spiritualità*, Studium, Roma 1995; *Nuovo Dizionario di Spiritualità*, diretto da M. DOWNEY, ed. italiana a cura di L. BORRIELLO, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003.

CSS-21.4 TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF. MARCO BALLARINI

«PREGHIERA E PREGHIERE NELLA *COMMEDIA* DI DANTE: *PARADISO*»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende mettere in contatto diretto con l'universo e il linguaggio di Dante illustrando l'importanza del tema preghiera nelle sue varie forme e il pieno manifestarsi in esso della comunione dei santi con il coinvolgimento del mondo terreno, di quello della purificazione e della beatitudine.
2. Il corso sarà introdotto da una sintetica ripresa della trattazione della preghiera nel Purgatorio e procederà poi con
 - a. Analisi critica dei testi riguardanti la preghiera nel Paradiso per mostrarne le caratteristiche fondamentali di liturgia della lode, manifestazione dell'amore grato e della pienezza di comunione. .
 - b. Preghiere a Cristo e a Maria
 - c. Autobiografia e liturgia: i cosiddetti "canti dell'esame".
 - d. La preghiera in funzione della missione per Dante poeta.
 - e. La liturgia al di là della parola: danza, gesti, "fulgore" e silenzio.
3. Il corso prevede essenzialmente lezioni frontali da parte del docente, lasciando però, qualora gli studenti lo desiderassero, la possibilità di interventi seminariali. Il colloquio d'esame partirà da una tesi scelta dallo studente (anche in base a eventuali approfondimenti personali), a cui il docente cercherà di allacciare altre parti del corso in vista di un confronto che conduca a delle sintesi ragionate.

Bibliografia:

Strumento indispensabile per seguire le lezioni è, ovviamente, DANTE ALIGHIERI, *La Divina Commedia (Paradiso)*.

Tra i “commenti” suggeriamo: U. BOSCO – G. REGGIO, Firenze, Le Monnier, 1979 e A. M. CHIAVACCI LEONARDI, Milano, Mondadori (Meridiani), 1994.

Tra le “Lecture”: *Lectura Dantis Turicensis*, a cura di G. GÜNTERT e M. PICONE, Zurigo, 2001-2003 e *Lectura Dantis Romana. Cento canti per cento anni*, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Editrice, 2014-2015.

Studi: E. ARDISSINO, *Tempo liturgico e tempo storico nella “Commedia” di Dante*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2009; *Pregheiera e liturgia nella Commedia. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Ravenna, 12 novembre 2011*, a cura di G. LEDDA, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2013.

CSS-21.5 TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE II

PROF. PAOLO MARTINELLI

«LE FORME DELLA VITA CRISTIANA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende fornire gli strumenti affinché lo studente acquisisca una conoscenza critica e sistematica delle forme fondamentali della vita cristiana - identificabili sostanzialmente negli stati di vita laicale (e matrimoniale), sacerdotale e consacrata – e la loro relazione nella Chiesa, compresa nella prospettiva della ecclesiologia di comunione e di missione. Attraverso l'itinerario proposto e lo studio di quanto indicato, lo studente sarà in grado di cogliere il fondamento delle diverse forme della vita cristiana, il loro significato teologico e la loro intrinseca relazione.
2. Dopo aver richiamato in fase introduttiva il nesso tra vocazione e forme della vita cristiana, le lezioni affronteranno, nella prima parte, un percorso storico sulle relazioni tra le diverse forme della vita cristiana nella Chiesa, studiando alcuni autori che hanno particolarmente messo a tema le loro relazioni, e facendo riferimento soprattutto alle acquisizioni magisteriali del concilio Vaticano II e ai Sinodi dei Vescovi sui diversi stati di vita del cristiano e alle corrispondenti esortazioni apostoliche postsinodali. Successivamente, nella seconda parte del corso, si propone una visione cristologica e trinitaria dei diversi stati dell'uomo nella storia della salvezza (dallo stato “originario” allo stato “finale”, passando attraverso lo stato “decaduto” e della “redenzione”). Tale impostazione permetterà nella terza parte di illustrare l'evento cristologico come fondamento adeguato alla

forma fondamentale dello stare del cristiano nel mondo, come anche della diversificazione delle forme vocazionali. Nella quarta parte del corso si mostreranno le relazioni fondamentali tra le diverse forme della vita cristiana, con particolare riferimento al rapporto tra matrimonio-famiglia e vita consacrata (verginità), e tra sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale, arrivando così a illustrare la loro originaria circolarità. Nella quinta e ultima parte si mostra la concreta pratica della relazione tra gli stati di vita del cristiano nella missione della Chiesa nel mondo. Tra le diverse tematiche che verranno proposte si intende approfondire la relazione tra doni gerarchici e carismatici (LG 12) in relazione alle diverse forme della vita cristiana e alla missione della Chiesa.

3. Il corso si svolgerà sostanzialmente con il metodo della lezione frontale; la quale farà riferimento ad alcune slides successivamente fornite agli studenti, sia per l'analisi di alcuni testi della tradizione spirituale e del magistero della Chiesa sui temi affrontati, sia per proporre alcune sintesi interpretative delle tematiche proposte. Nell'affronto di alcuni temi specifici verrà raccomandata la lettura previa di uno o più articoli per facilitare la comprensione e la partecipazione durante la lezione. In ogni lezione è previsto uno spazio adeguato per la discussione dei contenuti proposti. La verifica del corso è nella forma di esame orale.

Bibliografia:

H.U. VON BALTHASAR, *Gli stati di vita del cristiano*, Jaca Book, Milano 1984; J.C.R. GARCIA PAREDES, *Teologías de las formas de vida cristiana. I: Perspectiva Histórico-Teológica*, Cleretianas, Madrid 1996; P. MARTINELLI, *Vocazione e forme della vita cristiana. Riflessione sistematiche*, EDB, Bologna 2018; G. MOIOLI, *Matrimonio e verginità*. A cura di C. Stercal, Glossa – Centro Ambrosiano, Milano 2017; Id., *Santità e forme della vita cristiana*. A cura di C. Stercal, Glossa – Centro Ambrosiano, Milano 2018; C.L. ROSSETTI, *La “pericorese” tra forme e stati di vita cristiana nella Chiesa. Testi di ecclesiologia trinitaria*, in *Gregorianum* 85(2004) 312-344.

CSS-21.6. CORSO BIBLICO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

Un corso dell'area biblica, a scelta tra i Corsi offerti nel Ciclo Istituzionale o della Specializzazione.

QUOTE SCOLASTICHE

–	Studenti ordinari	€	360,00
–	Studenti uditori:		
	per ogni corso semestrale (fino a 3 corsi)	€	100,00
	iscrizione	€	45,00
	iscrizione ad ogni singolo esame	€	10,00
–	Studenti fuori corso	€	110,00
–	Mora per mancato preavviso di rinuncia ad esame	€	15,00

* Per non incorrere nell'addebito della mora, gli studenti regolarmente iscritti ad un esame devono notificare il ritiro dallo stesso alla segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite Pagina Personale Studente (PPS), posta elettronica, fax o telefono.

RILASCIO DEI DOCUMENTI

–	Certificati:		
	semplici (d'iscrizione o frequenza)	€	7,00
	di grado o con voti	€	10,0
–	Diploma in Spiritualità	€	30,00
–	Quota relativa al Tab/badge sostitutivo	€	5,00

N.B.: Le domande di iscrizione verranno accolte solo se corredate dalla attestazione del pagamento di una prima rata effettuato secondo le indicazioni della Segreteria. La seconda rata (variabile in base alle specifiche di ogni singola iscrizione) a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. Si ricorda che in caso di mancato pagamento della seconda rata verranno invalidati tutti gli atti accademici dell'Anno Accademico in corso.

In caso di rinuncia agli studi (si richiede lettera scritta), successiva all'inizio dell'anno accademico, le quote dovranno comunque essere pagate e non potranno essere rimborsate.

L'Ufficio Amministrazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento qualora lo ritenesse opportuno.

ORARIO DELLE LEZIONI

GIOVEDÌ

1 ^a ora:	9.15 - 10.00	4 ^a ora:	11.45 - 12.30
2 ^a ora:	10.05 - 10.50	5 ^a ora:	14.25 - 15.10
3 ^a ora:	10.55 - 11.40	6 ^a ora:	15.15 - 16.00

DEL PRESIDE - DEL DIRETTORE

Il Preside e il Direttore ricevono su appuntamento.

DELLA SEGRETERIA

La Segreteria è aperta il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì e in alcuni sabati come da orari e calendario indicati sul sito Internet.

N.B.: Per accedere alla Biblioteca è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.



CALENDARIO 2021 - 2022

SETTEMBRE 2021	OTTOBRE 2021	NOVEMBRE 2021
1 M Inizio iscrizioni A.A.	1 V	1 L Tutti i Santi
2 G Sessione Autunnale	2 S	2 M Comm. Defunti
3 V 1° appello	3 D	3 M
4 S	4 L	4 G Lezione
5 D	5 M	5 V
6 L	6 M	6 S
7 M Esami	7 G Lezione (1)	7 D
8 M Esami	8 V	8 L (2)
9 G Esami	9 S	9 M
10 V Esami	10 D	10 M
11 S	11 L	11 G Lezione
12 D	12 M	12 V
13 L	13 M	13 S
14 M 2° appello	14 G Lezione	14 D
15 M Esami	15 V	15 L
16 G Esami	16 S	16 M
17 V Esami	17 D	17 M
18 S	18 L	18 G Lezione
19 D	19 M	19 V
20 L	20 M	20 S
21 M Esami	21 G Lezione	21 D
22 M Esami	22 V	22 L
23 G Esami	23 S	23 M
24 V Esami	24 D	24 M
25 S	25 L	25 G Lezione
26 D	26 M	26 V
27 L	27 M	27 S
28 M	28 G Lezione	28 D
29 M Termine iscrizioni A.A.	29 V	29 L
30 G	30 S	30 M
	31 D	

□ = Sessioni esami

(1) – Inizio Anno Accademico

(2) – Riun. Consiglio CCS

DICEMBRE 2021	GENNAIO 2022	FEBBRAIO 2022
1 M	1 S S. Madre di Dio	1 M 2° appello
2 G Lezione	2 D	2 M Esami
3 V	3 L	3 G Esami
4 S	4 M	4 V Esami
5 D	5 M	5 S
6 L	6 G Epifania di N.S.	6 D
7 M S. Ambrogio	7 V	7 L (4)
8 M Immacolata	8 S	8 M Esami
9 G Lezione	9 D Battesimo di Gesù	9 M Esami
10 V	10 L	10 G Esami
11 S	11 M	11 V Esami
12 D	12 M	12 S
13 L	13 G Lezione (3)	13 D
14 M	14 V	14 L
15 M S. Messa Natale	15 S Giornata di Studio	15 M
16 G Lezione	16 D	16 M
17 V	17 L	17 G
18 S	18 M Sessione Invernale	18 V
19 D	19 M 1° appello	19 S
20 L	20 G Esami	20 D
21 M	21 V Esami	21 L
22 M	22 S	22 M
23 G	23 D	23 M
24 V	24 L	24 G Lezione (5)
25 S Natale del Signore	25 M Esami	25 V
26 D S. Stefano	26 M Esami	26 S
27 L	27 G Esami	27 D
28 M	28 V Esami	28 L
29 M	29 S	
30 G	30 D	
31 V	31 L	

□ = Sessioni esami

(3) – Termine 1° semestre

(4) Riun. Cons. CSS

(5) Inizio 2° semestre

MARZO 2022	APRILE 2022	MAGGIO 2022
1 M	1 V	1 D S. Giuseppe Lav.
2 M	2 S	2 L (6)
3 G Lezione	3 D V di Quaresima	3 M
4 V	4 L	4 M
5 S	5 M	5 G Lezione
6 D I di Quaresima	6 M	6 V
7 L	7 G S. Messa – Lezione	7 S
8 M	8 V	8 D
9 M	9 S	9 L
10 G Lezione	10 D Le Palme	10 M
11 V	11 L	11 M
12 S	12 M	12 G Lezione
13 D II di Quaresima	13 M	13 V
14 L	14 G	14 S
15 M	15 V	15 D
16 M	16 S	16 L
17 G Lezione	17 D Pasqua di Risurrez.	17 M
18 V	18 L dell'Angelo	18 M
19 S	19 M	19 G Lezione
20 D III di Quaresima	20 M	20 V
21 L	21 G	21 S
22 M	22 V	22 D
23 M	23 S	23 L
24 G Lezione	24 D	24 M
25 V	25 L	25 M
26 S	26 M	26 G Lezione
27 D IV di Quaresima	27 M	27 V (7)
28 L	28 G Lezione	28 S
29 M	29 V	29 D Ascensione
30 M	30 S	30 L
31 G Lezione		31 M Sessione Estiva

□ = Sessioni esami

(6) – Riun. Cons. CSS

(7) – Termine Anno Accademico

GIUGNO 2022	LUGLIO 2022	SETTEMBRE 2022
1 M 1° appello	1 V Esami	1 G Inizio iscrizioni AA.
2 G Della Repubblica	2 S	2 V
3 V	3 D	3 S
4 S	4 L	4 D
5 D Pentecoste	5 M Esami	5 L
6 L	6 M Esami	6 M Sessione Autunnale
7 M Esami	7 G Esami	7 M 1° appello
8 M Esami	8 V Esami	8 G Esami
9 G Esami	9 S	9 V Esami
10 V Esami	10 D	10 S
11 S	11 L	11 D
12 D SS. Trinità	12 M	12 L
13 L	13 M	13 M Esami
14 M Esami	14 G	14 M Esami
15 M Esami	15 V	15 G Esami
16 G Esami	16 S	16 V Esami
17 V Esami	17 D	17 S
18 S	18 L	18 D
19 D Corpus Domini	19 M	19 L
20 L	20 M	20 M 2° appello
21 M 2° appello	21 G	21 M Esami
22 M Esami	22 V	22 G Esami
23 G Esami	23 S	23 V Esami
24 V Esami	24 D	24 S
25 S	25 L	25 D
26 D	26 M	26 L
27 L	27 M	27 M Termine iscrizioni AA.
28 M Esami	28 G	28 M Esami
29 M Esami	29 V	29 G Esami
30 G Esami	30 S	30 V Esami
	31 D	31 S

Finito di stampare nel mese di luglio 2021
da Mediagraf SpA
Noventa Padovana - Padova
Impaginazione: Graphic Line
Edizioni Glossa s.r.l. - Milano